

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 201 del 14 aprile 2022.

“Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 – 'Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione (Si.Ge.Co.) Versione Aprile 2022' - Apprezzamento”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (UE) n. 460/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

VISTO il Regolamento (UE) n. 558/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

VISTO l'articolo 6 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, relativo a: 'Norme sui controlli';

VISTO il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 recante 'Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure' ed, in particolare, l'articolo 36-ter 'Misure di semplificazione e accelerazione per il contrasto del dissesto idrogeologico';

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 104 del 13 maggio 2014: "Programmazione 2014/2020. Designazione delle Autorità del P.O. FESR: Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit";

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 208 del 10 luglio 2014: “P.O. FESR Sicilia 2014/2020. Istituzione Tavolo Permanente per il coordinamento e l’integrazione della programmazione 2014-2020 della Regione siciliana”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 275 del 18 novembre 2015: “Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020. Decisione CE 5904 del 17 agosto 2015 – Istituzione del Comitato di Sorveglianza”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 433 del 27 dicembre 2016: “P.O. FESR Sicilia 2014/2020 – Procedura di designazione delle Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione – Approvazione”;

VISTA la deliberazione n. 103 del 6 marzo 2017 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Manuale per l’attuazione del Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020, versione 1 marzo 2017, autorizzando il Dipartimento regionale della programmazione a provvedere, in qualità di Autorità di coordinamento dell’Autorità di gestione del P.O. FESR Sicilia 2014/2020, ad apportare sul Manuale e relativi allegati gli eventuali necessari aggiornamenti;

VISTO il DDG n. 1003/DRP del 21 dicembre 2021 con il quale è stato adottato il Manuale per l’Attuazione del Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 nella versione Dicembre 2021;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 12 del 14 gennaio 2022: 'Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 riprogrammato per effetto della pandemia da COVID-19. Legge regionale 12 maggio 2020, n. 9. Assi prioritari 10 e 3. Modifica Programma Operativo, Documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione' e 'Documento di Programmazione Attuativa' e le precedenti deliberazioni della Giunta regionale nella stessa richiamate;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 342 del 7 settembre 2021: “Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020. Documento di Programmazione Attuativa 2020/2022. Versione Luglio 2021”;

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 514 del 2 dicembre 2021: 'PO FESR Sicilia 2014/2020. Adeguamento del Programma alle risultanze degli avanzamenti attuativi';

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 128 del 23 marzo 2022: 'Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 – 'Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione (Si.Ge.Co.) Versione Febbraio 2022' – Apprezzamento';

VISTA la nota del Presidente della Regione prot. n. 7777 del 13 aprile 2022 di trasmissione, per l'apprezzamento della Giunta regionale, della nota del Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione prot. n. 4326 del 5 aprile 2022 recante: “PO FESR Sicilia 2014/2020 – Azione 5.1.1. Richieste di modifica del Si.Ge.Co. Versione Febbraio 2022, apprezzato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 128 del 23 marzo 2022, e del Documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione’”;

CONSIDERATO che nella predetta nota prot. n. 4326/2022 il Dipartimento regionale della programmazione rappresenta che con nota prot. n. 19013 del 22 marzo 2022 il Dipartimento regionale dell'ambiente dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, attualmente Centro di Responsabilità (CdR) dell'Azione 5.1.1 'Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera' del PO FESR Sicilia 20214/2020, ha avanzato richiesta di attribuzione delle funzioni di Centro di Responsabilità di detta Azione all'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana che, con nota prot. n.3829/U.C. del 23 marzo 2022, ha dichiarato la disponibilità a ricoprire tale ruolo;

CONSIDERATO che nella predetta nota prot. n. 4326/2022 il Dipartimento regionale della programmazione rappresenta, altresì, che la richiesta di che trattasi è stata positivamente istruita del competente Servizio 2 dello stesso Dipartimento regionale

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

della programmazione il quale, con nota prot. n. 4005/2022, nell'evidenziare che l'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana è qualificato ad assumere il ruolo di CdR dell'azione 5.1.1 del Programma con possibili ricadute positive in termini di semplificazione ed accelerazione dell'attuazione e della certificazione della spesa, chiede di apportare le necessarie conseguenti modifiche al Documento 'Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione (Si.Ge.Co.) - Versione Febbraio 2022' e al Documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione';

CONSIDERATO che nella citata nota prot. n. 4326/2022 il Dipartimento regionale della programmazione, conclusivamente, rimette per l'apprezzamento della Giunta regionale il Documento 'Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione (Si.Ge.Co.) - Versione Aprile 2022' e, contestualmente, chiede l'autorizzazione, quale Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione, per l'avvio della procedura di consultazione scritta per l'approvazione del Documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione' da parte del Comitato di Sorveglianza del PO FESR Sicilia 2014/2020;

RITENUTO di apprezzare il documento 'Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione (Si.Ge.Co.) - versione Aprile 2022', accluso alla nota prot. n. 4326/2022 del Dipartimento regionale della programmazione, recante l'individuazione dell'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana quale Centro di Responsabilità dell'Azione 5.1.1 'Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera' del PO FESR Sicilia 2014/2020, e di autorizzare, altresì, il predetto Dipartimento, Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione, all'avvio della procedura di consultazione scritta per l'approvazione del Documento 'Requisiti di

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

ammissibilità e criteri di selezione' da parte del Comitato di Sorveglianza del PO FESR Sicilia 2014/2020;

SU proposta del Presidente della Regione,

**D E L I B E R A**

per le motivazioni di cui in premessa, in conformità alla proposta di cui alla nota del Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione prot. n.4326 del 5 aprile 2022, trasmessa dal Presidente della Regione con nota prot. n.7777 del 13 aprile 2022, costituenti allegato alla presente deliberazione, di apprezzare il documento 'Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione (Si.Ge.Co.) - versione Aprile 2022', e di autorizzare, altresì, il predetto Dipartimento regionale della programmazione, Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione, all'avvio della procedura di consultazione scritta per l'approvazione del Documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione' da parte del Comitato di Sorveglianza del PO FESR Sicilia 2014/2020.

Il Segretario

BUONISI

Il Presidente

MUSUMECI

AM

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**IL PRESIDENTE**

Prot: 4777

11 3 APR. 2022

**OGGETTO:** PO FESR Sicilia 2014/2020 – Azione 5.1.1. – Richieste di modifica:

- Si.Ge.Co. – versione Febbraio 2022 (apprezzato con Deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 128 del 23 marzo 2022)
- Documento “Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione”

Alla Segreteria di Giunta

E.p.c. Al Dipartimento Regionale della Programmazione

Affinchè sia sottoposta all'esame della Giunta regionale nella prossima seduta utile, si trasmette copia della nota del Dipartimento Regionale della Programmazione prot. 4326 del 05 aprile 2022 relativa all'oggetto.

MUSUMECI



REGIONE SICILIANA  
PRESIDENZA  
DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE  
AREA 5 – PROGRAMMI COMUNITARI E NAZIONALI

Prot. N. 4326

del 05/06/2022

OGGETTO: PO FESR Sicilia 2014/2020 - Azione 5.1.1 - Richieste di modifica:

- *Si.Ge.Co. – versione Febbraio 2022 (apprezzato con Deliberazione della Giunta regionale di Governo n.128 del 23 marzo 2022)*
- *Documento “Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione”*

**All’On.le Presidente  
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto**

**e, p.c. Al Segretario Generale**

**All’Autorità di Audit**

**All’Autorità di Certificazione**

**Alle Aree e ai Servizi del Dipartimento  
reg.le della Programmazione**

**L O R O S E D I**

Con nota prot. n.19013 del 22/03/2022 il Dipartimento regionale dell’Ambiente, attualmente Centro di Responsabilità (CdR) dell’Azione 5.1.1 *“Interventi di messa in sicurezza e per l’aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera”* del PO FESR Sicilia 2014/2020, ha avanzato una richiesta circostanziata riguardante l’attribuzione delle funzioni di CdR di tale Azione all’Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana.

La suddetta nota è stata riscontrata dall’Ufficio del Commissario con nota prot. n.3829/U.C. del 23/03/2022 che si è dichiarato disponibile a ricoprire tale ruolo.

La richiesta del Dipartimento regionale dell’Ambiente, supportata dagli opportuni richiami alla normativa settoriale di riferimento che motivano l’individuazione dell’Ufficio del Commissario di Governo quale Struttura di riferimento centrale in materia di mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico in termini di attuazione e rendicontazione delle attività svolte, è stata positivamente istruita dal competente Servizio 2 dello scrivente Dipartimento, che ne ha dato comunicazione con nota prot. n.4005 del 29/03/2022.

In particolare, con la suddetta nota prot. n.4005/2022 - nell'evidenziare che l'*Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico* nella Regione Siciliana è qualificato ad assumere il ruolo di CdR dell'Azione 5.1.1 del PO FESR Sicilia 2014/2020 con possibili ricadute positive in termini di semplificazione ed accelerazione dell'attuazione e della certificazione della spesa – viene richiesto di apportare le necessarie modifiche al Documento "*Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione (Si.Ge.Co.) - Versione Febbraio 2022*" per l'individuazione dell'Ufficio del Commissario di Governo quale nuovo Centro di Responsabilità del Programma e, conseguentemente, al Documento "*Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione*".

Pertanto, si trasmettono in formato digitale tutte le note sopra richiamate, nonché il documento "*Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione (Si.Ge.Co.) - Versione Marzo 2022*" e il documento "*Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione*" del PO FESR Sicilia 2014-2020, nelle versioni contenenti le modifiche proposte.

Tanto si rappresenta, affinché, qualora condiviso dalla S.V. On.le Presidente, venga trasmessa, per il formale apprezzamento, la proposta di modifica alla Giunta di Governo del documento "*Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione (Si.Ge.Co.) - Versione Aprile 2022*" e la contestuale autorizzazione della scrivente Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione per l'avvio della procedura di consultazione scritta per l'approvazione del Documento "*Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione*" da parte del Comitato di Sorveglianza del PO FESR Sicilia 2014-2020.

Il Dirigente Generale  
Federico Amedeo Lasco





REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
PRESIDENZA  
DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE

SERVIZIO 2 - PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO POLITICHE PER LE RISORSE IDRICHE,  
TUTELA AMBIENTALE, VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI, NATURALI E TURISMO

PROT. N. 4005 DEL 29/03/2022

RISPOSTA A NOTA

PROT. N. ....

Allegati n. ....

DEL .....

Oggetto: Richiesta modifica OT 5 – PO FESR 2014/2020 – Azione 5.1.1A

All' Area 5 DRP

All' Area 7 DRP

e, p.c. Al Dirigente generale /DRP

SEDE

Con riferimento alle procedure di attuazione dell'azione 5.1.1A del P.O. FESR 2014/2020, il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente - con nota prot. n. 13498 del 04/03/2022 - ha richiesto allo scrivente Dipartimento ed all'Autorità di Certificazione la convocazione di un incontro tecnico al fine di approfondire e definire i percorsi da porre in essere in ordine agli interventi di competenza del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, le cui spese sono state ammesse a rendicontazione a valere sull'Azione sopra richiamata, relativa a "*Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera*".

Nel corso del suddetto incontro, tenutosi in data 16 marzo u.s., al quale ha partecipato anche il referente dell'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, dott. M. Croce, si è convenuta l'opportunità di procedere alla modifica del SI.GE.CO. del Programma, relativamente alla sostituzione del CdR dell'OT 5 – Azione 5.1.1 del P.O. FESR Sicilia 2014/2020, Azione attualmente incardinate al Dipartimento Regionale dell'Ambiente, con l'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana.

Con successiva nota prot. n. 19013 del 22/03/2022, relativa agli esiti del summenzionato incontro, il Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente ha formalizzato la richiesta di modifica del Programma operativo 2014-2020 con l'introduzione del nuovo CdR rappresentando che l'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana è "*...la Struttura di riferimento centrale in materia di mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico in termini di attuazione (quindi di rendicontazione) e, pertanto, è soggetto idoneo a ricoprire il ruolo di Centro di Responsabilità anche*

*nell'ambito dei Programmi a valere sui fondi comunitari e, nella fattispecie, per l'Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera" del P.O. FESR Sicilia 2014/2020".*

Nella suddetta nota si evidenzia inoltre che, sotto il profilo normativo la legge 29 luglio 2021, n. 108, di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", all'art. 36-ter "Misure di semplificazione e accelerazione per il contrasto del dissesto idrogeologico", comma 1, abbia disposto che "I commissari straordinari per le attività di contrasto e mitigazione del dissesto idrogeologico e gli interventi di difesa del suolo, comunque denominati, di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, [...] di seguito denominati: «commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico» o «commissari di Governo», esercitano le competenze sugli interventi relativi al contrasto del dissesto idrogeologico **indipendentemente dalla fonte di finanziamento**".

Con successiva nota prot. n. 3829 del 23.03.2022, l'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana ha rappresentato la propria disponibilità ad assumere il ruolo di CdR per l'Azione 5.1.1 in argomento evidenziando che "qualora dovesse intervenire la suddetta modifica si riserva di valutare tutta la documentazione, con particolare riferimento allo stato di attuazione degli interventi e dei relativi avanzamenti di spesa, anche al fine di proporre un nuovo elenco di interventi che tengano conto delle progettualità intervenute nel corso dell'ultimo biennio e regolarmente inserite nel D.B Rendis".

Premesso quanto sopra, considerato che, per le motivazioni sopra espresse, l'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana è qualificato ad assumere il ruolo di CdR dell'azione 5.1.1 - O.T 5 del P.O. FESR 2014/2020 e tenuto conto che tale modifica potrebbe consentire una semplificazione ed accelerazione dell'attuazione procedurale della stessa Azione anche in termini di certificazione della spesa, questo Servizio ritiene condivisibile la proposta in argomento.

Si chiede pertanto a codesta Area 5 – ove condivida – a porre in essere gli atti di competenza per la proposta di modifica del Centro di Responsabilità al SIGECO (vers. Febbraio 2022) e al Documento Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione delle operazioni del P.O. FESR 2014/2020, approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta n. 2/2022 chiusa con nota prot. n. 2605 del 03/03/2022, da sottoporre alla Giunta Regionale per le relative determinazioni, fermo restando che la proposta di modifica del Documento Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione delle operazioni del P.O. FESR 2014/2020 dovrà essere sottoposta alla successiva valutazione del Comitato di Sorveglianza del Programma.

Il Funzionario Direttivo  
*Rodan Di Maria.*

Il Funzionario Direttivo  
*Salvatore Cernigliaro*

Il Dirigente del Servizio 2

*D. Di Cristina*





**DIRIGENTE GENERALE**

tel. 091 7077807 – fax 091 7077294  
via Ugo La Malfa 169 – 90146 Palermo

Palermo, prot. n. 19013 del 22/03/2022

**Oggetto:** PO FESR Sicilia 2014/2020. Azione 5.1.1 *“Interventi di messa in sicurezza e per l’aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera”*.

Esiti incontro del 16 marzo 2022

**Richiesta Modifica Programma Operativo PO FESR 2014/2020.**

All’Autorità di Coordinamento dell’AdG del PO FESR 2014-2020  
[dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it)

All’Autorità di Certificazione del PO FESR 2014-2020  
[autorita.certificazione@certmail.regione.sicilia.it](mailto:autorita.certificazione@certmail.regione.sicilia.it)

Al Commissario di Governo per il contrasto del Dissesto  
Idrogeologico nella Regione Siciliana  
[postmaster@pec.ucomidrogeosicilia.it](mailto:postmaster@pec.ucomidrogeosicilia.it)

E p.c.

All’On.le Assessore del territorio e dell’ambiente  
[assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it)

Al Capo di Gabinetto  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it)

All’Autorità di bacino del Distretto idrografico della Sicilia  
[autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it](mailto:autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it)

Al Dirigente Responsabile del Servizio 4/DRA

Facendo seguito alle risultanze dell’incontro tenutosi il giorno 16 u.s., convocato da codesto Dipartimento della Programmazione con la nota prot. n. 3009 dell’11/03/2022 al fine di approfondire e definire i percorsi da porre in essere in ordine agli interventi di competenza del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, le cui spese sono state ammesse a rendicontazione a valere sull’Azione 5.1.1 del PO FESR Sicilia 2014/2020, con la presente, si sottopongono alla S.V. le considerazioni sotto riportate.

E’ noto che l’art. 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, per lo svolgimento delle funzioni dei commissari straordinari delegati, ha previsto il subentro dei Presidenti delle Regioni nel territorio di competenza per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi sottoscritti tra il MATTM e le Regioni, ai sensi dell’art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, 191, riguardante la destinazione delle risorse assegnate con delibera CIPE n. 6/2009 ai piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico.

La legge n. 116 dell'11 agosto 2014, di conversione con modifiche del decreto legge n. 91/2014, ai commi 2/ter e 4 del suddetto art. 10, ha disposto che “[...] il Presidente della Regione può delegare apposito soggetto attuatore il quale opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dal Presidente della regione [...]” e che “per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il commissario di Governo può avvalersi [...] delle strutture commissariali già esistenti [...]”.

L'art. 7, comma 2, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, con riferimento agli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, nell'ultima parte ha disposto che l'attuazione degli stessi debba essere assicurata dal Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.

Si vuole richiamare, inoltre, la legge 29 luglio 2021, n. 108, di “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, che, all'art. 36 – *ter* “Misure di semplificazione e accelerazione per il contrasto del dissesto idrogeologico”, comma 1, ha disposto che “I commissari straordinari per le attività di contrasto e mitigazione del dissesto idrogeologico e gli interventi di difesa del suolo, comunque denominati, di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91,[...] di seguito denominati: «commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico» o «commissari di Governo», esercitano le competenze sugli interventi relativi al contrasto del dissesto idrogeologico **indipendentemente dalla fonte di finanziamento**”.

In ultimo, è opportuno ricordare che le competenze in materia difesa del suolo, di mitigazione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque, di manutenzione dei corpi idrici, di fruizione e gestione del patrimonio idrico e tutela degli aspetti ambientali nell'ambito dell'ecosistema unitario del bacino del distretto idrografico della Sicilia sono transitate, a far data dall'11/5/2018, all'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia, istituita ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, alla quale la presente nota è trasmessa per conoscenza.

In conclusione si condivide la proposta del Soggetto Attuatore e si richiede la modifica del Programma relativamente alla sostituzione del CdR dell'OT 5 – PO FESR Sicilia 2014/2020, Dipartimento Regionale dell'Ambiente, con l'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, in quanto non può che constatarsi come tale Ufficio sia la Struttura di riferimento centrale in materia di mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico in termini di attuazione (quindi di rendicontazione) e, pertanto, è soggetto idoneo a ricoprire il ruolo di Centro di Responsabilità anche nell'ambito dei Programmi a valere sui fondi comunitari e, nella fattispecie, per l'Azione 5.1.1 “*Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera*” del PO FESR Sicilia 2014/2020.

A seguito dell'eventuale modifica al Programma Operativo, lo scrivente Dipartimento resta a disposizione per la consegna di tutta la documentazione inerente le fasi di programmazione e di attuazione fino ad oggi svolte.

**COMMISSARIO di GOVERNO***per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana*Prot. n. 3829/UC del 23/3/2022All'Autorità di Coordinamento dell'AdG del PO FESR 2014-2020  
[dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it)All'Autorità di Certificazione del PO FESR 2014-2020  
[autorita.certificazione@certmail.regione.sicilia.it](mailto:autorita.certificazione@certmail.regione.sicilia.it)Al Dirigente generale del Dipartimento Ambiente  
Regione Siciliana  
[dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)

e p.c.

All'On. le Assessore del territorio e dell'ambiente  
[assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it)Al Capo di Gabinetto  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it)All'Autorità di bacino del Distretto idrografico della Sicilia  
[autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it](mailto:autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it)

**Oggetto:** PO FESR Sicilia 2014/2020. Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera".  
**Riscontro nota prot. N. 19013 del 22/03/2022.**

Facendo seguito alla nota indicata in oggetto, si prende atto di quanto riportato nella stessa e, così come già anticipato in sede di incontro tenutosi in data 16 marzo u.s. presso il Dipartimento della Programmazione, si ribadisce la disponibilità da parte di questo Ufficio a ricoprire il ruolo di CdR nell'ambito PO FESR Sicilia 2014/2020. Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera".

A tal fine, qualora dovesse intervenire la suddetta modifica del Programma operativo, si riserva di valutare tutta la documentazione, con particolare riferimento allo stato di attuazione degli interventi e dei relativi avanzamenti di spesa, anche al fine di proporre un nuovo elenco di interventi che tengano conto delle progettualità intervenute nel corso dell'ultimo biennio e regolarmente inserite nel DB Rendis.

Cordiali saluti

**Il Soggetto attuatore**  
**(Dott. Maurizio Croce)**



---

## **POR FESR REGIONE SICILIANA 2014/2020**

Approvato con Decisione C(2015)5904 del 17 agosto 2015

Approvato con Decisione C(2021)6566 del 02 settembre 2021

### ***“Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l’Autorità di Gestione e per l’Autorità di Certificazione”***

(ai sensi degli artt. 123 e 124 del Regolamento (UE) n.1303/2013

e dell’articolo 3 dell’Allegato III del Regolamento (UE) n.1011/2014)

**APRILE 2022**

## INDICE

<b>1. DATI GENERALI .....</b>	<b>4</b>
1.1.    INFORMAZIONI PRESENTATE DA:.....	5
1.2.    DATA DELLE INFORMAZIONI .....	5
1.3.    STRUTTURA DEL SISTEMA .....	6
1.3.1.  Autorità di Gestione .....	8
1.3.2.  Autorità di Certificazione .....	11
1.3.3.  Organismi Intermedi .....	12
1.3.4.  Separazione delle funzioni tra l'Autorità di Audit e le Autorità di Gestione/certificazione .....	13
<b>2. AUTORITÀ DI GESTIONE.....</b>	<b>13</b>
2.1.  L'AUTORITÀ DI GESTIONE E LE SUE FUNZIONI PRINCIPALI.....	13
2.1.1.  Status dell'Autorità di Gestione e organismo di cui l'Autorità fa parte .....	13
2.1.2.  Funzioni e compiti svolti direttamente dall'Autorità di Gestione .....	14
2.1.3.  Funzioni formalmente delegate agli organismi intermedi .....	23
2.1.4.  Misure volte a garantire misure per la lotta alle frodi .....	25
2.1.5.  Applicativo ARACHNE quale strumento di analisi di rischio frode .....	27
2.2.  ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE .....	30
2.2.1.  Organigramma e indicazione delle funzioni delle unità e piano per l'assegnazione risorse umane.....	30
2.2.2.  Gestione dei rischi.....	31
2.2.3.  Descrizione delle procedure.....	32
2.3.  PISTA DI CONTROLLO.....	63
2.3.1.  Procedure per garantire una pista di controllo e un sistema di archiviazione adeguati, anche per quanto riguarda la sicurezza dei dati.....	63
2.3.2.  Istruzioni impartite circa la tenuta dei documenti giustificativi da parte dei beneficiari/degli Organismi Intermedi/dell'Autorità di Gestione.....	65
2.4.  IRREGOLARITÀ E RECUPERI .....	67
2.4.1.  Procedura di segnalazione e rettifica irregolarità e del seguito dato, e registrazione degli importi ritirati e recuperati, da recuperare, irrecuperabili e relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo.....	67
2.4.2.  Descrizione della procedura (compreso un diagramma che evidenzia i rapporti gerarchici) che assicura il rispetto dell'obbligo di informare la Commissione in merito alle irregolarità.....	69
<b>3.  AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE .....</b>	<b>72</b>
3.1    AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E SUE FUNZIONI PRINCIPALI.....	72
3.1.1  Status dell'Autorità di Certificazione.....	72
3.1.2  le funzioni svolte dall'Autorità di Certificazione.....	72

3.1.3	Funzioni formalmente delegate dall'ADC e descrizione delle procedure utilizzate dagli O.I. per lo svolgimento dei compiti delegati e procedure applicate dall'ADC per vigilare sull'efficacia dei compiti delegati ..	74
3.2	<b>ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE</b> .....	75
3.2.1	Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità .....	75
3.2.2	Descrizione delle procedure di cui il personale dell'Autorità di Certificazione e degli Organismi Intermedi deve ricevere comunicazione per iscritto .....	76
3.3	<b>RECUPERI</b> .....	81
3.3.1	Descrizione del sistema volto a garantire la rapidità del recupero dell'assistenza finanziaria pubblica, compresa quella dell'Unione .....	81
3.3.2	Procedure per garantire un'adeguata pista di controllo mediante la conservazione in formato elettronico dei dati contabili, ivi compresi quelli relativi agli importi recuperati, agli importi da recuperare, agli importi ritirati da una domanda di pagamento, agli importi irrecuperabili e agli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo .....	82
3.3.3	Modalità per detrarre gli importi recuperati o gli importi che devono essere ritirati dalle spese da dichiarare	83
<b>4.</b>	<b>SISTEMA INFORMATICO</b> .....	<b>84</b>
4.1	<b>DESCRIZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO</b> .....	84
4.1.1	Raccolta, registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione.....	87
4.1.2	Procedure per garantire che i dati di cui al punto precedente siano raccolti, inseriti e conservati nel sistema e che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso .....	88
4.1.3	Procedure per garantire l'esistenza di un sistema che registra e conserva in formato elettronico i dati contabili di ciascuna operazione e supporta tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti .....	89
4.1.4	Procedure per mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari .....	89
4.1.5	Procedure per tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione .....	89
4.1.6	Procedure per mantenere registrazioni degli importi relativi alle operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo .....	89
4.1.7	Precisare se i sistemi sono operativi e sono in grado di registrare in maniera affidabile i dati di cui sopra	90
4.2	<b>DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE VOLTE A VERIFICARE CHE SIA GARANTITA LA SICUREZZA DEI SISTEMI INFORMATICI</b> .....	90
4.3	<b>DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE PER QUANTO CONCERNE L'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI CUI ALL'ARTICOLO 122, PARAGRAFO 3, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013</b> .....	90
	<b>ELENCO DEGLI ALLEGATI</b> .....	<b>92</b>

## 1. DATI GENERALI

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni per i Fondi Strutturali e d'Investimento Europeo (SIE) per il periodo 2014-2020 disciplina, all'articolo 124, la nuova procedura per la designazione dell'Autorità di Gestione (d'ora in avanti AdG) e dell'Autorità di Certificazione (d'ora in avanti AdC). In particolare, l'articolo dispone che la suddetta designazione si fonda su una relazione ed un parere di un organismo di Audit indipendente - ovvero Autorità di Audit (d'ora in avanti AdA) - volto a valutare la conformità delle Autorità designate ai criteri definiti all'Allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (d'ora in avanti Regolamento sulle disposizioni comuni: RDC).

La presente descrizione è strutturata ai sensi del modello definito dall'Allegato III del Reg. di esecuzione (UE) n. 1011/2014 e contiene informazioni sui principi generali dei Sistemi di Gestione e di Controllo (SiGeCo), di cui agli articoli da 72 a 74 e da 122 a 126 del RDC. Inoltre, tiene conto del Reg. (EURATOM, UE) n. 966/2012 del 25 ottobre 2012 in materia di regole finanziarie applicabili al bilancio dell'Unione come modificato dal Reg. (EURATOM, UE) n. 1929/2015 del 25 ottobre 2015 (Regolamento Finanziario) e dal Reg. (EURATOM, UE) n. 1046/2018 del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, e di tutti i Regolamenti di esecuzione e Regolamenti delegati, emanati rispettivamente ai sensi dell'articolo 150 e 149 del RDC.

La descrizione è coerente con quanto disposto dalla *"Guida Orientativa per gli Stati Membri e le Autorità dei Programmi sulla Procedura di designazione"* nonché, per la trattazione di alcune parti specifiche, con le indicazioni contenute nelle diverse Linee Guida orientative o Note orientative emanate dalla CE.

I contenuti della descrizione sono infine coerenti con i provvedimenti normativi e gli orientamenti forniti a livello nazionale dal MEF, dall'Agenzia per la Coesione territoriale e dall' IGRUE. A titolo esemplificativo, si riportano di seguito i principali testi da cui sono tratte le informazioni:

- \* Allegato II - Elementi salienti della proposta di SiGeCo 2014-2020 dell'Accordo di Partenariato (AdP) adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea (CE) a chiusura del negoziato formale;
- \* Circolare MEF - RGS prot. n. 56513 del 3 luglio 2014 recante informazioni sulle strutture di gestione e di audit dei Programmi UE 2014-2020;
- \* Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC emanato dal MEF.

Tale descrizione rappresenta la principale base conoscitiva per l'emanazione del parere di conformità che l'organismo incaricato deve rilasciare affinché lo Stato Membro (SM), ai sensi dell'articolo 124, par. 1 del RDC, possa comunicare alla CE la data e la forma delle designazioni prima della presentazione della prima richiesta di pagamento intermedio.

Il punto di partenza della descrizione è rappresentato dal Sistema di Gestione e Controllo relativo all'AdG ed all'AdC istituito per il precedente periodo di programmazione 2007-2013, coerentemente con quanto disposto dall'articolo 124, par. 2, del RDC e dalle Linee guida sulla procedura di designazione.

La diffusione della pandemia da Covid – 19 in Italia e nel mondo e le conseguenze generate dai lockdown che in quasi tutti i paesi dell'UE sono stati effettuati, hanno indotto l'Unione Europea ad effettuare modifiche normative (Reg.UE 460/2020, 558/2020, modifiche al Temporary Framework per gli aiuti e relative comunicazioni della CE) per facilitare l'impiego di risorse per operazioni utili ai fini di una tempestiva ed efficace risposta alla crisi economica e sociale generata dall'emergenza.

Resta inteso che tutte le modifiche normative europee, nazionali e regionali, si intendono recepite, fermo restando che le relative procedure vengono descritte in maniera dettagliata nei manuali allegati al presente SiGeCo.

## 1.1. INFORMAZIONI PRESENTATE DA:

Italia:	Regione Siciliana
Programma:	POR Sicilia FESR
Numero CCI:	2014IT16RFOP016
Punto di contatto principale:	Dipartimento regionale della Programmazione della Presidenza della Regione Siciliana – Dirigente Generale pro tempore
Indirizzo:	Piazza L. Sturzo 36 - 90139 Palermo
Posta elettronica:	<a href="mailto:dipartimento.programmazione@regione.sicilia.it">dipartimento.programmazione@regione.sicilia.it</a>
Tel.:	091-7070013
Fax:	091-7070273

## 1.2. DATA DELLE INFORMAZIONI

Le informazioni di cui al presente documento descrivono le funzioni e le procedure delle due Autorità previste per l'attuazione del POR (AdG e AdC) a Gennaio 2021.

Nella tabella seguente vengono riportate le versioni precedenti del SiGeCo.

Versione	Data	Provvedimenti
1	Aprile 2017	DGR n. 195 del 15/05/2017 - DDG/DRP n. 183 del 29/05/2017
2	Maggio 2018	DGR n. 226 del 28/06/2018 - DDG/DRP n. 386 del 03/08/2018
3	Dicembre 2018	DGR n. 43 del 29/01/2019 - DDG/DRP n. 28 del 11/02/2019
4	Luglio 2019	DGR n. 302 del 04/09/2019 - DDG/DRP n. 572 del 28/10/2019

5	Novembre 2019	DGR n. 443 del 13/12/2019 - DDG/DRP n. 1 del 14 /01/2020
6	Gennaio 2021	DGR n. 81 del 23/02/2021 – DDG/DRP n. 84 del 11/03/2021
7	Ottobre 2021	DGR n. 472 del 19/11/2021 – DDG/DRP n. 893 del 30/11/2021
8	Febbraio 2022	DGR n. 128 del 23/03/2022 – DDG/DRP n. 148 del 31/03/2022

Si evidenziano, qui di seguito, le principali modifiche effettuate nella presente versione del documento:

- Inserimento nella *Tabella 1 - Dipartimenti regionali coinvolti nel POR del CdR/Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana* quale nuovo soggetto coinvolto nella gestione delle operazioni di pertinenza afferenti il PO FESR Sicilia 2014-2020.

### 1.3. STRUTTURA DEL SISTEMA

In continuità con il precedente periodo di programmazione e in linea con il principio della separazione delle funzioni di cui all'articolo 72, lett. b) del RDC, al fine di garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono individuate tre Autorità: Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit.

Con Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 104 del 13 maggio 2014 avente ad oggetto "Programmazione 2014/2020. Designazione delle Autorità del P.O. FESR: Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit" sono state individuate:

- \* quale **Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione** (AcAdG) del POR FESR 2014/2020 il Dipartimento regionale della Programmazione della Presidenza della Regione Siciliana;
- \* quale **Autorità di Certificazione** (AdC) l'Autorità di Certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea della Presidenza della Regione Siciliana;
- \* quale **Autorità di Audit** (AdA), l'Ufficio speciale dell'Autorità di Audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea della Presidenza della Regione Siciliana.

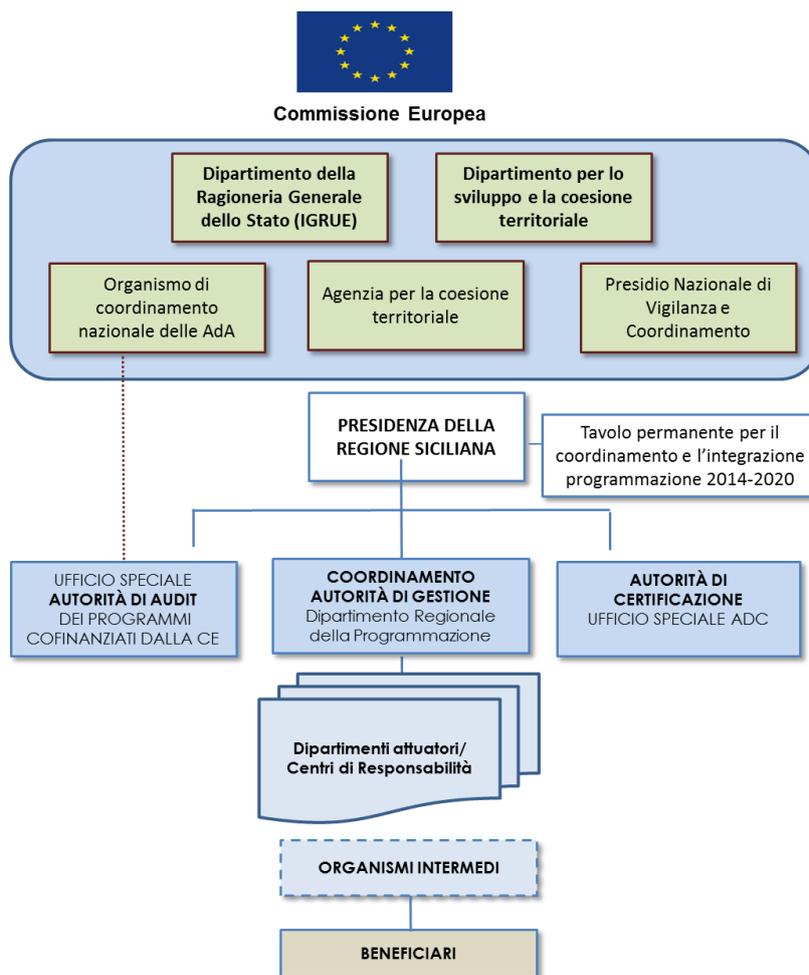
Inoltre, con DGR n. 208 del 10 luglio 2014, è stato istituito un **Tavolo permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020**, a cui partecipano le AdG dei fondi SIE. Del Tavolo fanno parte l'AdC e l'AdA regionale, nonché il Capo di Gabinetto del presidente della Regione o, su sua delega, il Capo della Segreteria Tecnica del Presidente della Regione e dell'Assessore con eventuale delega alla Programmazione. Con DGR n. 209 del 10 luglio 2014 è stato istituito il Tavolo delle condizionalità che segue il soddisfacimento delle Condizionalità ex ante, coordinato dal Capo di Gabinetto del Presidente e dal Segretario Generale e composto dalle Autorità dei Programmi.

In linea con quanto previsto all'articolo 123, par. 8, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, coerentemente con le indicazioni dell'Allegato II – Elementi salienti della proposta di SiGeCo 2014-2020 all'Accordo di partenariato, il Sistema di Gestione e Controllo del POR descritto nel presente documento rientra nell'ambito di un sistema di programmazione comunitaria più ampio per la correttezza del quale è istituito uno specifico Presidio nazionale di vigilanza e coordinamento a cui partecipano le Amministrazioni centrali di competenza (Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento per le Politiche di Coesione; Agenzia per la Coesione Territoriale; Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE). L'azione di vigilanza e coordinamento sul corretto ed efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo, si realizza attraverso le seguenti linee:

- \* supporto alle Amministrazioni titolari dei programmi operativi, anche attraverso specifiche task-force per la definizione di precise ed efficaci modalità di governo dei processi, nonché di adeguate metodologie e strumenti di lavoro avanzati anche per il superamento di una eventuale interruzione dei termini di pagamento o di sospensione dei pagamenti da parte della Commissione europea;
- \* controllo sul rispetto dei tempi di esecuzione dei singoli interventi e sui relativi risultati attesi e conseguiti, garantendo la tempestiva individuazione di eventuali criticità in fase di attuazione e la relativa modalità di risoluzione al fine di salvaguardare la realizzazione degli interventi medesimi;
- \* standardizzazione del processo di rilevazione dei dati di programmazione e attuazione degli interventi attraverso il sistema unitario nazionale di monitoraggio;
- \* assicurazione di adeguata informazione e pubblicità sulla politica di coesione attraverso il rafforzamento della comunicazione verso la collettività di cittadini, imprese e partenariato economico e sociale;
- \* assicurazione della valutazione sull'impatto e l'efficacia dei programmi e sul grado di raggiungimento degli obiettivi e delle priorità strategiche.

Il diagramma sottostante rappresenta i rapporti organizzativi tra gli organismi partecipanti al sistema di gestione e di controllo del POR e le Amministrazioni centrali competenti.

Figura 1 Amministrazioni centrali e Regionali coinvolte nel POR



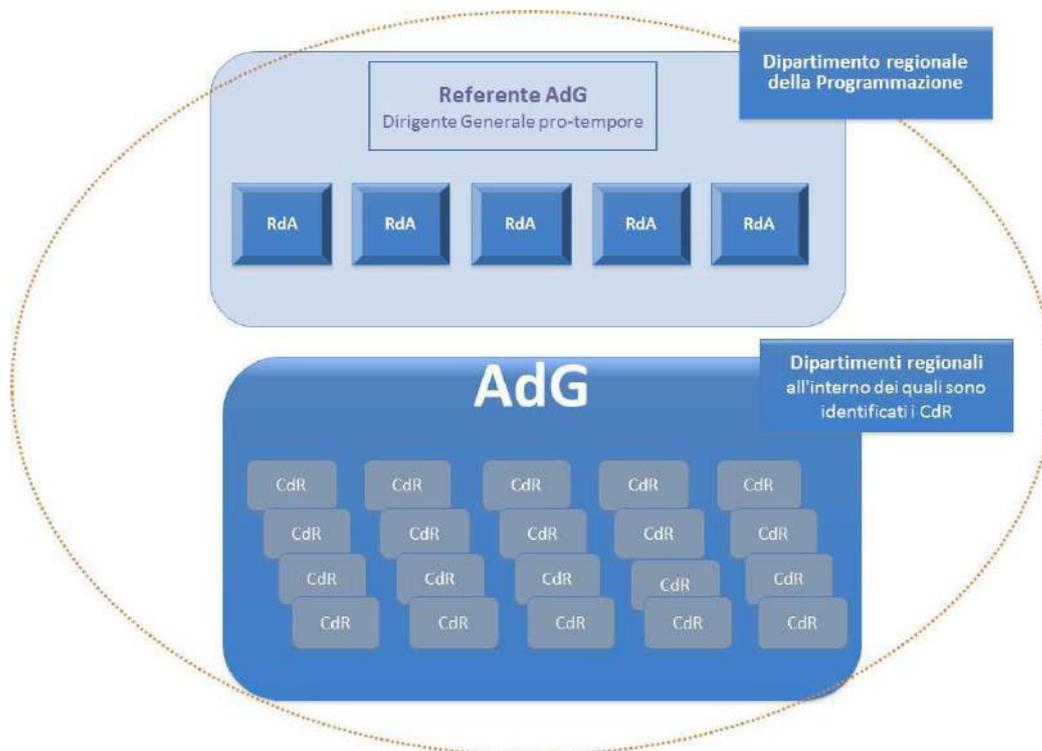
### 1.3.1. AUTORITÀ DI GESTIONE

L’AdG, posta in posizione di netta separazione funzionale dall’AdC e in posizione di separazione gerarchico-funzionale e di indipendenza dall’AdA, ha la primaria responsabilità della buona esecuzione e della sana gestione finanziaria delle azioni previste dal POR e del raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa dell’UE e nazionale applicabile.

**L’Autorità di Gestione opera in una logica integrata** e settoriale ed è costituita dai Dipartimenti regionali coinvolti nel Programma, competenti per legge, ai sensi del Decreto Presidenziale del 27 giugno 2019 n. 12 delle materie per le quali sono individuati quali Centri di Responsabilità delle operazioni e dal Dipartimento Regionale della Programmazione, che svolge le funzioni di coordinamento, raccordo e indirizzo generale delle attività, oltre a fungere da interfaccia con la Commissione europea.

**Il Dipartimento Regionale della Programmazione è l’Autorità di coordinamento dell’AdG.**

**Figura 2 Organizzazione AdG**



Per la gestione del POR sono coinvolti i seguenti Dipartimenti:

**Tabella 1 – Dipartimenti regionali coinvolti nel POR**

UFFICIO	RIFERIMENTI
1. Presidenza della Regione Siciliana Dipartimento regionale della Programmazione	Piazza Sturzo, 36 - Palermo tel. 091.7070013/14/32 fax 091.7070273 posta elettronica: <a href="mailto:dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it</a>
2. Presidenza della Regione Siciliana Dipartimento regionale della Protezione Civile	Via Gaetano Abela, 5 - Palermo tel. 091.7071975 fax 091.7071901 posta elettronica: <a href="mailto:dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it</a>
3. Presidenza della Regione Siciliana Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia	Via G. Magliocco, 46 - Palermo tel. 091.7075920/4 fax 091.7079584 posta elettronica: <a href="mailto:autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it">autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it</a>
4. Presidenza della Regione Siciliana Ufficio speciale per la Progettazione	Piazza Indipendenza, 21 - Palermo tel. 091.7075002 fax 091.7075110 posta elettronica: <a href="mailto:ufficiospeciale.progettazione@certmail.regione.sicilia.it">ufficiospeciale.progettazione@certmail.regione.sicilia.it</a>

5.	Presidenza della Regione Siciliana Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana	Piazza Ignazio Florio, 24 – Palermo tel. 091.9768700 - 091.9768727 - 091.9768708 posta elettronica: <a href="mailto:postmaster@pec.ucomidrogeosicilia.it">postmaster@pec.ucomidrogeosicilia.it</a>
6.	Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti	Viale Campania, 36 - Palermo tel. 091.6391111 fax 091.6788113 posta elettronica: <a href="mailto:dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it</a>
7.	Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento regionale dell'Energia	Viale Campania, 36 - Palermo tel. 091.6391111 fax 091.7661872 posta elettronica: <a href="mailto:dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it</a>
8.	Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento regionale dell'Ambiente	Via Ugo La Malfa, 169 - Palermo tel. 091.7077807 – 091.7077223 fax 091.7077294 posta elettronica: <a href="mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it</a>
9.	Assessorato regionale della Salute Dipartimento regionale per la Pianificazione Strategica	Piazza Ottavio Ziino, 24 - Palermo tel. 091.7075567 fax 091.7075668 posta elettronica: <a href="mailto:dipartimento.pianificazione.strategica@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.pianificazione.strategica@certmail.regione.sicilia.it</a>
10.	Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana	via delle Croci, 8 - Palermo tel. 091.7071823/824 fax 091.7071700 posta elettronica: <a href="mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it</a>
11.	Assessorato regionale delle Attività Produttive Dipartimento regionale delle Attività Produttive	Via degli Emiri, 45 - Palermo tel. 091.7079402 fax 091.7079478 posta elettronica: <a href="mailto:dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it</a>
12.	Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale Ufficio Speciale per l'Edilizia Scolastica e Universitaria e per lo stralcio dei pregressi interventi a valere su PROF e OIF	Viale della Regione Siciliana, 33 - Palermo tel. 091.7073133 – 091.7073615 Posta elettronica: <a href="mailto:ufficiospeciale.chiusuraprofoif@certmail.regione.sicilia.it">ufficiospeciale.chiusuraprofoif@certmail.regione.sicilia.it</a>
13.	Assessorato regionale dell'Economia Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito	Via Emanuele Notarbartolo, 17 - Palermo tel. 091.7076531 fax 091.7076837 posta elettronica: <a href="mailto:dipartimento.finanze@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.finanze@certmail.regione.sicilia.it</a>
14.	Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti	Via Leonardo da Vinci, 161 - Palermo tel. 091.7072074/120 fax 091.7072346 posta elettronica: <a href="mailto:dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it</a>
15.	Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo	Via Notarbartolo, 9 - Palermo tel. 091.7078201/259/093 fax 091.7078027/123 posta elettronica:

	<a href="mailto:dipartimento.turismo@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.turismo@certmail.regione.sicilia.it</a>
16. Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali	Via Trinacria, 34/36 - Palermo tel. 091.7074448 /368 /433 fax 091.7074270 posta elettronica: <a href="mailto:dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it</a>
17. Assessorato regionale dell'Economia Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica	Via Thaon De Revel, 20 - Palermo tel. 091.7077708/09 posta elettronica: <a href="mailto:ufficio.informatica@certmail.regione.sicilia.it">ufficio.informatica@certmail.regione.sicilia.it</a>
18. Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità Dipartimento regionale Tecnico	Via Federico Munter, 21 - Palermo tel. 091.7072461/219 fax 091.7072307 posta elettronica: <a href="mailto:dipartimento.tecnico@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.tecnico@certmail.regione.sicilia.it</a>
19. Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale	Viale Regione Siciliana nord ovest, 4600 - Palermo tel. 091.7070924 Posta elettronica: <a href="mailto:dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it</a>

### 1.3.2. AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

L'AdC, incardinata nella Presidenza della Regione in posizione di separazione funzionale dall'AdG e di separazione gerarchico funzionale e di indipendenza dall'AdA, adempie ai compiti di cui all'articolo 126 del RDC ed ha la primaria responsabilità di redigere e presentare alla CE:

- \* le dichiarazioni periodiche di spesa certificate che devono provenire da sistemi contabili affidabili, essere corredate di documenti giustificativi verificabili e conformi alle norme comunitarie e nazionali e possedere i requisiti di accuratezza;
- \* la dichiarazione dei conti annuali che deve essere corredata dalla dichiarazione e dal riepilogo annuale dell'AdG, dal parere e dal rapporto di controllo dell'AdA.

Per l'attuazione di talune operazioni a titolarità a valere sull'Asse Prioritario 11. Assistenza Tecnica, l'AdC è assimilata come CdR.

Come indicato nella Sezione 7.1 del POR (Autorità ed organismi pertinenti), questa funzione è di competenza del dirigente generale pro-tempore della struttura sotto indicata:

Denominazione:	Autorità di Certificazione – Presidenza della Regione Siciliana – Autorità di Certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea
Indirizzo:	Piazza Sturzo n. 36, Palermo
Posta elettronica:	<a href="mailto:autorita.certificazione@regione.sicilia.it">autorita.certificazione@regione.sicilia.it</a>
Punto di contatto:	Dirigente Generale
Tel.	091 7070007
Fax	091 7070152

### 1.3.3. ORGANISMI INTERMEDI

In coerenza con quanto previsto dai paragrafi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n.1303/2013, i CdR dell'Amministrazione regionale potranno individuare uno o più Organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti propri dell'Autorità di Gestione, sotto la responsabilità dell'AdG stessa. Come previsto dal Regolamento e dall'Accordo di Partenariato<sup>1</sup> I compiti, le funzioni e le responsabilità di tali Organismi, nonché i loro rapporti con l'Autorità di Gestione - o con l'Autorità di Certificazione -, *sono disciplinati mediante formale stipula di convenzione bilaterale tra le parti.*

L'Amministrazione regionale potrà avvalersi di:

- a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house";
- b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" dell'Amministrazione;
- c) soggetti privati con competenze specialistiche;
- d) soggetti interamente pubblici, riconosciuti quali Autorità Urbane, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento UE 1301/2013.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c), sarà svolta mediante procedure ad evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e, per i regimi di aiuto, anche in coerenza con quanto previsto dall'articolo 185 della Legge Regionale 23 dicembre 2000, n. 32.

L'Autorità di Gestione accerta, nell'ambito del processo di individuazione e utilizzando la *procedura* di cui al par. 2.1.3 successivo, che il soggetto individuato abbia i necessari requisiti di competenza nel settore interessato, adeguatezza organizzativa, amministrativa e finanziaria.

Nel caso di istituzione di Organismi intermedi in una fase successiva all'avvio della programmazione, questi conformemente a quanto indicato nell'Allegato 1 – Elementi salienti della proposta di SiGeCo 2014-2014 all'Accordo di Partenariato, dopo la designazione dell'AdG, l'AdA verificherà in fase di audit di sistema l'adeguatezza del sistema rispetto alle funzioni delegate.

---

<sup>1</sup> Allegato III - Elementi salienti della proposta di SiGeCo 2014-2020

Soggetti individuati in qualità di Organismi Intermedi nell'ambito del Programma e riconosciuti con D.G.R.

Organismo Intermedio	Dipartimento Delegante	Provvedimento	Asse Prioritario	Azione
MISE DG -SCERP	Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica	DGR n. 106 del 06/03/2018	2	2.1.1 <sup>2</sup>
MISE - DGIAI	Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito	DGR n. 126 del 19/03/2018	3	3.6.1 <sup>3</sup>

### 1.3.4. SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA L'AUTORITÀ DI AUDIT E LE AUTORITÀ DI GESTIONE/CERTIFICAZIONE

L'Autorità di Audit è individuata nell'ambito dell'Amministrazione in modo tale da assicurare la netta separazione delle proprie funzioni da quelle dell'Autorità di Gestione e di Certificazione. La stessa è una struttura gerarchicamente e funzionalmente indipendente e autonoma dalle altre due Autorità; essa riferisce della sua attività ai vertici dell'Amministrazione in modo da assicurare in ogni momento la conoscenza da parte dei vertici stessi del livello di rischio/criticità riguardanti l'attuazione dei POR per l'assunzione dei provvedimenti conseguenti.

L'indipendenza dell'Autorità di Audit nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'articolo 123, par. 5, del RDC è garantita dalla collocazione della stessa nell'ambito delle strutture della Presidenza della Regione Siciliana e dalla dotazione delle risorse strumentali e finanziarie idonee ad esercitare le funzioni di audit in autonomia.

## 2. AUTORITÀ DI GESTIONE

### 2.1. L'AUTORITÀ DI GESTIONE E LE SUE FUNZIONI PRINCIPALI

#### 2.1.1. STATUS DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE E ORGANISMO DI CUI L'AUTORITÀ FA PARTE

Con DGR n. 104 del 13 maggio 2014 avente ad oggetto "Programmazione 2014/2020. Designazione delle Autorità del P.O. FESR: Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit" è stata individuata quale Autorità di coordinamento dell'Autorità di Gestione del

---

<sup>2</sup> limitatamente all'operazione BUL regionale

<sup>3</sup> nell'ambito del Fondo di Garanzia

Programma Operativo (PO) FESR il Dipartimento regionale della Programmazione (DRP) della Presidenza della Regione Siciliana, come specificato al paragrafo 1.3.1.

L'Autorità di Gestione è costituita dai Dipartimenti regionali coinvolti nel Programma, competenti per legge ai sensi del Decreto Presidenziale del 27 giugno 2019 n. 12 e coerentemente individuati quali Centri di Responsabilità (CdR) delle operazioni.

### **2.1.2. FUNZIONI E COMPITI SVOLTI DIRETTAMENTE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE**

L'Autorità di Gestione, attraverso il proprio assetto organizzativo sopra descritto e come rappresentato dal Decreto Presidenziale del 27 giugno 2019 n. 12, assicura lo svolgimento di tutte le funzioni previste dall'articolo 125 del RDC e dai Regolamenti di esecuzione/delegati a tale norma collegati.

#### **A. DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE**

In particolare, il Dipartimento Regionale della Programmazione (DRP):

- \* svolge funzione di coordinamento, raccordo e indirizzo dell'attività svolte dai Dipartimenti responsabili, in qualità di Centri di Responsabilità (CdR), dell'attuazione delle operazioni finanziate;
- \* è proponente unico all'esame e all'approvazione della Giunta di Governo, per il tramite del Presidente della Regione, delle modifiche e degli aggiornamenti al Programma Operativo ed ai Documenti attuativi (es. Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, Piano finanziario, Strategia Comunicazione, SiGeCo, ecc.)
- \* fornisce indicazioni sulle metodologie comuni di attuazione del Programma, individuando le soluzioni idonee a risolvere gli eventuali problemi di integrazione operativa;
- \* costituisce l'Interfaccia con le Autorità regionali (AdC e AdA), nazionali e comunitarie.

In linea con il proprio ruolo di coordinamento il DRP, per quanto concerne la gestione del Programma Operativo:

- a) assiste il Comitato di Sorveglianza di cui all'articolo 47 del RDC e fornisce ad esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare i dati relativi ai progressi del Programma Operativo nel raggiungimento degli obiettivi, i dati finanziari e i dati relativi agli indicatori e ai target intermedi;
- b) definisce il quadro della ripartizione delle risorse finanziarie del Programma per Centro di Responsabilità (CdR), Asse prioritario e Azione da sottoporre all'esame ed approvazione della Giunta di Governo. La Deliberazione della Giunta che approva il quadro della ripartizione delle risorse assume rilievo amministrativo e programmatico, costituisce garanzia ai fini dell'appostamento in bilancio delle risorse finanziarie e della predisposizione e dell'adozione degli atti di avvio dell'attuazione delle singole Azioni da parte dei CdR (es. pubblicazioni di Avvisi, di Bandi, ecc.);

- c) coordina il processo di definizione dei criteri di selezione del PO proposti dai CdR e ne accerta la corretta adozione;
- d) rende disponibili ai CdR, agli organismi intermedi e ai beneficiari informazioni pertinenti l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni, ivi comprese procedure di selezione univoche per tipologia di operazione, contenuti minimi dei bandi/avvisi e delle convenzioni/atti di concessione, attraverso la pubblicazione di manuali delle procedure e istruzioni operative;
- e) definisce procedure standard, univoche, per la designazione degli Organismi intermedi e le pone in essere di concerto con i CdR competenti per le azioni delegate;
- f) presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, le relazioni annuali e finale di attuazione di cui all'articolo 50 del RDC, sulla base delle informazioni trasmesse dai CdR;
- g) istituisce un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, ivi compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso;
- h) garantisce che i dati di cui alla lettera e) siano raccolti, inseriti e memorizzati nel Sistema Informativo, congiuntamente con le CdR competenti;
- i) coordina le attività concernenti la predisposizione annuale della Dichiarazione di affidabilità di gestione e il Riepilogo delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati attraverso la raccolta e la sistematizzazione delle pertinenti informazioni e dati presso i CdR responsabili.
- j) adotta, su richiesta dei CdR competenti, i provvedimenti di accertamento pluriennali in entrata delle quote di cofinanziamento extra regionale, sulla base dei quali possono essere iscritte sui pertinenti Capitoli di spesa del bilancio della Regione Siciliana, le somme necessarie all'attuazione finanziaria delle procedure di spesa del PO.

Inoltre, il DRP, nell'ambito del proprio ruolo di coordinamento, è responsabile dell'elaborazione dei seguenti documenti, che definiscono le procedure che dovranno essere seguite da tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del POR:

**Figura 3 Strumenti predisposti dal DRP**

Manuale per l'attuazione	•definisce le procedure e i modelli che devono essere utilizzati per la programmazione ed attuazione degli interventi
Procedure per l'individuazione degli Organismi intermedi	•fornisce indirizzi sulle modalità di verifica preventiva della capacità tecnica e amministrativa degli OO.II. ad adempiere alle funzioni delegate
Manuale per i controlli di primo livello	•definisce le procedure e gli strumenti che devono essere utilizzati per le attività di controllo
Linee guida per la gestione e la correzione delle irregolarità	•definisce le procedure per la trasmissione delle irregolarità all'OLAF attraverso il sistema IMS
Piste di controllo per macroprocesso	•definiscono i modelli standard per ciascun macroprocesso, che devono essere adattati per procedure e/o procedure analoghe
Linee guida per il monitoraggio	•descrive le procedure, i ruoli , gli strumenti , la tempistica e le modalità operative in uso per il monitoraggio del Programma
Manuali del sistema Informativo	•descrivono il funzionamento del sistema informativo e la modalità di utilizzo dello stesso per i diversi profili utente
Documento di Programmazione attuativa	•descrive un quadro programmatico di dettaglio a livello di Azione, definendo i tempi e le modalità di attivazione delle procedure del PO che si intendono attivare

Nell'adempimento del ruolo di coordinamento dell'AdG, il **Dipartimento regionale della Programmazione** si avvale dei seguenti Servizi, competenti per i diversi settori d'intervento:

- \* Servizio Programmazione e Coordinamento politiche delle infrastrutture, per i trasporti e mobilità, per l'energia e rifiuti;
- \* Servizio Programmazione e Coordinamento politiche per risorse idriche, tutela ambientale, valorizzazione dei beni culturali, naturali e turismo;
- \* Servizio Programmazione e Coordinamento strategia dell'innovazione, politiche della ricerca e sviluppo, agenda digitale e competitività delle imprese;
- \* Servizio Programmazione e Coordinamento delle politiche per le risorse umane, l'istruzione, le politiche sociali e sanitarie, le pari opportunità e la legalità.

Essi svolgono– con un approccio integrato all'uso delle risorse regionali, nazionali e comunitarie – le seguenti funzioni nell'ambito delle competenze specifiche:

- a) impostazione degli atti di programmazione generali della Regione e, d'intesa con le Amministrazioni regionali di settore, dei programmi di intervento regionali, nazionali e comunitari;

- b) supporto e assistenza ai CdR di riferimento nelle fasi di programmazione operativa, attuazione e gestione;
- c) verifica di conformità degli Avvisi/Bandi predisposti dai CdR in ordine ai contenuti: coerenza con i documenti programmatici e attuativi del PO FESR 2014/2020, corretto utilizzo dei "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione", rispondenza dei contenuti minimi rispetto a quanto previsto nelle procedure di attuazione del Programma adottate;
- d) verifica dell'attuazione dei piani e dei programmi, finalizzate in particolare alla predisposizione delle relazioni sulle modalità ed i tempi di attuazione dei programmi;
- e) verifica dell'attuazione della programmazione operativa, dell'attuazione degli interventi del POR FESR di competenza, degli adempimenti connessi con le condizionalità ex ante e con il *performance framework*;
- f) coordinamento dell'attuazione e delle eventuali riprogrammazioni; raccordo con il Dipartimento Bilancio per l'attivazione del Fondo regionale per il cofinanziamento degli interventi di competenza;
- g) verifica dei contenuti e degli adempimenti previsti dal SiGeCo del POR.

I dirigenti pro-tempore di tali Servizi sono individuati quali Responsabili di Asse con compiti di raccordo tra i CdR e l'AcAdG.

L'AdG si avvale, altresì, delle seguenti Unità di Staff ed Aree del DRP per lo svolgimento di funzioni trasversali e specifiche inerenti l'attuazione del Programma.

- \* **Unità di STAFF Adempimenti connessi alla Funzione di Autorità di Gestione:** attività di coordinamento della Segreteria del Comitato di Sorveglianza dei PP.OO FESR, della Segreteria del Comitato regionale per i fondi strutturali; Ufficio del Partenariato e segreteria del Forum della concertazione; aggiornamento delle procedure e dei manuali e connessa attività di formazione per il personale dedicato e i beneficiari; coordinamento e monitoraggio delle proposte di predisposizione ed aggiornamento del documento "Criteri di selezione"; Predisposizione dei Rapporti annuali di attuazione.
- \* **Area Ufficio di Supporto e Coordinamento del Dirigente Generale – Anticorruzione – Contenzioso – Coordinamento Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici:** attività di supporto amministrativo al Dirigente Generale, al coordinamento delle Aree, Servizi e UU.OO.BB. del Dipartimento. Provvede, tramite apposita struttura (UOB), alle attività di coordinamento del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, alle attività di valutazione dei Programmi comunitari.
- \* **Area Coordinamento monitoraggio programmi comunitari e nazionali:** coordina le attività concernenti il monitoraggio, comprensive della validazione, dei programmi, piani e strumenti cofinanziati con i fondi comunitari e/o nazionali per i quali il Dipartimento della Programmazione è Autorità di Gestione e/o di Coordinamento; gestisce e coordina i sistemi di monitoraggio dei programmi, piani e strumenti cofinanziati con i fondi comunitari e/o

nazionali per i quali il Dipartimento della Programmazione è Autorità di Gestione e/o di Coordinamento; predispone le previsioni di spesa concernenti le operazioni di cui il Dipartimento della Programmazione è responsabile; gestisce e sviluppa il sistema informativo di monitoraggio dei fondi strutturali.

- \* **Area Affari Generali, Personale, Bilancio, Comunicazione, Trasparenza e Contratti:** attività finalizzate all'avvio delle procedure e all'attuazione degli strumenti della Strategia della Comunicazione; servizi comuni relativi al funzionamento degli uffici, responsabile degli acquisti per il funzionamento del Dipartimento.
- \* **Area assistenza tecnica:** predispone i bandi di forniture e servizi e contratti/convenzioni di assistenza tecnica; coordina le attività di assistenza tecnica dei programmi comunitari e nazionali; svolge attività di programmazione, coordinamento e attuazione dell'Asse prioritario 11 – Assistenza tecnica del POR FESR 2014/2020, anche in raccordo con i Dipartimenti – Centri di Responsabilità; monitoraggio delle azioni per il quale il DRP è CdR; verifica e gestisce le rendicontazioni a valere sui contratti/convenzioni di assistenza tecnica e predisposizione dei relativi titoli di pagamento; responsabile degli adempimenti connessi all'utilizzo degli strumenti finanziari e al rispetto delle condizionalità ex ante "appalti"; segue, in raccordo con l'Area 5 – Programmi Comunitari e nazionali, le attività del PON GOV 2014 2020 riferite alla programmazione in Sicilia;
- \* **Area Programmi comunitari e nazionali:** programmazione e coordinamento delle attività e delle iniziative per l'attuazione del POR; coordinamento degli adempimenti connessi alla funzione dell'Autorità di Gestione; coordinamento dell'avanzamento e del monitoraggio tramite i responsabili di Aree e Servizi finalizzato al *Performance framework*; seguire, in raccordo con l'Area 4 – Assistenza Tecnica, le attività del PON GOV 2014 2020 riferite alla programmazione in Sicilia; coordinamento della attività del piano di valutazione del POR; coordinamento attività relative a predisposizione, aggiornamento degli strumenti di programmazione, incluse la definizione della proposta di ripartizione delle risorse del Programma Operativo da sottoporre all'approvazione della Giunta di Governo, la sua governance, il coordinamento delle richieste di modifica, la presentazione delle relazioni annuali e finali di attuazione; coordinamento con la programmazione FSE.
- \* **Area Sviluppo urbano e territoriale:** programmazione, coordinamento e gestione delle politiche territoriali; coordinamento fondi SIE in relazione alla dimensione territoriale, con riferimento alle programmazioni di livello regionale e nazionale; raccordo con il PON città metropolitane e con i PON per quanto di competenza; supporto ai CdR e OO.II. nella individuazione delle proposte di programmazione e rimodulazione delle attività relative all'aggiornamento e al coordinamento degli strumenti di programmazione per i settori di competenza; programmazione e attuazione degli interventi del POR FESR ex sezione 4 e 6; supporto nelle attività concernenti gli strumenti finanziari concernenti le politiche territoriali; verifica dei contenuti e adempimenti previsti dal SiGeCo del POR; monitoraggio delle azioni per le quali il DRP è CdR.

- \* **Area Controlli, repressioni frodi comunitarie e chiusura dei programmi comunitari:** supporto, consulenza e affiancamento operativo alle Unità di Monitoraggio e Controllo ovvero, Unità di controllo (UMC/UC) dei Dipartimenti/CdR, uffici responsabili dell'attuazione del POR; monitoraggio della qualità dei controlli di primo livello e controlli di primo livello per le azioni di competenza del DRP; verifica del rispetto dei contenuti e degli adempimenti previsti dal presente documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del Programma; predisposizione dei documenti e manuali per il periodo di programmazione 2014-2020 e assistenza alle UMC nelle fasi successive; predisposizione e adozione dei *modelli standard* di piste di controllo per le principali tipologie di processi (macroprocessi) rilevanti ai fini dell'attuazione delle operazioni di competenza dei CdR (cfr. par. 2.3.1, successivo); adozione dei criteri per il campionamento per le verifiche sul posto da parte delle UMC e dal Dipartimento regionale tecnico per quanto di competenza; coordinamento controlli su Strumenti finanziari; raccordo con le istituzioni nazionali comunitarie e regionali competenti nei sistemi di audit; verifica delle procedure adottate dai Dipartimenti per la selezione delle operazioni e dei beneficiari del POR mediante revisione delle check list di qualità redatte dai CdR, nell'ambito delle verifiche di sistema; comunicazione delle irregolarità; coordinamento delle iniziative volte alla definizione e attuazione della strategia antifrode a valere sul POR FESR regionale. L'organigramma delle strutture del DRP e il dettaglio del personale dedicato è meglio precisato nell'[allegato 1](#) al presente documento.

## B. DIPARTIMENTI RESPONSABILI DEGLI INTERVENTI (CDR)

Ciascun CdR è responsabile per le operazioni di propria competenza di assicurare tutti gli adempimenti previsti dall'articolo 125 del RDC, sulla base delle indicazioni fornite dal DRP e, in particolare, della corretta **selezione delle operazioni**, della **gestione finanziaria e del controllo** delle operazioni.

Al fine della selezione e dell'attuazione degli interventi ciascun Dipartimento coinvolto è strutturato secondo la seguente organizzazione:

Figura 4 Organizzazione dei Dipartimenti attuatori



L'attività di selezione, gestione e attuazione degli interventi, come prevista dall'articolo 125 del RDC e dai regolamenti di esecuzione e delegati, è assicurata dai Dirigenti Generali dei

Dipartimenti/Strutture regionali (CdR), responsabili per competenza in materia delle operazioni finanziate che per l'esercizio delle funzioni si avvalgono dei rispettivi UCO (Uffici Competenti per le Operazioni). Essi ne rispondono, nei confronti delle Autorità nazionali e comunitarie, per quanto attiene ai sistemi di gestione e al controllo degli interventi.

**Tabella 2 Attività del Dirigente Generale del CdR**

ATTIVITÀ
Assicurare la rispondenza e la coerenza degli atti di attuazione delle singole Azioni di propria competenza con la ripartizione programmatoria delle risorse del Programma Operativo approvata dalla Giunta di Governo
Assicurare la piena integrazione tra le diverse priorità d'investimento
Garantire un'efficiente, corretta ed efficace attuazione delle azioni e degli interventi di propria competenza
Proporre ed aggiornare la programmazione attuativa, d'intesa con i Servizi del DRP, e trasmettere la stessa al DRP per l'approvazione
Assicurare la correttezza, completezza e tempestività dell'aggiornamento dei dati e delle informazioni relative all'attuazione delle azioni di propria competenza, caricate sul sistema informativo del Programma ("Caronte")
Garantire la regolare esecuzione delle operazioni, nel rispetto delle modalità previste dai Regolamenti, dal SiGeCo del Programma e dalle disposizioni e circolari attuative
Approvare tutti gli atti formali necessari per l'attuazione degli interventi e, in particolare, approvare gli avvisi, nominare la commissione di valutazione, approvare le graduatorie, richiedere l'istituzione dei capitoli di bilancio, l'iscrizione delle risorse e l'impegno delle stesse
Individuare gli UCO a cui sono attribuite le competenze e le responsabilità proprie di gestione operativa degli interventi
Porre in essere le necessarie azioni correttive e – nei casi più gravi - sottoporre alla Giunta di Governo la proposta di eventuali interventi sostitutivi nei confronti degli Enti inadempienti
Collaborare alla definizione, divulgazione e messa in atto della Politica antifrode definita dal DRP. Mettere a disposizione dell'AdG e dell'AdC le informazioni richieste

In continuità con il precedente periodo di programmazione, il rispetto delle norme comunitarie è garantito anche attraverso una adeguata organizzazione con la quale – tramite la piena separazione e l'indipendenza funzionale tra la gestione affidata all'UCO e il controllo e monitoraggio affidato all'UMC – vengono assicurate le condizioni previste dall'articolo 125, par. 7, del Regolamento (UE) 1303/2013.

### **Ufficio Competente per le Operazioni (UCO)**

È previsto l'Ufficio Competente per le Operazioni (UCO), in numero di uno o più per ciascun Centro di Responsabilità, con a capo un Dirigente, che pone in essere le procedure di selezione e attuazione relative al gruppo di operazioni affidategli e, per ogni operazione e per ogni relativo *step*, alimenta il Sistema informativo per gli aspetti di competenza, fin dall'inizio dell'istruttoria.

L'UCO è responsabile di:

Tabella 3 Attività dell'UCO

ATTIVITÀ
Elaborare ed aggiornare, sulla base delle indicazioni concordate con il Dirigente Generale del CdR, la programmazione attuativa e trasmetterla al DRP per la sua condivisione. Inserire le procedure previste dalla programmazione attuativa approvata sul sistema informativo "Caronte" per l'avvio del monitoraggio procedurale
Individuare le sigle di rappresentanza per la consultazione del partenariato e comunicarli al DRP
Porre in essere tutte le iniziative e gli atti necessari per l'individuazione e l'aggiudicazione degli interventi che il Dirigente Generale CdR ritiene di includere nelle azioni di propria competenza, ivi compresa la predisposizione e la presentazione, con il coordinamento del DRP, in Giunta e al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei criteri di selezione
Richiedere all'AdG l'adozione dei provvedimenti di accertamento pluriennali in entrata delle quote di cofinanziamento extra regionale e, conseguentemente, richiedere alla Ragioneria Generale l'istituzione dei capitoli di bilancio e l'iscrizione delle relative somme
Per conto del Dirigente Generale del CdR, avviare la fase di validazione degli avvisi da parte del DRP attraverso i Servizi <i>ratione materiae</i> competenti, prima della loro pubblicazione, trasmettendo tutta la documentazione di supporto necessaria
Predisporre gli avvisi per l'attuazione degli interventi nel rispetto della Programmazione attuativa adottata, usando i format predisposti da parte del DRP, a seguito della dichiarata verifica della copertura finanziaria con riferimento alla ripartizione programmatoria delle risorse approvata con Deliberazione della Giunta di Governo
Fornire all'UMC/UC, per la stesura della pista di controllo di competenza della stessa, le necessarie informazioni inerenti gli aspetti procedurali e peculiari correlati all'Azione dell'O.T. della quale è responsabile, utilizzando i modelli di piste di controllo per macroprocesso definite dall'AcAdG per la successiva adozione con DDG dell'UMC.
Garantire la piena tracciabilità dell'intero processo di definizione degli avvisi attraverso la rappresentazione dello stesso nell'ambito della Pista di Controllo sul SI e la trasmissione all'UMC della relativa documentazione per l'archiviazione nel sistema informativo
Assicurare la corretta alimentazione delle piste di controllo per procedura e per operazione
Curare la pubblicazione degli avvisi, nel rispetto della normativa vigente
Curare la ricezione delle istanze ed effettuare l'istruttoria delle istanze pervenute
Assicurare che il richiedente sia affidabile, in particolare se sia in grado di rispettare le condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati, così come richiesto dall'articolo 125, paragrafo 3 lett. d) del RDC
Predisporre la graduatoria e sottoporla all'approvazione del Dirigente Generali del CdR
Pubblicare gli esiti della procedura di gara
Predisporre il decreto di finanziamento, disporre l'impegno contabile ed inviarlo congiuntamente alla graduatoria alla Ragioneria per il controllo amministrativo e contabile.
Predisporre, se del caso, il decreto di rideterminazione del finanziamento
Sottoscrivere (a cura dell'incaricato e del Dirigente responsabile) una dichiarazione attestante l'insussistenza di conflitti di interesse per ciascuna operazione, in fase di selezione e/o attuazione.
Garantire la piena tracciabilità del processo di selezione e valutazione degli interventi selezionati nell'ambito di procedure di evidenza pubblica, se del caso anche attraverso l'adozione di apposita strumentazione a supporto
Esercitare, nei tempi e nelle modalità stabiliti dall'Autorità di coordinamento dell'AdG, il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario sulla base delle informazioni inserite dagli altri Utenti abilitati sul SI. Effettuare le necessarie attività di raccordo, supporto e stimolo nei confronti dei beneficiari, finalizzate ad un completo, corretto e tempestivo caricamento dei dati e dei documenti sul Sistema informativo di monitoraggio dell'AcAdG. Effettuare sui dati le opportune verifiche di completezza, coerenza e congruenza e "validarli", rendendoli disponibili al CdR e all'UMC per il seguito di competenza
Acquisire – anche dal Sistema Informatico "Caronte" nel caso in cui il Beneficiario sia abilitato all'utenza – le richieste di pagamento e la documentazione correlata. Rendere disponibili alla UMC i dati ed i documenti anche sul SI ai fini delle verifiche di cui all'articolo 125 Autorità di Audit (UE) n. 1303/2013

Acquisire le risultanze delle verifiche tecnico – amministrative (collaudi) effettuate, in corso d'opera, da soggetti (collaudatori), anche esterni all'esercizio delle funzioni gestionali, e renderle disponibili alla UMC anche tramite il SI
Gestire le richieste di pagamento e inserire i dati certificabili nonché la documentazione prodotta in questa fase sul SI, rendendole disponibili alla UMC
Effettuare i controlli necessari per la validazione dei pagamenti, anche (ove applicabile) mediante l'utilizzo delle procedure previste al punto 1.10 della nota EGESIF 14-0012_02 final del 17/09/2015.
Comunicare alla UMC ogni operazione soggetta a revoca parziale o totale
Comunicare all'Autorità di Audit gli importi sospesi a causa di procedimenti amministrativi e giudiziari, irregolarità e/o criticità riscontrate.
Provvedere, In caso di recuperi, a notificare al soggetto una nota di debito o intimazione a restituire. Decorso inutilmente il termine fissato per la restituzione, rimettere alla valutazione del Dirigente generale del CdR la presenza di un comportamento irregolare ai fini della comunicazione OLAF
Predisporre, nei tempi e nelle modalità stabilite, la previsione delle probabili domande di pagamento rendendole disponibili alla UMC competente
Verificare – per ciascuna operazione – il rispetto dei tempi tra la dichiarazione di conclusione dei lavori ed il collaudo finale. Assicurare che gli stessi non superino un intervallo di tempo superiore a quanto previsto dal cronogramma dell'operazione e disporre, ove del caso, quanto necessario al fine dell'adozione da parte del Dirigente generale del CdR le necessarie misure correttive
In stretto raccordo con l'UMC, rimettere alla firma del Dirigente generale del CdR gli elementi di informazione – con particolare riferimento agli indicatori di realizzazione fisica – necessari alla predisposizione delle Relazioni di attuazione annuali e finali ex articolo 125 paragrafo 2 lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 da inoltrare all'Autorità di Audit nei tempi e nelle modalità da questa stabiliti
Inserire tempestivamente i dati ed i documenti relativi a tutte le fasi di attuazione degli interventi sul SI e renderli disponibili agli Utenti abilitati
Assicurare la vigilanza sulle operazioni finanziate, servendosi anche del sistema ARACHNE nella valutazione del rischio frode e nella consultazione periodica delle operazioni a rischio durante la gestione degli interventi, specie in relazione alle fasi di selezione e rendicontazione.
Fornire, per conto del Dirigente generale del CdR, le necessarie risposte alle osservazioni formulate dall'Autorità di Audit, nei tempi e nei modi dalla stessa stabiliti. Provvedere – se del caso – a sottoporre all'attenzione del Dirigente generale del CdR le necessarie misure correttive da adottare per il superamento delle criticità rilevate
Predisporre ed aggiornare per ogni operazione di competenza del CdR, in raccordo e sulla base delle informazioni fornite dagli altri Soggetti (Autorità di Audit, Unità di Controllo) il relativo Dossier
Adottare il decreto di chiusura dell'operazione, eventualmente rideterminando l'importo del finanziamento e accertando le conseguenti economie
Mettere a disposizione le informazioni e i dati necessari alla redazione annuale della Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Relazione sui controlli, nei tempi e con le modalità indicate dal DRP

### **Unità di Monitoraggio e Controllo (UMC)**

L'Unità di Monitoraggio e Controllo (UMC) in numero di una per ciascun Centro di Responsabilità, è un Ufficio con a capo un Dirigente, funzionalmente indipendente da ogni UCO del CdR e provvede ai controlli di primo livello e al monitoraggio delle operazioni di competenza del CdR stesso.

Nell'ipotesi in cui il ruolo di responsabile di una UMC dovesse risultare in sede vacante, anche in via transitoria, il Dirigente Generale del CdR potrà assegnare tale incarico ad interim ad altro Dirigente in organico al medesimo Centro di Responsabilità, fino alla sua definitiva e stabile attribuzione, nel pieno rispetto della separazione delle funzioni tra attuazione e controllo delle risorse del P.O. di cui all'art. 72, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Nell'ambito e nell'esecuzione di tali compiti implementa il Sistema informativo del Programma. In particolare, l'UMC provvede a:

**Tabella 4 Attività delle UMC**

ATTIVITÀ
Predisporre la pista di controllo, anche, sulla base delle informazioni precedentemente fornite dall'UCO. Predisporre il decreto di adozione della pista per ciascuna procedura e/o procedure analoghe delle quali è responsabile il CdR sulla base dei modelli di piste di controllo predisposte dall'AcAdG
Alimentare il documentale di Caronte con gli atti relativi alla procedura di selezione delle operazioni, trasmessi dall'UCO
Esercitare, nei tempi e nelle modalità stabiliti dall'AdG, il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle Azioni di cui è responsabile il CdR sulla base delle informazioni inserite dagli altri Utenti abilitati (eventuali Organismi Intermedi, UCO, Enti attuatori, etc.) sul SI. Effettuare sui dati le opportune verifiche di completezza, coerenza e congruenza e "validarli", rendendoli disponibili all'AdG per il seguito di competenza
Sottoscrivere (a cura dell'incaricato e del Dirigente responsabile) una dichiarazione attestante l'insussistenza di conflitti di interesse per ciascuna operazione sottoposta a controllo
Predisporre annualmente un programma dei controlli da effettuare in loco sulle operazioni sulla base di un'adeguata analisi di rischio, ai sensi dell'articolo 125 del Regolamento UE 1303/2013, inserendo i documenti relativi a questa fase sul SI e rendendoli disponibili agli utenti abilitati. Servirsi del sistema ARACHNE nella valutazione del rischio frode e nella consultazione periodica delle operazioni a rischio ed eventualmente nella programmazione dei controlli in loco, verificando che l'UCO abbia utilizzato lo stesso sistema per le medesime finalità durante la gestione degli interventi, specie nelle fasi di selezione e rendicontazione.
Elaborare e mettere a disposizione dell'AdC, nei tempi e nelle modalità stabilite, la previsione delle probabili domande di pagamento
Prendere visione dal SI delle spese "certificabili" rese disponibili dall'UCO e della documentazione correlata, procedere alle verifiche documentali di cui all'articolo 125, comprovate dalla redazione di apposite <i>check-list</i> . Accertare che le spese dichiarate dai beneficiari siano conformi con la scheda dei costi approvata e che siano state effettivamente sostenute in relazione alle operazioni cofinanziate. Verificare, altresì, l'ammissibilità e l'eleggibilità di tali spese in base alle norme comunitarie, nazionali e regionali. Inserire i dati ed i documenti relativi a questa fase sul SI rendendoli disponibili agli utenti abilitati, dandone comunicazione all'UCO nell'ipotesi di riscontro di spesa non ammissibile.
Sulla base dei controlli effettuati (documentali e in loco) nonché delle risultanze delle verifiche tecnico – amministrative (collaudi) acquisite, predisporre la certificazione di spesa inserendola sul SI insieme a tutta la documentazione e rendendo il tutto disponibile all'Autorità di Certificazione, ai fini della presentazione delle domande di pagamento ex articolo 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013
A seguito di disposizione da parte del Dirigente generale del CdR e presa visione delle informazioni rese disponibili dall'UCO elaborare, se del caso, le comunicazioni OLAF nonché quelle relative ai progetti sospesi trasmettendole al DRP per il seguito di competenza, nei tempi e nelle modalità da questa stabiliti. Inserire i dati ed i documenti in formato elettronico relativi a questa fase sul SI rendendoli disponibili ai Soggetti abilitati
Predisporre una sintesi annuale sui controlli effettuata per O.T. di pertinenza e relativa al periodo contabile di riferimento (1 Luglio anno N – 30 Giugno anno N +1)

L'organigramma delle strutture dei Dipartimenti/Centri di Responsabilità e il dettaglio del personale dedicato è meglio precisato nell'[allegato 2](#) al presente documento.

### 2.1.3. FUNZIONI FORMALMENTE DELEGATE AGLI ORGANISMI INTERMEDI

Nell'ambito della gestione di specifiche azioni del PO è contemplata la possibilità che il CdR competente possa designare un O.I. cui demandare lo svolgimento di determinati compiti.

Ai sensi dell'art.2, paragrafo 1, linea 18), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per Organismo Intermedio, deve intendersi "qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di Gestione (...) o che svolge mansioni per conto di questa autorità in relazione e nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni". Inoltre l'art. 123, comma 6 del citato Regolamento prevede che gli "accordi tra l'Autorità di Gestione (...) e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto".

L'AdG assicura idonee procedure atte a realizzare il controllo preventivo sull'organismo intermedio al fine di appurarne la capacità di assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega e le procedure atte a fornire le informazioni considerate pertinenti e utili all'espletamento delle proprie funzioni, seguendo gli orientamenti definiti nel "Documento di valutazione dei requisiti di designazione dell'AdG e dell'AdC" del Ministero dell'Economia e delle finanze, provvedendo a definire i meccanismi atti a verificare i seguenti aspetti:

**Tabella 5 Elementi di verifica degli OO.II.**

<b>1. CRITERI RELATIVI ALL'AMBIENTE INTERNO DELL'ORGANISMO INTERMEDIO</b>
<b>La struttura organizzativa e la ripartizione delle funzioni</b> (punto 1.i Allegato XIII al Reg. (UE) n.1303/2013)
<b>Le procedure di rendicontazione e sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati</b> (punto 1.iii Allegato XIII al Reg. (UE) n.1303/2013)
<b>Il Piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate</b> (punto 1.iv Allegato XIII al Reg. (UE) n.1303/2013)
<b>2. CRITERI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RISCHI DELL'ORGANISMO INTERMEDIO</b>
<b>La gestione dei rischi</b> (punto 2. Allegato XIII al Reg. (UE) n. 1303/2013)
<b>3. CRITERI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ORGANISMO INTERMEDIO</b>
<b>La selezione delle operazioni</b> (punto 3.A.i Allegato XIII al Reg. (UE) n.1303/2013)
<b>Le verifiche di gestione</b> (punto 3.A.ii Allegato XIII al Reg. (UE) n. 1303/2013)
<b>Il trattamento delle domande di rimborso</b> (punto 3.A.iii Allegato XIII al Reg. (UE) n.1303/2013)
<b>La gestione informatizzata dei dati relativi alle operazioni</b> (punto 3.A.iv Allegato XIII al Reg. (UE) n.1303/2013)
<b>La contabilità separata e la codifica contabile</b> (punto 3.A.v Allegato XIII al Reg. (UE) n. 1303/2013)
<b>La pista di controllo e la conservazione dei documenti</b> (punto 3.A.vii Allegato XIII al Reg. (UE) n. 1303/2013)
<b>L'informazione ai beneficiari</b> (punto 3.A.ix Allegato XIII al Reg. (UE) n. 1303/2013)

La procedura disposta dall'AdG prevede che gli OO.II. trasmettano un documento descrittivo delle procedure e delle funzioni organizzative attivate nella struttura organizzativa per ottemperare agli adempimenti previsti dalla delega nel rispetto delle prescrizioni regolamentari. Detto documento dovrà essere redatto utilizzando il format messo a disposizione dall'AcAdG stessa e dovrà essere corredato di eventuale documentazione integrativa ritenuta utile per la valutazione di adeguatezza da parte dell'AdG. La valutazione della capacità degli OO.II. di assumere gli impegni

derivanti dalla delega avverrà attraverso l'utilizzo di una apposita check list. Gli esiti e la sintesi dell'attività di verifica verranno, infine, registrati in un apposito verbale.

Il Format descrittivo delle procedure e funzioni dell'O.I., la check list per la verifica da parte dell'AdG e il format di verbale per la registrazione della sintesi della verifica condotta sono riportati nell' **allegato 3** - *Procedura per la valutazione preliminare degli OO.II. da parte dell'AdG*, al presente documento.

L'AdG, conformemente all'articolo 123, par. 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, designa gli OO.II. sotto la propria responsabilità e potrà esercitare poteri sostitutivi nei confronti di questi ultimi, in caso di non rispetto degli impegni assunti o di criticità riscontrate nella gestione degli interventi, nei casi e secondo le modalità che verranno descritte nella convenzione.

Relativamente alla struttura organizzativa, alle procedure e strumenti ed al Sistema Informatico, il soggetto delegato dovrà fare riferimento, per quanto applicabile, alle procedure definite dall'AdG e dal CdR interessato.

Nel caso di istituzione di Organismi intermedi in una fase successiva all'avvio della programmazione, dopo la designazione dell'AdG, l'AdA verificherà in fase di audit di sistema l'adeguatezza del sistema rispetto alle funzioni delegate.

#### **2.1.4. MISURE VOLTE A GARANTIRE MISURE PER LA LOTTA ALLE FRODI**

In linea con quanto previsto dall'articolo 125, par. 4, lett. c) del RDC, l'Autorità di Gestione istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate in relazione ai rischi individuati. Sono, a tal fine, individuate apposite procedure per la determinazione e la misurazione del rischio di frode correlate all'articolazione ed alla complessità del Programma Operativo.

Periodicamente, la prima volta entro 6 mesi dalla designazione e successivamente durante l'attuazione del POR - a seconda del livello di rischio, dell'avanzamento finanziario del Programma, degli esiti dei controlli condotti ovvero della sostanziale modifica di taluni elementi del contesto di riferimento (sistema) - la valutazione del rischio di frode viene aggiornata.

In particolare, sulla base delle indicazioni di cui alla Nota orientativa EGESIF\_14-0021-00 del 16 giugno 2014 - *Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate*, predisposta a cura dei Servizi della Commissione, l'AcAdG (Area 7 - Controlli, repressioni frodi comunitarie e chiusura programmi comunitari) in collaborazione con i CdR individuati (Dipartimenti regionali e uffici equiparati) provvede a identificare e valutare i rischi specifici - in termini di impatto e probabilità di accadimento - in relazione ai tre principali processi che caratterizzano la gestione degli interventi cofinanziati: selezione; attuazione e verifica delle operazioni; certificazione e pagamenti.

La procedura di autovalutazione, in fase di prima adozione, comporta la verifica dell'utilizzabilità dello strumento messo a disposizione dalla Commissione nell'ambito dei tre processi chiave individuati e l'eventuale sua contestualizzazione rispetto alla normativa nazionale e regionale

applicabile e ai controlli già esistenti nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo del Programma. La procedura, quindi, prevede:

1. per ciascuno dei rischi specifici individuati rispetto ai suddetti processi, l'individuazione del cosiddetto *rischio lordo* attraverso la misurazione del grado di impatto, cioè degli effetti sull'andamento del Programma Operativo nel caso di accadimento e della probabilità di accadimento nel periodo di programmazione comunitaria,
2. l'analisi dei controlli esistenti volti a ridurre il rischio lordo,
3. la misurazione e la valutazione del *rischio netto*, tenendo conto dell'incidenza e dell'efficacia dei controlli esistenti, ossia la situazione allo stato attuale,
4. nel caso di rilevazione di un valore di rischio netto significativo, l'attivazione di un Piano d'Azione consistente nell'individuazione di controlli aggiuntivi, attenuanti, da integrare nel Sistema di Gestione e Controllo del Programma, prendendo in considerazione anche quelli suggeriti dalla Commissione proposti dallo Strumento di autovalutazione, verificandone l'applicabilità, l'adattabilità nel contesto regionale, l'integrazione con meccanismi di controllo assimilabili (ad esempio, Legge n. 190/2012 - *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione* e relative disposizioni di attuazione),
5. la misurazione dell'efficacia dei controlli aggiuntivi sul livello di impatto e la probabilità di accadimento avendo definito a priori un obiettivo di *rischio tollerabile*.

L'autovalutazione viene condotta utilizzando lo Strumento suggerito dalla Commissione Europea nella nota EGESIF citata, valutando l'efficacia del Sistema dei controlli adottato e tenendo conto di rilevazioni e analisi dei rischi ricorrenti e noti, riscontrati, in generale, nell'attuazione della politica di coesione e, in particolare, nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione; in quest'ultimo caso facendo anche ricorso alle funzionalità del Sistema antifrode Sicilia, SIAFS, adottato per il periodo di programmazione 2007/2013.

Unitamente al periodico esercizio di *autovalutazione*, la strategia di contrasto alle frodi dell'AdG prevede, altresì:

- l'adozione di misure di prevenzione e rilevazione, anche attraverso il Piano anticorruzione, finalizzate ad attivare un meccanismo attraverso il quale il dipendente pubblico può denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta ai sensi della L. 190/2012 (Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito - Whistleblower), in stretta coerenza con quelle già previste a livello regionale (<https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/> - <http://whistleblower.regione.sicilia.it/>);
- l'aggiornamento del protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza;
- l'utilizzo dell'applicativo ARACHNE quale strumento di analisi di rischio frode.

Tenendo conto dei rischi individuati, le misure di prevenzione e rilevamento messe a punto dall'AdG avranno, quindi, l'obiettivo di adeguare, in presenza di determinate condizioni, il Sistema

di gestione e controllo del Programma garantendo costantemente la sua efficacia ai fini del rispetto del limite del *rischio tollerabile*. Le azioni che verranno messe in campo saranno, pertanto, volte a:

- \* migliorare la trasparenza dei processi decisionali, anche predisponendo e diffondendo istruzioni per l'attuazione e gestione delle operazioni al fine di permettere un'accurata consapevolezza e conoscenza, da parte dei beneficiari, della normativa per la gestione delle operazioni;
- \* rafforzare i sistemi interni di controllo;
- \* incoraggiare la trasmissione d'informazioni relativamente a frodi sospette;
- \* migliorare la cooperazione fra le tre Autorità (Gestione, Certificazione, Audit) e tra queste e le autorità di polizia, in particolare la GdF;
- \* innalzare il livello di consapevolezza del personale attraverso momenti di formazione/informazione sulle esperienze del passato e sugli ambiti in cui la possibilità di frode è maggiore (gestione degli appalti pubblici);
- \* analizzare le lezioni apprese dai risultati degli audit e da casi di frode accertata nel corso della Programmazione 2007-2013.

La Regione Siciliana collabora con l'organismo nazionale di coordinamento denominato "Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea-Colaf (ora Afcos di cui all' art. 3, par. 4, del Reg. (UE, EURATOM) n. 883/2013)" al fine di agevolare una cooperazione e uno scambio di informazioni efficaci con l'Ufficio europeo lotta antifrode (Olaf), ivi incluse le informazioni di carattere operativo. Partecipa altresì alle iniziative di tale organismo volte alla diffusione delle informazioni, allo scambio di buone pratiche, alla definizione di indirizzi e comportamenti comuni e condivisi. Le segnalazioni degli UCO vengono trasmesse a Roma, su apposito sistema informatico dedicato, dall'Area 7 dell'AcAdG che periodicamente, a seguito di evoluzione positiva o negativa degli approfondimenti e delle indagini, aggiorna l'elenco dei cosiddetti "casi Olaf".

#### **2.1.5. APPLICATIVO ARACHNE QUALE STRUMENTO DI ANALISI DI RISCHIO FRODE**

La valutazione del rischio di frode relativo alle singole operazioni beneficia sempre più di sistemi informatici che, partendo dalla raccolta e l'archiviazione dei dati, sono in grado di effettuare analisi dei dati e incroci delle informazioni in possesso di altre organizzazioni del settore pubblico o privato, consentendo la rilevazione di potenziali situazioni di rischio.

A tal riguardo, ARACHNE, quale strumento informatico di ricerca, estrazione e analisi dei dati e assegnazione dei punteggi di rischio, è in grado di potenziare - ed armonizzare a livello comunitario - le tecniche di rilevazione del rischio frode in relazione a specifiche operazioni, supportando le Amministrazioni nell'individuare i progetti, i beneficiari, i contratti e i contraenti più rischiosi, in modo da focalizzare su questi le proprie attenzioni e prendere le misure necessarie. Implementato dalla Commissione Europea, ARACHNE contiene un database

alimentato periodicamente dal flusso di dati sui progetti inviato da ciascuno Stato Membro (dati interni provenienti dal sistema informativo del Programma), integrato e arricchito con dati esterni, disponibili pubblicamente e provenienti da attività di web mining e da database esterni specifici (ORBIS, contenente informazioni dettagliate e confrontabili su aziende, banche e società di tutto il mondo e WORLD COMPLIANCE-LexisNexis, provider leader a livello mondiale nella fornitura di informazioni a valore aggiunto per istituzioni finanziarie e non, per prevenire e contrastare il riciclaggio di denaro proveniente da attività criminose o da attività legate al terrorismo).

Il sistema ARACHNE è un'applicazione che incorpora un sofisticato sistema di modellizzazione predittiva del rischio di frode basato su un set di 102 indicatori di rischio individuali raggruppati in 7 categorie: appalti (6), gestione di contratti (11), ammissibilità (9), performance (18), concentrazione (13), ragionevolezza (15), allarme di rischio reputazionale e frode (30), calcolati ed aggiornati periodicamente. Gli indicatori di rischio sono rappresentati da "semafori" con diversi colori (dal verde al rosso) in relazione agli indici di rischio.

I risultati dell'analisi del rischio rilasciati dall'applicativo e consultabili attraverso apposite interfacce di visualizzazione (dashboard, rappresentazioni grafiche, ecc.), nel rispetto della normativa sulla privacy dei dati, una volta opportunamente verificati e interpretati dall'Amministrazione, faciliteranno l'individuazione e il monitoraggio continuo dei progetti/beneficiari/contratti/contraenti potenzialmente più rischiosi e la conseguente messa in atto delle eventuali azioni correttive.

ARACHNE è stato elaborato come strumento di analisi dei potenziali rischi di frode e non intende pertanto valutare il comportamento specifico dei beneficiari dei fondi e di conseguenza non viene utilizzato per escludere automaticamente eventuali beneficiari dai finanziamenti.

Lo strumento fornisce indicatori di rischio finalizzati a rendere più efficaci le verifiche di gestione ma non offre alcuna prova di errori, irregolarità o frodi. Tutte le informazioni da esso derivanti (rischi potenziali evidenziati tramite indicatori) possono essere utilizzate come input a supporto delle procedure di controllo già previste ma non possono essere utilizzati quali elementi probatori negli esiti del controllo. Informazioni dettagliate sugli aspetti funzionali e tecnici relativi all'utilizzo di ARACHNE sono contenute all'interno dell'apposito Manuale Utente (Manuale utente ARACHNE - Client User Manual\_2.0.0-IT) e nelle linee guida per l'utilizzo del sistema, aggiornate dall'IGRUE a luglio 2019.

L'AcAdG, in qualità di Autorità responsabile della strategia antifrode del programma, opera anche mediante l'utilizzo del sistema comunitario ARACHNE, permettendo di intervenire tempestivamente con gli appositi approfondimenti, valutazioni e correttivi, qualora necessari, determinando in tal modo una riduzione degli errori, una maggiore efficacia ed efficienza delle verifiche di gestione e attuando misure antifrode efficaci e proporzionate, in linea con l'art. 125 par. 4, lettera c) del RDC.

Nell'ottica di sfruttare tali potenzialità, l'AcAdG ha aderito alla possibilità di servirsi del sistema ARACHNE nella valutazione del rischio frode e nella "sorveglianza" delle operazioni a rischio

durante la gestione degli interventi, specie in relazione alle fasi di *selezione*, *rendicontazione* e *controllo in loco*.

In conformità con le “Linee Guida Nazionali per l'utilizzo del sistema comunitario antifrode ARACHNE”, predisposte dall'IGRUE della Ragioneria Generale dello Stato il 22.07.2019, l'accesso al sistema informativo ARACHNE sarà esteso a tutte le strutture competenti (UCO e UMC) coinvolte nell'attuazione e nel controllo dei progetti cofinanziati con il PO FESR Sicilia 2014-2020.

I competenti CdR/Dipartimenti, indicati nella Tabella 1, nel corso del processo attuativo e di controllo, procederanno ad interrogare il sistema ARACHNE, coerentemente a quanto indicato nelle “Linee Guida Nazionali per l'utilizzo del sistema comunitario antifrode ARACHNE”, per le seguenti attività:

1. *Selezione delle operazioni*. Nella fase di “selezione”, il sistema ARACHNE può fornire informazioni ed elementi utili per approfondire specifici ambiti di istruttoria prima dell'ammissione a finanziamento di un progetto nell'individuazione di un Beneficiario. In tale ambito, il sistema ARACHNE potrebbe essere utilizzato dall'UCO per le verifiche circa l'affidabilità e/o la capacità amministrativo-gestionale del potenziale Beneficiario.
2. *Rendicontazione*. Nella fase dei controlli desk (controlli documentali amministrativo-contabili) l'applicativo ARACHNE può fornire informazioni ed elementi utili per approfondire specifici ambiti di controllo/verifica da parte dell'UMC relativi alla spesa oggetto del rendiconto.
3. *Controllo in loco*. Il sistema ARACHNE si mostra particolarmente efficace ed indicato per supportare l'analisi dei rischi nell'ambito dei controlli di 1° livello relativi alle verifiche in loco effettuati su base campionaria. Nel *Manuale di controlli di 1° livello* sarà prevista la possibilità di avvalersi di un campione di operazioni estratto dal Sistema Comunitario Antifrode ARACHNE.

L'AcAdG, nell'ambito delle attività di propria competenza, effettuerà un riesame periodico dei rischi di frode attraverso il *Monitoraggio periodico del “rischio”*, procedendo ad una valutazione annuale, per operazioni, beneficiari, contratti, contraenti, e ad aggiornare, nell'ambito delle attività del *Gruppo di autovalutazione del rischio frode* che si riunisce con cadenza periodica, lo *strumento/matrice* di autovalutazione.

L'analisi di tali dati, operata dall'AcAdG, mediante il coinvolgimento dei diversi CdR e attraverso il *Gruppo di autovalutazione*, è finalizzata a:

- analizzare l'evoluzione dell'analisi del rischio del Programma o di singole operazioni;
- verificare la coerenza dell'analisi del rischio già utilizzata precedentemente;
- verificare ed individuare le operazioni/beneficiari che risultano potenzialmente più rischiose/i per avviare degli approfondimenti o degli appositi controlli.

La reportistica dei risultati provenienti dalle attività di *monitoraggio periodico* verranno trasmessi ai diversi soggetti UCO e UMC impegnati nell'attuazione e nel controllo delle iniziative inserite nel

Programma operativo, i cui esiti, generati a seguito degli approfondimenti interni o dalle verifiche amministrative e in loco, potranno essere successivamente archiviati nel gestore documentale del Sistema Informativo "Caronte".

## 2.2. ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

### 2.2.1. ORGANIGRAMMA E INDICAZIONE DELLE FUNZIONI DELLE UNITÀ E PIANO PER L'ASSEGNAZIONE RISORSE UMANE

In riferimento all'articolo 72 lettera b) e all'articolo 125, par. 7, del Regolamento (UE) 1303/2013, l'assetto organizzativo dell'AdG corrisponde al principio generale di separazione delle funzioni, che richiede adeguati livelli di separatezza fra le varie tipologie di attività che contraddistinguono l'operato dell'AdG, come precedentemente descritto.

L'Autorità di Gestione è costituita dai Dipartimenti regionali coinvolti nel Programma, individuati quali Centri di Responsabilità delle operazioni.

Il personale attualmente impegnato nelle strutture del Dipartimento della Programmazione e degli altri Dipartimenti in qualità di Centri di Responsabilità per il Programma, secondo quanto previsto nel richiamato Decreto Presidenziale del 27 giugno 2019 n. 12, è riportato negli allegati 1 e 2 al presente documento.

Nell'ambito delle azioni di rafforzamento previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), è prevista *la ridefinizione delle piante organiche con l'individuazione dei contingenti di personale, sia per qualifica che per quantità, da assegnare a ciascun Dipartimento sulla base degli effettivi fabbisogni anche in funzione della maggiore complessità degli interventi gestiti a valere sulla nuova programmazione, della necessità di consolidare le competenze acquisite nel corso del precedente periodo di programmazione e tenendo conto delle disposizioni della legge di stabilità regionale 2015 in materia di specializzazione settoriale del personale (art. 49 comma 28, legge regionale n. 9/2015).*

In generale, le azioni previste dal PRA sono orientate a:

- rafforzare il ruolo di coordinamento e controllo dell'Autorità di Gestione, prevedendo una adeguata dotazione organica del personale della struttura dell'AdG stessa;
- responsabilizzare i centri istruttori e decisionali dell'amministrazione (Uffici responsabili dei macro-processi) in relazione ai tempi e alla semplificazione nelle procedure di competenza, anche introducendo un Sistema di misurazione e valutazione delle performance organizzative ed individuali legato al raggiungimento degli obiettivi PO e all'attuazione del PRA;
- rafforzare e consolidare la capacità amministrativa delle risorse umane dedicate all'attuazione del POR ai fini di una sua piena efficacia e corretta gestione, anche attraverso percorsi formativi dedicati e azioni a supporto dell'attuazione delle priorità della Strategia Europa 2020.

## 2.2.2. GESTIONE DEI RISCHI

Tenuto conto del principio di proporzionalità (che mira ad evitare inutili duplicazioni degli audit o dei controlli svolti dagli SM, del livello di rischio per il bilancio dell'Unione e della necessità di ridurre al minimo gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari) l'AdG assicura un quadro di procedure di gestione e controllo del POR FESR in grado di garantire che si effettui, ove necessario, un'appropriata gestione dei rischi, in particolare in caso di modifiche significative delle attività attuative e implementate tramite il POR.

L'AcAdG con il competente supporto dei CdR (Dipartimenti regionali e uffici equiparati) assicura un'appropriata gestione dei rischi del POR attraverso l'elaborazione di procedure idonee ad identificare:

- \* le attività potenzialmente soggette all'insorgenza dei rischi;
- \* le azioni e le misure adeguate a prevenire la configurazione dei rischi;
- \* le attività di follow-up nel caso di eventuali azioni correttive a seguito dei controlli svolti.

La procedura di gestione dei rischi individuata dall'AdG tiene conto del principio di sana gestione finanziaria e del sistema dei controlli di I livello adottato e definisce:

- \* il livello e tipologia dei rischi riscontrabili nelle azioni attivate nel quadro del POR;
- \* il livello di rischio connesso al tipo di beneficiari;
- \* il livello di rischio connesso al tipo di operazioni interessate.

L'analisi sul Sistema viene quindi condotta dal CdR, dall'Area 7 dell'AcAdG e dagli OO.II. (se del caso, anche in collaborazione con l'AdC) a partire da un esame delle:

- \* modifiche significative del Sistema di Gestione e Controllo;
- \* attività per le quali siano incorse modifiche sostanziali rispetto a quelle poste in essere nel corso del precedente periodo di programmazione, poiché qualificabili come categorie "a potenziale rischio";
- \* attività definite per la prima volta nel quadro del POR 2014/2020.

Quale esito di tale attività, l'AdG assicura un'appropriata gestione del rischio e piani di azioni che comprendono:

- \* la valutazione del tasso di errore risultante dai controlli di I livello;
- \* il campionamento mirato;
- \* l'individuazione delle attività maggiormente soggette all'insorgenza di rischi, compreso il rischio di frodi, derivanti, ad esempio, da procedure troppo articolate, numerosità degli attori interessati, entità delle risorse finanziarie, rischio connesso ai beneficiari, a partire dalla mappatura delle aree di rischio condotta nell'ambito del Piano triennale di

prevenzione della corruzione. Tale processo verrà condotto anche con riferimento agli Organismi intermedi designati;

- \* la definizione e l'attivazione eventuali misure correttive o di miglioramento delle procedure di gestione e controllo, disposte a seguito dei controlli di I livello;
- \* la messa in campo di iniziative di prevenzione e mitigazione del rischio, quali: • azioni formative nei confronti del personale interno (e degli OO.II.) e dei beneficiari; • la divulgazione delle Raccomandazioni della Commissione europea per la riduzione degli errori nelle procedure di appalto<sup>4</sup>; • l'introduzione, già prevista nel PRA, di un Sistema di misurazione e valutazione delle performance organizzative ed individuali legato al raggiungimento degli obiettivi PO e all'attuazione del PRA stesso.

Le procedure di gestione dei rischi sono fortemente legate al sistema dei controlli di I livello del POR e assicurano che l'AdG e gli eventuali OO.II. possano adottare idonee misure correttive, necessarie a sanare le criticità riscontrate a seguito dei controlli e utili a ridurre il tasso di rischio futuro.

### 2.2.3. DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE

#### 2.2.3.1 Procedure per assistere il Comitato di Sorveglianza nei suoi lavori.

A norma delle disposizioni contenute al paragrafo 1, dell'articolo 47, del RDC, la Giunta Regionale, mediante Deliberazione n. 275 del 18/11/2015 ha istituito il CdS conformemente al proprio quadro istituzionale, giuridico e finanziario. Coerentemente con quanto stabilito al paragrafo 1 dell'articolo 48 del suddetto Regolamento, il CdS è presieduto dal Presidente della Regione Siciliana o un suo delegato e ne fanno parte il Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento Programmazione, in qualità di Autorità di coordinamento dell'AdG del POR, dai rappresentanti dei CdR, dall'AdC e di Audit, dal Ragioniere Generale della Regione Siciliana, dall'Autorità Ambientale, dal Rappresentante Regionale per le pari opportunità, da rappresentanti della Commissione e delle amministrazioni centrali e da Rappresentanti dei partner di cui all'articolo 5 del RDC.

Ove possibile, nell'articolazione della composizione interna viene assicurato il principio di eguaglianza tra uomini e donne attraverso una quota di partecipazione equilibrata.

Le convocazioni e l'ordine del giorno provvisorio devono pervenire ai membri entro le due settimane precedenti alla riunione. L'ordine del giorno definitivo e i relativi documenti devono pervenire al più tardi 10 giorni lavorativi prima della riunione. Qualora necessario, la Presidenza può consultare i membri del Comitato attraverso una procedura scritta, secondo le modalità disciplinate dal Regolamento interno del Comitato.

---

<sup>4</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/informat/2014/guidance\\_public\\_proc\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/guidance_public_proc_it.pdf)

L'AdG per assistere i lavori del Comitato e per l'espletamento delle sue funzioni in relazione al Comitato, si avvale di un'apposita segreteria tecnica, incardinata come da funzionigramma dipartimentale nell'Unità di Staff denominata "Adempimenti connessi alla funzione di AdG".

Nella sua prima riunione del 1° marzo 2016 il Comitato ha approvato il Regolamento interno che disciplina in maniera puntuale le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli e le procedure previste.

Se del caso, l'AdG presenta eventuali proposte di modifica al POR e fornisce il supporto necessario all'elaborazione di pareri in merito alle stesse e fornisce tutte le informazioni, messe a disposizione dai CdR, necessarie affinché il CdS valuti l'attuazione del POR e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi come previsto all'articolo 49, paragrafo 1 del RDC, inclusi i dati finanziari e degli indicatori comuni e specifici del programma raccolti, registrati e conservati utilizzando il Sistema Informatico "Caronte" di cui al paragrafo 4.1 del presente documento. Qualora, ai sensi dell'articolo 49, paragrafo 4, del RDC il CdS formuli osservazioni in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, l'AdG attua misure correttive idonee a sanare le problematiche rilevate e ne fornisce un riscontro al Comitato stesso.

#### **2.2.3.2 Procedure per un sistema di raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione**

Il Sistema Informativo "Caronte", così come descritto dettagliatamente al capitolo 4, capitalizzando l'esperienza effettuata nel precedente periodo di programmazione 2007/2013, assicurerà la raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi, ove opportuno, i dati sui singoli partecipanti specificando la ripartizione di tutti i dati previsti per la misurazione degli indicatori.

In particolare, il Sistema "Caronte" assicurerà la raccolta di tutti i dati previsti dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché il rispetto di quanto previsto dall'articolo 122 paragrafo 3 del RDC garantendo che tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e AdG, AdC e AdA potranno essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico dei dati.

Le procedure già diffuse per il periodo di programmazione 2007-2013 presso il personale dell'AdG per il monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FESR sono state aggiornate alla luce delle modifiche richieste dalla nuova regolamentazione comunitaria; la relativa manualistica (Linee guida per il monitoraggio e i relativi Manuali profilati per le diverse utenze – **allegato 8**) sarà condivisa con tutte le strutture coinvolte a vari titoli nell'attuazione del Programma.

#### **2.2.3.3 Procedure di vigilanza delle funzioni formalmente delegate dall'Autorità di Gestione**

L'Autorità di Gestione, previa istruttoria del CdR competente (Dipartimento regionale e ufficio equiparato) verifica, prima della sottoscrizione della convenzione/contratto con gli OO.II., la capacità di questi ultimi di assolvere le funzioni e rispondere agli impegni di competenza.

L'esame suddetto, svolto dall'AdG, è effettuato secondo le procedure descritte nel paragrafo 2.1.3 del presente documento.

Gli OO.II. saranno responsabili, nei limiti previsti dalla delega conferita, della gestione degli obiettivi specifici assegnati, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, buon andamento dell'azione amministrativa e trasparenza. Essi collaborano con i CdR, fornendo tutte le informazioni e i dati richiesti, al fine di consentire all'Autorità di Gestione il controllo sul loro operato.

Sugli OO.II., l'AdG svolge, come previsto dalla normativa comunitaria, un compito di vigilanza delle funzioni delegate, assumendo un ruolo di controllo, al fine di monitorare la corretta attuazione del sistema di gestione e controllo e delle procedure adottate dall'O.I. e il rispetto delle disposizioni definite nell'atto di delega sottoscritto.

L'AdG mantiene le funzioni di controllo sull'attuazione della delega ed esercita i poteri sanzionatori come previsto nell'atto di delega.

Gli OO.II. dovranno attenersi ai vincoli contenuti nell'atto di delega, nonché ai dispositivi emanati dall'AdG (Circolari, Manualistica, ecc.) oltre che alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

In applicazione dei dispositivi emanati dall'AdG per l'attuazione degli obiettivi specifici del POR, ogni O.I. si dovrà dotare di appositi strumenti operativi, sia per quanto riguarda la gestione (attraverso propri programmi attuativi, procedure scritte, ordini di servizio ecc.) che per il controllo (attraverso specifici verbali, linee guida per il controllo dei procedimenti, ecc.), al fine di personalizzare gli strumenti definiti dall'AdG per tenere conto delle peculiarità degli interventi finanziati. Gli OO.II. dovranno tempestivamente informare l'AdG fornendo copia delle procedure approvate e dovranno comunque rispettare sempre le indicazioni definite dall'AdG nei propri provvedimenti attuativi.

Conformemente a quanto disposto dal RDC, l'AdG – in particolare il CdR – controlla l'operato degli OO.II. delegati; è tenuta soprattutto a controllare il rispetto di quanto convenuto nell'accordo di delega, nel proprio sistema di gestione e controllo e nelle disposizioni regolamentari, mediante una valutazione di conformità ed efficacia del sistema di gestione e controllo adottato dall'O.I..

L'AdG si accerta, quindi, che gli OO.II. siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza.

L'AdG effettua verifiche di sistema sugli OO.II., adottando le procedure di dettaglio contenute nel par. 2.1.3.

### **2.2.3.4 Procedure di valutazione, selezione e approvazione delle operazioni**

Preliminarmente al processo di selezione, l'AdG individua l'ambito programmatico e procedurale di riferimento all'interno del quale dovranno essere selezionate le operazioni da cofinanziare al

fine di garantire il contributo delle stesse operazioni alla realizzazione degli obiettivi e dei risultati specifici delle pertinenti priorità del PO FESR 2014-2020 e in particolare definisce:

1. I requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione;
2. la Programmazione attuativa (allegato 9);
3. la base giuridica per i regimi di aiuto, determinata in ossequio a quanto disposto dal Titolo XIII “Disposizioni procedurali per l'erogazione degli aiuti” della legge regionale n. 32/2000 “Disposizioni per l’attuazione del POR 2000-2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese” che costituisce l’attuazione, in Sicilia, del D.lgs. n. 123/1998 e s.m.i.

Nell’ambito della valutazione, selezione e approvazione delle operazioni da parte dell’AdG, la stessa, in continuità con la programmazione 2007-2013, istituisce e formalizza procedure volte a garantire che tali attività siano conformi: alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile e ai criteri di selezione adottati dal CdS.

In caso di attività delegate, l’AdG provvede alla trasmissione agli OO.II. di apposite istruzioni che definiscono le procedure di selezione degli interventi, riservandosi nell’ambito dei controlli di sistema sugli OO.II. di verificarne la corretta applicazione.

In questa sezione, si definiscono i principi guida per la valutazione, selezione e approvazione delle operazioni delle operazioni del POR 2014/2020, mentre si rimanda al *Manuale per l’attuazione* ([allegato 4](#)) la descrizione puntuale di una serie di procedure tipiche e standardizzabili per più CDR.

## **CRITERI DI SELEZIONE**

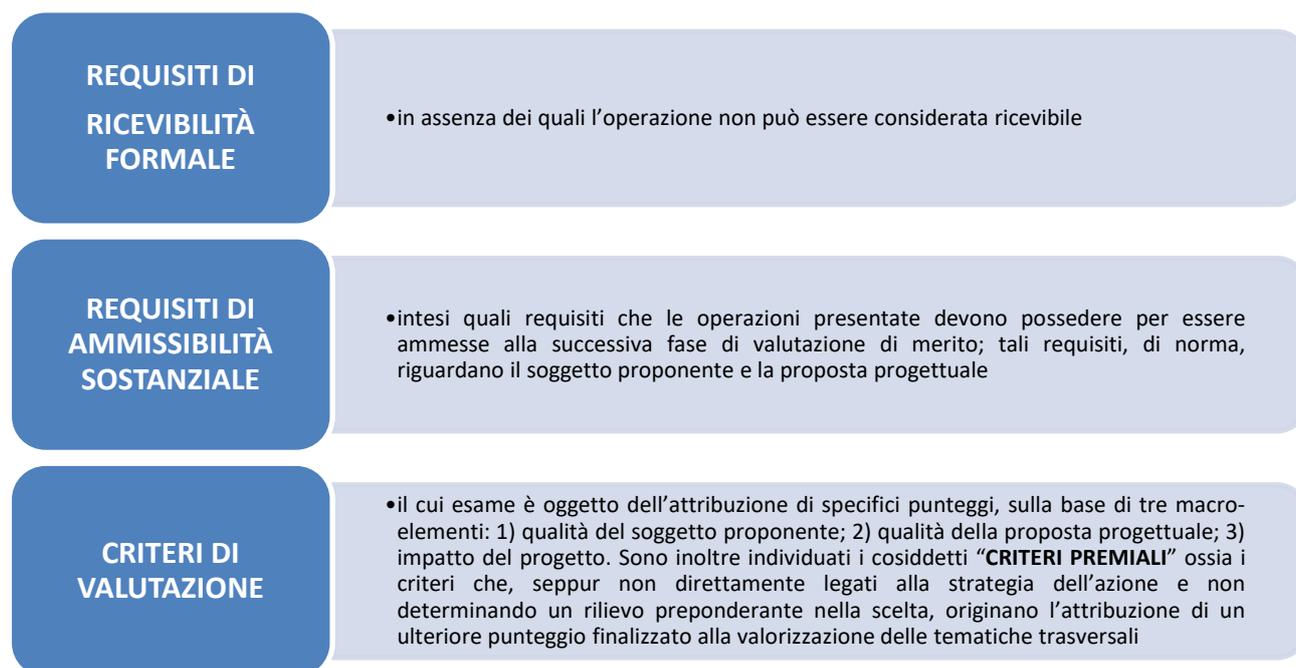
I criteri di selezione sono rapportati alle condizioni di capacità amministrativa e gestionale dell’AdG e sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella prima riunione del 1° marzo 2016<sup>5</sup>, così come previsto dall’articolo 125, par. 3, del RDC, assicurando che i criteri:

- \* garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
- \* siano non discriminatori e trasparenti;
- \* tengono conto dei principi generali di parità tra uomini e donne, non discriminazione e sviluppo sostenibile.

---

<sup>5</sup> Il Documento, successivamente integrato e ulteriormente modificato, è stato approvato con procedura scritta da parte del Comitato di Sorveglianza e *apprezzato* dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 266 del 27/7/2016

Figura 5 Criteri di selezione delle operazioni



## PROGRAMMAZIONE ATTUATIVA

Al fine di effettuare una pianificazione degli interventi da finanziare e assicurare una condivisione preventiva coinvolgendo anche il partenariato, ciascun CdR sotto il coordinamento del DRP - ed in particolare dei RdA - Servizi *ratione materiae*, procede a realizzare una programmazione attuativa a livello di Azione, che fornisce un quadro programmatico di dettaglio triennale all'interno del quale sono definiti i tempi e le modalità di attivazione delle procedure del POR che si intendono attivare, anche al fine di rispettare, tra l'altro, i target contenuti nel "Performance Framework", dove per procedura si intende *l'insieme delle attività amministrative poste in essere dalle Amministrazioni titolari di Programmi, al fine dell'individuazione dei beneficiari e delle operazioni da realizzare. Tali entità, quindi, sono da considerarsi moduli separati rispetto a quelli relativi alla singola operazione e sono da collocarsi ad un livello superiore*<sup>6</sup>.

La programmazione attuativa proposta dai Dirigenti generali dei CdR, d'intesa con i Servizi del DRP, è trasmessa dall'AcAdG al Presidente della Regione Siciliana, che la sottopone alla Giunta Regionale per l'approvazione con DGR. La programmazione attuativa ha un orizzonte temporale di tre anni ed è aggiornata – di norma – su base annuale.

Il CdR provvede, quindi, ad inserire le procedure previste dalla programmazione attuativa approvata sul sistema informativo "Caronte" per l'avvio del monitoraggio procedurale.

<sup>6</sup> Protocollo unico di colloquio IGRUE – vers.1.4 – novembre 2016

Ciascun UCO, quindi su mandato del CdR e nel rispetto delle procedure delineate nella programmazione attuativa, procede all'avvio dell'attuazione di ciascuna procedura per la selezione delle operazioni e dei beneficiari. La Deliberazione della Giunta di Governo che approva il Piano finanziario del PO FESR 2014/2020 con la ripartizione per Centro di Responsabilità, Asse prioritario ed Azione, assume rilievo amministrativo/finanziario programmatico, costituisce garanzia ed assicura copertura finanziaria per la predisposizione e l'adozione degli atti di avvio dell'attuazione delle singole Azioni da parte dei CdR, secondo quanto previsto dalla programmazione attuativa.

### **Procedure di selezione con evidenza pubblica: avvisi/circolari**

Nel caso di procedure di selezione attuate attraverso evidenza pubblica (avvisi/circolari), al fine di assicurare un'adeguata verifica e un'uniformità di applicazione delle indicazioni contenute nel Manuale per l'Attuazione, i CdR, per il tramite degli UCO, sottopongono gli avvisi/circolari ad un controllo preventivo da parte degli RdA - Servizi *ratione materiae* del DRP che si avvalgono anche del supporto del NVVIP ed effettuano una verifica preliminare sulla conformità degli stessi, in relazione alla loro coerenza con i documenti programmatici e attuativi del PO FESR 2014/2020, al corretto utilizzo dei "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione", nonché alla rispondenza dei contenuti minimi stabiliti negli schemi di avviso definiti dall'AcAdG.

Una volta acquisito il parere positivo sull'avviso, l'UCO, su mandato del Dirigente Generale del CdR procede all'espletamento di tutti gli atti necessari per la sua pubblicazione.

Con l'atto di adozione dell'avviso, il CdR assicura la contestuale copertura finanziaria dello stesso attraverso la prenotazione di impegno alla Ragioneria Generale - con contestuale comunicazione all'AcAdG - delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio. L'impegno pluriennale si effettua con decreto di approvazione degli esiti della selezione e di finanziamento dei progetti.

Ai sensi del D.lgs del 27/12/2019 n. 158 i provvedimenti non sono sottoposti al preventivo controllo di legittimità da parte della Corte dei Conti, vengono, invece, inoltrati alla Ragioneria Centrale ai fini dei soli controlli di regolarità amministrativa e contabile.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 122 paragrafo 3 del RDC, la presentazione dei progetti a valere sul POR 2014/2020, avverrà, a regime, mediante apposito applicativo informatico che consentirà ai beneficiari di presentare le domande di finanziamento.

Nel caso di procedure di selezione relative alla **realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi a regia** si riportano, a titolo esemplificativo, i principali step dei processi di selezione e approvazione delle operazioni. Il dettaglio delle procedure è descritto nel Manuale per l'attuazione del POR.

**Tabella 6** Attività per le procedure di selezione opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi a regia

N.	ATTIVITÀ	TITOLARITÀ FASE
1.	Programmazione attuativa	CdR/UCO/DRP-Servizi <i>ratione materiae</i>
2.	Predisposizione Avviso	UCO
3.	Richiesta parere preventivo	DRP-Servizi <i>ratione materiae</i>
4.	Decreto di approvazione dell'Avviso e contestuale	Dirigente Generale CdR

N.	ATTIVITÀ	TITOLARITÀ FASE
	copertura finanziaria	
5.	Trasmissione dell'Avviso alla Ragioneria per verifiche di competenza e prenotazione impegno su SIAM	UCO/Ragioneria centrale Assessorato
6.	Pubblicazione dell'avviso e relativa modulistica sulla Gazzetta Ufficiale e sul sito	UCO
7.	Acquisizione e trattamento delle istanze di finanziamento	UCO
8.	Nomina della Commissione di Valutazione	Dirigente generale CdR
9.	Istruttoria finalizzata alla verifica requisiti di ricevibilità formale	UCO
10.	Decreto di approvazione dell'elenco degli interventi ammessi, non ricevibili o non ammissibili ed esclusi	Dirigente generale CdR
11.	Valutazione delle istanze sulla base dei criteri pubblicati nel bando e trasmissione degli esiti al CdR	Commissione di valutazione
12.	Decreto di approvazione della graduatoria provvisoria operazioni ammesse e dell'elenco provvisorio operazioni non ammesse, e successivo invio alla UMC per l'avvio dei controlli di 1° livello	Dirigente generale CdR / UCO
13.	Decreto di finanziamento per l'approvazione definitiva delle operazioni ammesse e assunzione dell'impegno contabile	Dirigente generale CdR
14.	Invio alla Ragioneria per verifiche di competenza	UCO / Ragioneria centrale
15.	Pubblicazione graduatoria	UCO
16.	Decreto di approvazione del decreto di finanziamento e allegato Disciplinare	Dirigente generale CdR
17.	Invio del Decreto di finanziamento ed accettazione del Disciplinare da parte del beneficiario alla UMC per i relativi controlli di primo livello	UCO

Nel caso di **regimi di aiuto** le procedure di selezione e approvazione delle operazioni e dei beneficiari, prevedono che il CdR provveda a predisporre l'avviso pubblico e la relativa modulistica per la selezione dei progetti, in conformità al Decreto Legislativo n.123 del 31 marzo 1998 e s.m.i..

Di seguito si riportano le attività previste per l'erogazione di finanziamenti, rimandando al Manuale per l'attuazione per il dettaglio delle attività e l'indicazione della tempistica prevista.

**Tabella 7 Attività per le procedure di selezione relative a regimi di aiuto**

N.	ATTIVITÀ	TITOLARITÀ FASE
1.	Programmazione attuativa	CdR/UCO/DRP-Servizi <i>ratione materiae</i>
2.	Definizione dell'Avviso	UCO
3.	Richiesta parere preventivo	DRP-Servizi <i>ratione materiae</i> - NVVIP
4.	Decreto di approvazione dell'Avviso e contestuale copertura finanziaria	Dirigente Generale CdR
5.	Trasmissione dell'Avviso alla Ragioneria per verifiche di competenza e prenotazione impegno su SIAM	UCO/Ragioneria centrale Assessorato
6.	Pubblicazione e diffusione dell'Avviso	UCO
7.	Acquisizione e trattamento delle istanze di finanziamento	UCO
8.	Nomina della Commissione di valutazione	Dirigente Generale CdR
9.	Istruttoria finalizzata alla verifica requisiti di ricevibilità formale	UCO
10.	Decreto di approvazione dell'elenco degli interventi	Dirigente generale CdR

N.	ATTIVITÀ	TITOLARITÀ FASE
	ammessi, non ricevibili o non ammissibili ed esclusi	
11.	Valutazione delle istanze e trasmissione esiti valutazione	Commissione di valutazione
12.	Controllo a campione delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive	UCO
13.	Decreto di approvazione della graduatoria provvisoria / elenchi provvisori per procedure a sportello e successivo invio alla UMC per l'avvio dei controlli di 1° livello	Dirigente Generale CdR / UCO
14.	Decreto di approvazione della graduatoria definitiva /elenchi definitivi degli interventi ammessi e di finanziamento e assunzione dell'impegno contabile	Dirigente Generale CdR
15.	Trasmissione alla Ragioneria del Decreto per verifiche di competenza	UCO/Ragioneria Centrale
16.	Pubblicazione della graduatoria	UCO
17.	Decreto di approvazione del Decreto di finanziamento ed allegati	Dirigente generale CdR
18.	Invio del Decreto di finanziamento ed allegati alla UMC per i relativi controlli di primo livello	UCO

### Procedure di selezione concertativo-negoziali

Nel caso della procedura di tipo negoziale, il CdR individua i soggetti potenzialmente interessati attraverso un processo di concertazione istituzionale e tecnica, per la condivisione di progettualità finanziabili. Il CdR, per il tramite dell'UCO, effettua una valutazione preliminare delle proposte progettuali, tenendo conto delle possibili sinergie con altre finalità o interventi finanziati e verificandone l'osservanza dei criteri di selezione, dei tempi di realizzazione e degli obiettivi del POR.

Nel caso in cui la procedura riguardi più operazioni, il tavolo concertativo negoziale istituito definisce e condivide le priorità di realizzazione e di finanziamento.

La procedura negoziale può essere applicata anche nel caso in cui i documenti di programmazione, i criteri di selezione e la pianificazione di settore consentono di individuare direttamente con Delibera di Giunta le operazioni da finanziare. L'UCO è responsabile della loro attuazione con le stesse modalità utilizzate per le operazioni selezionate mediante Avviso pubblico.

Nella definizione delle procedure e modalità di individuazione si applicano, in quanto compatibili, i principi della conferenza dei servizi di cui alla legge n. 241/1990 e s.m.i. come recepita nella Regione Siciliana con legge regionale n. 10/1991 e s.m.i. e della negoziazione di cui al D.Lgs. n. 50/2016.

### Procedure di selezione a titolarità

Il Dipartimento regionale della Programmazione, in qualità di Centro di Responsabilità per l'attuazione dell'asse prioritario 11 – Assistenza tecnica del POR FESR Sicilia 2014/2020, attiva procedure a titolarità per la selezione delle operazioni. Le attività inerenti l'acquisizione di beni e servizi possono così essere sintetizzate:

**Tabella 8 Attività per le procedure di selezione del DRP**

N.	ATTIVITÀ	TITOLARITÀ FASE
1.	Decreto a contrarre	Dirigente Generale CdR
2.	Predisposizione degli atti di gara, del capitolato speciale d'appalto, del fabbisogno dell'Ente e del quadro economico relativo al servizio e/o alla fornitura.	UCO
3.	Approvazione documenti di gara e prenotazione di impegno	Dirigente Generale CdR
4.	Controllo della Ragioneria centrale	Ragioneria centrale
5.	Nomina del Responsabile del Procedimento	Dirigente Generale CdR
6.	Pubblicazione del bando di gara e relativa modulistica	UCO - Centrale Unica di Committenza (CUC)
7.	Acquisizione e trattamento delle istanze di finanziamento	UCO - Centrale Unica di Committenza (CUC)
8.	Nomina della Commissione di Valutazione	Dirigente Generale CdR
9.	Valutazione delle offerte sulla base dei criteri pubblicati nel bando e trasmissione degli esiti ad CdR	Commissione di valutazione
10.	Adozione atto di aggiudicazione e relativa pubblicazione	Dirigente Generale CdR
11.	Impegno contabile	UCO
12.	Controllo regolarità amministrativa e contabile	Ragioneria Centrale
13.	Controlli documentali ai sensi della normativa vigente in materia di appalti pubblici	UCO
14.	Stipula del contratto e relativo decreto di approvazione	UCO

L'Autorità di Certificazione (AdC), così come previsto per i CdR, per l'attuazione di talune operazioni a valere sull'Asse Prioritario 11. Assistenza Tecnica, attua procedure a titolarità.

L'AdC adempie, in conformità a quanto indicato nell'art. 72 del Reg. UE n.1303/2013, all'osservanza del principio della separazione delle funzioni tra gli uffici preposti all'attuazione, ai controlli di 1° livello e alla certificazione delle spese da rendicontare alla Commissione. Nella fattispecie si avvale, dell' Area Affari Generali per le attività inerenti all'attuazione , mentre per le attività connesse ai controlli di 1° livello del Servizio 2 - Certificazione FSE e Politica Regionale Unitaria di ambito FSE. Le attività in ordine alla redazione dell'attestazione di spesa vengono espletate dal Servizio 4 - Coordinamento e monitoraggio del PRA Sicilia, che pone in essere le attività di verifica sulle spese dichiarate, preventivamente sottoposte al controllo di 1° livello.

Il Dirigente Generale dell'AdC svolge, come per tutte le operazioni a valere sul PO FESR 2014/2020, la funzione di soggetto certificatore delle spese da rendicontare alla Commissione per talune operazioni ricadenti nell'Asse Prioritario 11. Assistenza tecnica, nello specifico per le suddette operazioni, lo stesso Dirigente Generale, si occupa della sola trasmissione alla Commissione della domanda di pagamento tramite SFC2014.

Anche l'Autorità di Audit, così come indicato per l'AdC, e alla stregua di quanto stabilito per i CdR, per l'attuazione di talune operazioni a valere sull'Asse Prioritario 11. Assistenza Tecnica, attua

procedure a titolarità in conformità all'art. 72 del Reg. UE n.1303/2013, che prevede la separazione delle funzioni degli uffici preposti all'attuazione da quelli preposti ai controlli.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 55 della LR n. 9 del 7 maggio 2015 - *Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*, le procedure per l'acquisizione di beni e servizi da parte della Regione Siciliana sono state unificate in capo alla Centrale Unica di Committenza (CUC), incardinata presso il Dipartimento Regionale bilancio e Tesoro – Ragioneria Generale della Regione Siciliana. In applicazione di tale disposizioni le funzioni di stazione appaltante sono pertanto attribuite a tale ultimo soggetto cosicché le attività, a partire dalla n. 5 e fino al n. 10 dello schema precedente, sono trasferite nelle competenze della CUC. Il Dirigente generale del DRP, tramite il competente UCO, che richiede a tale soggetto l'avvio della gara per l'affidamento del servizio o l'acquisizione di beni, trasmette il capitolato speciale, la proposta di modalità di aggiudicazione e la descrizione degli elementi oggetto di valutazione proposti, nonché l'importo presunto da porre a base d'asta. Il Responsabile Unico del Procedimento viene individuato nell'ambito del Dipartimento Regionale della Programmazione.

Il DRP potrà, inoltre, prevedere il ricorso a società in house, nel rispetto della normativa vigente, prevedendo le seguenti attività.

**Tabella 9 Attività per le procedure di selezione enti in house**

N.	ATTIVITÀ	TITOLARITÀ FASE
1.	Verifica sussistenza condizioni per l'affidamento in house	UCO
2.	Richiesta all'ente in house presentazione progettazione di massima	UCO
3.	Predisposizione e firma della convenzione con contestuale adozione del relativo impegno contabile	UCO
4.	Controllo regolarità amministrativa e contabile	Ragioneria Centrale

In qualità di CdR per l'attuazione di talune azioni dell'Asse prioritario 6, anche il Dipartimento regionale dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana, attua procedure a titolarità per il tramite delle Soprintendenze territoriali per la selezione delle operazioni. Tali interventi, sono realizzati (individuati) in coerenza con quanto previsto dall'Accordo Operativo di Attuazione, di cui alla DGR n.58 del 17.02.2016, che regola i rapporti tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione ai fini dell'attuazione della strategia di valorizzazione delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica prevista dal PON "Cultura e Sviluppo"2014/2020 per la Regione Sicilia. In particolare, il CdR, dopo aver effettuato una preliminare ricognizione delle proposte progettuali a livello definitivo/esecutivo presentate dalle strutture del Dipartimento BB.CC., verifica la loro rispondenza ai requisiti di ricevibilità formale e di ammissibilità sostanziale approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FESR. Le proposte che abbiano positivamente superato tale istruttoria sono trasmesse ad una Commissione esaminatrice, appositamente nominata con Decreto del Dirigente Generale, per la successiva fase di valutazione tecnica del

progetto che applica i criteri di valutazione e i criteri di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FESR ai fini del successivo finanziamento.

Il Dirigente Generale acquisisce dalla Commissione gli esiti della valutazione provvedendo con apposito Decreto all'adozione e pubblicazione delle graduatorie delle proposte ammissibili a finanziamento con i relativi importi. Successivamente gli UCO del CdR procedono all'attuazione degli interventi finanziati avviando le procedure di selezione ad evidenza pubblica, sulla base della vigente normativa in tema di lavori pubblici e stipulando al termine della procedura il contratto di appalto con l'impresa aggiudicataria. In particolare, sono previste le seguenti attività:

**Tabella 10 Attività per le procedure di selezione opere pubbliche a titolarità (Dipartimento BB.CC)**

N.	ATTIVITÀ	TITOLARITÀ FASE
1.	Programmazione attuativa	CdR/UCO/DRP-Servizi <i>ratione materiae</i>
2.	Circolare di ricognizione/invito presentazione progettazione definitiva/esecutiva da parte delle Strutture del Dipartimento BB.CC.	CdR
3.	Definizione del progetto definitivo/esecutivo	UCO
4.	Approvazione del progetto esecutivo/definitivo	
5.	Presentazione della progettazione esistente di livello definitivo/esecutivo da parte delle strutture del Dipartimento. Istruttoria requisiti ricevibilità/ammissibilità Richiesta istituzione capitolo	Strutture dipartimentali CdR
6.	Nomina della Commissione di Valutazione	Dirigente Generale CdR
7.	Valutazione delle istanze sulla base dei criteri di valutazione e dei criteri di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FESR	Commissione di valutazione
8.	Controlli documentali ai sensi della normativa vigente	UCO
9.	Iscrizione delle risorse, impegno pluriennale	CdR/UCO
10.	Controllo della ragioneria	Ragioneria Centrale
11.	Celebrazione gara Adozione atto aggiudicazione e pubblicazione	UREGA UCO
12.	Stipula del contratto e impegno pluriennale	UCO
13.	Controllo regolarità amministrativa e contabile	Ragioneria Centrale

### **Operazioni avviate prima della definizione dei criteri di selezione o prima del 1° gennaio 2014 e selezionate inizialmente per altre forme di sostegno**

Nel rispetto delle previsioni del RDC, nel caso di operazioni connesse all'attuazione del POR 2014/2020 avviate prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione di cui all'articolo 110 c. 2, lett. a), ovvero avviate prima del 1° gennaio 2014, potranno essere ritenuti validi anche i criteri e le piste di controllo adottati nella programmazione 2007/2013, nella misura in cui questi risultino coerenti con le indicazioni fornite nei Criteri di selezione approvati e con quanto previsto in materia di ammissibilità delle spese dall'art. 65 del Regolamento citato.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'art. 65, paragrafo 6 del RDC, l'AdG può imputare o finanziare sul PO operazioni inizialmente finanziate o selezionate mediante altre forme di sostegno, purché le operazioni non siano portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del Programma sia presentata dal beneficiario all'Autorità di Gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario.

Ai fini dell'imputazione o finanziamento di tali operazioni sul PO, l'UCO dovrà verificare che le stesse siano conformi, attraverso la compilazione di apposite check list:

- \* con l'asse, con la priorità, con l'obiettivo specifico, con le azioni e con i beneficiari previsti dal PO;
- \* con la programmazione attuativa;
- \* con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza,
- \* con la normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

A tale categoria di operazioni sono ascrivibili, le operazioni selezionate dal MISE-DG MEREEN nell'ambito del PON Innovazione & Competitività e finanziate sull'Azione 4.3.1 – SMART GRID giusto protocollo sottoscritto tra il CdR Energia e la suddetta DG del MISE il 9.5.2017 e successivo addendum sottoscritto il 24.7.2017.

Tutte le operazioni imputate o finanziate sul PO, inizialmente finanziate o selezionate mediante altre forme di sostegno, non materialmente a termine o completamente attuate, avranno una loro pista di controllo ai sensi di quanto previsto dall'art.25 del Reg.del.(UE)480/2014.

#### 2.2.3.5 Procedure per i beneficiari

In conformità al disposto di cui all'articolo 67, par. 6, del RDC, che prevede la redazione di un documento che specifica le condizioni per il sostegno a ciascuna operazione e indica il metodo da applicare per stabilire i costi dell'operazione e le condizioni per il pagamento della sovvenzione, e all'articolo 125, par. 3, lett. c), del RDC che attribuisce la responsabilità di tale adempimento all'AdG<sup>7</sup>, i beneficiari sono informati in fase di avvio delle procedure di selezione, per il tramite degli Avvisi e le relative convenzioni o contratti i cui contenuti sono definiti nell'ambito del Manuale per l'attuazione (**allegato 4**). Tali documenti sono resi disponibili al beneficiario e definiscono congiuntamente:

---

<sup>7</sup> L'articolo specifica infatti che l'AdG e i CdR responsabili provvedono affinché sia fornito al beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione.

**Tabella 11 Procedure per i beneficiari**

PROCEDURE DEFINITE PER I BENEFICIARI
Le condizioni generali del sostegno
I requisiti dei prodotti e dei servizi che devono essere forniti nel quadro dell'intervento
Il piano finanziario
Il termine previsto e le condizioni da rispettare per l'esecuzione dell'intervento
La modulistica
La tempistica per la realizzazione dell'intervento
L'erogazione di eventuali anticipi a fronte se previsto della presentazione di garanzie fideiussorie
I tempi per la presentazione delle domande di rimborso e dei rendiconti
La conservazione di una contabilità separata o un adeguata codifica contabile

### 2.2.3.6 Procedure per le verifiche delle operazioni

La gestione delle operazioni finanziata dal POR prevede, in linea generale, le seguenti tipologie di controlli:

**1. LE VERIFICHE DI GESTIONE**, rappresentate nel dettaglio nel Manuale dei controlli di I livello (**allegato 5**), accompagnano le normali procedure di gestione degli interventi. Ricomprendono quindi le verifiche effettuate dal Responsabile Unico del Procedimento - RUP disposte dall'articolo 10 del D.lgs. 163/2006, ovvero 31 del D.lgs. n. 50/2016, e dal Direttore di Esecuzione del Contratto – DEC previste dall'articolo 119 del D.lgs. 163/2006, ovvero dall'art. 111 del D.lgs. n. 50/2016, nei casi previsti. Costituiscono i primi controlli fondamentali e imprescindibili realizzati da parte dell'UCO dei CdR titolare degli interventi al fine di accompagnare e vigilare sulla corretta realizzazione delle operazioni finanziate, verificando la correttezza della procedura di selezione del contraente, l'esecuzione del contratto, il rispetto dei vincoli e delle procedure previste e disponendo tutti gli atti necessari per assicurare la corretta esecuzione dell'intervento. Tali attività comprendono, tra l'altro, la gestione delle procedure di avvio ed esecuzione dei contratti, la gestione di varianti e delle comunicazioni con il soggetto attuatore, l'approvazione dei SAL, l'autorizzazione e la disposizione dei pagamenti. Tali controlli intervengono, pertanto, prima del trasferimento delle risorse regionali ai Beneficiari.

Le suddette verifiche di gestione, al sussistere di particolari e motivate circostanze, possono essere svolte dall'UCO mediante l'utilizzo delle procedure semplificate previste al punto 1.10 della nota EGESIF 14-0012\_02 final del 17/09/2015.

Figura 6 Controlli sulle operazioni e soggetto responsabile

<p><b>VERIFICHE DI GESTIONE</b> (UCO)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>fanno parte del sistema di controllo interno di qualsiasi organizzazione e sono disciplinate prevalentemente dalle norme nazionali. Si tratta di controlli che vengono effettuati, relativamente alle domande di rimborso dei beneficiari, al fine di garantire che le procedure seguite siano conformi alla normativa applicabile, che i prodotti, servizi o i lavori siano stati forniti e che le spese siano state sostenute conformemente alla normativa di riferimento.</li> </ul>
<p><b>CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO</b> (UMC)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>si tratta di controlli relativi ai processi per i quali l'organizzazione è responsabile, svolte al fine di verificare la fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, la realtà delle spese dichiarate in caso di rimborso delle spese effettivamente sostenute e la conformità con i termini della decisione della Commissione che approva il POR e le norme nazionali e dell'Unione applicabili (articolo 125.5 RDC).</li> </ul>
<p><b>CONTROLLI DI QUALITA'</b> (CdR)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Controlli sulla qualità dei controlli di primo livello</li> </ul>
<p><b>CONTROLLI DI SISTEMA (AdG - AREA CONTROLLI, REPRESSIONI FRODI)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>è previsto un monitoraggio della qualità dei controlli di primo livello svolti dalle UMC: verifiche di congruità qualitativa sulle strutture organizzative, sulle procedure da queste adottate oltre che sui controlli effettuati, anche mediante revisione campionaria di singoli progetti oggetto di certificazione di spesa</li> </ul>

**2. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO** effettuati da parte delle UMC dei CdR, rispondono agli obblighi definiti dai regolamenti e dai manuali e linee guida previsti a livello comunitario e nazionale, assicurano la separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo e sono necessari per poter certificare la spesa alla Commissione Europea. Tali controlli rispondono a quanto richiesto dall'articolo 125, par. 4, lett. a), del RDC e sono finalizzati a verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti e che, per le operazioni finanziate a costi reali, i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che siano conformi al diritto applicabile, al Programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione. Per assicurare pienamente il rispetto di quanto previsto, in particolare, dall'articolo 125, par. 7, del RDC<sup>8</sup>, viene garantita l'adeguata separazione delle funzioni all'interno di ogni Centro di Responsabilità tra i responsabili della gestione delle operazioni (UCO) e le verifiche di primo livello propedeutiche alla certificazione delle spese (UMC).

<sup>8</sup> Qualora l'AdG sia anche beneficiario nell'ambito del POR, le disposizioni relative alle verifiche di cui al paragrafo 4, primo par., lett a) dell'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, garantiscano un'adeguata separazione delle funzioni.

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 125, al paragrafo 5), le verifiche effettuate da parte delle UMC comprendono:

- a) verifiche amministrative sulla documentazione di spesa prodotta dai beneficiari in occasione di ciascuna domanda di rimborso presentata (verifiche amministrative su base documentale) prima che la spesa sia dichiarata alla Commissione;
- b) i controlli in loco di singole operazioni.

Si rimanda al Manuale dei controlli di primo livello per il dettaglio delle verifiche delle operazioni e per gli strumenti previsti (**allegato 5**).

Tutta l'attività di controllo è implementata sul Sistema Informatico del POR, Caronte.

Ai controlli partecipano i seguenti soggetti:

**Tabella 12 Soggetti responsabili dei controlli di primo livello**

RESPONSABILI DEI CONTROLLI
Unità di Monitoraggio e Controllo/Unità di Controllo
Soggetti anche esterni all'Amministrazione (collaudatori)
Le Unità Operative periferiche istituite presso gli Uffici regionali decentrati nei capoluoghi di provincia (Geni Civili, Ispettorati tecnici, Soprintendenze), ove richiesto dalla UMC del Centro di Responsabilità competente per l'operazione e dietro indicazione della stessa [ai sensi della DGR n. 281/2013 e LR n. 10/1999, articolo. 49]
Gli Organismi intermedi, nell'ambito delle attività delegate dall'Autorità di Gestione.

#### **a) Le Verifiche amministrative dell'UMC<sup>9</sup>**

L'UMC effettua le verifiche amministrative previste dall'articolo 125, par. 5, lett. a), sulla base dell'esame della documentazione resa disponibile attraverso il Sistema Informativo "Caronte" dall'UCO e/o direttamente dal Beneficiario utente del sistema. La natura dei documenti che i

---

<sup>9</sup> Quali soggetti responsabili dei controlli amministrativi-documentali sono, altresì, da annoverare per gli interventi infrastrutturali, le unità operative periferiche degli Uffici del Genio Civile – incardinati nel Dipartimento Regionale Tecnico - che per le competenze proprie in materia di fondi strutturali svolgono, tra l'altro, le verifiche sulle procedure di appalto, l'ammissibilità della spesa e le misure di pubblicità, ai sensi della L.R. n. 10/99, articolo 49 e DGR n. 281/2013. I suddetti Uffici potranno essere utilizzati dai CdR competenti, previa la sottoscrizione di formale accordo (come ad esempio per il Dipartimento regionale delle Infrastrutture o per l'Autorità regionale per l'Innovazione Tecnologica). Con riferimento al Dipartimento regionale delle Infrastrutture si fa riferimento al "Regolamento di attuazione del Titolo II delta legge regionale 15 dicembre 2008 n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali", approvato con Delibera di G.R. n. 239 del 27.06.2019 e successivo Decreto del Presidente della Regione n. 12 del 2019.

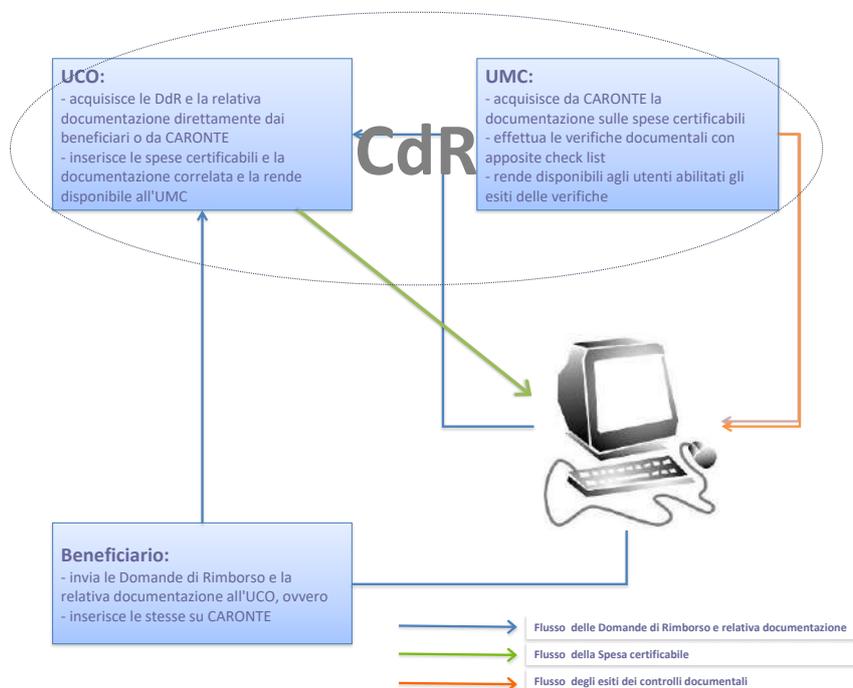
beneficiari devono presentare a corredo della domanda di rimborso è definita nel Manuale per l'attuazione e riportata in ciascun Avviso/Bando di Gara e Disciplinare/contratto stipulato ai sensi dell'articolo 125, par. 3, lett.c).

**Tabella 13 Verifiche amministrative**

ELEMENTI DEL CONTROLLO
Regolarità delle procedure di selezione adottate per l'identificazione dei Beneficiari e/o delle procedure di gara
Rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti pubblici
Correttezza della richiesta di rimborso e adeguatezza, completezza e coerenza della documentazione prodotta ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento al Programma, all'avviso, al contratto/disciplinare
Ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento dal Programma, dal Avviso/bando di gara, dal contratto/disciplinare
Effettiva riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'operazione
Assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili (mediante verifica presso le banche dati sugli aiuti in possesso dell'Amministrazione che gestisce il Programma o presso le banche dati a livello centrale)
Rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e di ambiente nel corso dell'attuazione delle operazioni nonché il rispetto delle norme di ammissibilità nazionali e comunitarie;
Rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di pubblicità.

Le suddette verifiche sono svolte sulla base di *check list* che - a fine verifica – saranno caricate sul Sistema Informativo "Caronte" al fine di consentirne la consultazione da parte degli utenti abilitati.

**Figura 7 Flusso verifiche documentali**



### b) I controlli in loco dell'UMC

L'UMC procede all'effettuazione dei controlli in loco mediante sopralluoghi previsti dal "piano dei controlli" annuale, predisposto su base campionaria.

L’oggetto dei controlli in loco sulle operazioni è particolarmente centrato sull’“effettiva esistenza”, anche fisica, del progetto cofinanziato e della documentazione a supporto in originale, consentendo, tra l’altro, di accertare la veridicità delle informazioni fornite con le domande di rimborso circa l’attuazione procedurale, fisica e finanziaria del progetto.

Per il CdR tali verifiche sono effettuate dalla UMC e/o dalle Unità Operative decentrate degli Uffici del Genio Civile o dai collaudatori.

Il **piano dei controlli** è predisposto dalla UMC ad inizio di ogni anno, tenendo conto degli indirizzi forniti dall’Area 7 del DRP, inserito nella sezione relativa ai controlli del Sistema “Caronte” e reso disponibile ai soggetti abilitati. Il programma dei controlli, predisposto tenendo conto della realtà organizzativa del CdR, è fondato su un campione rappresentativo, sia qualitativamente che quantitativamente, delle varie tipologie di operazioni presenti sul Sistema Informatico che tiene conto sia del principio di proporzionalità in rapporto al volume finanziario degli investimenti pubblici sia dell’analisi dei rischi.

L’UMC conserva una documentazione descrittiva e giustificativa del metodo di campionamento con l’indicazione delle operazioni/transazioni selezionate e l’inserisce sul Sistema Informatico “Caronte”. Il metodo di campionamento è descritto in maniera dettagliata nel Manuale dei controlli di primo livello (**allegato 5**) ed è riesaminato ogni anno al fine di renderlo costantemente coerente al contesto organizzativo e attuativo di riferimento e poter rivedere adeguatamente l’analisi dei rischi.

La percentuale del campionamento può essere variabile ma il campione, come previsto dall’articolo 125, par. 5 lett. b), del RDC, viene sempre definito in modo da garantire ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni ed è proporzionale all’ammontare del sostegno pubblico delle operazioni ed al livello di rischio individuato dalle verifiche di sistema e dagli audit realizzati dall’AdA.

All’interno del programma dei controlli è previsto l’aggiornamento delle criticità rilevate durante i controlli precedenti (*follow up*), ovvero la verifica che la criticità rilevata e formalizzata sul verbale riportante l’esito dei controlli sia stata successivamente ed opportunamente sanata.

**Tabella 14 Controlli in loco**

ELEMENTI DEL CONTROLLO
Esistenza e operatività del beneficiario selezionato nell’ambito del Programma, Asse prioritario, Azione (con particolare riferimento ai beneficiari privati)
Rispondenza del bene, servizio o opera rispetto al progetto nel limite delle competenze
Rispondenza del bene, servizio o opera rispetto alla documentazione contabile prodotta
Corretto e coerente avanzamento fisico-procedurale del servizio/opera finanziata rispetto alla documentazione di spesa presentata ai fini dell’erogazione del contributo
Corretta conservazione presso la sede del beneficiario o altro luogo di cui sia stata informata l’Amministrazione della documentazione relativa ai progetti cofinanziati, distinta e separata dagli altri atti di amministrazione generale del beneficiario e organizzata in modo da essere rapidamente e facilmente consultabile con preciso ordine cronologico
Rispetto delle norme di informazione e pubblicità secondo le modalità previste – utilizzazione dei loghi previsti per i bandi pubblici e la documentazione relativa agli interventi finanziati, inserzioni pubblicitarie, comunicati stampa,

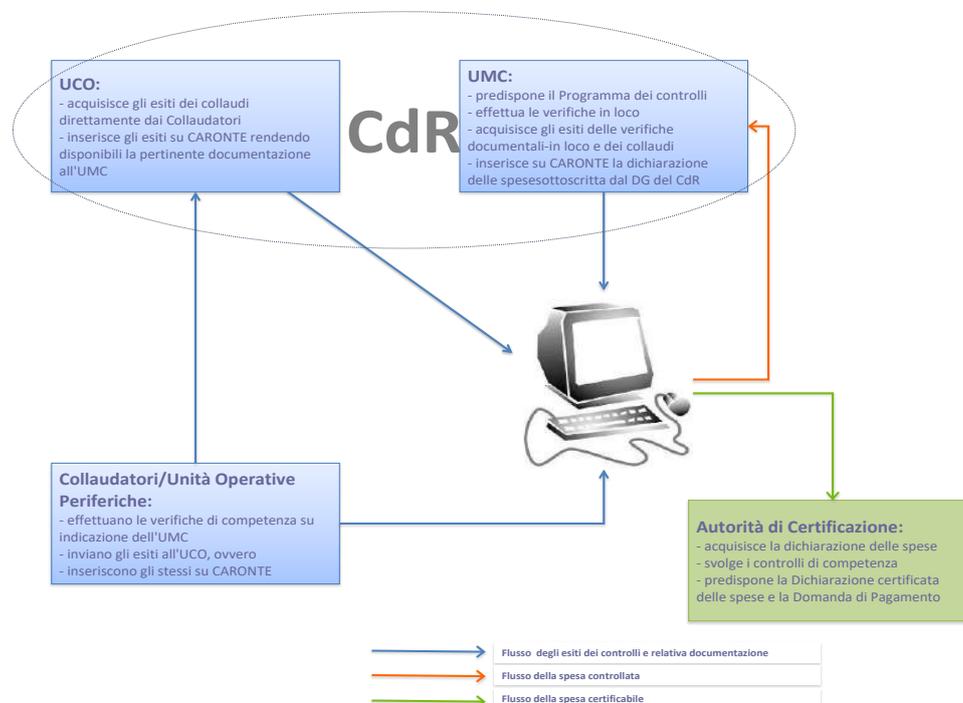
ELEMENTI DEL CONTROLLO
cartelloni fissi in loco, targhe commemorative, etc. – in modo tale che sia garantita l'informazione dei beneficiari e dell'opinione pubblica in merito alla provenienza comunitaria dei contributi con cui vengono realizzati gli interventi e acquistate le opere, i beni ed i servizi, così come disposto dall'allegato XII del RDC
Corrispondenza dei dati delle dichiarazioni di spesa alla relativa documentazione giustificativa
Adozione da parte dei beneficiari di un sistema contabile affidabile in cui si rilevi un'appropriata evidenziazione dei costi sostenuti per il progetto
Rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 71 del RDC in materia di stabilità delle operazioni (se applicabile)

Nel caso in cui il controllo venga eseguito da Unità Operative decentrate, è compito di tali Unità notificare le risultanze del controllo alla UMC di riferimento allegando:

- \* copia della check-list/verbali utilizzati durante le operazioni di verifica e del relativo verbale, firmato dal controllore e controfirmato dal soggetto sottoposto a controllo;
- \* copia della documentazione giustificativa a supporto di eventuali anomalie/irregolarità riscontrate e opportunamente segnalate sul verbale.

L'UMC, sulla base delle verifiche effettuate, conferma o meno le spese già considerate come certificabili dall'UCO, predispone la certificazione e, previa validazione del Dirigente generale responsabile del CdR, inserisce le *check list* utilizzate e tutta la documentazione a supporto della dichiarazione delle spese sul Sistema Informativo rendendola disponibile all'Autorità di Certificazione nei tempi e nelle modalità dalla stessa stabiliti.

Figura 8 Flusso controlli in loco



### 3. CONTROLLI DI QUALITÀ

Rientrano nelle competenze dei CdR i “controlli di qualità”, consistenti nelle verifiche periodiche della qualità delle attività di controllo di I livello già effettuati dall'UMC.

Al fine di rispettare il principio della separazione delle funzioni (art. 72 del Regolamento UE n. 1303/2013), il CdR per i “controlli di qualità” deve individuare, con apposito provvedimento amministrativo, il personale in servizio presso le altre strutture dei medesimi Dipartimenti, le cui competenze non rientrano tra quelle attribuite alle Unità di Monitoraggio e Controllo (UMC) o agli Uffici Competenti per le Operazioni (UCO).

Tali verifiche vengono condotte con l'ausilio di apposite check list che hanno la finalità di attestare, a livello di Azione, la qualità dei:

- i) controlli condotti sulle procedure di selezione, siano esse riferibili a operazioni a titolarità – e quindi attivate tramite procedure di evidenza pubblica direttamente dall'Amministrazione regionale – che a operazioni a regia regionale;
- ii) controlli condotti sulle operazioni, relativamente ai quali viene richiesto di accertare la completezza documentale e informativa dei processi di controllo atti a giustificarne gli esiti.

La procedura dei controlli di qualità dell'UMC è descritta in maniera dettagliata nel Manuale dei controlli di primo livello (allegato 5).

**4. I CONTROLLI DI SISTEMA** effettuati dall'Area 7 del DRP, sono finalizzati a riscontrare la regolarità delle procedure adottate dalle UMC oltre che l'adeguatezza delle strutture organizzative preposte ai controlli di primo livello. Viene quindi condotto un controllo di sistema, anche per il tramite di controlli a campione sulle spese certificate dalle UMC, per verificare la correttezza delle procedure utilizzate, il corretto utilizzo dei modelli predisposti dal DRP e la corretta archiviazione delle informazioni.

Gli ambiti di osservazione/analisi attengono, infatti, prevalentemente al Sistema dei controlli, cioè a quell'insieme di procedure e strumenti che consentono di garantire con un elevato grado di certezza la qualità della spesa: a partire dalla verifica di adeguatezza della Pista di Controllo, del personale dedicato ai controlli di I livello, delle procedure di archiviazione e conservazione della documentazione di Programma/progetto, degli strumenti adottati per garantire la trasparenza e la tracciabilità dei processi, fino alla verifica di efficacia del Sistema stesso, condotta attraverso la verifica a campione di singole operazioni, già sottoposte a controllo di I livello e controllo di qualità.

La procedura dei controlli di sistema è descritta in maniera dettagliata nel Manuale dei controlli di primo livello (allegato 5).

### 2.2.3.7 Procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei beneficiari e procedure di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti a favore dei beneficiari

Il CdR competente, per il tramite dell'UCO, è l'organismo responsabile del trattamento delle domande di rimborso dei beneficiari.

In funzione di quanto previsto dall'Avviso e come disciplinato nel decreto di finanziamento ed allegati, i beneficiari di **regimi di aiuti** hanno la facoltà di richiedere un'anticipazione del contributo fino ad un massimo del 40% del contributo concesso, a fronte di presentazione di idonea polizza fideiussoria dell'importo corrispondente al contributo da erogare a titolo di anticipazione.

Alla ricezione della richiesta di anticipazione, avanzata dal beneficiario, l'UCO verifica la correttezza formale e sostanziale della richiesta e della documentazione trasmessa.

In caso di esito positivo delle verifiche di gestione, l'UCO predispone il Decreto di liquidazione e procede all'emissione sul sistema SIC della Ragioneria del mandato di pagamento.

La Ragioneria centrale competente effettua un controllo amministrativo-contabile della spesa ed in particolare effettua verifiche in coerenza con quanto disposto dalla L.R.16/2017 art.6 commi 1 e 2 di recepimento, parziale del D.Lgs.123/2011: controllo di regolarità contabile da espletarsi nella *verifica del rispetto delle norme, contabili e non, che disciplinano i termini, le condizioni e i presupposti di registrazione degli impegni, delle spese e della liquidazione di queste ultime (ivi comprese la presentazione del DURC, la verifica dell'Agenzia delle Entrate (ex Equitalia), l'acquisizione della certificazione antimafia, ecc..).*

Con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 18 gennaio 2008, n. 40 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14 marzo 2008 n. 63) è stato adottato il regolamento volto a disciplinare le modalità di attuazione dell'art. 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, - introdotto dall'art. 2, comma 9, del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006 n. 286 e s.m.i. - recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni.

In ultimo, la Legge 205/2017 ha ridotto, con decorrenza dal 1° marzo 2018, da 10.000 a 5.000 euro il limite minimo di importo per la **verifica dei pagamenti** delle pubbliche amministrazioni prevista dall'art. 48-bis del DPR n. 602/1973 e per la verifica della regolarità fiscale prevista dall'art. 80, comma 4, del D. Lgs. 50/2016.

Con riferimento al succitato Decreto Ministeriale n. 40 del 2008, il Ministero dell'economia e delle finanze è intervenuto dal punto di vista interpretativo fornendo delle precisazioni, su questioni ritenute di maggior rilievo, tramite delle circolari (RGS n. 22 del 29/07/2008, RGS n. 29 del 8/10/2009; RGS n. 27 del 23/09/2011, RGS n. 13 del 21/03/2018) con le quali, tra gli altri aspetti, vengono forniti dei chiarimenti in ordine alla corretta individuazione della fattispecie da sottoporre all'obbligo di verifica indicata all'art. 48-bis del DPR n. 602/73 (verifica dell'Agenzia delle Entrate – ex Equitalia).

In merito è possibile individuare tra le ipotesi di “trasferimento di somme” non soggetti all'applicazione dell'articolo 48-bis i trasferimenti effettuati in base a specifiche disposizioni di legge o per dare esecuzione a progetti co-finanziati dall'Unione Europea o, ancora, a clausole di accordi internazionali. In particolare, con le medesime circolari, è stato chiarito che non ricorre l'obbligo di espletare tale verifica per le erogazioni effettuate a favore delle imprese a titolo di contributi, incentivi, sovvenzioni ovvero finanziamenti a fondo perduto comunque denominati.

In caso di esito positivo delle verifiche, la Ragioneria invia il mandato al Dipartimento Bilancio e Tesoro che provvede all'effettivo accreditamento delle somme sul conto corrente del beneficiario, inviando la quietanza al sistema SIC.

Concluse le attività di pagamento, l'UCO valida sul Sistema Informativo “Caronte” le spese registrate a sistema rendendole disponibili all'UMC per i controlli di primo livello di competenza, propedeutici alla certificazione della spesa sul POR (in caso di aiuti di stato è certificabile anche l'anticipo alle condizioni dell'articolo 131, parr. 4 e 5, del RDC).

Analoga procedura è prevista per i pagamenti intermedi e per il saldo. In questi casi la domanda di rimborso presentata dal beneficiario, sia nel caso di **regimi di aiuto sia nel caso di realizzazione di opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi**, è corredata dalla documentazione giustificativa a supporto della spesa e dell'attività realizzata. Prima della liquidazione dei pagamenti l'UCO effettua le verifiche previste dalla normativa nazionale che riguardano la verifica della documentazione procedurale (es. SAL, relazioni finali di progetto, etc.), tecnica, amministrativa e contabile (es. fattura, etc.) prodotta dai beneficiari finali ed inerente la singole operazioni, al fine di determinare la correttezza e la completezza dell'iter relativo all'avanzamento di ciascuna operazione.

L'UCO verifica, inoltre, che siano stati assolti dal beneficiario gli obblighi in materia di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, ai quali è subordinata la liquidazione del pagamento.

Così come previsto dall'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in funzione della disponibilità dei finanziamenti a titolo di prefinanziamento iniziale e annuale e dei pagamenti intermedi, il CdR, in raccordo con la Ragioneria Generale, assicura che i beneficiari ricevano l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta, entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Il dettaglio della procedura prevista per il ricevimento, la verifica e la convalida delle domande di rimborso dei beneficiari e delle procedure di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti a favore dei beneficiari è riportato nel Manuale per l'attuazione ([allegato 4](#)).

#### 2.2.3.8 Individuazione delle Autorità o degli organismi responsabili di ogni fase del trattamento delle domande di rimborso, compreso un diagramma indicante tutti gli organismi coinvolti

I soggetti coinvolti nel processo di trattamento delle domande di rimborso sono indicati nel Manuale per l'attuazione e nelle Linee guida per il Monitoraggio. I soggetti degli O.I. coinvolti nel

trattamento delle domande di rimborso sono indicati nelle rispettive relazioni di descrizione dei Sistemi propri di Gestione e Controllo che verranno messi a disposizione dell'AdA.

A seguire, si riporta un esempio di diagramma di flusso degli organismi interessati nelle procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei beneficiari e nelle procedure di autorizzazione, esecuzione e iscrizione nei conti dei pagamenti ai beneficiari.

**Figura 9 Flusso Trattamento domande di rimborso**

	ATTIVITA'	UCO	Ragioneria	Dip. Bilancio	Istituto Cassiere	Beneficiario
1	Richiesta anticipazioni SAL					
2	Verifica correttezza formale e sostanziale della richiesta					
3	Predisposizione del Decreto di liquidazione ed inoltro alla Ragioneria					
4	Controllo di regolarità amministrativa e contabile del decreto di liquidazione					
5	Emissione sul SIC del mandato di pagamento e trasmissione alla Ragioneria					
6	Controllo di regolarità amministrativa e contabile della spesa					
7	Invio mandato al Dipartimento Bilancio e Tesoro					
8	Accreditamento delle somme sul conto corrente del beneficiario e quietanza sul SIC					
9	validazione sul SIL delle spese registrate a sistema					
10	Richiesta saldo					
11	Verifica correttezza formale e sostanziale della richiesta					
12	Predisposizione del Decreto di liquidazione del saldo					
13	Controllo di regolarità amministrativa e contabile del decreto di liquidazione del saldo					
14	Emissione sul SIC del mandato di pagamento e trasmissione alla Ragioneria					
15	Controllo di regolarità amministrativa e contabile della spesa					
16	Invio mandato al Dipartimento Bilancio e Tesoro					
17	Accreditamento delle somme sul conto corrente del beneficiario e quietanza sul SIC					
18	validazione sul SI le spese registrate a sistema					
19	Adozione e trasmissione alla Ragioneria del decreto di chiusura (con eventuale disimpegno somme)					
20	Chiusura sul SIL Caronte dell'operazione					

### 2.2.3.9 Procedure dell'Autorità di Gestione per la trasmissione delle informazioni all'Autorità di Certificazione

La disponibilità di tali dati sarà garantita attraverso il Sistema Informatico regionale che consente la registrazione e conservazione dei dati ed è in grado di assicurare la trasparenza e la tracciabilità delle informazioni necessarie.

L'AdG fornisce all'AdC un accesso al Sistema Informatico attraverso la creazione di un'utenza specifica per l'AdC, che consenta a quest'ultima di visualizzare, acquisire ed elaborare i dati necessari a supportare sia la presentazione delle domande di pagamento periodiche che la presentazione dei conti annuali, conformemente a quanto stabilito nell'articolo 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'AdG attraverso il Sistema Informatico rende disponibili le seguenti informazioni:

**Tabella 15 Informazioni disponibili sul SI**

INFORMAZIONI
Anagrafica e dati essenziali dei progetti cofinanziati dal POR FESR e dei relativi beneficiari;
Documenti giustificativi delle spese o un elenco dei medesimi e dei pagamenti;
Esiti dei controlli di I livello, di II livello e di tutti gli altri controlli che hanno riguardato le spese oggetto di rendicontazione;
Dichiarazione, da parte dell'AdG/UMC, sulla correttezza, regolarità ed effettività delle spese sostenute dai beneficiari;
Funzionalità specifiche di supporto delle attività di certificazione, tra cui predisposizione delle domande di pagamento periodiche e della dichiarazione dei conti annuali, nonché di rilevazione dello stato dei recuperi.

Anche avvalendosi del Sistema Informativo e con i controlli di gestione dell'UCO, il CdR accerta che le spese sono reali, i prodotti o i servizi sono stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, le domande di rimborso dei beneficiari sono corrette e le operazioni e le spese sono conformi alle norme comunitarie e nazionali.

L'AdC, disponendo di una propria chiave di accesso, può accedere a sua volta a tali informazioni e, in qualsiasi momento, può effettuare i controlli previsti o attivare modalità ulteriori di controllo e verifica, in sede di presentazione delle domande di pagamento intermedie e finale, nonché di presentazione dei conti annuali.

Inoltre, il Sistema "Caronte" consente una gestione condivisa del trattamento delle **irregolarità**: l'AdG e l'AdC, ciascuna per la parte di propria competenza, gestiscono in maniera informatizzata anche le informazioni in merito alle carenze e/o alle irregolarità (rilevazione dei casi di irregolarità inclusi quelli di frode sospetta e accertata) rilevate nel contesto delle verifiche di gestione, degli audit e dei controlli ad opera degli organismi nazionali o dell'Unione e le azioni correttive intraprese (data di attivazione, data di conclusione; importo da recuperare, importo recuperato).

Attraverso le caratteristiche di interoperabilità ed unitarietà, il sistema consente l'aggregazione dei suddetti dati ai fini della gestione finanziaria del programma e consente all'AdC la predisposizione della comunicazione dei dati finanziari, delle domande di pagamento e dei conti

annuali da trasmettere all'UE utilizzando il sistema di scambio dati stabilito dalla Commissione (SFC2014), sulla base dei modelli forniti dal Regolamento (UE) 1011/2014.

Nel caso delle domande di pagamento intermedie, per le quali il Regolamento non fissa una tempistica, queste saranno effettuate entro un arco temporale preventivamente concordato tra AdG e AdC, in considerazione dei vincoli connessi alle esigenze di bilancio dell'AdG e dell'esigenza di scongiurare il disimpegno automatico.

#### **2.2.3.10 Procedure dell'Autorità di Gestione per la trasmissione delle informazioni all'Autorità di Audit**

L'AdG si è dotata di una specifica procedura per garantire la trasmissione delle informazioni all'AdA, comprese le informazioni in merito alle carenze e/o alle irregolarità (casi di frode sospetta e accertata inclusi) rilevate e al seguito dato a queste ultime nel contesto delle verifiche di gestione, degli audit e dei controlli effettuati dagli organismi nazionali o dell'Unione.

L'Area Controlli, repressioni frodi comunitarie e chiusura dei programmi comunitari del DRP è responsabile del coordinamento dei rapporti con l'AdA e, in particolare, assicura la comunicazione di tutti i flussi informativi per quanto riguarda le operazioni finanziate a valere sul POR.

Sulla base dei dati e delle informazioni registrate nel Sistema Informativo "Caronte" e della documentazione di supporto, l'AdG, tramite l'Area 7, effettua periodicamente l'analisi delle irregolarità, compresi i casi di frode sospetta e accertata, rilevate nel corso delle verifiche effettuate dai diversi soggetti coinvolti (UMC, UCO, AdA, AdC, altri organismi competenti nazionali e comunitari); inoltre assicura di tenere traccia del seguito dato alle azioni correttive poste in essere a seguito degli audit e predispone una relazione di sintesi sugli esiti e le risultanze dei controlli e delle azioni correttive.

L'esito dei controlli confluisce nella relazione di cui al paragrafo 2.2.3.14 del presente documento.

L'AdG garantisce che tale relazione, così come la Dichiarazione di cui al paragrafo 2.2.3.13, siano rese disponibili in tempo utile all'AdA ai fini delle opportune valutazioni.

L'AdG garantisce inoltre all'AdA i risultati dei follow-up nel contesto delle verifiche di gestione, degli audit e dei controlli da parte degli organismi dell'Unione Europea o nazionali.

L'AdG si impegna, infine, a fornire all'AdA tutte le informazioni relative ad eventuali modifiche del SiGeCo che dovessero rendersi necessarie durante l'attuazione del Programma.

#### **2.2.3.11 Riferimento alle norme nazionali in materia di ammissibilità stabilite dallo Stato membro e applicabili al programma operativo**

Con DPR 22 del 5 febbraio 2018 è stato pubblicato il regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020. Il DPR è entrato in vigore il 26/03/2018, giorno di pubblicazione sulla gazzetta ufficiale della repubblica italiana – serie generale n. 71.

Nel periodo precedente all'entrata in vigore del nuovo DPR sull'ammissibilità della spesa 2014/2020 sopra richiamato, si applicano al Programma le disposizioni di cui al DPR n. 196/2008, ferme restando le disposizioni di carattere generale di cui all'articolo 65 e ss. del RDC e quelle specifiche del fondo FESR, Regolamento (UE) n. 1301/2013.

Le norme regionali generali e di settore, non derogate da disposizioni speciali nazionali e comunitarie, sono indicate all'interno dei dispositivi attuativi (Avvisi/Bandi di Gara) di riferimento. Tali dispositivi attuativi individuano, quindi, in coerenza con le suddette previsioni regolamentari e normative nazionali, le categorie di spese ammissibili, ivi inclusi i limiti e i vincoli rispetto ai fini dell'ammissibilità stessa, e quelle non ammissibili.

#### **2.2.3.12 Procedure per elaborare e presentare alla Commissione le relazioni di attuazione annuali e finali, comprese le procedure per la raccolta e la comunicazione di dati affidabili sugli indicatori di performance**

Conformemente a quanto stabilito all'articolo 125, par. 2, lett. b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, le Relazioni annuali e finali di attuazione di cui all'articolo 50 dello stesso Regolamento.

La Relazione annuale di attuazione viene presentata entro il 31 maggio di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2023 ed è redatta sulla base del modello fornito dalla CE al fine di contenere le informazioni richieste all'articolo 50, par. 2, del RDC. Le Relazioni annuali di attuazione da presentare nel 2017 e nel 2019 contengono e valutano anche le informazioni richieste all'articolo 50, parr. 4 e 5, e all'articolo 111, par. 4 del medesimo Regolamento anche ai fini della verifica delle azioni poste in essere per ottemperare alle condizionalità ex ante; la data di presentazione è posticipata in queste due annualità al 30 giugno, ai sensi dell'articolo 111, par. 2, del RDC.

In linea con le disposizioni di cui all'articolo 110, par. 2, lett. b), l'Autorità di Gestione sottopone i rapporti di attuazione all'esame e alla successiva approvazione del CdS e li trasmette alla CE nei termini stabiliti dall'articolo 50, par. 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, utilizzando il sistema di scambio dati stabilito dalla Commissione (SFC2014) conformemente all'articolo 74, par. 4 del RDC. Se del caso, predispone adeguate risposte in merito ad eventuali osservazioni da parte della CE formulate circa problematiche che incidano in maniera significativa sull'attuazione del Programma.

È prevista la pubblicazione sul sito web dedicato al POR delle Relazioni annuali e finali di attuazione, nonché di una sintesi dei relativi contenuti, ai sensi dell'articolo 50, par. 9 del Regolamento (UE) 1303/2013.

La procedura per l'elaborazione e la presentazione alla Commissione delle relazioni di attuazione può essere sintetizzata nelle seguenti fasi:

- \* redazione delle Relazioni di attuazione annuali e finale sulla base del modello di cui all'allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015;

- \* approvazione delle Relazioni di attuazione da parte del Comitato di Sorveglianza: l'Autorità di Gestione sottopone le Relazioni di attuazione annuali e finale all'esame e all'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, conformemente a quanto disposto dall'articolo 110, par. 2, lett. b), del Regolamento (UE) n.1303/2013;
- \* trasmissione delle Relazioni di attuazione alla Commissione: l'Autorità di Gestione, successivamente all'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, trasmette le Relazioni di attuazione alla Commissione, mediante un sistema di scambio elettronico dei dati e nel rispetto dei termini disposti dall'articolo 50, par. 1 del Regolamento (UE) n.1303/2013. La Commissione valuta la ricevibilità della Relazione di attuazione attraverso un'analisi delle informazioni contenute nell'atto; qualora entro quindici giorni lavorativi dalla ricezione della Relazione, la Commissione non comunichi la non ricevibilità dell'atto, la Relazione di attuazione si considera ricevibile (articolo 50, par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).
- \* trasmissione alla CE con cadenza annuale dal 2016 al 2023 delle RAA ed entro il 31 dicembre 2024 della RAF, ai sensi dell'articolo 50, par. 1, attraverso il sistema SFC2014.
- \* predisposizione delle risposte in merito ad eventuali osservazioni formulate dalla CE;
- \* pubblicazione di una sintesi dei contenuti presenti nei rapporti come previsto dall'articolo 50, par. 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le informazioni necessarie per la redazione delle Relazioni annuali e finali di attuazione di cui all'articolo 50 del RDC saranno fornite dai CdR per ogni azione di competenza, sulla base dei dati presenti sul Sistema Informativo, e saranno elaborate secondo il modello di cui all'allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 dal DRP in qualità di Autorità di Coordinamento dell'AdG.

### 2.2.3.13 Dichiarazione di affidabilità di gestione

La Dichiarazione è redatta dall'Autorità di Gestione sulla base del modello allegato al Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 in coerenza con le indicazioni fornite dalla Commissione nella Nota EGESIF 15-0008-05 del 03/12/2018.

Con la Dichiarazione di affidabilità di gestione l'AdG conferma che:

- \* le informazioni riportate nei conti sono presentate correttamente, sono complete ed esatte;
- \* le spese registrate nei conti sono state utilizzate per gli scopi previsti, come indicato nel RDC e in conformità al principio di una sana gestione finanziaria;
- \* il sistema di gestione e controllo messo in atto per il programma operativo offre le necessarie garanzie di legalità e regolarità delle operazioni sottostanti, in conformità alla legislazione applicabile;

- \* le irregolarità individuate negli audit finali o nei rapporti di controllo sono state trattate in maniera appropriata;
- \* la spesa per la quale è in corso una valutazione sulla legalità e regolarità è stata esclusa dai conti;
- \* i dati relativi agli indicatori e ai target intermedi sono affidabili e che il POR presenta progressi soddisfacenti;
- \* sono state istituite misure antifrode efficaci e proporzionate;
- \* non vi sono ulteriori elementi che possano danneggiare la reputazione della politica di coesione.

La Dichiarazione di gestione è redatta dall'Autorità di Gestione, a seguito del completamento di una serie di attività da parte dei Centri di Responsabilità (CdR), che comprende la attestazione di regolarità e la messa a disposizione di tutte le informazioni necessarie, ciascuno per le parti di propria competenza.

In coerenza con quanto suggerito dal citato documento EGESIF, l'iter procedurale che consente all'Autorità di Gestione di redigere il documento in questione viene cadenzato anche tenendo conto delle tempistiche necessarie all'AdA per gli adempimenti conseguenti.

#### **2.2.3.14 Procedure per preparare il riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati.**

Il Riepilogo annuale dei controlli ha l'obiettivo di sintetizzare i controlli effettuati a valere sul Programma Operativo nell'anno finanziario di riferimento, i relativi esiti, analizzare errori e punti di debolezza ed esplicitare le azioni correttive. Il documento viene redatto in coerenza con quanto previsto nella nota EGESIF 15-0008-05 del 03/12/2018 e tenendo conto della procedura in esso suggerita. Il Riepilogo fornisce un quadro globale e sintetico delle verifiche di gestione, dei controlli e degli audit effettuati in relazione alla spesa dichiarata nel corso di un anno contabile e inserita nei conti. Su di esso si basa la Dichiarazione di gestione integrando le informazioni contenute nei conti e nella relazione annuale di controllo.

Al fine della redazione del Riepilogo, l'AdG pone in essere procedure atte a garantire:

- a) la raccolta dei risultati finali di tutte le verifiche e dei controlli effettuati dagli organismi competenti in relazione al POR, compresi controlli di primo livello effettuati dall'AdG per suo conto o dagli organismi intermedi e degli audit effettuati da o sotto la responsabilità dell'AdA;
- b) un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuate nei sistemi e il successivo follow-up di tali carenze (misure correttive adottate o previste);
- c) l'attuazione di azioni preventive e correttive in caso di individuazione di errori sistemici.

In relazione ai controlli di primo livello, il Riepilogo tiene conto delle due tipologie di verifiche effettuate dall'Autorità di Gestione: (i) i controlli amministrativi su base documentale e (ii) i controlli a campione in loco.

Per i controlli amministrativi sono fornite indicazioni in merito alla metodologia di controllo adottata, in particolare nel caso in cui i controlli siano delegati a O.I., e ai soggetti competenti per le verifiche.

Per i controlli a campione in loco il Riepilogo fornisce, invece:

- \* il numero dei controlli a campione svolti nel periodo contabile di riferimento;
- \* la metodologia adottata per la realizzazione dei controlli, specificandone lo scopo (confermare ovvero completare i risultati dei controlli documentali svolti);
- \* gli specifici aspetti oggetto del controllo e la metodologia di campionamento impiegata.

Il Riepilogo fornisce, quindi, un'analisi dei principali risultati dei controlli e delle tipologie di errore rilevate, indicando la numerosità degli errori occasionali e la natura di eventuali errori sistemici oltre alle azioni correttive poste in essere per correggere detti errori. In particolare, il documento descrive:

- \* nel caso di errori su singole operazioni, l'ammontare dell'importo controllato, il tipo di errore, l'importo irregolare, le correzioni finanziarie e le procedure adottate per correggere l'errore;
- \* nel caso di errore di sistema attribuibile all'AdG, le misure correttive apportate al SiGeCo per evitare che l'errore si ripeta in seguito;
- \* nel caso di errore di sistema attribuibile a un O.I., le misure richieste all'O.I. per migliorare i suoi controlli e le eventuali misure adottate dall'AdG per supervisionare le attività di controllo dell'O.I..

I CdR collaborano con l'AcAdG, Area 7 -Controlli, nella definizione del Riepilogo annuale al fine di garantire la correttezza e completezza delle informazioni e delle analisi effettuate.

### **2.2.3.15 Procedure per comunicare le procedure al personale e indicazione della formazione organizzata/ prevista ed eventuali orientamenti emanati**

Le procedure scritte per il personale dell'Autorità di Gestione e per i beneficiari vengono pubblicate sul sito dedicato al Programma della Regione Siciliana: [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it).

Ciascun documento riporta in copertina - oltre ai loghi della Commissione, della Repubblica Italiana e della Regione - il titolo, il numero e l'indicazione dello stato di revisione.

I documenti possono infine subire modifiche e adattamenti in relazione a specifiche e motivate esigenze di tipo operativo, non sostanziali e che comunque non incidono sugli indirizzi fissati nei

documenti stessi. Tali modifiche verranno adeguatamente comunicate a tutti i dipendenti regionali coinvolti nell'attuazione del Programma. A queste modifiche, inoltre, verrà data ampia diffusione attraverso idonea pubblicazione sul sito della Regione Siciliana.

#### 2.2.3.16 Procedure dell'Autorità di Gestione di esame dei reclami

Lo Stato membro garantisce efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE come indicato all'articolo 74, par.3 Reg. (UE) n.1303/2013 secondo la disciplina prevista dalla propria normativa interna distinguendo:

- A. i casi di reclami avverso i provvedimenti di selezione delle candidature al finanziamento di progetti,
- B. i casi di reclami avverso provvedimenti con i quali vengono affidati appalti relativi a lavori, forniture o servizi nel quadro di progetti cofinanziati.

**A)** Nei confronti di un provvedimento della pubblica amministrazione che nega l'attribuzione di un contributo pubblico per mancata selezione della candidatura o per mancata approvazione del progetto presentato, il soggetto che si ritiene leso nella propria posizione soggettiva può esperire tre modalità di ricorso:

##### **1) Ricorso gerarchico:**

Deve essere presentato entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione e deve risolversi di norma entro 90 giorni dalla presentazione del ricorso, salvo comprovate necessità istruttorie da parte dell'ente competente sull'istruttoria, le quali devono essere comunicate tempestivamente al soggetto che richiede il ricorso. Trascorsi i 90 giorni e in assenza di comunicazione da parte dell'Amministrazione, opera il silenzio diniego. Di conseguenza il ricorso si intenderà respinto.

##### **2) Ricorso giurisdizionale al TAR competente:**

Da proporre entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione e entro 60 giorni successivi al termine ultimo dei 90 giorni considerati per l'operatività del silenzio diniego, di cui al punto precedente.

##### **3) Ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana:**

Da presentarsi entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di esclusione dal processo di selezione o, comunque, dalla conoscenza del provvedimento lesivo.

Il ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana è previsto dall'articolo 23 dello Statuto Siciliano. Può essere proposto solo contro atti amministrativi aventi le seguenti caratteristiche:

- \* atti definitivi (cioè contro cui non può più essere proposto un ricorso amministrativo ordinario);
- \* atti amministrativi regionali, ritenuti lesivi tanto di interessi legittimi quanto di diritti soggettivi, salvo quelli sottoposti dalla legge a particolare regime di impugnazione.

È proposto solo per motivi di legittimità, mai per vizi di merito, ed è inammissibile se l'atto avverso cui è proposto sia stato già impugnato in via giurisdizionale dallo stesso interessato.

**B)** Nei confronti di un provvedimento della stazione appaltante/pubblica amministrazione che pone in essere una procedura di affidamento di lavori, beni e servizi, il partecipante alla procedura che ritiene detto provvedimento illegittimo e lesivo dei propri interessi può adire il giudice amministrativo entro il termine di decadenza di 30 giorni dalla comunicazione/pubblicazione del provvedimento.

Oggetto di impugnazione, pertanto, possono essere sia l'aggiudicazione illegittima sia il bando di gara qualora contenga una clausola che illegittimamente impedisce la partecipazione alla gara a taluni concorrenti.

La tutela giurisdizionale dinanzi al giudice amministrativo prevede:

- \* un giudizio cautelare nel quale il giudice, se ritiene ad un primo sommario esame la sussistenza di profili di fondatezza del ricorso e di pregiudizio grave ed irreparabile, dispone le opportune misure cautelari;
- \* ed un giudizio di merito, che si conclude con sentenza.

Per completezza appare doveroso richiamare il comma 1 dell'art 211 del D.lg 50/2016 ss.mm.ii, rubricato ("Pareri di precontenzioso dell'ANAC"), il quale prevede che: "*Su iniziativa della stazione appaltante o di una o più delle altre parti, l'ANAC esprime parere, previo contraddittorio, relativamente a questioni insorte durante lo svolgimento delle procedure di gara, entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta. Il parere obbliga le parti che vi abbiano preventivamente consentito ad attenersi a quanto in esso stabilito. Il parere vincolante è impugnabile innanzi ai competenti organi della giustizia amministrativa ai sensi dell'articolo 120 del codice del processo amministrativo. In caso di rigetto del ricorso contro il parere vincolante, il giudice valuta il comportamento della parte ricorrente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 26 del codice del processo amministrativo.*"

Si tratta di un parere di precontenzioso, che prevede solo la facoltà e non l'obbligatorietà di presentazione di una istanza singola o congiunta delle parti interessate, con la quale gli istanti possono convenire nel rendere vincolante la decisione dell'ANAC, che deve pronunciarsi entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della richiesta.

Infine, si segnala che, in pendenza della decisione del giudice amministrativo sull'eventuale istanza cautelare proposta con un ricorso avverso l'aggiudicazione della gara, il contratto non può essere stipulato, dal momento della notificazione dell'istanza cautelare alla stazione appaltante e per i successivi venti giorni, a condizione che entro tale termine intervenga almeno il provvedimento cautelare di primo grado o la pubblicazione del dispositivo della sentenza di primo grado in caso di decisione del merito all'udienza cautelare ovvero fino alla pronuncia di detti provvedimenti se successiva, ai sensi dell'art. 32 comma 11 del Dlgs 50/ 2016 ss.mm.ii.

## 2.3. PISTA DI CONTROLLO

### 2.3.1. PROCEDURE PER GARANTIRE UNA PISTA DI CONTROLLO E UN SISTEMA DI ARCHIVIAZIONE ADEGUATI, ANCHE PER QUANTO RIGUARDA LA SICUREZZA DEI DATI

L'articolo 72 del Reg. (UE) n.1303/2013, lettera g), stabilisce che i sistemi di gestione e controllo prevedano sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata; l'Allegato XIII al Regolamento nel criterio 3 "Attività di gestione e controllo" stabilisce che si istruiscano procedure per garantire un'adeguata pista di controllo conservando i dati contabili, ivi compresi gli importi recuperabili, recuperati e ritirati per ciascuna operazione in forma elettronica.

L'art 125, par. 4, lettera d), infine, fa rientrare quest'obbligo nei compiti dell'AdG che deve, quindi, stabilire le procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all'articolo 72, lettera g), del predetto Regolamento.

Una pista di controllo è adeguata se contiene i requisiti minimi definiti dall'art.25, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

L'AcAdG del POR ha predisposto le condizioni per il rispetto di quanto previsto dal quadro regolamentare in materia, attraverso il ricorso ad un insieme di strumenti utilizzati per la registrazione e la raccolta di tutti gli elementi necessari a garantire una pista di controllo adeguata.

In particolare, l'Area 7 del DRP ha approvato un set di modelli semplificati di piste di controllo per macroprocesso.

**Tabella 16 Modelli di piste di controllo approvate dall'AcAdG**

TIPOLOGIE PISTE DI CONTROLLO
Realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e servizi a regia
Aiuti
Operazioni in house del DRP
Gare d'appalto del DRP
Operazioni a titolarità dei BBCC
Operazioni a titolarità della Protezione Civile
Operazioni relative a selezione di esperti del DRP
Realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi a regia - Autorità Urbane
Realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi a regia – Community Led Local Development (CLLD)
Realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi a Titolarità/Regia - Aiuti – Progetti retrospettivi
Realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi a Titolarità/Regia - Aiuti – Progetti originariamente finanziati con risorse diverse dai fondi strutturali e di investimento europei (Covid 19)

I modelli suindicati:

- \* contengono una rappresentazione grafica dei soggetti coinvolti nell'attuazione di un'operazione: dalla Commissione, al beneficiario;

- \* rappresentano, tipicamente, quattro successive fasi di attuazione: 1) a livello di programma; 2) a livello di procedura; 3) a livello di operazione e, infine, 4) tracciano la fase di certificazione alla Commissione delle spese sostenute dai beneficiari,
- \* sono articolati per atti amministrativi della Regione/CdR che costituiscono il processo di attuazione di un'operazione: dalla DGR di approvazione del PO al Decreto di chiusura dell'ultima operazione della procedura:
- \* per ogni atto amministrativo (a livello di procedura, di operazione e per la fase di certificazione) sono indicati:
  - i documenti minimi oggetto di controllo;
  - i soggetti coinvolti nell'attuazione e nel controllo;
  - le tipologie di controllo che ciascuno di essi svolge sull'atto.

Occorre specificare che la fase di certificazione della pista di controllo semplificata riporta uno schema indicativo rappresentando anche l'AcAdG, l'AdC e l'AdA in quanto tali soggetti intervengono nella fase di chiusura dei conti e nei relativi controlli preventivi e successivi. Il dettaglio a livello di operazione e la riconciliazione della spesa rendicontata dai beneficiari con la certificazione è infatti un output del sistema informativo Caronte.

A tal riguardo, per garantire un'adeguata pista di controllo e la corretta archiviazione della documentazione, così come indicato all'art. 25, paragrafi 1 e 2 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, l'Area 2 del DRP ha integrato il sistema informativo Caronte di un documentale di procedura che integrando il già esistente documentale di operazione consente di archiviare informaticamente tutti gli atti e la documentazione relativi ad un'operazione: dalla fase di selezione alla certificazione della spesa alla commissione: in particolare il sistema informativo Caronte dispone di una serie di report che rappresentano i documenti archiviati a livello di procedura; i documenti archiviati a livello di operazione; la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione e i documenti contabili dettagliati, e i documenti giustificativi relativi a ciascuna operazione.

Le piste di controllo di dettaglio sono contenute, pertanto, nel Sistema Informativo che consente di identificare tutti gli step procedurali che accompagnano l'attuazione degli interventi, di conservare i documenti contabili atti a garantire un'adeguata pista di controllo e di contenere tutte le informazioni richieste dal Regolamento per il dossier dell'operazione.

Sulla base del modello di pista di controllo per macropocesso predisposto dall'Area 7 del DRP, ogni UCO per ciascuna procedura della programmazione attuativa di sua competenza, fornisce all'UMC le necessarie informazioni inerenti gli aspetti procedurali e peculiari, da inserire nella pista di controllo. Nel caso di procedure omogenee, l'UMC può proporre l'adozione del DDG di una unica pista di controllo.

Gli UMC e gli UCO, per quanto di competenza, sono tenuti quindi ad alimentare il sistema informativo Caronte con la relativa documentazione .

Ciascun UCO provvede, in particolare, a garantire la pista di controllo a livello di operazione e ad assicurare il rispetto di tutti i requisiti minimi definiti dall'articolo 25 del Reg. delegato (UE) 480/2014, affinché possa essere considerata adeguata. Garantisce quindi che i beneficiari che hanno accesso a Caronte alimentino il sistema con la documentazione di progetto.

Le UMC, per quanto di competenza, oltre ad alimentare la documentazione a livello di procedura, inseriscono nel sistema le check list e gli esiti delle attività di controllo di primo livello.

### **2.3.2. ISTRUZIONI IMPARTITE CIRCA LA TENUTA DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DA PARTE DEI BENEFICIARI/DEGLI ORGANISMI INTERMEDI/DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE**

#### **2.3.2.1 Indicazione dei termini di conservazione dei documenti**

L'AdG assicura, ai sensi dell'articolo 140, par. 1 e 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e fatte salve le norme sugli aiuti di Stato, che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 EUR siano resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei Conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi sono resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è interrotta in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Il rispetto del termine previsto dalla norma europea non esonera dal rispetto di eventuali obblighi di conservazione dei documenti previsti da norme in materia di aiuti di stato o nazionali che impongano termini più lunghi. Sarà cura dell'AdG e degli eventuali OO.II. definire di volta in volta tali obblighi.

Relativamente agli Aiuti di Stato in esenzione ex Reg. n.651/2014 e *de minimis*, i registri e le informazioni saranno conservati per 10 anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime.

L'UCO informa i beneficiari della data di inizio del periodo da cui decorre il termine per la conservazione dei documenti effettuando apposite comunicazioni:

- \* a livello generale, tali informazioni saranno contenute nei singoli Avvisi emanati per l'attuazione delle operazioni, nonché nei contratti/convenzioni;
- \* sono inoltre previste informazioni specifiche e puntuali per i singoli beneficiari, per ogni singola operazione in relazione alla specifica fase di avanzamento della stessa ed in fase di chiusura del rendiconto.

### 2.3.2.2 Formato in cui devono essere conservati i documenti

Per ciascuna fase del processo di attuazione di un'operazione, l'AdG e gli eventuali OO.II., per quanto di competenza, garantiranno la tenuta della documentazione pertinente e rilevante, sia avvalendosi del Sistema Informatico del POR (si veda Capitolo 4) sia, laddove necessario, tramite supporto cartaceo; sul Sistema Informatico potranno essere quindi presenti le copie dei documenti scaturenti dal processo di attuazione di un'operazione.

Attraverso tale documentazione sarà garantita, anche in occasione di eventuali audit e comunque per il rispetto delle prescrizioni previste in materia di "piste di controllo" (articolo 25 del Reg. delegato (UE) n. 480/2014), la tenuta del fascicolo di progetto e quindi la ricostruzione della "storia attuativa" di ogni singola operazione.

L'archiviazione dei documenti di progetto permette, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:

- \* una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
- \* la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Ai sensi dell'articolo 140 par. 3-4-5 del RDC, l'AdG e gli eventuali OO.II. conservano i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Tali documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati e, cioè, in conformità a quanto previsto nel precedente par. 2.3.2.1.

La documentazione sarà debitamente aggiornata e resa disponibile, per estratto o copia, al personale e agli organismi autorizzati ai controlli.

Laddove alcuni documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati dovranno soddisfare gli standard di sicurezza accettati e, inoltre, dovranno garantire che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit<sup>10</sup>.

Affinché rispondano ai richiamati requisiti normativi, i documenti sono conservati in originale o copia autenticata su supporti comunemente accettati, ovvero:

- \* Fotocopie di documenti originali;

---

<sup>10</sup> Cfr. tra l'altro, Codice dell'Amministrazione digitale, D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.; DPCM 3 dicembre 2013 - Regole tecniche sistema conservazione; Decreto 17 giugno 2014 del Ministero dell'economia e finanze recante Modalità di assolvimento degli obblighi fiscali relativi ai documenti informatici ed alla loro riproduzione su diversi tipi di supporto

- \* Microschede di documenti originali;
- \* Versioni elettroniche di documenti originali;
- \* Documenti disponibili soltanto in formato elettronico.

L'AdG assicura, inoltre, che i documenti citati verranno messi a disposizione in caso di ispezione e saranno forniti estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, delle UMC, dell'AdA e degli organismi di cui all'articolo 127, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il rispetto degli obblighi di conservazione e di messa a disposizione dei documenti giustificativi dal lato dei beneficiari delle operazioni è oggetto di verifica durante lo svolgimento dei controlli in loco sulle operazioni stesse, realizzate dall'AdG e dalle UMC, durante le verifiche di sistema di competenza dell'AdG, e dell'AdA e degli Audit della Commissione.

## 2.4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI

### 2.4.1. PROCEDURA DI SEGNALAZIONE E RETTIFICA IRREGOLARITÀ E DEL SEGUITO DATO, E REGISTRAZIONE DEGLI IMPORTI RITIRATI E RECUPERATI, DA RECUPERARE, IRRECUPERABILI E RELATIVI A OPERAZIONI SOSPESE IN VIRTÙ DI UN PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO O DI UN RICORSO AMMINISTRATIVO CON EFFETTO SOSPENSIVO

Il DRP in qualità di Autorità di coordinamento dell'AdG, Area 7, ha messo a disposizione dei CdR, per il periodo di programmazione 2014/2020, le *Linee guida per la gestione e la correzione delle irregolarità* ([allegato 6](#)).

I criteri adottati dall'AdG per individuare quando debba essere inizialmente comunicata una irregolarità ovvero una sospetta frode e quali dati debbano essere forniti e costantemente aggiornati sono quelli indicati dal Regolamento delegato (UE) n. 2015/1970.

Analogamente, per quanto riguarda le tempistiche e le modalità di comunicazione delle irregolarità/sospette frodi, di cui all'articolo 122 del RDC, in relazione ai quali si fa riferimento a quanto indicato nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/1974 dell'8 luglio 2015.

Analogamente al precedente periodo di programmazione, i soggetti a vario titolo coinvolti nella rilevazione di eventuali irregolarità/frodi, sono così identificati.

- \* Centri di Responsabilità (il Dirigente generale per il tramite di UCO ed UMC) per quanto riguarda la rilevazione e l'accertamento dell'irregolarità e la redazione della comunicazione prevista dall'articolo 122, par. 2, del RDC;
- \* la Presidenza della Regione Siciliana, Dipartimento regionale della Programmazione, Area 7 - Controlli, repressioni frodi comunitarie e chiusura dei programmi comunitari, per quanto riguarda il coordinamento, l'indirizzo e la trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle comunicazioni acquisite nel trimestre dai CdR;

- \* l'Autorità di Audit (AdA) per quanto riguarda la rilevazione irregolarità e la segnalazione al CdR prevista dalla circolare della PCM del 12 ottobre 2007;
- \* l'Autorità di Certificazione (AdC) quale soggetto interessato e potenziale rilevatore di irregolarità;
- \* la Guardia di Finanza (GdF) per quanto riguarda la rilevazione di irregolarità e la segnalazione al CdR prevista dalla circolare della PCM del 12 ottobre 2007;

La responsabilità della correzione delle spese irregolari (e frodi) e della loro gestione è posta in capo al CdR che dovrà procedere ad effettuare le necessarie correzioni a valere sulle dichiarazioni di spesa immediatamente successive al momento della rilevazione dell'irregolarità.

In linea con quanto previsto dall'articolo 122, par. 2, del RDC e nel documento EGESIF\_15\_0017-02 final del 25/01 /2016 - *Guidance for Member States on Amounts Withdrawn, Amounts Recovered, Amounts to be Recovered and Irrecoverable Amounts*, gli importi indebitamente versati dovranno essere corretti e recuperati:

- \* Comunicando all'AdC la necessità di ritirare dal Programma la spesa certificata ritenuta irregolare - anche prima dell'effettivo recupero dal beneficiario - detraendola dalla successiva dichiarazione di spesa presentata alla Commissione, rendendo così disponibili immediatamente il finanziamento comunitario per l'impegno su altre operazioni.
- \* Oppure, lasciando temporaneamente la spesa nel Programma in attesa del risultato del procedimento (importo in attesa di recupero) per poi recuperare dai beneficiari l'importo indebitamente versato. Il recupero è effettuato mediante l'ottenimento del rimborso degli importi in questione o attraverso la compensazione con le somme da recuperare nei confronti di ulteriori pagamenti dovuti ad uno stesso beneficiario.

I CdR monitorano costantemente le procedure di recupero pendenti e gli importi che si ritiene di non poter recuperare, fermo restando quanto previsto dall'articolo 122 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per cui *"quando un importo indebitamente versato a un beneficiario non può essere recuperato a causa di colpa o negligenza di uno Stato membro, spetta a quest'ultimo rimborsare l'importo in questione al bilancio dell'Unione. Gli Stati membri possono decidere di non recuperare un importo versato indebitamente se l'importo che deve essere recuperato dal beneficiario non supera, al netto degli interessi, 250,00 EUR di contributo del fondo"*. Tale procedura viene adottata, di concerto con l'AdC (quest'ultima in occasione della presentazione annuale dei conti), in conformità con quanto previsto dal Regolamento delegato n. 268/2016, attraverso l'inserimento dell'apposita informativa nell'ambito della scheda OLAF – di segnalazione dell'irregolarità - sul sistema Irregularity Management System (IMS).

Le citate *Linee guida* riportano la procedura prevista per la gestione amministrativa e contabile del recupero dai beneficiari e la successiva "decurtazione" dalla spesa rendicontata alla UE, tenendo anche conto della natura del beneficiario.

#### **2.4.2. DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA (COMPRESO UN DIAGRAMMA CHE EVIDENZI I RAPPORTI GERARCHICI) CHE ASSICURA IL RISPETTO DELL'OBBLIGO DI INFORMARE LA COMMISSIONE IN MERITO ALLE IRREGOLARITÀ**

La procedura di segnalazione, indicata nelle *Linee guida*, si differenzia in relazione al soggetto che rileva l'irregolarità: il Centro di Responsabilità nell'ambito dei controlli ex articolo 125 del RDC; la Guardia di Finanza; l'Autorità di Audit o l'Autorità di Certificazione.

##### **L'irregolarità viene accertata dal CdR nell'ambito dei controlli ex articolo 125 del RDC.**

Il CdR valuta la ricorrenza dei presupposti per la segnalazione delle irregolarità, identificando la fattispecie di violazione delle norme comunitarie/nazionali che possa aver provocato "pregiudizio al bilancio comunitario".

Il CdR verifica, inoltre, se i rilievi formulati possano o meno configurare un'ipotesi di sospetta frode con comportamenti rilevanti sotto il profilo penale; in tal caso trovano applicazione le norme del c.p.p. in ordine alla "notizia di reato" (articolo 330 e ss. del c.p.p.) con i conseguenti obblighi di segnalazione all'autorità giudiziaria/polizia giudiziaria (nell'ipotesi di responsabilità amministrativa, obbligo di segnalazione alla magistratura contabile). Trattandosi di fattispecie suscettibile di segreto istruttorio, il CdR richiede il nulla-osta all'Autorità Giudiziaria per i successivi adempimenti di segnalazione di cui all'articolo 122 del RDC.

Nel caso in cui vengano rilevate situazioni configurabili come violazioni tributarie, trasmette l'eventuale documentazione atta a comprovare tali fatti (ai sensi dell'articolo 36, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e dell'articolo 2, ultimo comma, del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68) alla Guardia di Finanza.

##### **L'irregolarità viene rilevata dalla Guardia di Finanza**

Come previsto dalla Circolare del 12 ottobre 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri e come stabilito, di conseguenza, dal Protocollo d'intesa Presidenza della Regione Siciliana – Guardia di Finanza dell'11 novembre 2011, l'irregolarità viene segnalata dalla GdF – attraverso l'apposito modulo – al CdR competente, per le valutazioni del caso. Ne vengono informate anche l'AdG e l'AdA.

La segnalazione viene inoltrata dalla GdF, ove del caso, avendo già acquisito il nulla osta da parte dell'Autorità Giudiziaria.

L'UCO, valutata l'effettiva presenza di un comportamento irregolare, ne richiama l'attenzione del Dirigente generale il quale dispone che l'UMC provveda alla redazione della necessaria comunicazione.

La Guardia di Finanza viene quindi informata delle decisioni assunte adottando il format di comunicazione di cui alla nota prot. 4875 del 18 luglio 2011 dell'Autorità di Gestione.

### **L'irregolarità viene rilevata dall'AdA o dall'AdC**

L'AdA (o l'AdC), dandone conoscenza all'AdG, effettua l'adeguata segnalazione al CdR, che, eseguiti i necessari accertamenti, formula, tramite la UMC, le proprie controdeduzioni o predispose la comunicazione ex articolo 122.

Per tutti e tre i casi esposti, la UMC, acquisiti dall'UCO tutti gli elementi necessari – e, quando necessario, il nulla osta dell'Autorità giudiziaria - accedendo come “creatore” sul sistema IMS, elabora l'apposita scheda OLAF sul sistema IMS, la valida e la invia, per il tramite del suddetto sistema, nel formato “validata”, al Dipartimento regionale della Programmazione (AcAdG), per il seguito di competenza.

In alternativa, può caricare tutte le informazioni nel sistema “Caronte” ed esportare l'excel da caricare nel sistema IMS. Dopo il caricamento potrà procedere alla validazione e all'invio nel formato “validata” al Dipartimento regionale della Programmazione (AdG), per il seguito di competenza.

L'AcAdG- Area 7 del DRP, nella sua qualità di sub-manager del Sistema IMS, verifica la correttezza formale della scheda compilata dal Centro di Responsabilità competente e, in caso negativo, provvede tramite il sistema IMS a “rifiutarla” e rinviarla al CdR competente per le necessarie correzioni.

A verifica ultimata positivamente, la “finalizza” e – acquisita la comunicazione ufficiale dell'avvenuto inserimento su IMS da parte del CdR - provvede all'inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i successivi adempimenti.

Per confermare formalmente l'invio, l'AdG comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Guardia di Finanza, all'Autorità di Audit (AdA), all'Autorità di Certificazione (AdC) ed al CdR responsabile, il codice (OLAF) unitamente ad una copia della scheda inoltrata tramite sistema.

Il Centro di Responsabilità competente (UMC) acquisisce durante il periodo successivo le informazioni mancanti al momento del primo accertamento e avvia un procedimento che può essere di carattere amministrativo e/o carattere giudiziario.

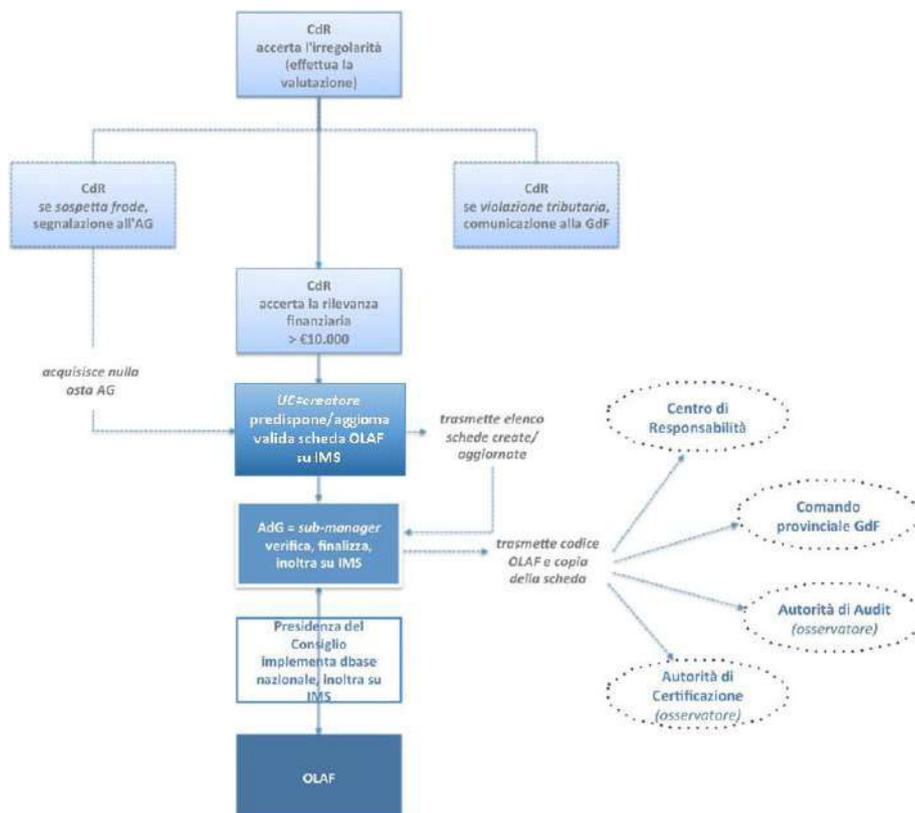
L'UMC ha cura di istituire presso la propria sede un archivio che contenga, oltre ad una copia cartacea della scheda OLAF, anche dati e informazioni relative a:

- \* l'importo dei recuperi eseguiti o previsti;
- \* le misure conservative adottate a salvaguardia del recupero degli importi indebitamente pagati;
- \* i motivi dell'eventuale abbandono dei procedimenti di recupero: per quanto possibile, la Commissione deve essere informata prima di una decisione in tal senso;
- \* l'eventuale abbandono dei procedimenti penali;
- \* le decisioni amministrative o giudiziarie, o loro elementi essenziali, relative alla conclusione dei procedimenti;

- \* tutta la corrispondenza atta a documentare il periodico monitoraggio della procedura avviata.

Tutta la documentazione citata viene inserita sul Sistema Informativo Regionale "Caronte" da ogni soggetto abilitato responsabile delle varie fasi del procedimento.

Figura 10 Procedure per le comunicazioni OLAF



### 3. AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

#### 3.1 AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E SUE FUNZIONI PRINCIPALI

##### 3.1.1 STATUS DELL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

L'Autorità di Certificazione dei POR FESR e FSE Sicilia 2014/2020 è stata individuata, con DGR n. 104 del 13 maggio 2014 avente ad oggetto "Programmazione 2014/2020. Designazione delle Autorità del P.O. FESR: Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit", nell'Autorità di Certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea della Presidenza della Regione Siciliana.

Come prevede la normativa comunitaria, l'Autorità di Certificazione è stata adeguatamente collocata –come nel precedente periodo di programmazione - in modo da risultare funzionalmente autonoma dalle attività di gestione e di audit degli interventi. Essa risponde, direttamente, al Presidente della Regione Siciliana.

L'Autorità di Certificazione è funzionalmente autonoma dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Audit, sia dal punto di vista finanziario che da quello del personale. Infatti, gode di autonomia gestionale e di indipendenza da qualsiasi altro ufficio, in relazione alle funzioni attribuite a norma delle disposizioni comunitarie.

Per i riferimenti si fa rinvio al precedente paragrafo 1.3.2.

##### 3.1.2 LE FUNZIONI SVOLTE DALL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE.

Come indicato all'articolo 126 del Regolamento (UE) n.1303/2013 l'Autorità di Certificazione del Programma Operativo è incaricata in particolare di:

- a) Elaborare e trasmettere alla Commissione le domande di pagamento e certificare che provengano da sistemi di contabilità affidabili e sono basate su documenti giustificativi verificabili e sono state oggetto di verifiche.

Tale attività è svolta sulla base delle informazioni ricevute da parte dei CdR/OOII competenti per la gestione delle operazioni. Le domande di pagamento vengono trasmesse direttamente alla Commissione attraverso il sistema di scambio dati SFC.

- b) Preparare i bilanci di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del Regolamento finanziario.
- c) Certificare la completezza, esattezza e veridicità dei bilanci e che le spese in essi iscritte sono conformi al diritto applicabile e sono state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al Programma Operativo e nel rispetto del diritto applicabile.

L'Autorità di Certificazione assicura che le spese dichiarate siano completamente e correttamente documentate e che, al contempo, esse rispettino sia le norme sia le indicazioni e i criteri stabiliti per il finanziamento delle singole categorie di operazioni.

- d) Garantire l'esistenza di un Sistema Informatico di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che gestisce tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, compresi i dati degli importi in attesa di recupero, recuperati e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un Programma Operativo. L'Autorità di Certificazione si accerta:
- 1) che tutte le spese siano state sostenute e sono state correttamente rendicontate, sulla base delle dichiarazioni di spesa fornite dal Centro di Responsabilità/ Organismo Intermedio nonché dalla documentazione attestante il controllo di primo livello;
  - 2) che le spese dichiarate dal Centro di Responsabilità/Organismo Intermedio siano chiaramente riconducibili agli importi risultanti dal Sistema Informatico gestionale - relativi alla registrazione e conservazione dei dati contabili per ciascuna operazione - alimentato dal CdR competente.
- e) Garantire, ai fini della preparazione e della presentazione delle domande di pagamento, di aver ricevuto informazioni adeguate dai Centri di Responsabilità/Organismo Intermedio in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese.

Al fine di poter certificare le spese sostenute nell'ambito di un POR, l'Autorità di Certificazione riceve dal Centro di Responsabilità/Organismo Intermedio, anche per il tramite del Sistema Informatizzato Caronte, una formale attestazione sulla veridicità, completezza e conformità dei dati trasmessi con la rendicontazione delle spese sostenute per ciascuna operazione nonché appositi resoconti che dimostrino l'esecuzione e gli esiti dei controlli di primo livello sulla corretta esecuzione delle procedure gestionali nonché sull'ammissibilità della spesa in relazione a dette operazioni.

- f) Tenere conto, nel preparare e presentare le domande di pagamento, dei risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit o sotto la sua responsabilità, nonché dei controlli effettuati dalla Commissione europea.

L'Autorità di Certificazione è informata dall'Autorità di Audit in merito agli esiti delle verifiche effettuate da quest'ultima. Con riferimento alle verifiche svolte dall'Autorità di Audit sulle spese già dichiarate alla Commissione, nel caso emergano spese non ammissibili, l'Autorità di Certificazione applicherà la relativa deduzione in occasione della successiva certificazione della spesa con la raccomandazione al Centro di Responsabilità/Organismo Intermedio di procedere, altresì, all'eventuale revoca del finanziamento e al successivo recupero secondo la normativa vigente.

Con riferimento alle verifiche sul sistema di gestione e controllo condotte dall'Autorità di Audit, qualora emergano irregolarità sistemiche riferite ad uno o più gruppi di operazioni,

L'Autorità di Certificazione, in funzione della gravità delle irregolarità, sospende la certificazione delle spese riferite a tali operazioni fino al momento in cui una decisione in merito non sia stata adottata dal CdR/OI a seguito della relativa segnalazione.

L'Autorità di Certificazione comunica, inoltre, alla Commissione gli importi rettificati in seguito ad audit relativi alle operazioni, effettuati a norma dell'articolo 127, paragrafo 1 del RDC (secondo l'appendice 2, del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014).

- g) Mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari.

L'Autorità di Certificazione registra nel proprio sistema contabile le spese, tra quelle dichiarate dai Centri di Responsabilità/Organismi Intermedi, che sono alla base della certificazione trasmessa alla Commissione. In particolare, il Sistema Informativo "Caronte" fornisce informazioni in grado di soddisfare quanto previsto nell'allegato VI del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 (totale delle spese ammissibili dichiarate per l'operazione e incluse nella dichiarazione di spesa inviata alla Commissione dall'Autorità di Certificazione; data dell'ultima dichiarazione di spesa dell'Autorità di Certificazione contenente le spese dell'operazione, importo del contributo pubblico versato ai beneficiari secondo quanto previsto dall'articolo 132, par. 1 del RDC. Consente, altresì, l'archiviazione delle dichiarazioni certificate delle spese, delle domande di pagamento precedentemente trasmesse con tutta la pertinente documentazione in relazione a ciascun periodo contabile ed esercizio finanziario.

- h) Tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio dell'Unione prima della chiusura del programma operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

L'Autorità di Certificazione provvede, altresì, all'adempimento di cui all'articolo 112 del RDC; ossia, trasmette entro il 31 gennaio, il 31 luglio e il 31 ottobre di ogni anno l'informativa sui dati finanziari: il costo totale delle operazioni, il numero di operazioni selezionate per il sostegno e la spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione. Tali dati sono aggiornati al mese precedente il termine per l'invio. Le trasmissioni del 31 gennaio e del 31 luglio sono accompagnate da una previsione dell'importo per il quale si prevedono di presentare domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e quello successivo.

### **3.1.3 FUNZIONI FORMALMENTE DELEGATE DALL'ADC E DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE UTILIZZATE DAGLI O.I. PER LO SVOLGIMENTO DEI COMPITI DELEGATI E PROCEDURE APPLICATE DALL'ADC PER VIGILARE SULL'EFFICACIA DEI COMPITI DELEGATI**

Non vi sono Organismi delegati dall'Autorità di Certificazione.

## 3.2 ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

### 3.2.1 ORGANIGRAMMA E INDICAZIONE PRECISA DELLE FUNZIONI DELLE UNITÀ

Con Delibera di Giunta di Governo n. 104 del 13 maggio 2014 è stata individuata l'Autorità di Certificazione del Programma Operativo 2014/2020.

Per la programmazione 2014/2020 le funzioni di Autorità di Certificazione verranno svolte nell'ambito del POR FESR dal dirigente in servizio presso l'Autorità di Certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea della Presidenza della Regione Siciliana:

Presidenza della Regione Siciliana – Autorità di Certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea - Piazza Sturzo n. 36, Palermo – tel.: 091 7070007 – fax: 091 7070152 – Posta elettronica: [autorita.certificazione@regione.sicilia.it](mailto:autorita.certificazione@regione.sicilia.it)

**Tabella 17 Organizzazione dell'AdC**

Area/Servizio	Competenze Area/servizio	Dirigenti assegnati
<b>Autorità di Certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea</b>	Autorità di Certificazione	Dirigente Generale pro tempore
<b>Area Affari Generali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo interno di gestione</li> <li>- Affari di carattere generale e servizi comuni relativi al funzionamento degli uffici e gestione del personale</li> <li>- Coordinamento delle attività di gestione del Sistema Informatico e dei relativi servizi, monitoraggio, statistica</li> </ul>	Dirigente pro tempore
<b>Servizio 1 "Certificazione FESR e di cooperazione territoriale Europea"</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Domande di pagamento FESR</li> <li>- Previsioni di pagamento FESR</li> <li>- Controllo e certificazione di spesa e domande di pagamento FESR</li> <li>- Contabilità dei recuperi</li> <li>- Flussi finanziari</li> <li>- Rapporti con la Commissione europea e Ministeri competenti</li> </ul>	Dirigente pro tempore
<b>Servizio 2 "Certificazione FSE e Politica regionale unitaria di ambito FSE"</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Domande di pagamento FSE</li> <li>- Previsioni di pagamento FSE</li> <li>- Controllo e certificazione di spesa e domande di pagamento FSE</li> <li>- Contabilità dei recuperi</li> <li>- Flussi finanziari</li> <li>- Rapporti con la Commissione europea e Ministeri competenti</li> </ul>	Dirigente pro tempore
<b>Servizio 3 "Certificazione FEAMP e Politica regionale unitaria di ambito FESR"</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Domande di pagamento FEAMP</li> <li>- Previsioni di pagamento FEAMP</li> <li>- Controllo e certificazione di spesa e domande di pagamento FEAMP</li> <li>- Previsioni pagamento dei programmi della politica regionale unitaria di ambito FESR;</li> <li>- Domande di pagamento dei programmi della politica regionale unitaria di ambito FESR;</li> <li>- Controllo certificazione spesa e domande di pagamento dei programmi della politica regionale unitaria di ambito FESR</li> </ul>	Dirigente pro tempore
<b>Servizio 4 "Coordinamento e Monitoraggio del PRA Sicilia"</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di coordinamento e di monitoraggio dell'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Siciliana;</li> <li>- Gestione delle azioni di assistenza tecnica per il Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Siciliana di competenza dell'Ufficio Speciale;</li> <li>- Attività relativa alla trasparenza, informazione e comunicazione;</li> <li>- Attività di raccordo con i Comitati di Sorveglianza dei PP.OO e con la Rete Nazionale dei referenti PRA;</li> <li>- Attività di segreteria a supporto del Comitato di Pilotaggio del</li> </ul>	Dirigente pro tempore

	Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Siciliana; - Coordinamento e monitoraggio delle misure del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.	
--	---	--

### 3.2.2 DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI CUI IL PERSONALE DELL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E DEGLI ORGANISMI INTERMEDI DEVE RICEVERE COMUNICAZIONE PER ISCRITTO

Tutte le procedure di seguito indicate sono dettagliatamente rappresentate nel Manuale delle procedure e pista di controllo dell'Autorità di Certificazione FESR (allegato 7).

#### 3.2.2.1 Procedure per preparare e presentare le domande di pagamento

Nel corso dell'anno contabile l'Autorità di Certificazione provvede alla presentazione delle domande di pagamento intermedie conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 135, par. 1, del RDC sulla base degli importi contabilizzati nel sistema informatizzato "Caronte".

L'ultima domanda di pagamento intermedio è trasmessa entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile e in ogni caso antecedentemente alla prima domanda di pagamento intermedio del successivo periodo contabile.

A norma dell'art. 131 del RDC, le domande di pagamento comprendono, per ciascuna priorità, l'importo totale delle spese ammissibili e l'importo totale della relativa spesa pubblica registrato dall'Autorità di Certificazione registrato nel sistema informatizzato Caronte.

In continuità con le procedure adottate per il periodo di programmazione 2007-2013, la predisposizione delle domande di pagamento e la certificazione della spesa avviene sulla base delle dichiarazioni di spesa rese dai Centri di Responsabilità/Organismi Intermedi per il tramite del Sistema Informatico Caronte e dei contenuti di seguito riportati, sottoscritti dal Direttore del CdR acquisita informaticamente e inviata tramite posta elettronica certificata (PEC).

In considerazione delle scadenze e degli adempimenti connessi al periodo contabile e all'esercizio finanziario l'AdC, di concerto con le altre Autorità, definisce i termini per la trasmissione delle domande di pagamento alla UE, anche in considerazione dei vincoli connessi alle esigenze di bilancio dell'AdG e dell'esigenza di scongiurare il disimpegno automatico.

L'Autorità di Certificazione avvia la procedura finalizzata alla predisposizione della domanda di pagamento, informando i CdR/OOI almeno 15 giorni prima dalla data di riferimento della domanda stessa. A tal fine verrà richiesto ai CdR:

Dichiarazione di spesa comprendente:

- \* **gli importi**, per priorità e per azione dei pagamenti attestati e quindi sottoposti ad attività di controllo, validati sul Sistema Caronte al fine di renderli disponibili informaticamente alla AdC; su tali dati è inoltre necessario fornire una specifica sui ritiri e sui ritiri temporanei (sospensioni)
- \* la dichiarazione di **regolarità e legittimità delle spese**, rispetto alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;

- \* **l'elenco delle operazioni**, che hanno dato luogo a spese successive all'ultima attestazione;
- \* **l'elenco dei ritiri e dei recuperi** intervenuti dall'ultima dichiarazione di spesa;
- \* **elenco dei conferimenti per gli strumenti di ingegneria finanziaria;**
- \* gli importi dei trasferimenti delle risorse ai beneficiari ai fini della verifica di quanto previsto all'132 del RDC.**elenco delle anticipazioni, erogate dall'ultima dichiarazione di spesa nell'ambito dei regimi d'aiuto,**
- \* **dichiarazione sul sistema dei controlli posti in essere da CdR comprendente la dichiarazione della presenza nella sezione documentale del Sistema Caronte delle check list e dei verbali di controllo** relative alle operazioni oggetto di attestazione

Prima della presentazione della certificazione di spesa, l'AdC provvede, inoltre, ad acquisire dall'Autorità di Audit i risultati di tutte le attività di audit sulle operazioni e sui sistemi e, dall'Autorità di Gestione, gli eventuali provvedimenti adottati in seguito alle suddette attività.

L'Autorità di Certificazione svolge, inoltre, la verifica della correttezza e della fondatezza della spesa e delle operazioni su base documentale.

A tal fine, l'Autorità di Certificazione, svolge quindi:

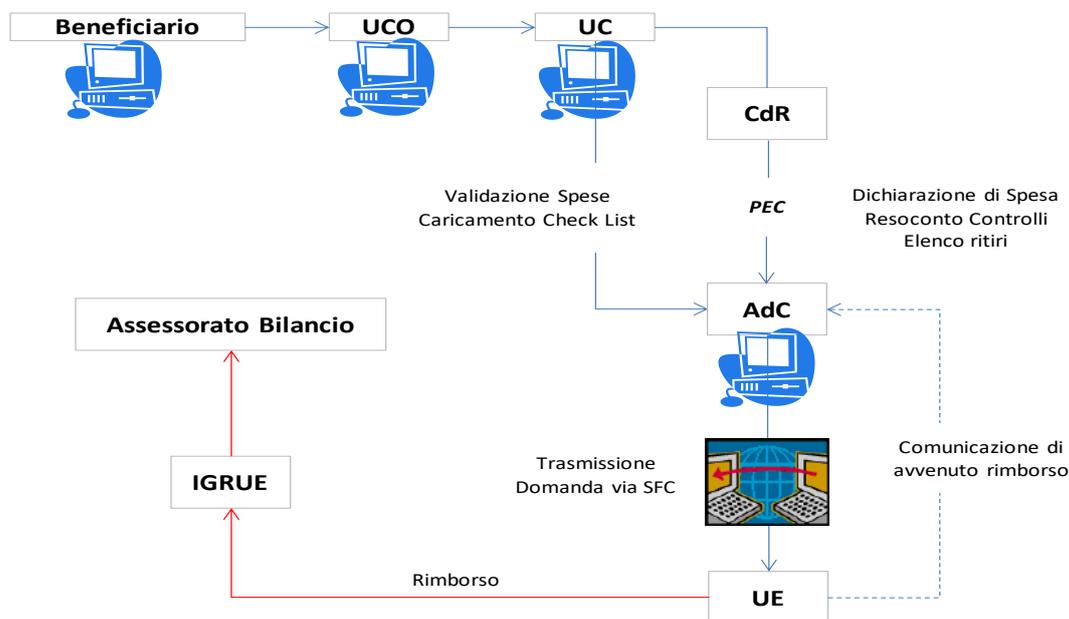
- A.** verifiche di **ricevibilità/ammissibilità** sui contenuti delle dichiarazioni rese al fine di accertare la completezza e la conformità della documentazione trasmessa rispetto a quanto previsto dalle procedure dell'Autorità di Certificazione.
- B.** tramite il Sistema informatico Caronte, verifiche sull'**affidabilità del sistema contabile** utilizzato [art. 126, par. 1, lett. a) del RDC]: accerta la corrispondenza e la coerenza dei dati di spesa ammissibili, risultanti dalla dichiarazione di spesa dei Centri di Responsabilità/Organismi Intermedi, le informazioni contenute nel resoconto dell'attività di controllo dei CdR stessi e gli esiti dei controlli di qualunque altro organismo di ispezione e controllo, comunitario, nazionale, regionale alla stessa resi disponibili. In particolare, riscontra:
  - \* l'avanzamento finanziario delle singole operazioni, nonché tramite l'elenco degli importi ritirati che le spese dichiarate si riferiscono interamente ad operazioni in essere e non revocate o sospese;
  - \* che i dati trasmessi siano coerenti con le informazioni registrate nel Sistema Informatico in relazione agli esiti delle verifiche e dei controlli e, quindi:
    - o che le irregolarità rilevate durante i controlli siano state inserite nel Sistema Informatico e siano state comunicate alle Autorità competenti con particolare riferimento alla compilazione e trasmissione delle schede OLAF;
    - o che l'Autorità di Gestione abbia correttamente aggregato la spesa ammissibile per priorità del Programma;
    - o che le Dichiarazioni di spesa elaborate dai CdR/OOII contenga l'indicazione esatta della spesa ammissibile;

- che le spese ritenute non ammissibili in base alle verifiche effettuate non siano inserite nella dichiarazione certificata della spesa e nella domanda di pagamento;
- \* la corretta imputazione degli importi connessi all'attuazione degli strumenti finanziari, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 41 del RDC e della nota EGESIF\_15-0006-01 del 08/06/2015, Guidance for Member States on Article 41 CPR - Requests for payment (pagamenti scaglionati);
- \* la ricorrenza, delle condizioni di cui all'art. 131, par. 4, del RDC, per gli anticipi versati nell'ambito di un'operazione ricompresa nel quadro di un aiuto di stato (l'anticipo non superi al 40% dell'importo dell'aiuto, con copertura dell'anticipo con spese sostenute dai beneficiari, giustificate da fatture quietanzate, entro i tre anni dall'erogazione dell'anticipo stesso;
- \* il rispetto della prescrizione di cui all'articolo 132 del RDC in merito al pagamento ai beneficiari secondo cui l'Autorità di Gestione assicura che un beneficiario riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di rimborso da parte del beneficiario stesso in relazione alla disponibilità di fondi e tenuto conto delle eccezioni ivi previste;
- \* attraverso la dichiarazione resa dai CdR/OOII, che tutti i documenti giustificativi di spesa siano correttamente archiviati, in originale o in copia, in conformità a quanto previsto dall'articolo 24 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014;
- \* che il livello globale delle verifiche amministrative, rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari, delle verifiche sul posto dell'AdG, sia sufficiente a fornire una ragionevole garanzia della legittimità e regolarità delle spese cofinanziate nel quadro del Programma. A tal fine, i CdR/OOII trasmettono la dichiarazione di regolarità e legittimità delle spese, la dichiarazione sul sistema dei controlli svolte dall'AdG stessa per ottemperare a quanto previsto dall'articolo 125, par. 4, lett. a), del RDC .

Le domande di pagamento sono presentate alla Commissione Europea attraverso il Sistema Informatico SFC e con l'apposizione di firma digitale.

L'Autorità di Certificazione comunica all'Autorità di Gestione ed ai Centri di Responsabilità (attraverso specifica funzionalità sul Sistema Informatico) l'avvenuta certificazione delle spese da essi dichiarate nonché le spese ritenute non certificabili, indicandone le motivazioni.

Figura 11 Flusso domanda di pagamento



### 3.2.2.2 Descrizione del sistema contabile utilizzato come base per la certificazione alla Commissione della contabilità delle spese

Il sistema "Caronte" contiene le informazioni di dettaglio e le funzionalità necessarie alle attività dell'Autorità di Certificazione. Si rimanda, pertanto alla relativa sezione del documento.

Il Sistema garantisce che tutti i pagamenti effettuati a favore dei beneficiari, a seguito della presentazione della domanda di rimborso, possano essere registrati all'interno dello stesso con riferimento alle fasi contabili dell'impegno, della liquidazione di spesa e dell'ordinativo di pagamento.

Esso permette, inoltre:

- \* all'Autorità di Gestione, ai CdR e agli eventuali Organismi Intermedi di effettuare la registrazione dei dati necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit;
- \* per quanto riguarda le spese effettivamente sostenute (caricate e validate sul sistema dai CdR/OOI competenti) dà modo di acquisire: il numero, la data ed il tipo di atto nonché il relativo importo;
- \* all'Autorità di Certificazione di visualizzare le verifiche e le conseguenti modifiche effettuate sugli importi da parte UMC come ratificate dal Responsabile del CdR/OI;
- \* di fruire delle informazioni dettagliate sui recuperi effettuati, sulle revoche, etc.;

- ✱ all'Autorità di Certificazione di aggregare i dati, effettuare le necessarie modifiche e/o correzioni derivanti dalle proprie verifiche (lasciandone traccia su "Caronte" dandone visibilità agli altri Utenti abilitati insieme alle relative motivazioni) e di elaborare la certificazione delle spese nonché la documentazione prevista per la domanda di pagamento verso il Sistema Informatico nazionale per il successivo invio alla Commissione Europea.

### **3.2.2.3 Descrizione delle procedure in essere per la redazione dei conti e modalità per certificare la completezza, esattezza e veridicità dei conti e per certificare che le spese in essi iscritte sono conformi al diritto applicabile, tenendo conto dei risultati di ogni verifica e audit**

Ai sensi dell'art. 126 lett. b) e c) l'Autorità di Certificazione è responsabile della redazione dei conti entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo.

A tal fine l'AdC adotta un sistema di procedure volte a garantire la sana gestione dell'intero processo di preparazione che le consente di certificare:

- 1) la completezza, esattezza e veridicità dei bilanci e che le spese in essi iscritte sono conformi al diritto applicabile e sono state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e nel rispetto del diritto applicabile;
- 2) il rispetto delle norme contenute nei regolamenti specifici dei fondi e il rispetto dell'art. 59, par. 5, del Regolamento Finanziario e dell'art. 126, lett. d) e f), del RDC;
- 3) il rispetto delle disposizioni dell'articolo 140 del RDC relative alla disponibilità dei documenti.

I bilanci sono preparati dall'ADC in conformità all'art. 137 del RDC e dell'art. 59, paragrafo 5 del RF e al modello dei conti di cui all'allegato VII del RE.

I Conti coprono il periodo contabile e indicano a livello di ciascuna priorità:

- a) l'importo totale di spese ammissibili registrato dall'AdC nei propri sistemi contabili, che è stato inserito in domande di pagamento presentate alla CE a norma dell'art. 131 e 135, par. 2, entro il 31 luglio successivo alla fine del periodo contabile, l'importo totale della spesa pubblica corrispondente sostenuta per l'esecuzione delle operazioni e l'importo totale dei pagamenti corrispondenti effettuati ai beneficiari a norma dell'articolo 132, par. 1.
- b) gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell'art. 71 del RDC e gli importi non recuperabili. In occasione di ogni presentazione dei conti tutti gli importi recuperati, da recuperare, ritirati e irrecuperabili in essi inseriti vengono riscontrati con quanto registrato all'interno del registro degli importi recuperabili e degli importi ritirati (registro dei debitori);

- c) un raffronto tra le spese dichiarate ai sensi della lettera a) e le spese dichiarate rispetto al medesimo periodo contabile nelle domande di pagamento, accompagnato da una spiegazione delle eventuali differenze.

Sono, altresì, indicati:

- \* gli importi dei contributi erogati agli strumenti finanziari e gli importi erogati dagli strumenti finanziari;
- \* gli anticipi versati nel quadro di aiuti di Stato a norma dell'articolo 131, par. 5.

Per le modalità di implementazione operativa del modello dei conti di cui all'allegato VII del Regolamento di esecuzione n. 1011/2014, si rimanda ai contenuti del documento EGESIF\_15\_0018-02 final del 09/02/2016 "Guidance for Member States on Preparation, Examination and Acceptance of Accounts".

A partire dal 2016 e fino al 2025 compreso, i conti vengano trasmessi entro il 15 febbraio dell'anno N+1 per ciascun periodo contabile. Il termine del 15 febbraio può essere eccezionalmente prorogato dalla Commissione al 1° marzo, previa comunicazione da parte dello Stato membro.

#### **3.2.2.4 Descrizione, se del caso, delle procedure dell'Autorità di Certificazione relative alla portata, alle norme e alle procedure che attengono alle efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE**

Non pertinente.

### **3.3. RECUPERI**

#### **3.3.1. DESCRIZIONE DEL SISTEMA VOLTO A GARANTIRE LA RAPIDITÀ DEL RECUPERO DELL'ASSISTENZA FINANZIARIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA DELL'UNIONE**

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 72 n. 1), lett. h), del RDC, i Sistemi di Gestione e di Controllo prevedono, tra le altre, anche la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti. Più in particolare la norma incarica l'Autorità di Certificazione di "tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione". Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva. Inoltre, nell'ambito della preparazione dei conti di cui all'articolo 137 n. 1) lett. b) del RDC, devono essere indicati gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell'articolo 71 del RDC e gli importi non recuperabili.

L'Autorità di Certificazione, ai fini della corretta certificazione della spesa, è pertanto responsabile della tenuta della contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione ad un'operazione.

Sulla base delle comunicazioni ricevute dall'Autorità di Gestione/CdR/OI, relative agli esiti delle verifiche suddette, e alle registrazioni dalla stessa effettuate, l'Autorità di Certificazione tiene la contabilità degli importi recuperabili o ritirati provvedendo ad aggiornare nel Sistema la contabilità dei recuperi attraverso la quale gli stessi verranno suddivisi tra importi recuperati, importi in attesa di recupero, importi ritirati e importi non recuperabili.

Il Sistema consente l'accesso alle specifiche sezioni alimentate dalle strutture regionali (e O.I.) e dall'AdA che lì vi registrano i controlli effettuati e i relativi esiti.

Prima della elaborazione e trasmissione delle domande di pagamento alla Commissione e prima della preparazione dei bilanci di cui all'articolo 59, par. 5, lett. a) del Regolamento Finanziario, l'Autorità di Certificazione effettua una serie di verifiche finalizzate ad assicurarsi che:

- \* gli importi recuperati siano restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva rispetto al momento in cui avviene il rimborso del contributo da parte del beneficiario;
- \* gli importi ritirati siano dedotti dalla dichiarazione di spesa successiva, qualora gli stessi abbiano già formato oggetto di una precedente certificazione di spesa;
- \* gli importi comunque portati in deduzione non vengano inseriti nella successiva certificazione di spesa; qualora gli stessi abbiano già formato oggetto di certificazione di spesa, i ritiri sono gestiti dall'AdC sul Sistema Informatico "Caronte" e non tornano nella disponibilità degli utenti.

### **3.3.2 PROCEDURE PER GARANTIRE UN'ADEGUATA PISTA DI CONTROLLO MEDIANTE LA CONSERVAZIONE IN FORMATO ELETTRONICO DEI DATI CONTABILI, IVI COMPRESI QUELLI RELATIVI AGLI IMPORTI RECUPERATI, AGLI IMPORTI DA RECUPERARE, AGLI IMPORTI RITIRATI DA UNA DOMANDA DI PAGAMENTO, AGLI IMPORTI IRRECUPERABILI E AGLI IMPORTI RELATIVI A OPERAZIONI SOSPESE IN VIRTÙ DI UN PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO O DI UN RICORSO AMMINISTRATIVO CON EFFETTO SOSPENSIVO**

Nell'ambito delle procedure di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali, al fine di assicurare maggiore efficacia e trasparenza al processo di utilizzo delle risorse finanziarie, l'articolo 72 del RDC prevede l'adozione, all'interno del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Operativi, di un'adeguata pista di controllo, intesa come uno strumento atto a fornire una chiara descrizione dei flussi finanziari, della documentazione di supporto e dei relativi controlli. I requisiti minimi dettagliati per la pista di controllo, per quanto riguarda i documenti contabili da mantenere e la documentazione di supporto da conservare, sono previsti dall'articolo 25 del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014.

Al riguardo l'Autorità di Certificazione provvede ad includere la descrizione delle procedure per garantire un'adeguata pista di controllo attraverso una flow chart, analogamente a quanto già effettuato nel corso della Programmazione 2007-2013, nell'ambito della propria pista di controllo e del proprio Manuale delle Procedure. Con particolare riferimento alla conservazione in formato elettronico dei dati contabili, ivi compresi quelli relativi agli importi recuperati, agli importi da recuperare, agli importi ritirati da una domanda di pagamento, agli importi irrecuperabili e agli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo, la descrizione dettagliata delle procedure che consentono di accedere ai dati contabili relativa alla singola operazione verrà inclusa nel proprio Manuale.

Per quanto attiene alla pista di controllo dell'Autorità di Certificazione, la stessa garantisce la registrazione e l'archiviazione in formato elettronico, su "Caronte", di tutti i dati richiesti per la redazione delle domande di pagamento e per la preparazione dei conti.

In essa vengono inoltre descritte le procedure atte a consentire la riconciliazione delle spese dichiarate alla Commissione con le dichiarazioni di spesa ricevute dall'Autorità di Gestione.

La pista di controllo consente inoltre di monitorare le variazioni normative, procedurali o organizzative, al fine di apportare le eventuali modifiche o integrazioni che si rendessero necessarie.

La pista di controllo adottata dall'AdC, così come le sue eventuali modifiche, viene comunicata alle altre strutture regionali coinvolte nel processo gestionale e di controllo, in particolare all'AdG e all'AdA.

### **3.3.3. MODALITÀ PER DETRARRE GLI IMPORTI RECUPERATI O GLI IMPORTI CHE DEVONO ESSERE RITIRATI DALLE SPESE DA DICHIARARE**

Ai sensi dell'articolo 122 del RDC, gli Stati Membri prevencono, individuano e correggono le irregolarità e recuperano gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora. Essi, inoltre, informano la Commissione delle irregolarità che superano i 10.000 euro di contributo dei fondi.

Al riguardo il Sistema Informativo "Caronte", a livello di singola operazione, consente di registrare i dati rilevanti relativi alle irregolarità riscontrate, dettagliando tra importi in attesa di recupero (recuperi pendenti), recuperi effettuati, ritiri, importi irrecuperabili e gli importi sospesi.

In particolare, a livello di singola operazione, vengono registrati: l'irregolarità riscontrata, l'importo irregolare e la relativa spesa pubblica irregolare, la tipologia di irregolarità, la data ed il numero dell'atto comportante recupero, l'importo da recuperare con l'eventuale indicazione degli interessi e della sanzione, il numero e la data dell'ordinativo di riscossione, l'importo recuperato.

In caso di irregolarità relative ad importi superiori ai 10.000 euro a carico del bilancio generale delle Unione Europea viene compilata anche l'apposita sezione con i riferimenti alla scheda OLAF emessa. La segnalazione alla Commissione Europea delle irregolarità che superano i 10.000 euro di

contributo comunitario, ed il loro aggiornamento, avviene a cura dei CdR/OI per il tramite dell'applicativo Irregularity Management System (IMS).

Le registrazioni effettuate a livello di singola operazione costituiscono la base informativa per le verifiche poste in essere dall'AdC in ordine agli importi recuperati, da recuperare, ritirati e irrecuperabili e per la tenuta della contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione.

Gli importi recuperabili o ritirati possono derivare anche dalle rettifiche finanziarie segnalate dall'Autorità di Gestione in relazione a irregolarità sistemiche individuate nell'ambito dei controlli di competenza.

Nell'ambito dei conti di cui all'articolo 59, par. 5, del Regolamento Finanziario, l'Autorità di Certificazione presenta alla Commissione il riepilogo degli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell'articolo 71 del RDC (stabilità) e gli importi non recuperabili. Per l'elaborazione dei conti sopraccitati, l'AdC si avvale dei dati riepilogati nel "Registro dei recuperi", implementato in "Caronte". Il registro consente di fornire i dati relativi agli importi ritirati e recuperati nell'esercizio di riferimento decurtati dalle dichiarazioni di spesa oltre ai recuperi pendenti afferenti il periodo contabile di riferimento.

L'AdC verifica la corrispondenza tra quanto comunicato dall'AdG in ordine ai recuperi effettuati, agli importi ritirati ed agli importi in attesa di recupero con quanto registrato nel Sistema Informatico..

L'AdC, al termine delle verifiche suddette, aggiorna nel registro dei recuperi la tenuta della contabilità dei recuperi: importi recuperati, importi in attesa di recupero, importi ritirati e importi irrecuperabili.

## **4. SISTEMA INFORMATICO**

### **4.1 DESCRIZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO**

Il sistema informatico di scambio elettronico dei dati concernenti l'attuazione del POR della Regione Siciliana (anche Sistema informativo del POR) è denominato "Caronte", è stato realizzato dall'Amministrazione regionale nel periodo di programmazione 2007-2013 e, successivamente, adeguato alle nuove esigenze, anche di carattere normativo, relative al periodo di programmazione 2014-2020. .

Il sistema informativo del POR è conforme al protocollo unitario di colloquio definito dall'IGRUE ed è accessibile via web attraverso credenziali personali che consentono di attribuire diversi livelli di visibilità e privilegi sui dati.

Il sistema informativo del POR è dotato di funzionalità di supporto alla programmazione, gestione e monitoraggio e controllo delle operazioni, che costituiscono il cuore dell'applicazione.

Il sistema si configura come un vero e proprio sistema gestionale che supporta gli utenti nelle proprie attività guidandoli nella produzione e nell'archiviazione delle relative informazioni, che vengono poi impiegate anche per il monitoraggio e la sorveglianza.

Il sistema traduce in termini informatici le previsioni organizzative del SiGeCo mediante un workflow di trattamento dati ed una profilatura di utenze che garantisce un pieno allineamento fra le procedure organizzative /amministrative e le funzionalità del sistema.

Il sistema consente, in particolare, di supportare le diverse tipologie di soggetti coinvolti:

- Autorità di Gestione e sue Unità Tecniche (Gestione attuativa dei Progetti, Controlli di I livello, Monitoraggio e rendicontazione, etc.)
- Autorità di Certificazione e sue Aree Operative;
- Autorità di Audit e sue Aree Operative, cui potrà essere garantito l'accesso alle informazioni di sua pertinenza;
- Organismi Intermedi;
- Beneficiari, che saranno coinvolti a pieno titolo nel processo di alimentazione delle informazioni nel sistema.

Il sistema è inoltre dotato di un gestore documentale, che consente l'archiviazione della documentazione collegata sia ai singoli progetti che ad altre entità (Programmi, Articolazioni programmatiche, etc.).

Fra i documenti che possono essere caricati in relazione a ciascuna operazione rientrano gli atti relativi al finanziamento dell'operazione e quelli concernenti i singoli avanzamenti finanziari (impegni, trasferimenti, revoche, pagamenti effettuati, spese sostenute) di cui sono sempre presenti i dati identificativi. In particolare sarà presente la documentazione relativa ai controlli di primo livello (in loco), (pista di controllo, programma dei controlli, verbali delle visite di controllo, schede OLAF). È poi presente la documentazione relativa alla certificazione delle spese effettuata dall'AdC.

Il sistema informativo realizzato è allineato al protocollo unitario definito dal MEF-IGRUE per la programmazione 2014/2020, che stabilisce i dati di avanzamento da trasmettere al Sistema nazionale di monitoraggio.

Il Sistema Caronte gestisce tutte le operazioni del PO FESR Sicilia 2014-2020, ad eccezione del Fondo Centrale di Garanzia (Azione 3.6.1), per le cui operazioni sul SIL sono censite solo ai fini del caricamento del gestore documentale.

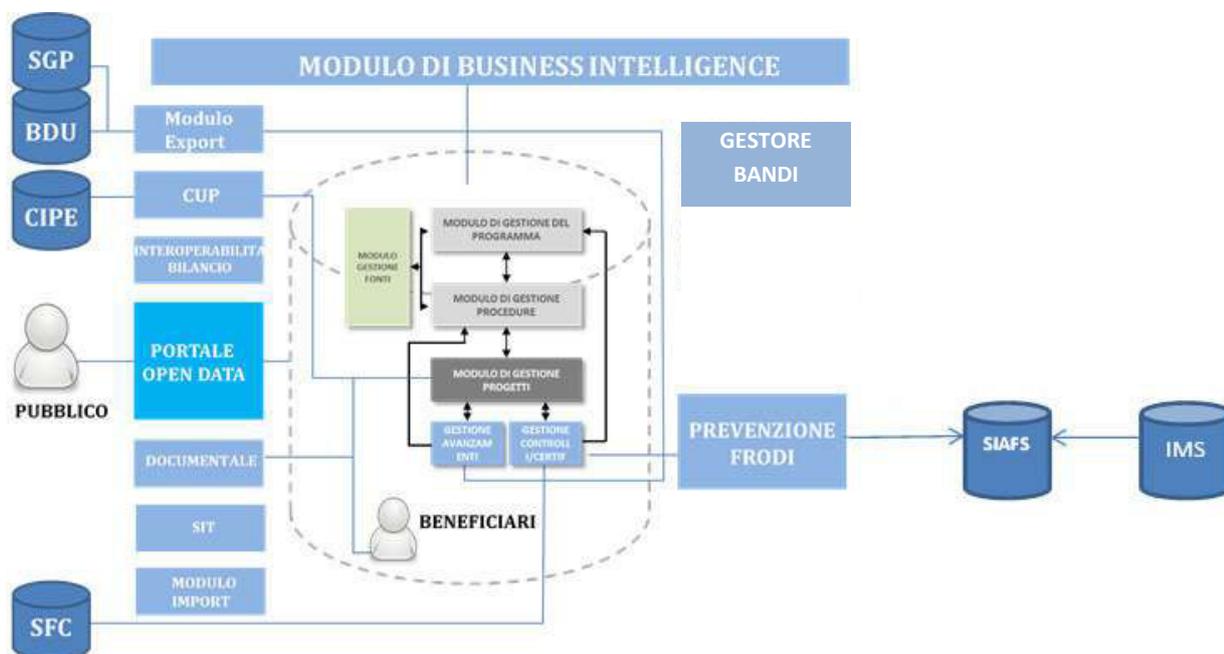
Nella convenzione, sottoscritta digitalmente e approvata con DDG n. 707 del 03/08/2018 del Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito, si attribuisce al Ministero dello Sviluppo

Economico (MiSE-DGIAI) la funzione di Organismo Intermedio per la gestione e l'attuazione dello strumento finanziario previsto in seno all'O.T. 3, Azione 3.6.1 del Programma.

Tra le funzioni delegate al MiSE/DGIAI, nella qualità di O.I., rientrano quelle relative al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale delle operazioni, utilizzando il Sistema informativo (SIMOCO) di cui si è dotato per il monitoraggio e il controllo degli interventi.

Al medesimo O.I., inoltre, è altresì delegata la trasmissione alla Banca Dati Unitaria (BDU) dei dati di monitoraggio, riguardanti l'avanzamento della spesa delle iniziative finanziate con risorse del PO Sicilia FESR 2014-2020, per i successivi adempimenti di validazione da parte dell'Autorità di Gestione. I dati in questione sono pertanto allocati sul sistema di monitoraggio del MiSE/DGIAI (SIMOCO) e da questo inviati alla BDU.

Figura 12 Interazioni del Sistema informativo



#### 4.1.1. RACCOLTA, REGISTRAZIONE E CONSERVAZIONE INFORMATIZZATA DEI DATI RELATIVI A CIASCUNA OPERAZIONE

“Caronte” è uno strumento a supporto delle attività di monitoraggio integrato degli investimenti pubblici condotti sul territorio della Regione.

Il Sistema è composto da diversi moduli applicativi, ciascuno dei quali concorre alla gestione degli investimenti pubblici (unitaria, interoperabile, specifica e cooperativa). In particolare:

- \* **Modulo di Amministrazione** – Il modulo consente la configurazione di elementi applicativi di base relazionati ai Programmi e alle Operazioni (Voci di spesa, modelli di piste del quadro economico, etc.) presenti in “Caronte” ed il monitoraggio degli accessi al sistema. .
- \* **Modulo di Profilatura** – Il modulo consente la gestione del sistema di profilatura degli utenti per l’accesso alle specifiche funzionalità previste da ciascun modulo applicativo. Il modulo consente inoltre la gestione del sistema di anagrafica centralizzato presente in “Caronte”.
- \* **Modulo di Gestione Programmi e Fonti** – Il modulo consente la gestione delle informazioni relative ai programmi, alle fonti e ai piani.
- \* **Modulo di Gestione Operazioni** – Il modulo consente la gestione delle informazioni relative alle operazioni e alle relative informazioni di avanzamento.
- \* **Modulo di gestione degli avanzamenti** - Il modulo consente la gestione tramite workflow degli avanzamenti finanziari e non finanziari dei singoli progetti prima dell'invio al sistema nazionale. Il modulo integra le funzionalità utili al controllo (check list di primo livello) e alla certificazione.
- \* **Modulo CUP** - Il modulo consente di interagire con il sistema del CIPE e di recuperare le informazioni censite alla creazione del CUP per allineare i dati in “Caronte”;
- \* **Modulo interoperabilità con il Bilancio** - Il modulo consente di interagire con il sistema del bilancio regionale per recuperare informazioni sui movimenti contabili (impegni e effettuati dalla regione;
- \* **Modulo SIT** - il modulo consente di visualizzare su mappe cartografiche le informazioni dei progetti di “Caronte” e sovrapporre layer geografici;
- \* **Modulo Portale Opendata** - il modulo consente la visualizzazione dei dati validati nel sistema in formato opendata e di pubblicare informazioni utili sul monitoraggio e sulle procedure ad esso collegate.
- \* **Modulo Gestore documentale** - Il modulo consente il caricamento dei documenti collegati alle singole entità (programmi, fonti, progetti). Consente di definire un vero e proprio faldone elettronico di progetto.

- \* **Modulo di Business Intelligence** – Il modulo consente l'accesso alle funzionalità di reportistica presenti nel sistema in coerenza e a supporto delle funzioni di ruolo specifiche di ciascun utente.
- \* **Modulo di Import ed Export** – Il modulo consente l'interoperabilità applicativa, garantendo lo scambio di informazioni tra "Caronte" e altri sistemi attraverso le funzionalità di acquisizione di dati esterni e di trasformazione ed esportazione della base dati applicativa (export in coerenza con i protocolli di colloquio 2007-2013 e 2014/2020).

Ciascun profilo di utenza, quindi, viene abilitato a compiere, all'interno dei moduli dell'applicativo descritti, specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel presente SiGeCo.

Il sistema prevede, in ogni caso, le seguenti funzionalità:

- \* Censimento dei dati di dettaglio relativi al Programma (articolazioni, indicatori, piano finanziario, etc), a cura dell'AdG;
- \* Censimento dei progetti finanziati dal Programma (informazioni anagrafiche, piano finanziario, quadro economico, previsioni di spesa, soggetti correlati, etc.), a cura degli UCO dell'AdG;
- \* Raccolta dei dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singola operazione e di singola spesa, a cura degli UCO dell'AdG;
- \* Gestione delle attività di controllo di primo livello che vengono programmate e registrate nell'applicativo a livello di singola operazione e risultano consultabili dagli Utenti abilitati, tra gli altri, dall'AdC e dall'AdA;
- \* Gestione delle attività connesse alla certificazione delle spese, alla tenuta del registro dei recuperi e delle irregolarità, nonché alla chiusura annuale dei conti, a cura dell'ADC;
- \* Gestione delle scadenze di monitoraggio e delle attività di verifica dei dati trasmessi dai Beneficiari e/o dagli Organismi intermedi;

#### **4.1.2. PROCEDURE PER GARANTIRE CHE I DATI DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SIANO RACCOLTI, INSERITI E CONSERVATI NEL SISTEMA E CHE I DATI SUGLI INDICATORI SIANO SUDDIVISI PER SESSO**

Il sistema è pienamente coerente con il protocollo unitario di colloquio per la programmazione 2014/2020 e con le previsioni dell'Allegato III del Regolamento 480/2014 e prevede la configurazione di specifici workflow di trattamento delle informazioni in grado di garantire che i dati siano correttamente imputati dagli utenti che producono il dato.

Il sistema inoltre è dotato di controlli di correttezza formale del dato e di controlli di coerenza tra le informazioni inserite che consentono di avere informazioni congrue e corrette nel sistema.

A cadenze fisse, in linea di massima corrispondenti alle scadenze fissate a livello nazionale dal MEF-IGRUE, i dati di monitoraggio inseriti a sistema saranno validati ai vari livelli e resi disponibili

all'AdG (DRP), che provvederà al loro invio al livello nazionale. In occasione di ciascuna campagna di rilevazione dei dati di monitoraggio l'AdG predisporrà e diffonderà ai soggetti interessati una circolare che riporterà i principali adempimenti da porre in essere per assicurare la coerenza, completezza e tempestività dell'aggiornamento dei dati di monitoraggio.

I medesimi dati verranno altresì resi disponibili dai CdR all'AdC tramite il Sistema informativo in questione, ai fini della predisposizione ed invio delle certificazioni di spesa.

#### **4.1.3. PROCEDURE PER GARANTIRE L'ESISTENZA DI UN SISTEMA CHE REGISTRA E CONSERVA IN FORMATO ELETTRONICO I DATI CONTABILI DI CIASCUNA OPERAZIONE E SUPPORTA TUTTI I DATI NECESSARI PER LA PREPARAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DEI CONTI**

Il sistema integra, oltre ai campi specifici richiesti dal protocollo di colloquio, una sezione specifica relativa alla gestione dei "giustificativi di spesa" ovvero la possibilità di registrare i dati delle spese che giustificano un pagamento. Ciascun giustificativo potrà essere integrato con il caricamento del documento scansionato, che verrà conseguentemente conservato adeguatamente nel sistema.

L'insieme delle informazioni relative ai pagamenti e ai giustificativi collegati saranno alla base, a seguito delle validazioni opportunamente effettuate sulla base dei processi descritti nel presente SiGeCo, della preparazione della domanda di pagamento e dei conti.

#### **4.1.4. PROCEDURE PER MANTENERE UNA CONTABILITÀ INFORMATIZZATA DELLE SPESE DICHIARATE ALLA COMMISSIONE E DEL CORRISPONDENTE CONTRIBUTO PUBBLICO VERSATO AI BENEFICIARI**

A valle di ciascuna validazione per la certificazione il sistema consentirà l'estrazione di apposita reportistica storicizzata in grado di ricostruire in ogni momento il quadro delle certificazioni con la distinzione tra i diversi livelli di contribuzione al programma.

#### **4.1.5. PROCEDURE PER TENERE UNA CONTABILITÀ DEGLI IMPORTI RECUPERABILI E DEGLI IMPORTI RITIRATI A SEGUITO DELLA SOPPRESSIONE TOTALE O PARZIALE DEL CONTRIBUTO A UN'OPERAZIONE**

Il sistema è dotato di apposite funzionalità per la gestione degli importi certificati a cui applicare eventuali ritiri, a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione. Gli importi ritirati rientrano in un apposito registro estraibile dal sistema da parte dell'AdC.

#### **4.1.6. PROCEDURE PER MANTENERE REGISTRAZIONI DEGLI IMPORTI RELATIVI ALLE OPERAZIONI SOSPESE IN VIRTÙ DI UN PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO O DI UN RICORSO AMMINISTRATIVO CON EFFETTO SOSPENSIVO**

Il sistema è dotato di apposite funzionalità per la gestione degli importi certificati cui applicare eventuali sospensioni, in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo. Gli importi sospesi potranno poi essere definitivamente sospesi a valle della conferma della procedura amministrativa.

Le spese sospese rientrano in un apposito registro estraibile dal sistema da parte dell'AdC.

#### 4.1.7. PRECISARE SE I SISTEMI SONO OPERATIVI E SONO IN GRADO DI REGISTRARE IN MANIERA AFFIDABILE I DATI DI CUI SOPRA

Il sistema è installato presso i server del Dipartimento della Programmazione ed è operativo. Il sistema è dotato di una strumentazione hardware e software tale da consentire di registrare e gestire in maniera affidabile i dati di cui sopra.

#### 4.2 DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE VOLTE A VERIFICARE CHE SIA GARANTITA LA SICUREZZA DEI SISTEMI INFORMATICI

Il sistema garantisce che l'accesso degli Utenti avvenga mediante una profilazione predefinita, basata su diritti di accesso esclusivi per ciascun utente, con ruoli e permessi distinti per tipologie di utenti e gestiti dall'amministratore della piattaforma sulla base di procedure definite. Il sistema tiene traccia degli accessi degli utenti e storicizza le modifiche di alcune informazioni considerate rilevanti. Il sistema, ove prevista la firma elettronica e/o la marca temporale, non consente di modificare i documenti firmati e/o marcati. Il sistema è posto in sicurezza mediante l'impiego di regolari procedure di backup dei dati.

Le infrastrutture hardware che ospitano il sistema sono dotate di alimentazione ridondata protetta da sistemi UPS.

I locali sono dotati, inoltre, di sistema di climatizzazione ridondata e di sistema di rilevazione dei fumi. Il sistema è installato su infrastruttura HW parzialmente ridondata, configurato su reti IP locali protette da sistemi firewall.

Tutti i servizi sono erogati mediante adozione di protocolli sicuri quali https e pubblicati su rete internet mediante sistema di distribuzione e bilanciamento di carico di tipo reverse proxy.

#### 4.3 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE PER QUANTO CONCERNE L'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI CUI ALL'ARTICOLO 122, PARAGRAFO 3, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

In sintesi, il sistema informativo di monitoraggio adottato per il PO FESR Sicilia 2014-2010 si caratterizza tra l'altro per i seguenti aspetti:

- \* coinvolgimento attivo e diretto dei vari soggetti interessati a diverso titolo dalle attività di gestione e monitoraggio (Beneficiari, Uffici competenti per le operazioni, Centri di responsabilità, Autorità di Gestione, Certificazione, Audit, etc.) che cooperano agendo direttamente sul sistema;
- \* accesso ai dati con diversi livelli di visibilità e di privilegi sugli stessi;
- \* raccolta di informazioni strutturate sull'attuazione del Programma, organizzate in modo da assicurare una valenza gestionale a supporto delle attività dei diversi soggetti coinvolti nel processo di attuazione delle operazioni;

- \* raccolta di dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singola operazione e di singola spesa;
- \* possibilità di gestire, secondo criteri di omogeneità e di specificità, differenti tipologie di operazioni per le diverse modalità di gestione (titolarità regionale, regia regionale);
- \* colloquio con i sistemi di monitoraggio nazionali;
- \* disponibilità di funzionalità a specifico supporto delle attività di certificazione e di controllo di primo livello;
- \* disponibilità di un gestore documentale per l'archiviazione della documentazione.

Sulla base di quanto esposto, in aderenza a quanto richiesto dall'art. 122.3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, si può sostanzialmente affermare che il Sistema Informativo Caronte consente lo scambio elettronico dei dati e delle informazioni tra beneficiari, Autorità di gestione, Autorità di certificazione, Autorità di audit e Organismi Intermedi del PO FESR 2014-2020.

## ELENCO DEGLI ALLEGATI

- \* **Allegato 1** organigramma delle strutture del DRP e dettaglio del personale dedicato
- \* **Allegato 2** organigramma delle strutture dei dipartimenti/centri di responsabilità e dettaglio del personale dedicato
- \* **Allegato 3** procedura per la valutazione preliminare degli OO.II. da parte dell'AdG (format descrittivo delle procedure e funzioni dell'O.I., la check list per la verifica da parte dell'AdG e format di verbale per la registrazione della sintesi della verifica condotta)
- \* **Allegato 4** manuale per l'attuazione
- \* **Allegato 5** manuale dei controlli di 1° livello
- \* **Allegato 6** linee guida per la gestione e la correzione delle irregolarità
- \* **Allegato 7** manuale delle procedure e pista di controllo dell'autorità di certificazione FESR
- \* **Allegato 8** procedure per il monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FESR (linee guida per il monitoraggio e i relativi manuali profilati per le diverse utenze)
- \* **Allegato 9** Programmazione Attuativa

# Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020

---



## Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione delle operazioni

Adottato con Deliberazione n. 266 del 27 luglio 2016 e s.m.i.  
Aggiornamento al 29 Marzo 2021

Eliminato: 08

## Sommario

INTRODUZIONE.....	3
ASSE PRIORITARIO 1: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione .....	14
ASSE PRIORITARIO 2: Agenda Digitale.....	19
ASSE PRIORITARIO 3: Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura .....	22
ASSE PRIORITARIO 4: Energia Sostenibile e Qualità della Vita .....	30
ASSE PRIORITARIO 5: Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi .....	37
ASSE PRIORITARIO 6: Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse .....	41
ASSE PRIORITARIO 7: Sistemi di Trasporto Sostenibili .....	53
ASSE PRIORITARIO 9: Inclusione Sociale.....	57
ASSE PRIORITARIO: 10. Istruzione e Formazione.....	63
ASSE PRIORITARIO: Assistenza Tecnica .....	69

## INTRODUZIONE

### DEFINIZIONI E PRINCIPI GUIDA GENERALI

#### APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- a. Pari opportunità ed accessibilità
- b. Sostenibilità ambientale

#### I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI (tavole sinottiche per PI e azione)

- a. Principi guida per la selezione delle operazioni
- b. Criteri di ammissibilità formale
- c. Criteri di ammissibilità sostanziale
- d. Criteri di valutazione

**ALLEGATO:** Approccio Integrato allo Sviluppo Territoriale: ammissibilità e valutazione dell'Agenda Urbana

**ALLEGATO:** Approccio integrato allo sviluppo territoriale: ammissibilità e valutazione dell'agenda territoriale delle aree interne

**ALLEGATO:** Approccio integrato ai CLLD (documento in elaborazione)

## Introduzione

Ai sensi di quanto previsto dall'art.125, paragrafo 3 del Regolamento UE 1303/2013, il presente documento, elaborato dall'Autorità di Gestione (AdG) del Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Siciliana, identifica e descrive le procedure e i criteri selezione che vengono applicati dai Centri di Responsabilità competenti per materia ai fini dell'attuazione degli Obiettivi del suddetto Programma. In generale, nell'elaborazione del documento l'approccio seguito dall'AdG è stato quello di definire procedure e criteri di selezione che:

- garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;
- tengano conto dei *“Principi guida per la selezione delle operazioni”* relativi alle azioni previste per ciascuna delle priorità di investimento, come indicato nella pertinente sezione del PO FESR;
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto dei principi generali di *Promozione della parità fra uomini e donne e non Discriminazione* (art.7 del Reg.UE 1303/2013) e dello *Sviluppo sostenibile* (art.8 del Reg.UE 1303/2013).

Il documento presenta la seguente articolazione:

1. il primo paragrafo riporta le definizioni e i principi generali che guidano i processi di selezione delle operazioni;
2. il secondo paragrafo descrive i principi e criteri di pari opportunità e non discriminazione, accessibilità e sostenibilità ambientale che sono applicati in maniera trasversale a tutto il Programma;
3. i paragrafi seguenti, distintamente per ciascun Asse prioritario del PO, illustrano in forma di scheda i criteri di selezione delle operazioni.

Il presente documento sarà approvato dal Comitato di Sorveglianza del PO FESR. Al fine di tener conto delle specificità connesse alla dimensione territoriale dell'intervento del Programma, un allegato al presente documento, approvato nelle stesse forme, esplicherà la *“metodologia e articolazione dei criteri di selezione per l'attuazione delle Politiche Territoriali”*.

## 1. Definizioni e principi guida generali

Per **operazione** si intende qualsiasi progetto o intervento elementare per il quale può essere ricondotta univocamente ad un soggetto beneficiario l'assegnazione di un finanziamento da parte del Programma. I termini "progetto" e "intervento" possono pertanto essere utilizzati come sinonimi del termine operazione.

In linea generale, la procedura di selezione delle operazioni è articolata come segue:

- a) **requisiti di ricevibilità formale**, in assenza dei quali l'operazione/progetto non può essere considerato ricevibile, puntualmente definiti di volta in volta all'interno dell'atto che avvia la procedura di selezione delle proposte (avviso/bando). Tali criteri sono riportati per ogni Asse in un quadro generale che precede l'elencazione dei criteri specifici per singola azione. In linea generale, tali criteri riguardano la presentazione delle istanze per l'assegnazione di un finanziamento a valere sul PO FESR 2014-2020: rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali, completezza della documentazione presentata. Si applicano - in quanto compatibili - le norme del codice dei contratti pubblici e il principio del soccorso istruttorio ex art.46 del Dlgs n.163/2006, come recepito nella Regione Siciliana con l.r. n.12/2011.
- b) **requisiti di ammissibilità sostanziale**, intesi quali requisiti che l'operazione/progetto presentato deve possedere per essere ammesso alla successiva fase di valutazione di merito;

Tali requisiti di norma riguardano:

- il **soggetto proponente**: appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari individuati dall'azione di riferimento e dai relativi dispositivi di attuazione;
- la **proposta progettuale**:
  - coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti dell'azione come specificamente declinati nei relativi dispositivi di attuazione;

- il rispetto di ulteriori elementi normativi vigenti in materia-tecnici-regolamentari o di ulteriori caratteristiche dell'intervento: es. rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dai dispositivi di attuazione in termini, di soglie minime e massime di costo, o dei termini di durata.

c) **critéri di valutazione. intesi quali criteri**, sulla base dei quali avviene l'attribuzione di specifici punteggi, utili per operare la selezione delle operazioni che, in generale, concorrano a: i) il raggiungimento dei risultati attesi con riferimento all'obiettivo specifico della pertinente priorità (efficacia), incluso il conseguimento dei target degli indicatori correlati; ii) il raggiungimento del risultato con il minor dispendio di costi (efficienza attuativa); iii) la più adeguata qualità progettuale intrinseca, innovatività ed integrazione con altri interventi.

I criteri di valutazione fanno riferimento in linea di principio a tre macroelementi:

- **qualità del soggetto proponente**: verificare - attraverso opportuni indicatori e/o parametri quali-quantitativi - che il soggetto proponente abbia capacità economico-finanziaria e patrimoniale, la capacità tecnico-organizzativa-gestionale nella realizzazione del progetto, inclusa, ove applicabile, la gestione del rischio e dell'innovazione.
- **qualità della proposta progettuale**: tale criterio, ancorché diversamente declinato in funzione delle tipologie di intervento concretamente attivate, fa prevalentemente riferimento ad aspetti quali ad esempio la fattibilità tecnica dell'operazione proposta, la sua sostenibilità economico-finanziaria, l'accuratezza e il dettaglio della progettazione, in termini di elementi analitici a supporto o l'adeguatezza del piano di lavoro, compresa un'adeguata distribuzione di compiti e risorse;
- **impatto del progetto**: questo criterio fa riferimento ad aspetti quali la capacità del progetto di conseguire i relativi risultati attesi e di produrre benefici economici/sociali/ambientali anche oltre la durata di realizzazione del progetto.

Sono inoltre stati evidenziati i cosiddetti **critéri valutativi "di premialità"** ossia i criteri addizionali che consentono di indirizzare l'intervento proposto verso quegli aspetti che si ritiene opportuno possano valorizzare al fine di selezionare un target più specifico di beneficiari e proposte progettuali: ovvero quegli elementi che consentono un'ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza, verificata nella fase di valutazione di merito, comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo

Come richiamato in premessa, nella selezione delle operazioni il PO FESR 2014-2020 garantisce il rispetto delle politiche orizzontali che tengono conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Reg. UE 1303/2013 nonché della normativa comunitaria, nazionale e della Regione Siciliana e, nello specifico, il rispetto de:

- le norme generali vigenti, in particolare quelle in materia di contratti pubblici di cui al D.lgs n.163/2006 come recepito nella Regione Siciliana con L.R. n.12/2011 e ss.mm.ii., e le norme specifiche riguardanti la materia dell'operazione di cui si regola l'attuazione, tra cui – ove applicabili – quelle in materia di aiuti;
- le pari opportunità tra uomini e donne, prevenendo altresì qualsiasi altra discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
- gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi.

Un altro importante principio guida concerne la differente articolazione dei criteri in funzione delle diverse procedure di attuazione previste dal Programma, vale a dire:

- **procedure a sportello**, nelle quali ai fini della selezione delle operazioni sono adottati requisiti di ricevibilità formale, criteri di ammissibilità sostanziale e l'applicazione di specifici criteri di valutazione, non si darà luogo alla formazione di una graduatoria, ma il finanziamento si ottiene sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria riguardante la ricevibilità formale e i criteri di ammissibilità sostanziale, secondo l'ordine di ricezione delle istanze e dopo il superamento di una procedura di valutazione che assegni un punteggio minimo predefinito considerato quale soglia minima di qualità progettuale.
- **procedure a graduatoria**, nelle quali ai fini della selezione delle operazioni sono adottati requisiti di ricevibilità formale, criteri di ammissibilità sostanziale e si procede all'applicazione di specifici criteri di valutazione con conseguente formazione di graduatorie basate sui punteggi complessivamente ottenuti dalle singole istanze progettuali. La procedura deve prevedere il superamento di un punteggio minimo predefinito considerato quale soglia minima di qualità progettuale al di sotto del quale il progetto non risulta ammissibile;
- **procedure negoziali**, nelle quali ai fini della selezione delle operazioni sono adottati requisiti di ricevibilità formale, criteri di ammissibilità sostanziale e si procede all'applicazione di specifici criteri di valutazione, ma senza che si dia luogo alla formazione di una graduatoria basata

sull'attribuzione di punteggi; in questo caso, l'ammissibilità a finanziamento si ottiene al superamento di un punteggio minimo predefinito (considerato quale soglia minima di qualità progettuale al di sotto del quale il progetto non risulta ammissibile), a seguito di una fase negoziale durante la quale l'Amministrazione formula al soggetto proponente richieste di adeguamento del progetto agli obiettivi indicati nell'avviso. Si evidenzia inoltre che, nel caso delle azioni attuate con la modalità di territorializzazione la procedura negoziale potrà assumere un diverso sviluppo in ragione delle precipue modalità di attuazione dell'approccio territorializzato.

**Riguardo la demarcazione tra ambito d'intervento dei PON e dei POR, garantita in generale delle specifiche previsioni dell'AdP, verrà ulteriormente garantita con chiara evidenza nell'avviso pubblico della necessaria osservanza delle demarcazioni con i PON Cultura, Metro, Legalità, Imprese e Ricerca etc..in particolare per gli OT 1,2,3,6,9,10 rispetto ai quali gli interventi regionali dovranno essere chiaramente distinguibili e non sovrapponibili a quelli finanziati a livello nazionale**

Tenuto conto di tale suddivisione delle procedure, si stabilisce che, in generale, in tutti i casi in cui è prevista l'applicazione di criteri di valutazione e la conseguente assegnazione di punteggi deve essere definita all'interno dell'atto che avvia la procedura di selezione (avvisi/bandi) una soglia minima di punteggio, il cui conseguimento è ritenuto indispensabile ai fini dell'ammissibilità a finanziamento dell'operazione. Ulteriori più specifiche previsioni al riguardo potranno essere contenute direttamente negli avvisi/bandi.

Nel quadro delle procedure di selezione, infine, allo scopo di considerare la centralità e rilevanza che la programmazione 2014-2020 attribuisce ai risultati attesi e, quindi, agli indicatori, nella loro qualità di strumenti di misurazione dell'efficacia dell'attuazione (art. 96 del Reg. (UE) 1303/2013), i criteri di selezione saranno mirati a individuare operazioni che incidono concretamente sul conseguimento del target dell'indicatore di riferimento, in particolare per gli indicatori afferenti al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (il c.d. performance framework) e per i target intermedi da conseguire entro il 31.12.2018.

Il momento dell'integrazione di tale aspetto nel processo di selezione si colloca prevalentemente nella fase di esplicitazione dei criteri di valutazione, nell'atto che avvia la procedura (bando, avviso, manifestazione di interesse, ecc.) selettiva. Tali criteri dovranno tendere a selezionare le operazioni che presentano il maggiore impatto potenziale sui target degli indicatori. In casi specifici, la natura dell'indicatore può anche imporre l'adozione di specifici criteri di ammissibilità sostanziale, finalizzati a conseguire il target (ad es. qualora al coinvolgimento di un numero predefinito di

partecipanti/beneficiari alle opportunità di finanziamento legate all'attuazione di un obiettivo si associ il conseguimento di un target di un indicatore di output).

## 2. **Applicazione dei principi trasversali:** pari opportunità e non discriminazione, accessibilità e sostenibilità ambientale

Il Regolamento (UE) 1303/2013 ribadisce che con riferimento ai criteri di selezione le Autorità di Gestione applicano “procedure e criteri di selezione che garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (...) tengano conto dei principi generali delle pari opportunità, della non discriminazione e dello sviluppo sostenibile” (art. 125).

Le modalità per declinare il principio di pari opportunità e non discriminazione nella fase di attuazione e, nello specifico, nel processo di selezione delle operazioni, in linea con quanto indicato nella Sezione 11.2 e 11.3, si possono sintetizzare con la previsione di: premialità (laddove pertinenti) in tutti i progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile (anche in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale, ecc.) e di altre componenti (giovani, immigrati, ecc.); previsione di azioni volte a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità

Riguardo l'obbligo di applicazione del principio generale sullo sviluppo sostenibile previsto dall'art.8 del Reg UE n.1303/13 (vd. Sez. 11 del PO FESR), si rappresenta come nella verifica dei requisiti di ammissibilità e nella applicazione dei criteri di selezione si dovranno considerare tutti gli obblighi derivanti dal Decreto Assessoriale 470/Gab del 13/10/2015 (parere di VAS e di Valutazione di incidenza) e, in ottemperanza del citato decreto<sup>1</sup>, le disposizioni scaturenti dal Rapporto Ambientale, dallo Studio di Incidenza e dallo stesso Programma Operativo che afferiscono alle prescrizioni e compensazioni ambientali e alle caratteristiche qualitative indicate per gli interventi da effettuarsi, articolate intorno all'applicazione di tre principi generali:

1. azione preventiva;
2. correzione alla fonte dei danni causati all'ambiente;

---

<sup>1</sup>Nel singoli bandi e nella stesura dei documenti di attuazione si provvederà ad ottemperare alle prescrizioni del decreto non direttamente riferibili ai criteri di selezione e di ammissibilità indicando, laddove possibile, eventuali scelte realizzative o esplicitando le misure di mitigazioni “obbligatorie” da considerare nelle progettazioni.

### 3. chi inquina paga.

In generale, i criteri di sostenibilità ambientale sono trasversali a diversi Obiettivi tematici del Programma e dovranno essere opportunamente considerati nelle diverse fasi di attuazione del programma, in questa sede si riportano esclusivamente gli aspetti che interferiscono con l'ammissibilità delle operazioni e con la scelta degli interventi, mentre sono demandati ai soggetti attuatori ed ai beneficiari gli aspetti relativi alla realizzazione degli interventi. Si rammenta come a prescindere dai contenuti del presente documento, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, che di per sé costituiscono un importante elemento di mitigazione e risposta alle pressioni sull'ambiente, i beneficiari di finanziamenti sono in ogni caso obbligati ad acquisire ogni autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla vigente normativa, necessari all'iter di approvazione di ogni singolo "progetto" previsto per l'attuazione del Programma.

Rimarcando l'esigenza di procedere in tutte le fasi relative all'attuazione, secondo le indicazioni sopra riportate, alle verifiche di ottemperanza dei contenuti del Decreto Assessoriale 470/gab del 13/10/2015 a cui si rimanda per ogni aspetto non espressamente considerato nel presente documento, si riportano i seguenti obblighi che equivalgono a criteri di ammissibilità sostanziale:

- per effetto delle condizionalità ex-ante: "Tutti gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'Allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria";
- le operazioni con potenziali interferenze sui siti della Rete Natura 2000, a qualsiasi livello di attenzione siano classificati, devono essere sottoposte preventivamente alla loro realizzazione alle pertinenti procedure di valutazione ambientale previste dalla normativa di riferimento (screening, valutazione appropriata, valutazione di soluzioni alternative). La Valutazione d'Incidenza è richiesta anche qualora un intervento, localizzato al di fuori dei Siti della Rete Natura 2000, possa presumibilmente avere impatti sugli obiettivi di conservazione dei Siti. In ogni caso la Valutazione sia in generale che per i singoli assi operativi dovrà essere condotta applicando il "principio di precauzione" contenuto nell'articolo 15 della Dichiarazione di Rio, come anche riportato dall'articolo 174 del TFEU e in ottemperanza all'articolo 3 quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Gli interventi potranno quindi essere realizzati solo nel rispetto delle normative vigenti e delle previsioni dei piani di gestione dei singoli siti;

- le operazioni proposte devono risultare coerenti con gli obiettivi sovraordinati di tutela dei beni archeologici e paesaggistici eventualmente presenti; gli interventi ricadenti in aree a vincolo paesaggistico sono realizzabili solo a seguito del rilascio della pertinente autorizzazione da parte degli Enti competenti per materia, nell'ambito della Regione Siciliana;
- le operazioni proposte devono risultare coerenti con i contenuti del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza esplicitando, a livello di procedura di selezione, tra le limitazioni, quelle relative alla localizzazione degli interventi volte ad evitare sottrazione di habitat. A tal fine i bandi dovranno tenere obbligatoriamente conto delle misure di cui al capitolo 19 - *Misure atte a ridurre , impedire o compensare gli impatti ambientali* - del rapporto ambientale a cui si rimanda.

Inoltre, con il medesimo rimando ai contenuti del parere di VAS si dispone, anche in assenza di puntuale rappresentazione nelle tabelle allegate al presente documento, che i soggetti responsabili dell'attuazione di misure considerino nell'ambito della "qualità progettuale" i criteri di sostenibilità relativi alle azioni preventive ed alle mitigazioni (localizzazione degli interventi e scelte realizzative) siano in ogni caso da considerare all'interno della "qualità progettuale" privilegiando sempre gli interventi a minore impatto ambientale.

Tra i criteri di selezione, in ottemperanza al Decreto, si esplicitano ad ogni modo i **criteri di valutazione** previsti per l'attuazione dei seguenti Assi:

- Assi 1, 3, 5, 9 e 10, laddove pertinente, devono essere applicati criteri di sostenibilità ambientale atti a privilegiare la valorizzazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente non ancora pienamente utilizzato e quello in disuso (anche con riferimento alla riqualificazione degli edifici storici), e fattori che limitino le nuove realizzazioni al fine di evitare nuovo consumo di suolo. Precisando, laddove pertinente, quale eventuale limitazione di scelta localizzativa degli interventi che le eventuali nuove realizzazioni non dovranno aggravare le situazioni di emergenza nel settore della depurazione dei reflui in quegli agglomerati che presentano situazioni non idonee ad accogliere maggiori carichi di inquinanti;

- *Asse 2* - tenuto conto del “Piano strategico banda ultralarga”, ferme restando le previsioni di mitigazione contenute nel Rapporto ambientale, i progetti dovranno favorire l'utilizzo di infrastrutture esistenti , laddove disponibili, (cavidotti, cavi in fibra ottica ecc.) per limitare sia il disagio causato dai lavori di scavo sia la spesa di progetto, minimizzando altresì la posa di tralicci o l'installazione di apparati radio-emissivi;
- *Assi 4 e 7* – per il sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile ed in particolare il finanziamento per il rinnovo parco mezzi di trasporto pubblico locale in ambito urbano, è opportuno condurre una valutazione di coerenza rispetto agli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria e valutare l'introduzione di specifici indicatori per la stima della riduzione delle emissioni di polveri fini e ossidi di azoto.

Inoltre, nel rispetto del dispositivo contenuto nel parere di VAS, in fase di selezione devono essere considerati criteri di selezione premianti riconducibili al principio di sostenibilità ambientale come quelli afferenti alle seguenti tipologie di operazioni:

- operazioni che fanno ricorso agli appalti pubblici verdi;
- operazioni che includano interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale dei prodotti con un approccio al “ciclo di vita”;
- *Assi 1 e 3* - nelle aree di specializzazione della *Smart Specialisation Strategy (S3)*, ai progetti che prevedano l'acquisizione di servizi per l'efficientamento dell'uso di energia e risorse e la riduzione degli impatti ambientali (rifiuti, emissioni). Favorendo, altresì, il sostegno allo sviluppo e al rafforzamento di reti tra imprese e centri di eccellenza della ricerca ambientale, volte alla condivisione del know-how in relazione alle innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali;
- *Asse 3* – alle imprese che hanno implementato certificazioni ambientali degli Acquisti verdi, certificazione ECOLABEL dei servizi di ricettività turistica, Sistemi di Gestione Ambientale certificati EMAS e ISO 14001;
- alle imprese, nei settori delle tecnologie ambientali (energia rinnovabile ed efficienza energetica, bonifica dei suoli contaminati, ...), anche riconvertendo attività tradizionali, che includano nei progetti interventi di efficientamento dell'uso di energia e risorse, nonché la riduzione degli

impatti ambientali (rifiuti, emissioni) dell'attività d'impresa, incentivando soluzioni orientate alla chiusura dei cicli produttivi (simbiosi industriale);

- *Assi 4 e 7* – per il sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile ed in particolare il finanziamento per il rinnovo parco mezzi di trasporto pubblico locale in ambito urbano, prevedere nei bandi sistemi di premialità per gli interventi che contribuiscono, in particolare in ambito urbano, alla risoluzione di situazioni di superamento dei limiti di rumore, inserendo condizioni specifiche per ridurre le emissioni sonore del materiale rotabile e per contribuire al miglioramento del clima acustico locali.

Coinvolgimento altri dipartimenti per questioni rilevanti nell'attuazione

Coerentemente a quanto disposto dalla DGR 269/2016, il CdR dell'attuazione dell'asse 1 e il CdR responsabile della attuazione degli strumenti connessi alla strategia di bacino macroregionale EUSAIR potranno avvalersi, *ratione materiae*, rispettivamente del Dipartimento Affari Extra Regionali e del Dipartimento Regionale Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico.

## ASSE PRIORITARIO 1: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

<p><b>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</b></p>	<p><b>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione.</li> <li>• Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta.</li> <li>• Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000;</li> </ul> <p><b>Requisiti del soggetto proponente</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico;</li> <li>• Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile)</li> </ul> <p><b>Requisiti del progetto/operazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso;</li> <li>• Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato.</li> <li>• Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile)</li> <li>• Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13)</li> <li>• Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici</li> <li>• Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> </ul>
<p><b>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</b></p>	<p><b>Parità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p><b>Accessibilità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p><b>Sviluppo sostenibile:</b> principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali " e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

### Criteria di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione (1)
1.5.1	Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate strategiche per i sistemi regionali ai fini dell'attuazione della S3	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3</li> <li>• Disponibilità di un piano di sviluppo dell'infrastruttura corredato da un accordo con imprese che manifestano interesse al suo utilizzo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma di attività per la promozione dell'infrastruttura in termini di ricadute sull'attrattività per insediamenti industriali ad alta intensità di conoscenza</li> <li>• Qualità della proposta progettuale in termini di validità tecnico-scientifica e rilevanza dei risultati attesi sullo sviluppo regionale</li> <li>• Validità del piano di sviluppo dell'infrastruttura in termini di ricadute sul potenziamento della capacità tecnologica delle imprese</li> <li>• Collegamento del progetto/infrastruttura a reti di ricerca di interesse nazionale ed internazionale</li> <li>• Numero di ricercatori occupati all'interno dell'infrastruttura oggetto dell'intervento</li> </ul>
1.1.2	Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3</li> <li>• Servizio appartenente al catalogo regionale dei servizi specialistici di sostegno all'innovazione</li> <li>• Servizio erogato da uno dei fornitori accreditati al catalogo regionale dei servizi specialistici di sostegno all'innovazione</li> </ul>	<p>AVVISO CON PROCEDURA VALUTATIVA A SPORTELLO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conseguimento di una soglia minima di qualità progettuale in termini di:</li> <li>• Livello di novità delle prestazioni di servizi richiesti rispetto ai servizi utilizzati correntemente dall'impresa</li> <li>• Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi e ai risultati</li> <li>• Valorizzazione aziendale dei risultati (in termini di prospettive di mercato derivanti dal miglioramento dei processi di produzione e definizione di nuovi prodotti, processi, organizzazione derivanti dalla realizzazione del progetto proposto e ricadute per l'aumento della capacità produttiva)</li> </ul>
1.1.3	Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità della proposta progettuale in termini di sostenibilità economico-finanziaria, qualità tecnico-scientifica e rilevanza dei risultati attesi sotto il profilo dell'innovazione</li> <li>• Quota di cofinanziamento superiore al minimo previsto dall'avviso</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Raggruppamento composto da grande impresa e rete di imprese</li> <li>• Inserimento di ricercatori con elevati profili tecnico scientifici</li> </ul>

1.1.5	Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala.	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità della proposta progettuale in termini di:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione degli obiettivi;</li> <li>- composizione qualitativa della rete in termini di rappresentatività della filiera produttiva/tecnologica</li> <li>- adeguatezza del programma di lavoro in relazione alle risorse e agli obiettivi da conseguire</li> <li>- ricadute in termini di contributo all'innalzamento del livello di innovazione del sistema industriale</li> </ul> </li> <li><i>Criteria Premiali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Partenariato composto da più di 3 soggetti</li> <li>• Inserimento di ricercatori con elevati profili tecnico scientifici</li> </ul> </li> </ul>
1.2.1	Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020)	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti già presentati nell'ambito di call di Horizon 2020, COSME e altri programmi dell'Unione in materia di ricerca e innovazione</li> <li>• Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3.</li> <li>• Progetto già presentato e valutato positivamente ma non ammesso a finanziamento (a titolo esemplificativo <i>seal of excellence</i>)</li> <li>• Progetti già presentati nell'ambito di call di altri programmi dell'Unione o di altre iniziative nazionali in ambito di ricerca e innovazione:</li> <li>• coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3</li> </ul>	<p>A. AVVISO CON PROCEDURA VALUTATIVA A SPORTELLO                      Conseguimento di una soglia minima di qualità progettuale in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gradi di coerenza con gli ambiti e i sub ambiti di specializzazione della S3</li> </ul> <p>B. Si utilizzano gli esiti delle call europee o di altre iniziative nazionali già valutate, e non risulta necessaria una ulteriore valutazione, fermo restando il rispetto dei requisiti di ammissibilità.</p>
1.2.3	Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3</li> <li>• N° minimo dei soggetti proponenti articolati per tipologia come previsto nell'avviso</li> <li>• Aggregazioni di GI/PMI/organismi id ricerca in aree strategiche ad elevato profilo scientifico e tecnologico</li> </ul>	<p>Qualità della proposta progettuale in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rilevanza applicativa delle KET (in particolare microelettronica e biotecnologie) nella logica <i>mission oriented</i> della S3</li> <li>• prossimità all'industrializzazione dei risultati</li> <li>• rilevanza delle ricadute industriali in termini di rafforzamento del posizionamento competitivo del sistema produttivo e del sistema della ricerca regionali e/o dei benefici per la società a livello regionale</li> <li>• composizione qualitativa del partenariato in termini di rappresentatività della filiera produttiva/tecnologica</li> <li>• adeguatezza del programma di lavoro e dei costi in relazione agli obiettivi da conseguire</li> </ul> <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di imprese coinvolte (oltre le prime 5) o di organismi di ricerca superiore ai 3 minimi previsti o di altri soggetti superiore ai 2 minimi previsti</li> <li>• Inserimento di ricercatori con elevati profili tecnico scientifici</li> </ul>

1.3.1	Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilevanza del fabbisogno identificato suffragata da un'analisi della domanda e da una descrizione del potenziale impatto sulla popolazione correlata alle esigenze specifiche espresse dalla PA</li> <li>• Innovatività della soluzione progettuale rispetto alle tecnologie esistenti sul mercato</li> <li>• Prossimità all'industrializzazione e commercializzazione della soluzione proposta</li> </ul>
1.3.2	Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3</li> <li>• Individuazione di una sede</li> <li>• Accordo con i soggetti della "Quadrupla Elica"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilevanza del fabbisogno identificato suffragata da un'analisi del contesto di riferimento</li> <li>• Qualità del programma di lavoro correlato allo sviluppo del living lab/fab lab con riferimento ai temi dell'innovazione e della creatività</li> <li>• Disponibilità di competenze specialistiche, expertise e know-how tecnico specialistico nello o ambito prescelto</li> </ul> <p><i>Criteri premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilevanza della presenza giovanile</li> <li>• Impegno dei soggetti promotori appartenenti alla PA, al sistema di impresa, al terzo settore e al sistema della ricerca a garantire la stabilità del progetto dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie</li> </ul>
1.4.1	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3</li> <li>• Avere sede o unità locale destinataria dell'intervento nel territorio regionale</li> <li>• Disponibilità ad aprire sede operativa (per imprese da costituire)</li> <li>• Per le imprese già costituite: Iscrizione alla "Sezione speciale in qualità di START-UP INNOVATIVA" del registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio; possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione al registro speciale o in alternativa almeno uno dei due requisiti che qualificano l'"impresa innovativa" ai sensi dell'art. 2 comma 80 del Reg. (UE) 651/2014 .</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità tecnico scientifica del progetto di impresa in termini di individuazione dei prodotti/servizi dell'impresa;</li> <li>- Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di adeguatezza e sostenibilità del business plan e prospettive di crescita dell'impresa.</li> </ul> <p>Criteri premiali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevanza dell'intervento rispetto al tema dell'innovazione sociale e della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile;</li> <li>- Rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale.</li> </ul>
1.6.1	Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica	Dipartimento per la pianificazione strategica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La proposta va corredata da opportune informazioni (riferimenti ad atti normativi ed amministrativi) che consentano di valutare la rispondenza ai fabbisogni di intervento e la rapidità di attuazione come ad esempio per:</li> <li>• OOPP: Pianificazione/programmazione di settore ivi comprese le direttive/ordinanze/ di emanazione UE/Stato/regione per il contrasto alla pandemia COVID e la gestione dello stato di emergenza</li> <li>• Beni e servizi: Atti amministrativi (Direttive/Ordinanze/Decreti dirigenziali etc.) per la gestione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• per interventi di rifunzionalizzazione ospedaliera:</li> <li>• - capacità dell'intervento di contribuire al rafforzamento del sistema sanitario regionale.</li> <li>• per acquisizione di beni e servizi:</li> <li>• - rapidità di attivazione dell'intervento.</li> <li>• - capacità di risposta all'emergenza in termini di popolazione servita.</li> <li>• - capacità di risposta all'emergenza in termini di innalzamento del livello dei servizi e delle prestazioni rese.</li> <li>• - incremento del livello di protezione individuale promosso</li> </ul>

			dello stato di emergenza .	anche presso il personale medico ed infermieristico.
--	--	--	----------------------------	--

## ASSE PRIORITARIO 2: Agenda Digitale

<p><b>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</b></p>	<p><b>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione.</li> <li>• Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta.</li> <li>• Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000;</li> </ul> <p><b>Requisiti del soggetto proponente</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico];</li> <li>• Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile)</li> </ul> <p><b>Requisiti del progetto/operazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso;</li> <li>• Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato.</li> <li>• Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile)</li> <li>• Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13)</li> <li>• Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici</li> <li>• Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> </ul>
<p><b>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</b></p>	<p><b>Parità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p><b>Accessibilità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p><b>Sviluppo sostenibile:</b> principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali" e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

### Criteri di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
2.1.1	Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e, nelle aree rurali e interne nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con la strategia dell'Agenda Digitale regionale individuata dalla S3</li> <li>• Coerenza con L'Agenda Digitale europea e con il Piano Nazionale Banda Ultralarga</li> <li>• Coerenza con le regole comunitarie in tema di aiuti</li> <li>• Coerenza con la Direttiva CE 2014/61 (Misure di riduzione dei costi di installazione di reti comunicazione elettrica ad alta velocità)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità dell'intervento di favorire il processo di copertura del territorio con banda ultra larga almeno a 30 Mbps e a 100 Mbps in coerenza con Agenda digitale europea e Piano Nazionale Banda Ultralarga</li> </ul> <p><i>Criteri premiali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Disponibilità degli operatori a realizzare un'infrastruttura con requisiti superiori a quelli minimi richiesti (in termini di UI raggiunte e velocità di connessione)</li> </ul>
2.3.1	Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT ( <i>eSkills</i> ), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete ( <i>open government</i> ) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali	Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con la strategia dell'Agenda Digitale regionale individuata dalla S3</li> <li>• Coerenza con la Strategia Nazionale per la Crescita Digitale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità della soluzione tecnologica proposta</li> <li>• Ampiezza del bacino d'utenza potenziale, da dimostrare con la presentazione di un'analisi della domanda</li> <li>• Valorizzazione di precedenti progetti secondo la logica del riuso e del <i>future proof</i></li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di integrazione del progetto con iniziative afferenti all'oggetto di intervento dell'azione 2.2.1 o di collegamento del progetto con iniziative afferenti all'oggetto di intervento dell'azione 1.3.2 o dell'azione 3.1.1 anche con interventi finanziati dall' FSE, in particolare con riferimento al target soggetti svantaggiati e alla promozione delle <i>eSkills</i></li> </ul>
2.2.1	Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.	Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con la strategia dell'Agenda Digitale regionale individuata dalla S3</li> <li>• Coerenza con la Strategia Nazionale per la Crescita Digitale</li> <li>• Coerenza alle regole ed ai principi del Sistema Pubblico di Connettività</li> <li>• Coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale Italiana</li> <li>• Livello di interazione dei servizi previsti superiore al terzo (ex Direttiva PCM n.8/2009)</li> <li>• Coerenza con la Direttiva CE 2014/61 (Misure di riduzione dei costi di installazione di reti comunicazione elettronica ad alta velocità), ove pertinente</li> <li>• Coerenza con il piano nazionale di razionalizzazione dei data center</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampiezza del bacino d'utenza potenziale, da dimostrare con la presentazione di un'analisi della domanda</li> <li>• Valorizzazione di precedenti progetti secondo la logica del riuso</li> <li>• Grado di sostenibilità amministrativa della proposta progettuale mediante presentazione di un funzionigramma coerente con lo sviluppo del servizio</li> <li>• Capacità del progetto di promuovere l'utilizzo del servizio da parte dell'utenza potenziale, da dimostrare attraverso la presentazione di uno specifico piano di attività.</li> <li>• Grado di interoperabilità della soluzione tecnologica proposta</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p>

				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di integrazione della proposta progettuale con altra iniziativa finanziata o presentata nell'ambito del PON Governance e/o del PO FSE Sicilia e con il PON Città Metropolitane.</li> <li>• Grado di integrazione della proposta progettuale con altra iniziativa già finanziata che costituisce lo sviluppo di un precedente servizio con livello di interazione inferiore o uguale al terzo (ex Direttiva PCM n.8/2009)</li> <li>• Grado di integrazione della proposta progettuale con le strategie per le aree urbane e per le aree interne</li> <li>• Soluzioni tecnologiche a servizio di presidi di legalità, pubblica sicurezza e sanità</li> </ul>
2.2.3	<p>Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche. (Gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche dati pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud).</p>	<p>Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con la strategia dell'Agenda Digitale regionale individuata dalla S3</li> <li>• Coerenza con la Strategia Nazionale per la Crescita Digitale</li> <li>• Coerenza alle regole ed ai principi del Sistema Pubblico di Connettività</li> <li>• Coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale Italiana</li> <li>• Proposta presentata da unioni di comuni o altre aggregazioni di enti pubblici o avente ad oggetto più sedi territoriali di un unico ente</li> <li>• Coerenza con il piano nazionale di razionalizzazione dei data center</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contributo del progetto al perseguimento della priorità tematica Smart Communities della S3, in termini di attivazione di nuovi servizi digitali della PA per cittadini e imprese, in particolare nella scuola, nella sanità e nella giustizia</li> <li>• Valorizzazione di precedenti progetti secondo la logica del riuso</li> <li>• Grado di sostenibilità amministrativa della proposta progettuale mediante presentazione di un funzionigramma coerente con lo sviluppo del servizio</li> <li>• Grado di interoperabilità della soluzione tecnologica proposta</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di integrazione della proposta progettuale con altra iniziativa finanziata o presentata nell'ambito del PON Governance e/o del PO FSE Sicilia e con il PON Città Metropolitane.</li> <li>• Grado di integrazione della proposta progettuale con altra iniziativa già finanziata che costituisce lo sviluppo di un precedente servizio logicamente collegato.</li> </ul> <p>Capacità di integrazione della proposta progettuale con le strategie per le aree urbane e per le aree interne</p> <p>Soluzioni tecnologiche a servizio di presidi di legalità, pubblica sicurezza e sanità</p>

## ASSE PRIORITARIO 3: Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura

<p><b>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</b></p>	<p><b>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione.</li> <li>• Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta.</li> <li>• Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000;</li> </ul> <p><b>Requisiti del soggetto proponente</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico;</li> <li>• Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile)</li> </ul> <p><b>Requisiti del progetto/operazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso;</li> <li>• Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato.</li> <li>• Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile)</li> <li>• Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13)</li> <li>• Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici</li> <li>• Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> </ul>
<p><b>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</b></p>	<p><b>Parità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p><b>Accessibilità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p><b>Sviluppo sostenibile:</b> principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali" e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

Criteria di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
3.5.1	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>Operazione rispondente alla definizione di investimento iniziale prevista dal Regolamento di esenzione;</li> <li>Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli aiuti <i>de minimis</i>)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coerenza delle competenze possedute dai proponenti rispetto alla specifica attività della nuova impresa</li> <li>Capacità dell'impresa di introdurre nuove soluzioni organizzative e produttive nel mercato di riferimento;</li> <li>Robustezza (completezza, attendibilità e pertinenza) delle analisi relative alle potenzialità nel mercato di riferimento;</li> <li>Adeguatezza delle strategie di marketing;</li> <li>Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa;</li> <li>Cantierabilità dell'iniziativa (<i>possesso di tutte le autorizzazioni e pareri necessari per l'avvio dell'iniziativa</i>)</li> <li>Effetti sociali attesi.</li> <li>Contributo del progetto alla creazione di occupazione stabile</li> </ul> <p><i>Criteri premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Integrazione con la pertinente area tematica della S3 regionale</li> <li>Ottenimento del rating della legalità;</li> <li>Adesione ad un contratto di rete o altra forma aggregata;</li> <li>Previsione di una gestione inclusiva, nel rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione;</li> <li>Presenza tra i proponenti di una componente femminile o giovanile</li> <li>Presenza tra i proponenti di soggetti che intraprendano "percorsi di legalità" consentiti dalla legislazione vigente</li> <li>Utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata</li> </ul>
3.3.2	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>Operazione rispondente alla definizione di investimento iniziale prevista dal Regolamento di esenzione;</li> <li>Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli aiuti <i>de minimis</i>)</li> <li>Operazione rientrante nel territorio di riferimento dell'attrattore in complementarietà con Accordi Operativi di Attuazione del PON Cultura e Sviluppo</li> <li>Impresa rientrante nei macro settori individuati dall'azione declinati di seguito per codici ATECO</li> </ul> <p>C - Attività manifatturiere Esclusivamente 13.10–13.20–13.91–13.92–13.93–13.94–13.95– 13.96.1–13.99.1–13.99.2–14.11–14.13.2–14.19.1–</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualità della proposta progettuale (<i>attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.</i>);</li> <li>Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa-</li> <li>Effetto atteso in termini di valorizzazione dell'attrattore culturale e naturale</li> <li>Cantierabilità dell'iniziativa (<i>possesso di tutte le autorizzazioni e pareri necessari per l'avvio dell'iniziativa</i>)</li> <li>Effetti sociali attesi (contributo a finalità di tipo sociale quali educativo-culturale, occupazionale, etc.)</li> </ul> <p><i>Criteri premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Integrazione con la pertinente area tematica della S3 regionale.</li> <li>Sviluppo di modelli di business che comportino un minore impatto ambientale o che siano caratterizzati da una gestione più sostenibile dal punto di vista ambientale;</li> <li>Ottenimento del rating della legalità</li> <li>Adesione ad un contratto di rete o altra forma aggregata;</li> </ul>

			<p>15.12.09–16.10–16.29.19–16.29.20–16.29.30–16.29.40–18.14–18.20–23.19.20–23.41–23.49–23.70.20–25.99.30–32.11–32.12.10–32.13.09–32.20–32.40.10–32.40.20–32.99.30.</p> <p>H - Trasporto e magazzinaggio Esclusivamente: 52.22.09 (solo relativamente alle attività di gestione di approdi turistici)</p> <p>I – attività dei servizi di alloggio e ristorazione Esclusivamente: 55.1– 55.2– (con esclusione di 55.20.52) –55.3–56.1 (con esclusione di 56.10.12–56.10.42– 56.21–56.29.10–56.29.20).</p> <p>J – Servizi di informazione e comunicazione Esclusivamente: 58.11-58.14–58.19–58.21–59.11–59.12–59.13–59.14– 59.20 (con esclusione di 59.20.3).</p> <p>N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese Esclusivamente: 77.11–77.21.01–79.11–79.12–79.90.11–79.90.19 –79.90.20.</p> <p>R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento Esclusivamente: 90.01.01–90.01.09–90.02.02–90.02.09–90.03.02 –90.03.09–90.04.00–91.01.00-91.02.00–91.03.00 –91.04.00–93.21.00.</p> <p>S – altre attività di servizi Esclusivamente: 96.04.20.</p>	
3.3.3	<p>Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management)</p>	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operazione rispondente alla definizione di investimento iniziale prevista dal Regolamento di esenzione;</li> <li>• Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli <i>aiuti de minimis</i>)</li> <li>• Operazione presentata da aggregazioni di imprese</li> <li>• Operazione rientrante nelle aree identificate dalle "Linee strategiche e di indirizzo politico per la programmazione dello sviluppo della Sicilia" dell'Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità della proposta progettuale (<i>attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.</i>);</li> <li>• Qualità e solidità del processo di aggregazione e integrazione tra imprese;</li> <li>• Effetto atteso in termini di sostegno alla competitività;</li> <li>• Effetti sociali attesi (contributo a finalità di tipo sociale quali educativo-culturale, occupazionale, etc.)</li> </ul> <p><i>Criteri premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione con la pertinente area tematica della S3 regionale</li> <li>• Sviluppo di modelli di business che comportino un minore impatto ambientale o che siano caratterizzati da una gestione più sostenibile dal punto di vista ambientale;</li> <li>• Ottenimento del rating della legalità</li> <li>• Capacità di integrazione con le politiche regionali di sviluppo turistico e promozione</li> </ul>

3.3.4	Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operazione rispondente alla definizione di investimento iniziale prevista dal Regolamento di esenzione;</li> <li>• Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli aiuti <i>de minimis</i>)</li> <li>• Operazione rientrante nelle aree identificate nelle "Linee strategiche e di indirizzo politico per la programmazione e lo sviluppo della Sicilia" dell'Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità della proposta progettuale (<i>attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.</i>);</li> <li>• Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa</li> <li>• Effetto atteso in termini di sostegno alla competitività;</li> <li>• Cantierabilità dell'iniziativa;</li> <li>• Effetti sociali attesi (contributo a finalità di tipo sociale quali educativo-culturale, occupazionale, etc.)</li> </ul> <p><i>Criteri premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione con la pertinente area tematica della S3 regionale</li> <li>• Sviluppo di modelli di business che comportino un minore impatto ambientale o che siano caratterizzati da una gestione più sostenibile dal punto di vista ambientale;</li> <li>• Ottenimento del rating della legalità</li> <li>• Adesione ad un contratto di rete o altra forma aggregata;</li> </ul>
3.4.1	Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipologia di operazione rientrante nel Piano regionale per l'internazionalizzazione e /o del relativo Piano di Azione;</li> <li>• Osservanza delle indicazioni settoriali/territoriali contenute nel Piano di azione regionale per l'internazionalizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapporto tra costo dell'operazione e numero di beneficiari</li> <li>• Qualità della proposta progettuale (<i>adeguatezza dell'operazione rispetto ai fabbisogni delle imprese in termini di internazionalizzazione</i>)</li> <li>• Effetto atteso in termini di sostegno all'internazionalizzazione (<i>rilevanza internazionale dell'evento, ecc.</i>)</li> </ul> <p><i>Criteri premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione con la pertinente area tematica della S3 regionale</li> </ul>
3.4.2	Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipologia di operazione rientrante nel Piano regionale per l'internazionalizzazione e /o del relativo Piano di Azione;</li> <li>• Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli aiuti <i>de minimis</i>)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità della proposta progettuale (<i>attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.</i>);</li> <li>• Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa</li> <li>• Effetto atteso in termini di sostegno all'internazionalizzazione</li> </ul> <p><i>Criteri premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza all'interno del soggetto proponente di expertise dedicata</li> <li>• Premi internazionali ricevuti</li> </ul>
3.1.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<p><b>Per gli investimenti sostenuti mediante l'agevolazione fiscale del Credito d'imposta per gli investimenti di cui all'art. I commi da 98 a 108 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 come modificato dal decreto legge 29 dicembre 2016 n. 243 convertito dalla legge 27 febbraio 2017 n. 18:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate per la fruizione del credito di imposta da parte delle PMI non agricole</li> </ul> <p><b>Per le operazioni sostenute mediante forme di sostegno differenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Operazione rispondente alla definizione di investimento iniziale prevista dal</li> </ul>	<p><b>Per gli investimenti sostenuti mediante l'agevolazione fiscale del Credito d'imposta per gli investimenti di cui all'art. I commi da 98 a 108 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 come modificato dal decreto legge 29 dicembre 2016 n.243 convertito dalla legge 27 febbraio 2017 n. 18:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• - Investimenti di imprese operanti in settori coerenti con la Strategia per la Specializzazione Intelligente S3</li> </ul> <p><b>Per le operazioni sostenute mediante forme di sostegno differenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità della proposta progettuale (<i>attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.</i>);</li> </ul>

			<p>Regolamento di esenzione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE)</li> <li>• n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli aiuti de minimis)</li> <li>• Coerenza con gli obiettivi della S3</li> </ul> <p><b>Per le operazioni di sovvenzione al capitale circolante</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle disposizioni contenute nella COM 2020/C 91 I/01 "Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak"</li> <li>• Settore oggetto di agevolazione (Codice Ateco di riferimento)</li> <li>• Dimensione aziendale (per fatturato e/o per n. addetti)</li> <li>• Data di avvio attività dell'impresa</li> <li>• Territorio di ubicazione della sede legale o operativa (esclusivamente per gli interventi territorializzati)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità economico-finanziaria del soggetto beneficiario</li> <li>• Effetto atteso sulla competitività dell'impresa;</li> <li>• Cantierabilità dell'iniziativa (<i>possesso di tutte le autorizzazioni e pareri necessari per l'avvio dell'iniziativa</i>)</li> </ul> <p><i>Criteri premiali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di modelli di business che comportino un minore impatto ambientale o che siano caratterizzati da una gestione più sostenibile dal punto di vista ambientale</li> <li>• Sviluppo di modelli di business inclusivi</li> <li>• Appartenenza alle aree identificate dalla Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente nonché agli ambiti dell'eco-innovazione e all'economia a basse emissioni.</li> <li>• Ottenimento del rating della legalità;</li> </ul> <p><b>Per le operazioni di sovvenzione al capitale circolante</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedura automatica o valutativa con procedimento "a sportello", secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento delle risorse</li> </ul>
3.1.1.05	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Dipartimento Regionale Infrastrutture	<p>Per le operazioni di sovvenzione al capitale circolante</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• PMI</li> <li>• Rispetto delle disposizioni contenute nella COM 2020/C 91 I/01 - " Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19"</li> <li>• Settore oggetto di agevolazione (Codice Ateco di riferimento)</li> <li>• Data di avvio attività dell'impresa</li> </ul>	<p>Per le operazioni di sovvenzione al capitale circolante</p> <p>- procedura automatica o valutativa con procedimento "a sportello", secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento delle risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>
3.1.1.06	Interventi di riqualificazione degli ambienti a garanzia della sicurezza individuale e del mantenimento del distanziamento sociale degli immobili che ospitano le attività didattiche e formative  Interventi COVID-19	Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condizioni di cui al punto 3.1 n. 22 del c.d. Temporary Framework Comunicazione 19 marzo 2020 (C (2020) 1863) e s.m.i. Comunicazione (C (2020) 2215) del 3 aprile 2020, C(2020) 3156 dell'8 maggio 2020 e C(2020) 4509 del 29 giugno 2020</li> <li>• Settore oggetto di agevolazione (Codici Ateco di riferimento)</li> <li>• Beneficiari inquadrabili come PMI ai sensi degli articoli 1-3 dell'all. I reg (UE). 651/2014 - GBER</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contributo delle soluzioni progettuali proposte rispetto alla finalità di favorire il necessario distanziamento tra gli studenti</li> <li>• Contributo dell'operazione all'incremento del livello di sicurezza e di accessibilità degli edifici scolastici</li> <li>•</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>	
3.1.1.07	<p>Acquisto e l'installazione di attrezzature e programmi informatici, pacchetti e strumenti per il traffico dati, finalizzato alla valorizzazione della scuola digitale e del metodo computazionale di cui alla legge regionale 3 marzo 2020, n. 5</p> <p>Interventi COVID-19</p>	Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condizioni di cui al punto 3.1 n. 22 del c.d. Temporary Framework Comunicazione 19 marzo 2020 (C (2020) 1863) e s.m.i.</li> <li>• Comunicazione (C (2020) 2215) del 3 aprile 2020, C(2020) 3156 dell'8 maggio 2020 e C(2020) 4509 del 29 giugno 2020</li> <li>• Settore oggetto di agevolazione (Codici Ateco di riferimento)</li> <li>• Beneficiari inquadrabili come PMI ai sensi degli articoli 1-3 dell'all. I reg (UE). 651/2014 - GBER</li> <li>•</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contributo delle soluzioni progettuali proposte rispetto alla finalità di dotare le scuole di primo e secondo ciclo di istruzione di devices da assegnare, in questa fase emergenziale, in comodato d'uso gratuito alle studentesse e agli studenti che ne siano sprovvisti, al fine di garantire forme di apprendimento a distanza e il diritto allo studio, nonché di ogni software o accessorio che consenta la connessione e la gestione dei sistemi</li> <li>• Contributo dell'operazione all'aumento delle dotazioni infrastrutturali per attività di ricerca e studio, socio-culturali e di tempo libero</li> </ul>
3.6.1	<p>Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci</p>	Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Completamento della Valutazione Ex Ante, come previsto dall'art 37 par 3 Reg, 1303/2013,</li> <li>• Operazione finalizzata al perseguimento di una o più delle seguenti finalità: creazione di nuove imprese, messa a disposizione di capitale della fase iniziale, di capitale di espansione, di capitale per il rafforzamento delle attività generali di una impresa, o per la realizzazione di nuovi progetti, la penetrazione di nuovi mercati e nuovi sviluppi da parte di imprese esistenti.</li> <li>• Operazione rispondente alla definizione di investimento iniziale prevista dal Regolamento di esenzione;</li> </ul> <p>Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n, 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n, 1407 del 18 dicembre 2013, (regolamento relativo agli aiuti de minimis</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con la Strategia di Investimento prevista dal/a Valutazione exAnte riferita allo strumento di Ingegneria finanziaria in favore delle Pmi come definite dall'AlI, I del Reg (UE) 651/14,</li> <li>• Sostenibilità finanziaria dell'operazione</li> </ul> <p>Validità economica dell'operazione</p>

<p>3.6.2</p>	<p>Sostegno alle piccole e medie imprese attraverso strumenti per il finanziamento del rischio, e sovvenzioni, anche in risposta agli effetti conseguenti alla crisi sanitaria pubblica</p>	<p>Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Operazione finalizzata al perseguimento di una o più delle seguenti finalità: sostegno al capitale di espansione, al capitale per il rafforzamento delle attività generali di una impresa o per la realizzazione di nuovi progetti, la penetrazione di nuovi mercati e nuovi sviluppi da parte di imprese esistenti, la ripresa delle imprese conseguente alla crisi sanitaria pubblica (compreso sostegno sotto forma di capitale circolante - come misura temporanea) - ex art 37 c. 4 del reg. 1303/2013. Sostenendo prioritariamente le aziende private ammissibili che sono di particolare rilevanza nel contesto della pandemia COVID-19 o particolarmente colpite dalla crisi. Pmi come definite nell'allegato 1 del regolamento 651/2014.</li> </ul> <hr/> <p>Per la misura di cui all'art 10, comma 3, della legge regionale n. 9/2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Operazione finalizzata al perseguimento di una o più delle seguenti finalità: creazione di nuove imprese, messa a disposizione di capitale della fase iniziale, di capitale di espansione, di capitale per il rafforzamento delle attività generali di una impresa o per la realizzazione di nuovi progetti, la penetrazione di nuovi mercati e nuovi sviluppi da parte di imprese esistenti, la ripresa delle imprese conseguente alla crisi sanitaria pubblica (compreso sostegno sotto forma di capitale circolante- come misura temporanea)- ex art 37 c. 4 del reg. 1303/2013</li> <li>Pmi come definite nell'allegato 1 del regolamento 651/2014 con sede legale o operativa in Sicilia che hanno realizzato nel 2019 un fatturato non superiore a 250 mila euro e liberi professionisti iscritti agli ordini professionali e titolari di partita IVA con domicilio fiscale in Sicilia che hanno realizzato nel 2019 un fatturato non superiore a 40 mila euro, che rientrano nella sfera di applicazione dell'articolo 13, comma 1, lettera m), del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23, danneggiati dall'emergenza sanitaria da COVID-19, che siano già attivi alla data di pubblicazione dell'avviso per la concessione delle agevolazioni, tra essi espressamente incluse, ai sensi del comma</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostenibilità finanziaria dell'operazione</li> <li>Validità economica dell'operazione</li> </ul> <hr/> <p>Per la misura di cui all'art 10, comma 3, della legge regionale n. 9/2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Per le istanze presentate dai destinatari che hanno avviato l'attività entro il 31.12.2018: percentuale di riduzione del fatturato nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2020, rispetto al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2019.</li> <li>Per le istanze presentate dai destinatari che hanno avviato l'attività nell'anno 2019 oppure nell'anno 2020: ordine cronologico di presentazione - modalità di selezione a sportello..</li> </ul>
--------------	---	---	--	--

			<p>6 dell'articolo 10 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, le aziende avviate negli anni 2019 e 2020.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• I suddetti criteri sono riferiti ai destinatari finali dell'intervento finanziario.</li></ul>	
--	--	--	--	--

## ASSE PRIORITARIO 4: Energia Sostenibile e Qualità della Vita

<p><b>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</b></p>	<p><b>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione.</li> <li>• Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta.</li> <li>• Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000;</li> </ul> <p><b>Requisiti del soggetto proponente</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico];</li> <li>• Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile)</li> </ul> <p><b>Requisiti del progetto/operazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso;</li> <li>• Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato.</li> <li>• Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile)</li> <li>• Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13)</li> <li>• Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici</li> <li>• Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> </ul>
<p><b>Principi trasversali</b> <b>principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</b></p>	<p><b>Parità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p><b>Accessibilità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p><b>Sviluppo sostenibile:</b> principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

n.b. per gli interventi relativi all'azione 4.3.1 si applicano i criteri di ammissibilità specifici e i criteri di valutazione riportati nella scheda sotto riportata in coerenza con quelli previsti per la corrispondente azione dal documento "criteri di selezione delle operazioni" del Programma Operativo Nazionale "Imprese e competitività" 2014 – 2020

### Criteri di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
4.5.2	Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse	Dipartimento regionale dell'Energia	<p><b>TIPOLOGIA AZIONE A</b> (impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Studio di fattibilità in grado di dimostrare la sostenibilità dell'impianto sulla base di approccio di filiera corta (70 km)</li> <li>• Coerenza/individuazione dell'intervento nell'ambito della pianificazione in materia di energia (Regione)</li> <li>• Localizzazione coerente con la pianificazione regionale di settore</li> <li>• Coerenza/individuazione dell'intervento nell'ambito del PAES approvato dall'Amministrazione Comunale o del piano energetico comunale (per gli interventi i cui beneficiari sono i comuni)</li> <li>• Conformità con la pianificazione urbanistica (PRG)</li> <li>• Esclusione di qualsiasi sostegno che comporti la generazione di energia attraverso la produzione di bio-combustibili derivanti da produzione agricola dedicata</li> </ul>	<p><b>TIPOLOGIA AZIONE A</b> (impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ innovatività delle soluzioni tecnologiche</li> <li>◦ dimensionamento rispetto ai fabbisogni</li> </ul> </li> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ volume di biomassa trattata e resa disponibile</li> </ul> </li> <li>• Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Green Public Procurement</li> <li>• Interventi che minimizzano l'utilizzo di suolo</li> <li>• Complementarietà con interventi di sfruttamento sostenibile della biomassa finanziati in ambito FEASR</li> <li>• Interventi realizzati in partenariato pubblico privato</li> </ul>
			<p><b>TIPOLOGIA AZIONE B</b> (impianti di produzione energetica):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diagnostica (audit energetici ex ante) e sistema di monitoraggio in itinere in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi in termini di maggiore potenziale di risparmio energetico e/o di riduzione delle emissioni climalteranti</li> <li>• Coerenza/individuazione dell'intervento nell'ambito del PAES approvato dall'Amministrazione Comunale o del piano energetico comunale per gli interventi i cui beneficiari sono i comuni)</li> <li>• Conformità con la pianificazione urbanistica (PRG)</li> <li>• Interventi con impianti di potenza massima 1MW</li> <li>• Rispetto della Direttiva 2009/125/CE</li> <li>• Rispetto della Direttiva CE 2009/28 (attuata con il Decreto Legge del n.28 del 3 marzo 2011 e s.m.i)</li> <li>• Rispetto delle raccomandazioni della Commissione COM/2010/11</li> <li>• Esclusione degli interventi in aree che superano i valori limite fissati per la protezione della salute umana, secondo le</li> </ul>	<p><b>TIPOLOGIA AZIONE B</b> (impianti di produzione energetica):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ innovatività delle soluzioni tecnologiche</li> <li>◦ dimensionamento rispetto ai fabbisogni energetici</li> </ul> </li> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti</li> <li>◦ Contributo all'incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili</li> </ul> </li> <li>• Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• previsioni della direttiva 2008/50/CE</li> <li>• Esclusione di qualsiasi sostegno che comporti la generazione di energia attraverso la produzione di bio-combustibili derivanti da produzione agricola dedicata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Green Public Procurement</li> <li>• Interventi realizzati in partenariato pubblico privato</li> </ul>
4.2.1	Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	Dipartimento regionale dell'Energia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diagnostica (audit energetici ex ante) e sistema di monitoraggio e valutazione in itinere/ex post in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi in termini di maggiore potenziale di risparmio energetico e/o di riduzione delle emissioni climalteranti</li> <li>• Esclusione della finanziabilità dell'audit energetico nelle Grandi Imprese (obbligatori ai sensi della Direttiva 2012/27/UE)</li> <li>• Coerenza/individuazione dell'intervento nell'ambito della pianificazione in materia di energia (Regione)</li> <li>• Conformità con la pianificazione urbanistica (PRG)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ innovatività delle soluzioni tecnologiche</li> <li>○ dimensionamento rispetto ai fabbisogni energetici.</li> </ul> </li> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti</li> <li>○ Contributo alla riduzione dei consumi energetici</li> <li>○ Contributo all'incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili</li> </ul> </li> <li>• Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi</li> </ul> <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia</li> <li>• Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014)</li> <li>• Interventi che comportano un miglioramento della classe energetica dell'edificio</li> <li>• Interventi che prevedono il ricorso a tecniche di bioarchitettura e bioedilizia</li> <li>• Interventi che minimizzano l'utilizzo di suolo</li> <li>• Green Public Procurement</li> </ul>

<p>4.1.1</p>	<p>Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo</p>	<p>Dipartimento regionale dell'Energia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diagnostica (audit energetici ex ante) e sistema di monitoraggio e valutazione in itinere/ex post in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi in termini di maggiore potenziale di risparmio energetico e/o di riduzione delle emissioni climalteranti</li> <li>• Coerenza/individuazione dell'intervento nell'ambito della pianificazione in materia di energia (Regione)</li> <li>• Coerenza/Individuazione dell'intervento nell'ambito del PAES approvato dall'Amministrazione Comunale o del piano energetico comunale per gli interventi i cui beneficiari sono i comuni)</li> <li>• Conformità con la pianificazione urbanistica (PRG)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte in termini di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ innovatività delle soluzioni tecnologiche</li> <li>○ dimensionamento rispetto ai fabbisogni energetici</li> </ul> </li> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti</li> <li>○ Contributo alla riduzione dei consumi energetici</li> <li>○ Contributo all'incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili</li> </ul> </li> <li>• Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi</li> </ul> <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia</li> <li>• Green Public Procurement</li> <li>• Superamento dei requisiti minimi stabiliti nella direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia (2010/31/EC) e nella direttiva sull'energia rinnovabile (2009/28/EC)</li> <li>• Interventi che comportano un miglioramento della classe energetica dell'edificio</li> <li>• Interventi che prevedono il ricorso a tecniche di bioarchitettura e bioedilizia</li> <li>• Interventi realizzati in partenariato pubblico privato</li> <li>• Interventi su edifici che sono presidi di legalità, pubblica sicurezza e salute</li> </ul>
<p>4.1.3</p>	<p>Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).</p>	<p>Dipartimento regionale dell'Energia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diagnostica (audit energetici ex ante) e sistema di monitoraggio e valutazione in itinere/ex post in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi in termini di maggiore potenziale di risparmio energetico e/o di riduzione delle emissioni climalteranti</li> <li>• Coerenza/Individuazione dell'intervento nell'ambito del PAES approvato dall'Amministrazione Comunale o del piano energetico comunale (per gli interventi i cui beneficiari sono i comuni)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte in termini di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ innovatività delle soluzioni tecnologiche</li> <li>○ dimensionamento rispetto ai fabbisogni energetici</li> </ul> </li> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Numero di punti luce</li> <li>○ Contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti</li> <li>○ Contributo alla riduzione dei consumi energetici</li> </ul> </li> <li>• Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi</li> </ul> <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia</li> <li>• Green Public Procurement</li> <li>• Interventi realizzati in partenariato pubblico privato</li> </ul>

<p>4.3.1</p>	<p>. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane</p>	<p>Dipartimento regionale dell'Energia</p>	<p>A.1 Soggetto proponente: Operatori pubblici e privati del settore: concessionari del pubblico servizio di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica nelle aree interessate.</p> <p>A.2 Proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grid) volti a incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita</li> <li>• Progetti per la realizzazione di interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari a interventi di smart grid sulle reti di distribuzione e finalizzati a incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita.</li> </ul> <p>A.3 Ambito applicativo di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione delle smart grid ai sensi del Regolamento (UE) n.347/2013 sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee (art. 2, par. 7)</li> <li>• Comunicazione della commissione (2014/C 200/01) Disciplina in materia di Aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020</li> </ul> <p>A.4 Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ubicazione degli interventi oggetto di finanziamento in Sicilia.</li> </ul> <p>A.5 Presentazione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali.</li> </ul> <p>A.6 Caratteristiche dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto di eventuali vincoli/limiti/soglie definiti nei dispositivi di attuazione.</li> <li>• Carattere anticipatorio o innovativo delle operazioni rispetto alla pianificazione elaborata dai concessionari.</li> <li>•</li> </ul>	<p>B.1 Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Concessionari di pubblico servizio di distribuzione dell'energia elettrica con sufficiente capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa per la realizzazione degli interventi.</li> <li>• Per il concessionario di pubblico servizio di trasmissione dell'energia elettrica si fa riferimento alla natura giuridica del soggetto stesso, che non necessita di altri parametri di valutazione (articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79).</li> </ul> <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accuratezza e dettaglio della progettazione in termini di elementi analitici a supporto</li> <li>• Livello di innovatività delle soluzioni tecnologiche adottate</li> </ul> <p>B.3 Impatto del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre i livelli di criticità attuali e previsti della rete elettrica nelle regioni meno sviluppate.</li> <li>• Favorire la piena integrazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nel sistema elettrico nazionale, promuovendo il completo utilizzo dell'energia prodotta da FER, in particolare nelle aree urbane.</li> <li>• Favorire la connessione di unità di generazione diffusa utilizzando fonti rinnovabili disponibili sul territorio.</li> <li>• Risoluzione dei problemi riscontrati sulla rete di trasmissione in relazione all'incremento della produzione di energia da FER.</li> </ul> <p><i>Criteri di Premialità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento con altre opere infrastrutturali coinvolte nell'ambito dell'OT 2 (Asse II del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014/2020)."</li> <li>• Grado di replicabilità dell'intervento al fine anche di identificare un modello di riferimento per lo sviluppo di rete replicabile sull'intero sistema elettrico nazionale.</li> <li>• Rapporto tra costi e benefici.</li> <li>• Tempi per l'implementazione dell'intervento</li> <li>•</li> </ul>
--------------	---	--	---	--

<p>4.3.2</p>	<p>Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smartgrids) e a impianti di produzione da FER</p>	<p>Dipartimento regionale dell'Energia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studio in grado di dimostrare i benefici connessi all'installazione di sistemi di accumulo</li> <li>• Coerenza/individuazione dell'intervento nell'ambito della pianificazione in materia di energia (Regione)</li> <li>• Coerenza/individuazione dell'intervento nell'ambito del PAES approvato dall'Amministrazione Comunale o del piano energetico comunale (per gli interventi i cui beneficiari sono i comuni)</li> <li>• Limitazione a interventi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smartgrids) e a impianti di produzione da FER</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte in termini di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ innovatività delle soluzioni tecnologiche</li> <li>○ tipologia dei servizi attivati</li> </ul> </li> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti</li> <li>○ Contributo alla riduzione dei consumi energetici</li> </ul> </li> <li>• Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi che si inseriscono nell'ambito di progetti di smart cities e smart communities da sviluppare in sinergia con L'Asse 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" e Asse 2 "Agenda digitale"</li> <li>• Interventi realizzati in partenariato pubblico</li> </ul>
<p>4.6.1</p>	<p>Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto</p>	<p>Dipartimento regionale delle Infrastrutture</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si prevede la realizzazione del seguente Grande Progetto:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Ferrovia Circumetnea – Tratta Stesicoro – Aeroporto</li> </ul>             Interventi sulle aree urbane di maggiori dimensioni città metropolitane              Inclusione-per interventi di ambito regionale, nel Piano Regionale dei Trasporti e, per interventi in ambito locale, nei Piani Urbani di mobilità (PUM)           </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzabilità dell'operazione e sua messa in funzione entro le scadenze temporali della programmazione 2014-2020;</li> <li>• Rilevanza dell'operazione dal punto di vista del soddisfacimento della domanda di mobilità sostenibile, per passeggeri e per merci;</li> <li>• Capacità di migliorare le condizioni di mobilità dei passeggeri e delle merci tramite la ricomposizione modale a vantaggio di vettori meno impattanti;</li> <li>• Rilevanza dell'operazione in relazione agli aspetti ambientali e di efficienza nell'uso delle risorse;</li> <li>• Capacità di garantire l'efficacia (puntualità, regolarità, frequenza e velocità/durata) e l'efficienza dei servizi (minimizzazione dei costi e oculatezza nell'utilizzo delle risorse);</li> <li>• Presenza di un piano sostenibile di gestione e manutenzione dell'infrastruttura, completo dell'indicazione dei servizi complementari di assistenza all'utenza che verranno assicurati dagli Enti beneficiari</li> <li>• Presenza di specifici elementi di valutazione tecnica dell'impatto dei progetti su beni culturali e paesaggistici;</li> <li>• Disponibilità, in caso di vincolo paesaggistico, di rilascio della specifica autorizzazione da parte degli enti competenti per materia, nell'ambito della Regione Siciliana.</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricorso a modalità di finanza di progetto</li> </ul> <p>Prossimità ai principali nodi di interscambio con i sistemi di trasporto su ferro a guida vincolata</p>

4.6.2	Rinnovo del materiale rotabile	Dipartimento regionale delle Infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi collegati ad un ampio piano di trasporto urbano che comprenda interventi infrastrutturali volti a migliorare l'attrattività del TPL rispetto al mezzo privato</li> <li>• Impiego per il traffico in regime di Obblighi di Servizio Pubblico (PSO)</li> <li>• Possesso di caratteristiche tecniche conformi alle BAT - best available technologies – disponibili sul mercato in materia</li> <li>• Coerenza con gli strumenti ordinari di pianificazione della mobilità previsti dall'ordinamento nazionale a livello comunale o per l'area di riferimento (PUMS, PGTU, etc.)</li> <li>• Proprietà del materiale rotabile dell'Ente pubblico responsabile del servizio di TPL che dovrà renderlo disponibile agli operatori del servizio su base non discriminatoria.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di contribuire alla riduzione degli impatti prodotti dal sistema della mobilità ed alla crescita dell'efficienza energetica;</li> <li>• Capacità di impattare sulle aree urbane con maggiore domanda di mobilità;</li> <li>• Capacità di ridurre la gravità delle problematiche di sostenibilità e di rischio per la salute dei cittadini.</li> <li>• Contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti</li> <li>• Rilevanza dell'operazione dal punto di vista del soddisfacimento della domanda di mobilità sostenibile, per passeggeri e per merci</li> </ul>
4.6.3	Sistemi di trasporto intelligenti	Dipartimento regionale delle Infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con i piani urbani della mobilità e/o i piani urbani del traffico dei singoli enti locali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di contribuire alla programmazione della mobilità, alla riorganizzazione dei servizi e alla promozione del trasporto pubblico;</li> <li>• Capacità di migliorare la gestione della flotta del trasporto pubblico e la pianificazione del relativo funzionamento;</li> <li>• Contributo al miglioramento del monitoraggio, controllo e valutazione, a consuntivo, dell'efficienza del servizio;</li> <li>• Capacità di migliorare l'accessibilità al servizio con particolare riferimento alle fasce deboli;</li> <li>• Capacità di qualificare il servizio di trasporto pubblico in termini di accessibilità, flessibilità e competitività tramite interventi di integrazione tariffaria territoriale in modalità elettronica</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Completamento del Sistema Integrato dei progetti ITS (SI-ITS) della Regione Siciliana realizzati nei precedenti cicli di programmazione</li> </ul>
4.6.4	Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale	Dipartimento regionale delle Infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con i piani urbani della mobilità e/o i piani urbani del traffico dei singoli enti locali</li> <li>• Presenza di un piano sostenibile di gestione e manutenzione dell'infrastruttura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di integrare gli spostamenti su bicicletta nei sistemi di mobilità sostenibile in comuni o aggregazioni di comuni con caratteristiche urbane;</li> <li>• Capacità di riduzione dei carichi inquinanti del traffico urbano;</li> <li>• Capacità di promozione dell'integrazione modale;</li> <li>• Capacità di miglioramento del paesaggio urbano e valorizzazione dei luoghi di rilevanza storica, culturale e naturalistica.</li> </ul>

## ASSE PRIORITARIO 5: Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi

<p><b>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</b></p>	<p><b>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione.</li> <li>• Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta.</li> <li>• Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000;</li> </ul> <p><b>Requisiti del soggetto proponente</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico];</li> <li>• Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile)</li> </ul> <p><b>Requisiti del progetto/operazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso;</li> <li>• Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato.</li> <li>• Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile)</li> <li>• Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13)</li> <li>• Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici</li> <li>• Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> </ul>
<p><b>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</b></p>	<p><b>Parità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p><b>Accessibilità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p><b>Sviluppo sostenibile:</b> principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali" e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

### Criteri di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
5.1.1	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	<a href="#">Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana</a>	<p><b>Azione A)*</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sito a elevata (o alta) criticità idraulica/idrogeologica (classificazione nelle prime due classi di rischio: R4, R3, AA, A) individuato dal PAI o per il quale è stato adottato o è in corso di adozione un atto di modifica a livello di uno dei 107 bacini idrografici della Regione</li> <li>Intervento inserito nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo ("DB Rendis"),</li> <li>Validazione dell'intervento da parte della Regione (Dipartimento Regionale dell'Ambiente) o altro soggetto competente secondo le procedure stabilite nel DPCM 28/05/2015 e s.m.i., (adeguatezza progettuale e coerenza con la finalità di mitigazione del rischio idrogeologico)"</li> <li>Livello di progettazione almeno preliminare</li> </ul> <p><b>Azione B)*</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Coerenza con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni</li> <li>Area a elevata (o alta) criticità idraulica/idrogeologica (che includa uno o più siti nelle prime due classi di rischio: R4, R3, AA, A) individuato dal Piano di gestione alluvioni e PAI o per il quale è stato adottato o è in corso di adozione un atto di modifica a livello di uno dei 107 bacini idrografici della Regione Intervento di "area vasta" inserito nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo ("DB Rendis")</li> <li>- Validazione dell'intervento da parte della Regione (Dipartimento Regionale dell'Ambiente) o altro soggetto competente secondo le procedure stabilite nel DPCM 28/05/2015 e s.m.i., (adeguatezza progettuale e coerenza con la finalità di mitigazione del rischio idrogeologico)"</li> <li>- Livello di progettazione: studi di fattibilità**</li> </ul> <p>*(criteri come da allegato al DPCM 28/05/2015) **criterio da principi guida del PO</p>	<p>Azione A)*</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Urgenza e priorità delle opere in relazione a : <ul style="list-style-type: none"> <li>popolazione a rischio diretto (privilegiando gli interventi con soglia minima di 100 ab. per i rischi di carattere geomorfologico e di 200 per i rischi idraulici.</li> <li>beni a rischio grave</li> <li>frequenza dell'evento</li> <li>quantificazione del danno economico atteso</li> <li>previsione della riduzione del rischio a seguito dell'intervento di mitigazione</li> <li>Grado di priorità regionale definito da parte dell'autorità competente</li> </ul> </li> <li>Completamento di interventi già avviati*</li> <li>Esistenza di misure di compensazione e di mitigazione</li> <li>Livello di progettazione approvata</li> </ul> <p><i>Criteri premiali :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Criterio della cantierabilità e del cronoprogramma</li> <li>Green Public Procurement</li> <li>Utilizzo di infrastrutture verdi</li> </ul> <p>Azione B)*</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Urgenza e priorità delle opere in relazione a : <ul style="list-style-type: none"> <li>popolazione a rischio diretto (privilegiando gli interventi con soglia minima di 100 ab.per i rischi di carattere geomorfologico e di 200 per i rischi idraulici.</li> <li>beni a rischio grave</li> <li>frequenza dell'evento</li> <li>quantificazione del danno economico atteso</li> <li>previsione della riduzione del rischio a seguito dell'intervento di mitigazione</li> <li>Grado di priorità regionale definito da parte dell'autorità competente</li> </ul> </li> <li>Completamento di interventi già avviati</li> <li>Esistenza di misure di compensazione e di mitigazione</li> <li>Livello di progettazione approvata</li> </ul> <p><i>Criteri premiali :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Criterio della cantierabilità e del cronoprogramma</li> <li>Green Public Procurement</li> <li>Utilizzo di infrastrutture verdi</li> </ul> <p>*(criteri come da allegato al DPCM 28/05/2015)</p>

**Eliminato: ¶**  
Dipartimento regionale dell'Ambiente

5.1.3	Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	Dipartimento regionale dell'Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici</li> <li>• Coerenza/previsione del piano di gestione del rischio Alluvione</li> <li>• Sito o Area a elevata (o alta) criticità idraulica/idrogeologica individuato dal PAI/Mappe di pericolosità idrauliche o per il quale è stato adottato o è in corso di adozione un atto di modifica a livello di uno dei 107 bacini idrografici della Regione</li> <li>• Intervento inserito nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo ("DB Rendis")</li> <li>• Validazione dell'intervento da parte della Regione (Dipartimento Regionale dell'Ambiente) o altro soggetto competente secondo le procedure stabilite nel DPCM 28/05/2015 e s.m.i. (adeguatezza progettuale e coerenza con la finalità di integrazione del rischio idrogeologico e del rischio idraulico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità)"</li> <li>• Livello di progettazione almeno preliminare</li> </ul> <p>*(criteri come da allegato al DPCM 28/05/2015) DPCM 28/05/2015: Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per l'attuazione del Piano nazionale di prevenzione e di contrasto al dissesto per gli anni 2015-2020 (ITALIA SICURA) – (Criteri proposti dal Ministero Ambiente ed inclusi nella rassegna dei criteri ambientali MATTM per la programmazione 2014-2020)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urgenza e priorità delle opere in relazione a:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ popolazione a rischio diretto</li> <li>○ beni a rischio grave</li> <li>○ frequenza dell'evento</li> <li>○ quantificazione del danno economico atteso</li> <li>○ previsione della riduzione del rischio a seguito dell'intervento di mitigazione</li> <li>○ Grado di priorità regionale definito da parte dell'autorità competente</li> </ul> </li> <li>• Completamento di interventi già avviati</li> <li>• Esistenza di misure di compensazione e di mitigazione</li> <li>• Livello di progettazione approvata</li> </ul> <p>*(criteri come da allegato al DPCM 28/05/2015)</p> <p><i>Criteri premiali:-</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Green Public Procurement</li> <li>• Criterio della cantierabilità e del cronoprogramma</li> <li>• Potenziamento dei servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, utilizzando metodologie innovative (ad esempio la metodologia di River restoration)</li> </ul>
5.1.4	Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce	Dipartimento regionale della Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con i piani di gestione dei diversi rischi:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Piano di gestione del rischio Alluvione</li> <li>○ PAI</li> <li>○ Piani di protezione civile legati al rischio sismico/vulcanico ecc.</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguatezza delle soluzioni scientifico-tecnologiche proposte in relazione a consistenza, tempestività, efficienza, attendibilità e non ridondanza dei sistemi</li> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto a:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ copertura territoriale</li> <li>○ quantità di popolazione</li> </ul> </li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Green Public Procurement</li> <li>• - Completamenti di interventi</li> </ul>

5.3.2	Interventi di microzonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	Dipartimento regionale della Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con il Piano Regionale di Protezione Civile e/o con i Piani di emergenza locali</li> <li>• Localizzazione dell'intervento nelle aree a maggiore rischio sismico, comuni con accelerazione massima al suolo "ag" superiore a 0,125g. e comuni di Gibellina, Salemi e Vita (come da DGR 408/2003)</li> <li>• Edifici pubblici strategici e rilevanti (quali ospedali, scuole, caserme, centri di coordinamento, etc.),</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte e del loro dimensionamento rispetto alla finalità di riduzione del rischio anche in termini di tecnologie innovative e riduzione degli impatti ambientali</li> <li>• Urgenza e priorità delle opere in relazione a:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ popolazione a rischio diretto e beni a rischio grave,</li> <li>○ grado di rischio sismica,</li> <li>○ quantificazione del danno economico atteso</li> </ul> </li> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ numero di abitanti esposti al rischio</li> <li>○ volume edificato messo in sicurezza</li> </ul> </li> </ul> <p><i>Criterio premiale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi su edifici che sono presidi di legalità, pubblica sicurezza e sanità</li> <li>• Green Public Procurement</li> </ul>
5.3.3	Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri funzionali e operativi	Dipartimento regionale della Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con i piani di protezione civile legati al rischio sismico/vulcanico etc.</li> <li>• Edifici pubblici strategici e rilevanti (quali ospedali, scuole, caserme, centri di coordinamento, etc.</li> <li>• Conformità con la pianificazione urbanistica (PRG)</li> <li>• Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) a livello territoriale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte e del loro dimensionamento rispetto</li> <li>• alla finalità di protezione civile anche in termini di tecnologie innovative e riduzione degli impatti ambientali.</li> <li>• Priorità delle opere in relazione a insufficiente copertura dei presidi di protezione civile a livello territoriale, inteso come localizzazione in aree a minore sostenibilità del rischio*</li> <li>• Livello di valutazione della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) a livello comunale</li> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi: territorio e popolazione presidiata</li> </ul> <p>*Riferimento al Documento "Standard minimi per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile (e di resilienza socio-territoriale)"</p>

## ASSE PRIORITARIO 6: Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse

<p><b>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</b></p>	<p><b>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione.</li> <li>• Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta.</li> <li>• Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000;</li> </ul> <p><b>Requisiti del soggetto proponente</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico];</li> <li>• Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile)</li> </ul> <p><b>Requisiti del progetto/operazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso;</li> <li>• Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato.</li> <li>• Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile)</li> <li>• Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13)</li> <li>• Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici</li> <li>• Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> </ul>
<p><b>Principi trasversali</b> <b>principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</b></p>	<p><b>Parità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p><b>Accessibilità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p><b>Sviluppo sostenibile:</b> principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

### Criteri di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
6.1.1	Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità	Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti</li> <li>• Presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione connesse alla realizzazione e gestione dell'intervento</li> <li>• Classificazione della tipologia dei rifiuti inclusa tra quelli urbani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo (costruzione e gestione) in rapporto ai benefici attesi (riduzione del conferimento in discarica, popolazione raggiunta, area di intervento)</li> <li>• Adeguatezza qualitativa dei prodotti distratti dal ciclo ordinario dei rifiuti rispetto alle finalità di riuso</li> <li>• Capacità di ridurre la produzione e la pericolosità di rifiuti</li> <li>• Adeguatezza delle soluzioni organizzative/impiantistiche proposte rispetto ad area/popolazione target.</li> <li>• Sostenibilità economica dell'attività di prevenzione (ove pertinente)</li> <li>• Livello di partecipazione, partenariato pubblico privato e presenza di accordi che includano consorzi di filiera</li> <li>• Ricorso a tecnologie innovative</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Green Public Procurement</li> <li>• Contributo a finalità di tipo sociale (riduzione della marginalità, , ecc.)</li> </ul>
6.1.2	Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti</li> <li>• Presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione connesse alla realizzazione e gestione dell'intervento</li> <li>• Classificazione della tipologia dei rifiuti inclusa tra quelli urbani</li> <li>• Rispetto delle aree di esclusione per la localizzazione dei centri di raccolta, in modo da non determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, inconvenienti da rumori o odori, danneggiamenti sul paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normative vigenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo (costruzione, gestione, post-gestione e decommissioning) in rapporto ai benefici attesi (stima del contributo atteso all'incremento della R.D.)</li> <li>• Capacità di ridurre la produzione e la pericolosità di rifiuti</li> <li>• Adeguatezza delle soluzioni organizzative/impiantistiche proposte rispetto ai fabbisogni dell'area e/o popolazione target (porta a porta, mono materiale, pluri materiale, CCR, ecc.)</li> <li>• Contributo alla transizione verso un modello di incentivazione economica degli utenti alla raccolta differenziata</li> <li>• Adeguatezza, completezza ed affidabilità delle soluzioni organizzative previste rispetto agli obiettivi di efficienza ed efficacia della gestione e della riduzione del conferimento in discarica</li> <li>• Sostenibilità economica d'esercizio del sistema di raccolta nelquadro della gestione complessiva del ciclo dei rifiuti a livello di SRR/ATO</li> <li>• Adeguatezza della strategia di informazione e sensibilizzazione alla Raccolta Differenziata nei confronti degli utenti</li> <li>• Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi</li> <li>• Livello di partecipazione, partenariato pubblico privato e presenza di accordi che includano consorzi di filiera</li> <li>• Ricorso a tecnologie innovative</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Green Public Procurement</li> </ul>

<p>6.2.1</p>	<p>Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica</p>	<p>Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza con i piani in materia di bonifiche , in particolare interventi su siti dotati di piano di caratterizzazione</li> <li>• localizzazione in aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero di qualità ambientale             <ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza con il rispetto del principio "chi inquina paga"</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi (estensione dell'area di intervento) e riduzione del rischio per la popolazione esposta individuata tramite i parametri relativi al "bersaglio della contaminazione" di cui al Piano Regionale delle Bonifiche (pozzi, centri abitati, corpi idrici, reti idriche, aree di pregio, attività agricole, allevamenti)</li> <li>• Grado di pericolosità degli inquinanti presenti sui siti da bonificare</li> <li>• Presenza e adeguatezza di un piano di riutilizzo (o tutela) dell'area oggetto di bonifica</li> </ul> <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguatezza del quadro temporale di realizzazione dell'intervento</li> <li>• Rilevanza strategica dell'area (attrattori culturali, naturali e destinazioni turistiche)             <ul style="list-style-type: none"> <li>• Green Public Procurement</li> </ul> </li> </ul>
<p>6.1.3</p>	<p>Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali</p>	<p>Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con i piani di gestione regionale e a scala di ATO</li> <li>• Classificazione della tipologia dei rifiuti inclusa tra quelli urbani. Non si interviene su rifiuti speciali.</li> <li>• Rispetto delle aree di esclusione per la localizzazione degli impianti, in modo da non determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, inconvenienti da rumori o odori, danneggiamenti sul paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normative vigenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguatezza delle soluzioni impiantistiche proposte e del loro dimensionamento rispetto agli obiettivi di riciclaggio e riduzione del conferimento in discarica</li> <li>• Adeguatezza qualitativa della frazione avviata al riciclaggio come materia seconda</li> <li>• Tempistica di realizzazione</li> <li>• Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi</li> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo (costruzione, gestione, post-gestione e decommissioning) in rapporto ai benefici attesi (stima del contributo diretto agli obiettivi di riciclaggio e/o recupero di altro tipo dell'impianto)</li> <li>• Sostenibilità economica dell'esercizio dell'impianto nel quadro della gestione complessiva del ciclo dei rifiuti a livello di ATO</li> <li>• Adeguatezza, completezza ed affidabilità delle soluzioni organizzative previste rispetto agli obiettivi di efficienza ed efficacia della gestione</li> <li>• Livello di partecipazione, partenariato pubblico privato e presenza di accordi che includano consorzi di filiera</li> <li>• Ricorso a tecnologie innovative</li> </ul> <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Green Public Procurement</li> <li>• Capacità di far fronte alle esigenze derivanti dai fermi periodici degli impianti limitrofi (principio di mutuo soccorso)</li> </ul>

<p>6.3.1</p>	<p>Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili</p>	<p>Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con il piano di gestione del distretto idrografico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo (costruzione e gestione) in rapporto ai benefici attesi:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ numero di abitanti equivalenti serviti in rapporto al costo/contributo richiesto,</li> <li>○ % di riduzione delle perdite rispetto alla situazione pre-intervento</li> </ul> </li> <li>• Adeguatezza delle soluzioni impiantistiche proposte e del loro dimensionamento rispetto agli obiettivi di quantità e qualità del bacino / corpo idrico:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ stato quali-quantitativo del corpo-idrico di riferimento</li> <li>○ tecnologie innovative (risparmio uso della risorsa o per il trattamento dei reflui)</li> </ul> </li> <li>• Adeguatezza, completezza ed affidabilità delle soluzioni organizzative previste rispetto agli obiettivi di efficienza ed efficacia della gestione</li> <li>• Sostenibilità economica dell'esercizio dell'impianto nel quadro della gestione complessiva dell'impianto</li> <li>• Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi</li> <li>• Completamenti di interventi</li> <li>• Aree caratterizzate da elevate criticità depurative</li> <li>• Partecipazione del soggetto proponente al finanziamento dell'intervento</li> </ul> <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agglomerati tra i 2000-15000 abitanti equivalenti</li> <li>• Green Public Procurement</li> </ul>
<p>6.3.2</p>	<p>Interventi di miglioramento/ripristino delle capacità di invaso esistenti realizzando, ove possibile, infrastrutture verdi.</p>	<p>Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con il piano di gestione dei distretto idrografici</li> <li>• Bacini ad esclusivo uso idropotabile con piano di gestione approvato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguatezza delle soluzioni proposte e del loro dimensionamento rispetto agli obiettivi di quantità e qualità del bacino / corpo idrico (stato quali-quantitativo del corpo idrico di riferimento) ed utilizzo di tecnologie innovative</li> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo (costruzione e gestione) in rapporto ai benefici attesi:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ incremento disponibilità di risorsa per abitante in rapporto al costo/contributo richiesto</li> </ul> </li> <li>• Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi</li> <li>• Previsione di misure di riduzione degli impatti ambientali</li> </ul> <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Green Public Procurement</li> <li>• Utilizzo di infrastrutture verdi</li> <li>• Completamenti di interventi</li> </ul>

<p>6.6.1</p>	<p>Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>	<p>Dipartimento regionale dell'Ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Localizzazione dell'intervento nei territori definiti negli ambiti degli attrattori della Rete Ecologica Siciliana</li> <li>• Coerenza, laddove pertinente, con i piani di gestione, PAF e strumenti di pianificazione delle aree protette terrestri e marine (Parchi, Riserve, aree marine protette, ecc.) e paesaggi tutelati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità tecnica del progetto in termini di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Analisi della domanda potenziale e dell'incremento del tasso di turisticità delle aree beneficiarie</li> <li>○ capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico culturale e sociale,</li> <li>○ salvaguardia della connettività ecologica</li> <li>○ sostenibilità gestionale e finanziari</li> <li>○ innovatività (tecniche di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale</li> <li>○ potenziamento e/o sviluppo di servizi ecosistemici</li> </ul> </li> <li>• Superficie oggetto di intervento (interventi di area vasta e di riqualificazione ambientale)</li> <li>• Miglioramento/diversificazione accessibilità attraverso la mobilità sostenibile e dolce</li> <li>• Contributo del progetto al miglioramento dell'attrattività delle risorse naturali</li> <li>• Promozione di attività imprenditoriali e di potenziamento dei servizi di fruizione per il turismo responsabile e sostenibile;</li> </ul> <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Green Public Procurement</li> <li>• Previsione di adeguate modalità di informazione, educazione ambientale,</li> <li>• Partecipazione e concertazione a livello locali;             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Previsione di sistemi atti a verificare la fruizione dei siti naturali</li> <li>- Contributo a finalità di tipo sociale (riduzione della marginalità, occupazione nel rispetto dei principi delle pari opportunità, ecc.)</li> <li>- Integrazione strategico-programmatica con altri interventi sostenuti sia dallo stesso PO che da altri Programmi (LIFE, ENI, PO FESR 2007-2013, ecc.)</li> </ul> </li> <li>• Integrazione tra i proponenti in termini di concertazione degli interventi fra più soggetti             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Livello della progettazione esecutivo cantierabile</li> </ul> </li> </ul>
--------------	--	---	---	---

6.6.2	Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	Dipartimento regionale dell'Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riferimento ai territori definiti negli ambiti degli attrattori della Rete Ecologica Siciliana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualità tecnica del progetto in termini di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi della domanda potenziale e dell'incremento del tasso di turisticità delle aree beneficiarie</li> <li>capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico,</li> <li>Innovatività;</li> </ul> </li> <li>Contributo del progetto al miglioramento dell'attrattività delle risorse naturali.'</li> <li>Grado di rispondenza al principio del minimo costo (costruzione e gestione) in rapporto ai benefici attesi:               <ul style="list-style-type: none"> <li>Ampiezza del target di riferimento delle iniziative promozionali</li> </ul> </li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione;</li> <li>Progettazione integrata tra più beneficiari;               <ul style="list-style-type: none"> <li>Green Public Procurement</li> </ul> </li> <li>previsione di sistemi atti a verificare la fruizione dei siti naturali;               <ul style="list-style-type: none"> <li>Integrazione strategico-programmatica con altri interventi sostenuti sia dallo stesso PO che da altri Programmi (LIFE, FEASR, e programmi 2007-2013</li> </ul> </li> <li>Creazione di servizi e/o sistemi innovativi (utilizzo di tecnologie avanzate a supporto della fruizione degli attrattori della RES) per la comunicazione e per il miglioramento dell'accessibilità               <ul style="list-style-type: none"> <li>Integrazione tra i proponenti in termini di concertazione degli interventi fra più soggetti</li> </ul> </li> </ul>
-------	--	--------------------------------------	--	---

<p>6.7.1</p>	<p>Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>	<p>Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervento che interessa un attrattore e/o aree di attrazione culturale previsto dall'Allegato 4 "Sistema degli Attrattori OS 6.7 - lettere A, B e C" del POR individuato anche in esito a quanto condiviso in sede di Accordo Operativo di Attuazione (AOA) con l'AdG del PON Cultura e Sviluppo Nel caso di attività "per il raggiungimento dei requisiti minimi di qualità individuati nel corso del Progetto pilota finanziato con i fondi del POAT MiBACT" individuata nel POR è intesa riferita all'intero territorio regionale (con avvio prioritario nelle aree target dell'Azione – Allegato 4).</li> <li>• Dimensione finanziaria dell'intervento con riferimento agli investimenti per infrastrutture di ridotte dimensioni (art.3.1.e del Reg. UE 1301/2013) e relative soglie come definite dal POR ["... gli interventi saranno limitati alle infrastrutture di piccola scala che non potranno eccedere i 5 mln di Euro; questo limite potrà essere elevato a 10 Mln di euro nel caso di infrastrutture culturali considerate patrimonio mondiale dell'umanità ai sensi dell'art. 1 della Convenzione UNESCO del 1972. Potranno essere finanziate operazioni integrate (comprendenti azioni complementari concorrenti all'obiettivo della priorità di investimento) che coinvolgono più infrastrutture di piccola scala, per le quali si dimostri il valore aggiunto in termini di sviluppo economico e occupazione, il cui costo totale potrà eccedere le soglie sopra indicate"];</li> <li>• Per gli interventi immateriali: Coerenza con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale già finanziati con strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo 2000/06</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Efficacia dell'operazione/progetto:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ capacità dell'intervento di migliorare la fruizione dell'attrattore oggetto di intervento, generando in particolare un incremento delle visite;</li> <li>○ convergenza di altri investimenti (pubblici e/o privati) sull'intervento;</li> </ul> </li> <li>• Efficienza attuativa:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ congruità dei tempi di realizzazione esposti nel cronoprogramma.</li> </ul> </li> <li>• Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ coerenza del progetto e dei risultati attesi con l'analisi delle domanda riferita all'Attrattore (laddove pertinente);</li> <li>○ adozione di soluzioni progettuali tecnologicamente innovative;</li> <li>○ adozione di soluzioni progettuali in grado di migliorare le prestazioni ambientali;</li> <li>○ capacità di attivazione delle filiere economiche collegate alla fruizione dei beni culturali;</li> <li>○ sostenibilità gestionale dell'intervento e capacità di garantire una fruizione durevole.</li> </ul> </li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità dell'intervento)</li> <li>• Capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione;</li> <li>• Green Public Procurement</li> <li>• Capacità dell'intervento di incrementare i livelli di accessibilità fisica e culturale,</li> </ul>
<p>6.7.2</p>	<p>Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate</p>	<p>Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervento che interessa un attrattore e/o aree di attrazione culturale previsto dall'Allegato 4 "Sistema degli Attrattori OS 6.7 - lettere A, B e C" del POR individuato anche in esito a quanto condiviso in sede di Accordo Operativo di Attuazione (AOA) con l'AdG del PON Cultura e Sviluppo.</li> <li>• Per gli interventi immateriali: Coerenza con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale già finanziati con strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Efficacia dell'operazione/progetto:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ capacità dell'intervento di migliorare la fruizione dell'attrattore oggetto di intervento, generando in particolare un incremento delle visite;</li> <li>○ capacità di generare una "fruizione di rete" su sistemi interconnessi di risorse (numero di enti/soggetti coinvolti, numero di beni interessati, differenti tipologie di beni messi in rete, ecc.)</li> </ul> </li> <li>• Efficienza attuativa:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ convergenza di altri investimenti (pubblici e/o privati) sull'intervento.</li> </ul> </li> <li>• Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri</li> </ul>

			partire dal ciclo 2000/06	<p>interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ coerenza del progetto con l'analisi della domanda di fruizione culturale e turistica;</li> <li>○ adozione di soluzioni progettuali tecnologicamente innovative;</li> <li>○ capacità di attivazione delle filiere economiche collegate alla fruizione dei beni culturali;</li> <li>○ integrazione con i sistemi e le reti informative nazionali e/o internazionali</li> <li>○ sostenibilità gestionale dell'intervento e capacità di garantire una fruizione durevole</li> <li>○ congruità dei tempi di realizzazione esposti nel cronoprogramma</li> </ul> <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione;</li> <li>• Green Public Procurement</li> <li>• Progetto che incrementa il grado di accessibilità di tipo fisico e/o culturale;</li> </ul>
6.8.3	Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	Dipartimento Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Localizzazione dell'intervento nei territori siti del patrimonio culturale inseriti nella WHL Unesco e nei territori ricadenti in aree di estrema rilevanza archeologica e turistico-attrattiva in coerenza con le "Linee strategiche e di indirizzo politico per la progr.ne dello sviluppo della Sicilia" (DGR 81/15) per gli interventi relativi alle DMO e per le procedure territorializzate</li> <li>• Coerenza con la programmazione regionale del settore turistico (Programma triennale dello sviluppo turistico.</li> <li>• Per gli interventi immateriali: Coerenza con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale già finanziati con strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo 2000/06 per gli interventi relativi alle DMO e per le procedure territorializzate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di aggregazione dei diversi distretti turistici interessati per territorio e/o per temi;</li> <li>• Promozione del territorio e capacità di destagionalizzazione e/o diversificazione dei prodotti turistici</li> <li>• Miglioramento della fruibilità dei beni in termini di valorizzazione turistica delle aree oggetto di intervento</li> <li>• Promozione turismo sostenibile</li> <li>• Qualità tecnica del progetto in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coerenza rispetto alla domanda turistica potenziale così come individuata negli strumenti di programmazione del Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo (Piano di propaganda, etc.);</li> <li>○ capacità di concorrere ad incrementare il tasso di turisticità del territorio regionale;</li> <li>○ creazione/potenziamento aggregazioni di filiere per la fruizione-valorizzazione del prodotto turistico</li> <li>○ grado di coinvolgimento e partecipazione attiva del partenariato</li> <li>○ utilizzo di tecnologie innovative e di ICT nelle attività di promozione/informazione</li> <li>○ capacità di attivare interventi promozionali di richiamo europeo e di inserimento in network transnazionali</li> </ul> </li> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi (ampiezza del target, rapporto costo contatto dell'intera campagna, etc.)</li> </ul> <p><b>Criteria premiali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione strategico-programmatica con altri interventi sostenuti sia dallo stesso PO che da altri Programmi finanziati con fondi SIE</li> </ul>

PO FESR 2014/2020. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E CRITERI DI SELEZIONE – DELIBERA N. 266/2016 e s.m.i.

				<p>(PON "Cultura e Sviluppo", RIS 3 Sicilia, Piano Straordinario della Mobilità Turistica L.106/2014, etc.) - Green Public Procurement</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Coerenza con i temi del pilastro 4 "Turismo sostenibile" della Strategia UE per la Macroregione Adriatico-Ionica (EUSAIR)</li></ul> <p>- sviluppo di progetti di fruizione integrata delle risorse culturali e naturali nei Siti Natura 2000</p>
--	--	--	--	---

				<p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Integrazione strategico-programmatica con altri interventi sostenuti sia dallo stesso PO che da altri Programmi finanziati con fondi SIE (PON "Cultura e Sviluppo", RIS 3 Sicilia, Piano Straordinario della Mobilità Turistica L.106/2014, etc.)</li> <li>Green Public Procurement</li> <li>Coerenza con i temi del pilastro 4 "Turismo sostenibile" della Strategia UE per la Macroregione Adriatico-Ionica (EUSAIR)</li> <li>sviluppo di progetti di fruizione integrata delle risorse culturali e naturali nei Siti Natura 2000</li> </ul>
6.5.1	Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000	Dipartimento regionale dell'Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> <li>Localizzazione dell'intervento nei siti Natura 2000</li> <li>interessamento di habitat e specie, di flora e di fauna, in stato di conservazione critico (Allegato I e Allegato II della Direttiva Dir. 92/43/CEE "habitat" e Allegato I della Direttiva "uccelli" 09/147/CE).</li> <li>Rispondenza del progetto alle azioni previste nei Piani di Gestione</li> <li>Rispondenza degli interventi agli obiettivi della Strategia Nazionale per la biodiversità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi: <ul style="list-style-type: none"> <li>Superficie oggetto di miglioramento</li> <li>Stato di conservazione dell'area di intervento</li> <li>Rilevanza naturalistica dell'area di intervento (presenza e stato di habitat e specie prioritarie)</li> </ul> </li> <li>Adeguatezza/attuazione degli interventi di comunicazione informazione e educazione ambientale</li> <li>Qualità tecnica ed economico-finanziaria del progetto in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>connettività ecologica,</li> <li>innovatività</li> <li>misure di monitoraggio della qualità e degli esiti dell'intervento</li> </ul> </li> </ul> <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Priorità per gli ambiti lacustri, di acqua dolce, marino-costieri, rupestri e sotterranei (grotte) e forestali</li> <li>Capacità di salvaguardia e valorizzazione della biodiversità dei percorsi di collegamento nelle zone di massima valenza naturalistica.</li> <li>Integrazione strategico-programmatica con altri interventi sostenuti sia dallo stesso PO che da altri Programmi (LIFE, PO 2007-2013)</li> <li>Integrazione tra i proponenti in termini di concertazione degli interventi fra più soggetti</li> <li>Livello della progettazione esecutivo cantierabile</li> </ul>
6.2.1	Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica	Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con i piani in materia di bonifiche , in particolare interventi su siti dotati di piano di caratterizzazione</li> <li>localizzazione in aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero di qualità ambientale</li> <li>coerenza con il rispetto del principio "chi inquina paga"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi (estensione dell'area di intervento) e riduzione del rischio in termini di rapporto tra popolazione esposta e popolazione messa in sicurezza</li> <li>Grado di pericolosità degli inquinanti presenti sui siti da bonificare</li> <li>Presenza e adeguatezza di un piano di riutilizzo (o tutela) dell'area oggetto di bonifica</li> <li>Adeguatezza del quadro temporale di realizzazione dell'intervento</li> </ul> <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rilevanza strategica dell'area (attrattori culturali, naturali e destinazioni turistiche)</li> <li>Green Public Procurement</li> <li>Siti già dotati di piani di caratterizzazione</li> </ul>

6.2.2	Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto	Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con il piano nazionale amianto</li> <li>• Coerenza con i piani di gestione dei rifiuti</li> <li>• Realizzazione degli impianti presso strutture esistenti (divieto di finanziamento di nuove discariche)</li> <li>• rispetto delle normative di smaltimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguatezza delle soluzioni impiantistiche proposte e del loro dimensionamento rispetto agli obiettivi di trattamento e smaltimento e del grado di riduzione della pericolosità del rifiuto</li> <li>• Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi</li> <li>• Grado di rispondenza al principio del minimo costo (costruzione, gestione, post-gestione e decommissioning) in rapporto ai benefici attesi: quantità di materiali trattati</li> <li>• Adeguatezza, completezza ed affidabilità delle soluzioni organizzative previste rispetto agli obiettivi di efficienza ed efficacia della gestione</li> <li>• Capacità di far fronte alle esigenze derivanti da eventuali fermi periodici degli impianti limitrofi</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Principio di vicinanza con aree ad elevata presenza di amianto</li> </ul>
6.4.1	Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico. (si tratta di diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, efficientamento degli usi nei vari settori di impiego e il miglioramento e/o ripristino graduale delle falde acquifere]	Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con il piano di gestione del distretto idrografico</li> <li>• Realizzazione di una rete di monitoraggio delle</li> <li>• Caratteristiche idrodinamiche e di qualità della falda</li> </ul> <p>*Come da PO si prevede la realizzazione di un'azione pilota sull'acquifero di Augusta-Siracusa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguatezza delle soluzioni impiantistiche proposte e del loro dimensionamento rispetto agli obiettivi di quantità e qualità del bacino / corpo idrico             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ stato qualitativo</li> <li>○ stato quantitativo</li> <li>○ stato morfologico</li> </ul> </li> <li>• Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi</li> <li>• Sostenibilità economica</li> <li>• soluzioni che garantiscano il rispetto delle previsioni della normativa vigente in tema di qualità dei corpi idrici;</li> <li>• tempi di realizzazione: soluzioni realizzabili in tempi contenuti e definiti in maniera affidabile;</li> <li>• Approccio ecosistemico e tecniche di ingegneria naturalistica (incluso il ricorso a infrastrutture verdi)</li> <li>• Innovatività delle soluzioni progettuali</li> </ul>

6.4.2	Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica	Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con il piano di gestione dei distretto idrografico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità della proposta progettuale (in termini di consistenza, tempestività, efficienza, attendibilità e non replicazione dei sistemi di monitoraggio)</li> <li>• Adeguatezza delle soluzioni scientifiche e tecnologiche proposte e del loro dimensionamento rispetto agli obiettivi di quantità e qualità del bacino / corpo idrico             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ stato qualitativo</li> <li>○ stato quantitativo</li> <li>○ stato morfologico</li> </ul> </li> <li>• Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi</li> <li>• Completamento di interventi</li> </ul>
-------	---	--	---	---

## ASSE PRIORITARIO 7: Sistemi di Trasporto Sostenibili

<p><b>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</b></p>	<p><b>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione.</li> <li>• Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta.</li> <li>• Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000;</li> </ul> <p><b>Requisiti del soggetto proponente</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico];</li> <li>• Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile)</li> </ul> <p><b>Requisiti del progetto/operazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso;</li> <li>• Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato.</li> <li>• Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile)</li> <li>• Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13)</li> <li>• Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici</li> <li>• Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> </ul>
<p><b>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</b></p>	<p><b>Parità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p><b>Accessibilità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p><b>Sviluppo sostenibile:</b> principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali" e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

### Criteri di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
7.1.1	<p>Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi e ai nodi della rete centrale europea ed in particolare i "Grandi Progetti" ferroviari, concentrando gli interventi sulle 4 direttrici prioritarie che attraversano l'Italia individuate dallo schema comunitario TEN-T ed eliminando i colli di bottiglia</p>	<p>Dipartimento regionale delle Infrastrutture</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per l'attuazione di questa linea di intervento è previsto il ricorso al seguente Grande Progetto:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Completamento del "Raddoppio ferroviario Palermo-Carini tratta urbana (Tratta A) (a cavallo)</li> </ul> </li> <li>• Interventi sui corridoi ferroviari europei della rete centrale</li> <li>• Coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti,</li> <li>• Inclusionione degli interventi nel Contratto Istituzionale di Sviluppo Messina- Catania – Palermo</li> <li>•</li> <li>• <i>Conformità alle Direttive UE ed agli standard in tema di interoperabilità di infrastrutture ferroviarie dei corridoi europei</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilevanza dell'operazione dal punto di vista del soddisfacimento della domanda di mobilità sostenibile, per passeggeri e per merci;</li> <li>• Capacità di migliorare le condizioni di mobilità dei passeggeri e delle merci tramite la ricomposizione modale a vantaggio di vettori meno impattanti;</li> <li>• Rilevanza dell'operazione in relazione agli aspetti ambientali e di efficienza nell'uso delle risorse;</li> <li>• Sostenibilità e fattibilità dell'operazione, riflessa anche da una positiva valutazione dei costi e dei benefici dal punto di vista finanziario ed economico;</li> <li>• Presenza di specifici elementi di valutazione tecnica dell'impatto dei progetti su beni culturali e paesaggistici;</li> <li>• In caso di vincolo paesaggistico, acquisita disponibilità da parte degli enti competenti per materia al rilascio della specifica autorizzazione nel l'ambito della Regione Siciliana.</li> <li>• Sinergia col Piano di Sviluppo ERTMS sulla rete RFI (in linea con l'European Deployment Plan)</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricorso a modalità di finanza di progetto</li> </ul>

<p>7.3.1</p>	<p>Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa</p>	<p>Dipartimento regionale delle Infrastrutture</p>	<p><b>Per gli interventi infrastrutturali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per l'attuazione di questa linea di intervento è previsto il ricorso ai seguenti Grandi Progetti:             <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Chiusura dell'Anello ferroviario di Palermo</li> <li>◦ <i>Tratta ferroviaria Ogliastrillo – Castelbuono</i></li> </ul> </li> <li>• Coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti</li> </ul> <p><b>Per il materiale rotabile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impiego per il traffico in regime di Obblighi di Servizio Pubblico (PSO)</li> <li>• Collegamento ad un ampio piano di trasporto che comprenda interventi infrastrutturali volti a migliorare l'attrattività del TPL rispetto al mezzo privato</li> <li>• Possesso di caratteristiche tecniche conformi alle BAT - Best Available Technologies – disponibili sul mercato in materia</li> <li>• Proprietà del materiale rotabile della Regione Siciliana che dovrà renderlo disponibile agli operatori del servizio di trasporto ferroviario su base non discriminatoria.</li> </ul> <p><i>Conformità alle Direttive UE ed agli standard in tema di interoperabilità di infrastrutture ferroviarie dei corridoi europei</i>          Rispetto delle norme UE in materia di emissioni</p>	<p><b>Per gli interventi infrastrutturali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenibilità e fattibilità dell'operazione, riflessa anche da una positiva valutazione dei costi e dei benefici dal punto di vista finanziario ed economica;</li> <li>• Capacità di favorire l'intermodalità tra i diversi sistemi di trasporto;</li> <li>• Capacità di favorire lo sviluppo del trasporto di passeggeri e di merci all'interno del territorio regionale;</li> <li>• Rilevanza dell'operazione in relazione agli aspetti ambientali e di efficienza nell'uso delle risorse;</li> <li>• Presenza di specifici elementi di valutazione tecnica dell'impatto dei progetti su beni culturali e paesaggistici;</li> <li>• In caso di vincolo paesaggistico, acquisita disponibilità da parte degli enti competenti per materia al rilascio della specifica autorizzazione nell'ambito della Regione Siciliana.</li> <li>• Capacità di contribuire alla promozione del trasporto pubblico</li> <li>• Capacità di migliorare l'accessibilità al servizio, anche con riferimento alle fasce deboli;</li> <li>• Capacità di qualificare il servizio di trasporto pubblico, in termini di accessibilità, flessibilità e competitività tramite interventi di integrazione tariffaria con bigliettazione elettronica</li> </ul> <p><b>Per il materiale rotabile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Destinazione alle tratte oggetto di intervento nei precedenti cicli di programmazione e con la maggiore domanda potenziale</li> <li>• Destinazione alle tratte in grado di favorire l'integrazione con i sistemi di mobilità urbana e locale e con i sistemi di trasporto aereo e marittimo;</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricorso a modalità di finanza di progetto</li> </ul>
<p>7.4.1</p>	<p>Rafforzare le connessioni dei centri agricoli e agroalimentari alla rete</p>	<p>Dipartimento regionale delle Infrastrutture</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale relativi alla viabilità secondaria;</li> <li>• Interventi sulla viabilità regionale di collegamento tra distretti di produzione agricola e agroalimentare e/o le aree interne con i nodi secondari o terziari e con gli assi principali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità dell'intervento di contribuire all'incremento della accessibilità e mobilità nelle aree interne;</li> <li>• Capacità dell'intervento di contribuire al miglioramento della sicurezza stradale e alla riduzione delle emissioni;</li> <li>• Rilevanza dell'operazione in relazione agli aspetti ambientali e di efficienza nell'uso delle risorse;</li> <li>• Presenza di specifici elementi di valutazione tecnica dell'impatto dei progetti su beni culturali e paesaggistici;</li> <li>• Disponibilità, in caso di vincolo paesaggistico, di rilascio della specifica autorizzazione da parte degli enti competenti per materia, nell'ambito della Regione Siciliana.</li> </ul>

7.2.2	Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi [infrastrutture e tecnologie della rete globale]	Dipartimento regionale delle Infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per l'attuazione di questa linea di intervento è previsto il ricorso al seguente Grande Progetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Interporto di Termini Imerese</li> </ul> </li> <li>• Coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti</li> <li>• Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi e con altri POR/PON al fine di evitare eventuali sovrapposizioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maturità progettuale da valutare in relazione ai tempi per la cantierabilità dell'intervento.</li> <li>• Complementarietà con il Piano Strategico Nazionale sulla portualità e la Logistica (PSNPL)</li> <li>• Capacità di favorire l'integrazione tra il sistema logistici della Sicilia Orientale e della Sicilia Occidentale.</li> <li>• Rispondenza alle esigenze di specializzazione del sistema portuale regionale;</li> <li>• Sostenibilità e fattibilità dell'operazione, riflessa anche da una positiva valutazione dei costi e dei benefici dal punto di vista finanziario ed economico;</li> <li>• Capacità di aumentare i flussi di traffico marittimo delle merci</li> <li>• Capacità di favorire il riequilibrio modale nel trasporto delle merci, migliorando la competitività del sistema portuale ed interportuale;</li> <li>• Capacità di favorire l'integrazione del sistema interportuale con le altre modalità di trasporto;</li> <li>• Capacità di ridurre la quota di traffico merci di lunga percorrenza su strada, migliorando la sostenibilità ambientale e riducendo i costi diretti ed indiretti del trasporto.</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricorso a modalità di finanza di progetto</li> </ul>
-------	--	---	--	---

## ASSE PRIORITARIO 9: Inclusione Sociale

<p><b>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</b></p>	<p><b>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione.</li> <li>• Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta.</li> <li>• Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000;</li> </ul> <p><b>Requisiti del soggetto proponente</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico];</li> <li>• Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile)</li> </ul> <p><b>Requisiti del progetto/operazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso;</li> <li>• Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato.</li> <li>• Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile)</li> <li>• Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13)</li> <li>• Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici</li> <li>• Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> </ul>
<p><b>Principi trasversali</b> <b>principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</b></p>	<p><b>Parità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p><b>Accessibilità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p><b>Sviluppo sostenibile:</b> principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali", e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

### Criteri di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
9.3.1	Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conformità agli standard fissati dalla normativa di settore (DPRS del 29.06.1988 e DA n.400 S7 del 17.02.2005 e s.m.i.)</li> </ul>	<p><i>Efficacia dell'operazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Numero dei posti attivati</li> <li>Servizio attivato in territori senza copertura di "servizi per la prima infanzia"</li> </ul> <p><i>Efficacia attuativa</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Progetto proposto da più Comuni in forma associata e Comuni in associazione con IPAB ed altri enti pubblici</li> <li>Disponibilità in percentuale della quota di cofinanziamento da parte del soggetto proponente</li> <li>Utilizzo del patrimonio pubblico esistente per la realizzazione di nuovi asili nido</li> <li>Inserimento dell'asilo nido in strutture scolastiche esistenti</li> <li>Sostenibilità gestionale ed economica dell'operazione</li> <li>Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</li> <li>Qualità del progetto educativo</li> <li>Qualità dei servizi integrativi</li> <li>Flessibilità dell'orario in funzione delle esigenze dell'utenza</li> <li>Livello di innovatività dell'operazione (rispetto ai fabbisogni dell'utenza, complementarità con altri strumenti, ecc.)</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità dell'intervento)</li> </ul>
9.3.2	Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli aiuti de minimis)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualità della proposta progettuale (attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.);</li> <li>Sostenibilità gestionale ed economica dell'operazione proposta (previsione delle fonti di copertura, attendibilità e accuratezza delle ipotesi, disponibilità delle risorse umane e finanziarie necessarie, ecc.);</li> <li>Rapporto tra costo dell'operazione e numero di utenti presi in carico;</li> <li>Servizio attivato in territori senza copertura di "servizi per la prima infanzia";</li> <li>Livello di innovazione sociale dell'operazione (rispetto ai fabbisogni di flessibilità e adattabilità del servizio dell'utenza, ecc.)</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza tra i proponenti di una componente femminile o giovanile</li> </ul>

<p>9.3.5</p>	<p>Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia</p>	<p>Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con la normativa/pianificazione/programmazione di settore</li> <li>• Per gli investimenti privati: Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli aiuti <i>de minimis</i>);</li> <li>• Interventi per la residenzialità;</li> </ul>	<p><i>Efficacia dell'operazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di coerenza rispetto all'analisi dei fabbisogni e adeguatezza del progetto rispetto ai deficit infrastrutturali conclamati nel territorio di riferimento</li> </ul> <p><i>Efficacia attuativa</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto proposto da più Comuni in forma associata e Comuni, anche in associazione con altri enti pubblici</li> <li>• Disponibilità in percentuale della quota di cofinanziamento da parte del soggetto proponente</li> </ul> <p><i>Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenibilità gestionale e finanziaria</li> <li>• Innovazione tecnologica e gestionale dei servizi previsti nella struttura</li> <li>• Capacità di contribuire al potenziamento dei servizi erogati dai centri urbani</li> </ul> <p><i>Per gli investimenti privati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità della proposta progettuale (attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.);</li> <li>• Sostenibilità gestionale ed economica dell'operazione proposta (previsione delle fonti di copertura, attendibilità e accuratezza delle ipotesi, disponibilità delle risorse umane e finanziarie necessarie, ecc.);</li> <li>• Rapporto tra costo dell'operazione e numero di utenti presi in carico;</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità dell'intervento)</li> </ul>
--------------	---	--	--	--

<p>9.3.8</p>	<p>Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri compresa la implementazione di telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.</p>	<p>Dipartimento per la Pianificazione Strategica</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispondenza alle categorie di intervento del FESR come individuate dal POR.</li> <li>• Coerenza con la pianificazione/programmazione di settore Per gli interventi relativi al potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri</li> <li>• Localizzazione degli interventi nelle aree interne e nelle aree urbane (ad esclusione dell'intervento di telemedicina)</li> <li>• Coerenza con la pianificazione/programmazione di settore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di strutture di servizio in aree che ne sono prive o ne sono fortemente carenti</li> <li>• Significatività della domanda soddisfatta</li> <li>• Completamento interventi già finanziati o cofinanziati con altri programmi</li> <li>• Capacità dell'intervento di promuovere integrazione socio-sanitaria i</li> <li>• Per l'Azione pilota di telemedicina</li> <li>• Validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto a:</li> <li>• capacità di sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati, sostenendo le capacità di utilizzo dell'ICT nella PA</li> <li>• grado di innovazione delle soluzioni proposte in termini di potenziale di fruibilità (massimizzazione del numero di cittadini potenzialmente interessati ai nuovi servizi implementati e/o numero di enti locali che potranno utilizzare i servizi implementati)</li> <li>• Sinergia dell'operazione rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Programma (Asse 2) o finanziati da altri fondi</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità dell'intervento)</li> </ul>
<p>9.4.1</p>	<p>Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi</p>	<p>Dipartimento delle Infrastrutture</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proprietà pubblica degli edifici oggetto di intervento</li> <li>• Interventi abitativi realizzati all'interno delle agende urbane o all'interno di un approccio integrato (piano integrato locale, contenente una diagnostica delle infrastrutture, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi target destinatari dell'intervento, azioni integrate - su infrastrutture e su gruppi destinatari - e fonti di finanziamento</li> <li>• Coerenza con i principi guida del Piano Nazionale contro la povertà (linee guida SIA, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Significatività della domanda soddisfatta</li> <li>• Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità dell'intervento)</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione di criteri di edilizia sostenibile (es: bioedilizia e bioarchitettura) nonché di soluzioni strutturali o tecnologiche per il risparmio energetico</li> <li>• Valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente non ancora pienamente utilizzato e quello in disuso (con riferimento alla riqualificazione degli edifici dei centri storici)</li> </ul> <p><i>Criteri di valutazione del Piano Integrato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Complementari con altri interventi finanziati dal FSE</li> <li>• Capacità di contribuire alla riduzione del disagio sociale e alla rigenerazione fisica, sociale ed economica dell'area</li> <li>• Grado di coinvolgimento degli stakeholder coinvolti nella concezione e implementazione del piano</li> <li>• Partecipazione delle comunità locali coinvolte nella definizione dei fabbisogni del piano e degli strumenti partecipativi di rigenerazione dell'area</li> <li>• Sostenibilità gestionale e finanziaria</li> <li>• Grado di innovazione sociale</li> </ul>

9.5.8	Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali]	Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proprietà pubblica degli edifici oggetto di intervento</li> <li>• Presenza di un piano integrato locale (contenente una diagnostica delle infrastrutture, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi target destinatari dell'intervento, azioni integrate - su infrastrutture e su gruppi destinatari - e fonti di finanziamento)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza tra la localizzazione degli interventi con le aree territoriali maggiormente interessate dal fenomeno migratorio (sia di "transito/prima accoglienza" che stanziale)</li> <li>• Grado di coinvolgimento delle soggetti e organizzazioni sul territorio che, istituzionalmente e non, sono coinvolte nei processi di accoglienza</li> <li>• Complementarietà con la programmazione FSE di livello nazionale e regionale</li> <li>• Sostenibilità gestionale e finanziaria</li> <li>• Grado di innovazione sociale</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità dell'intervento)</li> </ul>
9.6.1	Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	Dipartimento delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari previsti dall'Azione (società cooperative dei lavoratori e le imprese confiscate alla mafia e No profit)</li> <li>• Osservanza delle condizioni previste dall'Azione</li> <li>• Assenza di altro finanziamento pubblico (in particolare PON Legalità) a copertura dello stesso intervento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità della proposta progettuale (attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.)</li> <li>• Sostenibilità gestionale e finanziaria</li> <li>• Innovazione sociale ovvero altri effetti sociali e occupazionali attesi</li> <li>• Qualità della rete di imprese (in termini di numero di imprese, durata dell'aggregazione, tipologia di aggregazione, ecc.)</li> <li>• Possibili ricadute in termini di filiera</li> </ul>
9.6.6	Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili di proprietà pubblica in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Localizzazione dell'intervento in area urbana</li> <li>• Proprietà pubblica degli edifici oggetto di intervento (nel caso di Beni confiscati piena disponibilità)</li> </ul>	<p><i>Efficacia dell'operazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Localizzazione del bene in aree particolarmente interessate da fenomeni di degrado e marginalizzazione sociale (anche con flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza, ecc.)</li> <li>• Grado di coerenza rispetto all'analisi dei fabbisogni e adeguatezza del progetto rispetto ai deficit infrastrutturali e ai deficit di servizi culturali, sportivi, di aggregazione, ecc. dell'area oggetto d'intervento</li> <li>• Capacità dell'intervento di incidere su una dimostrata situazione di degrado</li> <li>• Intervento relativo ad un bene confiscato</li> </ul> <p><i>Efficacia attuativa</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di coinvolgimento di soggetti e organizzazioni che, istituzionalmente e non sono interessate in attività di riduzione della marginalità sociale e partecipazione delle comunità locali concezione e implementazione dell'intervento</li> <li>• Disponibilità in percentuale della quota di cofinanziamento da parte del soggetto proponente</li> </ul>

				<p>Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Sostenibilità gestionale e finanziaria<ul style="list-style-type: none"><li>• Livello di innovazione dell'intervento (in termini di innovatività tecnologica e gestionale dei servizi previsti nella struttura, ecc.),</li><li>• Complementarietà con la programmazione FSE e sinergia con altri programmi e progetti che intervengono su l'area</li></ul></li></ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità dell'intervento)</li><li>• Complementarietà con il PON Legalità</li></ul>
--	--	--	--	--

## ASSE PRIORITARIO: 10. Istruzione e Formazione

<p><b>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</b></p>	<p><b>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione.</li> <li>• Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta.</li> <li>• Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000;</li> </ul> <p><b>Requisiti del soggetto proponente</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico];</li> <li>• Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile)</li> </ul> <p><b>Requisiti del progetto/operazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso;</li> <li>• Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato.</li> <li>• Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile)</li> <li>• Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13)</li> <li>• Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici</li> <li>• Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> </ul>
<p><b>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</b></p>	<p><b>Parità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p><b>Accessibilità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p><b>Sviluppo sostenibile:</b> principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali " e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

### Criteri di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione*
10.5.7	Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edifici scolastici pubblici o privati adibiti ad istruzione di livello terziario di proprietà del Soggetto Attuatore che richiede il finanziamento oppure che l'abbia ricevuto in comodato d'uso da altro soggetto pubblico o privato oppure che sia concesso in affitto da un altro soggetto, in tutti e due i casi, con obbligo di destinazione ad edilizia scolastica per un periodo non inferiore ad anni cinque decorrenti dalla data di scadenza dell'avviso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contributo delle soluzioni progettuali proposte rispetto alla finalità di favorire il necessario distanziamento tra gli studenti</li> <li>• Contributo dell'operazione all'incremento del livello di sicurezza e di accessibilità degli edifici universitari</li> </ul>
10.7.1	<p>Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità</p> <p>-----</p> <p><b>Interventi riferiti ad Opere Pubbliche</b></p>	Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edifici scolastici pubblici e privati adibiti a scuole statali di proprietà del Soggetto Attuatore che richiede il finanziamento (ovvero che tramite convenzione l'abbia ricevuto in comodato d'uso da altro soggetto pubblico o privato oppure che sia concesso in affitto da un altro soggetto, in tutti e due i casi, per un periodo congruo e, comunque, con l'obbligo di destinazione ad edilizia scolastica per un periodo non inferiore ad anni cinque decorrenti dalla data di scadenza del dispositivo attuativo);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contributo al miglioramento della sicurezza degli edifici, attraverso interventi di adeguamento e miglioramento sismico; nuova costruzione in sostituzione di edifici esistenti finalizzati al miglioramento della sicurezza del/dei plessi (in via residuale ove non sia possibile migliorare gli edifici)</li> <li>• Contributo al miglioramento della messa in sicurezza e dell'edificio – in possesso di verifica tecnica di vulnerabilità sismica ex OPCM 3274/03 – e per l'ottenimento dell'agibilità (impiantistica, rischio di incendio, rischio elettrico e di folgorazione, caduta di elementi dall'alto.</li> <li>• Interventi di ampliamento e di nuova costruzione per soddisfare le specifiche esigenze scolastiche, adeguatamente dimostrate, compresa la costruzione di mense e palestre, laboratori, completamento di edifici scolastici esistenti (già in possesso della verifica tecnica di vulnerabilità sismica ex OPCM 3274/03)</li> <li>• Interventi di manutenzione straordinaria (rifacimento di solai controsoffitti, coperture, tetti, facciate, ecc.) degli edifici scolastici esistenti (già in possesso della verifica tecnica di vulnerabilità sismica ex OPCM 3274/03 e previo rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti)</li> <li>• Interventi che contemplino il miglioramento e l'asseveramento delle strutture, correlati alla fruibilità da parte delle persone diversamente abili</li> <li>• Contributo del progetto alla valorizzazione dell'uso degli ambienti interni ed esterni dell'edificio da parte dei fruitori</li> <li>• Rilevanza del progetto in relazione alla popolazione scolastica beneficiaria.</li> <li>• Interventi che valorizzino la promozione e lo sviluppo delle attività sportive, artistiche e ricreative</li> <li>• Contributo del progetto all'ecosostenibilità ed al risparmio energetico, alla bonifica da materiali contenenti amianto</li> <li>• Cantierabilità dell'intervento</li> <li>• Quota di compartecipazione dell'Ente proponente al finanziamento dell'opera</li> <li>• Sostenibilità economica dell'intervento per gli interventi di nuova</li> </ul>

				<p>costruzione</p> <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dimostrata complementarietà della proposta con altri interventi finanziati o in via di finanziamento a valere su fonti di finanziamento alternative al POFESR (POFES, PON Scuola, Politica ordinaria, etc)</li> <li>• Riconversione di strutture ed immobili di proprietà pubblica attualmente inutilizzati o scarsamente utilizzati (ovvero, sussistenza di risparmi generati dall'attuazione di progetti di edilizia, derivanti dal rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso da parte degli EE.LL.), completamento di lavori non ultimati, dismissione di edifici in locazione, lavori connessi a programmazione di riorganizzazione scolastica.</li> <li>• Intervenuta chiusura dell'edificio disposta dalle autorità competenti per ragioni di sicurezza e agibilità</li> <li>• Dimostrata insistenza degli edifici scolastici in aree oggetto di riqualificazione urbana</li> </ul>
--	--	--	--	--



<p>10.7.1</p>	<p>Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità ----- <b>Interventi COVID-19</b></p>	<p>Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edifici scolastici pubblici e privati adibiti a scuole statali di proprietà del Soggetto Attuatore che richiede il finanziamento (ovvero che tramite convenzione l'abbia ricevuto in comodato d'uso da altro soggetto pubblico o privato oppure che sia concesso in affitto da un altro soggetto, in tutti e due i casi, per un periodo congruo e, comunque, con l'obbligo di destinazione ad edilizia scolastica per un periodo non inferiore ad anni cinque decorrenti dalla data di scadenza del dispositivo attuativo)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contributo delle soluzioni progettuali proposte rispetto alla finalità di favorire il necessario distanziamento tra gli studenti</li> <li>• Contributo dell'operazione all'incremento del livello di sicurezza e di accessibilità degli edifici scolastici</li> </ul>
---------------	---	--	--	--

<p>10.8.1</p>	<p>Acquisto e l'installazione di attrezzature e programmi informatici, pacchetti e strumenti per il traffico dati, finalizzato alla valorizzazione della scuola digitale e del metodo computazionale di cui alla legge regionale 3 marzo 2020, n. 5</p>	<p>Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edifici scolastici pubblici o privati adibiti a scuole statali di proprietà del Soggetto Attuatore che richiede il finanziamento oppure che tramite convenzione l'abbia ricevuto in comodato d'uso da altro soggetto pubblico o privato oppure che sia concesso in affitto da un altro soggetto, in tutti e due i casi, per un periodo congruo e, comunque, con obbligo di destinazione ad edilizia scolastica per un periodo non inferiore ad anni cinque decorrenti dalla data di scadenza del dispositivo attuativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contributo delle soluzioni progettuali proposte rispetto alla finalità di dotare le scuole di primo e secondo ciclo di istruzione di devices da assegnare, in questa fase emergenziale, in comodato d'uso gratuito alle studentesse e agli studenti che ne siano sprovvisti, al fine di garantire forme di apprendimento a distanza e il diritto allo studio, nonché di ogni software o accessorio che consenta la connessione e la gestione dei sistemi</li> <li>• Contributo dell'operazione all'aumento delle dotazioni infrastrutturali per attività di ricerca e studio, socio-culturali e di tempo libero</li> </ul>
---------------	---	--	--	---

## ASSE PRIORITARIO: Assistenza Tecnica

<p><b>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</b></p>	<p><b>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione.</li> <li>• Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta.</li> <li>• Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000;</li> </ul> <p><b>Requisiti del soggetto proponente</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico];</li> <li>• Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile)</li> </ul> <p><b>Requisiti del progetto/operazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso;</li> <li>• Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato.</li> <li>• Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile)</li> <li>• Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13)</li> <li>• Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> <li>• Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici</li> <li>• Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei</li> </ul>
<p><b>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</b></p>	<p><b>Parità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p><b>Accessibilità:</b> principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p><b>Sviluppo sostenibile:</b> principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali", e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

## Criteria di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
11.1.1	Assistenza Tecnica per la programmazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo del Programma	Dipartimento della Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Operazione rientrante nel campo di intervento del FESR e dell'azione;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Capacità dell'operazione di contribuire agli obiettivi ed al fabbisogno di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi;</li> <li>Qualità tecnica dell'operazione proposta;</li> <li>Coerenza dell'operazione con quanto previsto dal PRA</li> </ul>
11.1.2	Supporto alle Amministrazioni locali ed altre amministrazioni interessate dal PO per migliorare la qualità della programmazione, della progettazione e dell'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FESR.	Dipartimento della Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Operazione rientrante nel campo di intervento del FESR e dell'azione;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Capacità dell'operazione di contribuire agli obiettivi ed al fabbisogno di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi;</li> <li>Qualità tecnica dell'operazione proposta;</li> <li>Coerenza dell'operazione con quanto previsto dal PRA</li> <li>Coerenza con i fabbisogni degli Organismi intermedi (Autorità urbane) e altri beneficiari di cui alla sezione 4 del POR</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Capacità dell'operazione di valorizzare il contributo del partenariato istituzionale;</li> </ul>
11.1.3	Azioni di rafforzamento della capacità di attuazione della strategia S3	Dipartimento della Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Operazione rientrante nel campo di intervento del FESR e dell'azione;</li> <li>Per gli interventi relativi al ROASTER di esperti: <ul style="list-style-type: none"> <li>avere adeguate competenze tecnico scientifiche in almeno una delle 6 aree di specializzazione individuate dalla Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Siciliana;</li> <li>possedere un'adeguata conoscenza della lingua inglese (per esperti di nazionalità italiana) ed italiana (per esperti di provenienza internazionale);</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualità tecnica ed economico/finanziaria degli interventi</li> <li>Capacità e competenze professionali dei proponenti</li> </ul>
11.1.4	Azioni per favorire la semplificazione, con focus sulla riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari, e la trasparenza.	Dipartimento della Programmazione Dipartimento della Funzione Pubblica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Operazione rientrante nel campo di intervento del FESR e dell'azione;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Capacità dell'operazione di contribuire agli obiettivi ed al fabbisogno di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi;</li> <li>Qualità tecnica dell'operazione proposta;</li> <li>Coerenza dell'operazione con quanto previsto dal PRA</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Capacità dell'operazione di valorizzare il contributo del partenariato socio-economico;</li> </ul>

11.2.1	Informazione e comunicazione	Dipartimento della Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operazione rientrante nel campo di intervento del FESR e dell'azione;</li> <li>• Coerenza con la Strategia di comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità dell'operazione di contribuire al fabbisogno di informazione e comunicazione;</li> <li>• Qualità tecnica dell'operazione proposta;</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità dell'operazione di valorizzare il contributo del partenariato socio-economico;</li> </ul>
11.2.2	Valutazione e studi	Dipartimento della Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operazione rientrante nel campo di intervento del FESR e dell'azione;</li> <li>• Inserimento dell'operazione nel piano di valutazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità dell'operazione di contribuire all'obiettivo ed al fabbisogno di miglioramento del livello di conoscenze dei soggetti interessati dalla programmazione e attuazione degli interventi;</li> <li>• Qualità tecnica dell'operazione proposta;</li> </ul> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità dell'operazione di valorizzare il contributo del partenariato socio-economico;</li> </ul>

Allegato

ONE – DELIBERA N. 266/20

## PO FESR SICILIA 2014/2020 – ALLEGATO AI CRITERI DI SELEZIONE APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE: AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DELL'AGENDA URBANA

Approvato dal Comitato di Sorveglianza dell'1 marzo 2016  
Adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 4 agosto 2016

**Premessa**

La strategia territoriale del POR si attua essenzialmente tramite l'approccio integrato e, riguardo alle Aree Urbane ed alle Aree Interne individuate quali ammissibili, con lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato ex art.36 del Reg.(UE) 1303/2013 (ITI). In entrambi i casi, è prevista la elaborazione di una strategia territoriale e la sua articolazione in un complesso di operazioni, utilizzando un quadro di azioni predefinito in riferimento ai sistemi target. Per le Aree Urbane, l'istituzione di Autorità Urbane (AU) con poteri attuativi implica la delega di funzioni come previsto dall'art.7 del Reg.(UE) n.1301/2013.

Questo allegato al documento elaborato dall'Autorità di Gestione (AdG) del PO FESR 2014-2020 della Regione Siciliana ex art.125.3 del Reg. UE 1303/2013, definisce metodologia, requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione/selezione sia per la fase di istituzione dell'Autorità Urbana che per la selezione/approvazione della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS).

**Agenda Urbana: metodo e criteri per l'istituzione dell'Autorità Urbana (AU) e per la valutazione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)**

Nell'ambito della platea di diciotto città eleggibili, il POR prevede espressamente l'attivazione di un numero di ITI variabile da otto a dieci ed un'articolazione secondo la quale sei di essi risultano già individuati nella loro composizione territoriale<sup>1</sup>. A seconda delle scelte di perimetrazione che saranno effettuate in riferimento ai sistemi urbani della Sicilia Occidentale e di quella Sud – orientale, nel rispetto delle condizioni di eleggibilità fissate dal Programma, si potrà giungere alla ulteriore individuazione di numero di ITI variabile da due a quattro. La successiva tabella 1 riassume il quadro degli ITI già definiti nella loro perimetrazione e le città che ancora devono concorrere a tale scelta.

**Tabella 1: ITI Urbani – Composizione risultante dalla articolazione dei territori eleggibili**

Articolazione degli ITI (POR 4.2)	Cluster corrispondente	Composizione ITI
Città con popolazione residente >100.000 abitanti - loro Comuni cintura con popolazione >50.000 abitanti	Acireale Bagheria Catania Messina Palermo Siracusa	1. Palermo – Bagheria 2. Catania – Acireale 3. Messina 4. Siracusa
Poli/Capoluoghi del Sistema centro meridionale)	Agrigento Caltanissetta Enna	5. Caltanissetta - Enna (città contermini) 6. Agrigento
Poli/Capoluoghi del Sistema urbano policentrico Sicilia Occidentale	Castelvetrano Marsala Mazara del Vallo Trapani/Erice*	<i>Da uno a due ITI formati da almeno due città con popolazione residente &gt;100.000 abitanti o contigue territorialmente</i> <i>*Ai fini dell'aggregazione, il Polo intercomunale Trapani/Erice è considerato equivalente ad una città</i>
Poli/Capoluoghi del Sistema urbano policentrico Sicilia Sud-orientale	Gela Modica Ragusa Vittoria	<i>Da uno a due ITI formati da almeno due città con popolazione residente &gt;100.000 abitanti o contigue territorialmente</i>

A seguito della perimetrazione, secondo l'allegato 5 del POR<sup>2</sup>, l'approvazione delle strategie SUS attuate tramite ITI, d'ora in poi definite **Agende Urbane**, sarà compiuta secondo la metodologia ed i criteri di seguito specificati.

Una prima batteria di requisiti di ammissibilità attiene alla fase di istituzione dell'AU, laddove l'AdG è tenuta alla verifica della loro sussistenza presso l'ente/struttura/soggetto in capo alla quale essa avviene. Tali requisiti sono riferiti agli orientamenti espressi dal Programma in ordine alla sua organizzazione, alle risorse umane/strumentali/finanziarie dedicate, alla sana gestione finanziaria ed all'attuazione delle norme per la trasparenza e contro la corruzione.

I requisiti si sostanziano nella presentazione di elementi di informazione e/o nella adozione di atti ed attivazione di procedure da parte degli enti proponenti, sia in forma singola che associata. Essi sono schematizzati nella seguente tabella 2. necessità

**Tabella 2: Agenda Urbana – Verifica di ammissibilità: istituzione delle Autorità Urbane**

Requisiti delle Autorità Urbane

<sup>1</sup>Cfr. PO FESR 2014/2020 paragrafo 4.2 *Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile*

<sup>2</sup> Allegato 5 del PO FESR 2014/2020 *"Step logico-processuali per la co-pianificazione delle azioni integrate per lo Sviluppo Urbano Sostenibile – SUS – ex art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013*

1. Presentazione di un **Piano di Organizzazione dell'Autorità Urbana**, nel quale siano individuati:

- la struttura responsabile del programma complesso e le sue relazioni con le strutture gestionali ordinarie in fase di programmazione e di attuazione; nel caso di AU di livello sovracomunale, dovrà essere specificato presso quale Comune tale struttura sarà istituita, forma e contenuti delle intese tra i Comuni oggetto dell'Agenda Urbana e le modalità di interazione tra la struttura responsabile e quelle attuative decentrate presso ciascun Comune;

*Nel caso di ITI/Agende Urbane riguardanti territori sui quali interviene anche il PON Metro (Palermo con Bagheria, Catania con Acireale, Messina), in coerenza con le linee organizzative di detto Programma ed al fine di non incorrere in duplicazioni e/o sovrapposizioni, l'Autorità urbana è individuata a priori nel Sindaco del Comune capoluogo della Città Metropolitana. Il Piano di Organizzazione sarà comunque adottato e presentato in riferimento agli altri aspetti in esso previsti e, in particolare, quelli di livello sovracomunale.*

- una ipotesi di quantificazione ed attribuzione alla struttura suddetta di risorse umane, strumentali e finanziarie rese disponibili per il Piano di Organizzazione dell'AU;
- il modello organizzativo ed il responsabile delle attività di monitoraggio comunque dovute dal Comune anche nella funzione di beneficiario delle azioni del Programma; nel caso di AU di livello sovracomunale, tale individuazione sarà compiuta per tutti i Comuni.

*Il Piano di Organizzazione dell'AU dovrà essere valevole per l'intero arco temporale di programmazione ed attuazione dell'Agenda Urbana, pertanto esso sarà adottato dai competenti organi di governo locale ed indicherà le risorse umane di ruolo e quelle strumentali e finanziarie proprie dedicate, anche in funzione delle appostazioni pluriennali riguardo alla pianta organica ed al bilancio del/degli Enti coinvolti. Istituito la struttura responsabile del programma complesso, essa sarà anche individuata quale interfaccia dell'AdG per la rilevazione di performance dell'attuazione, al fine della sana gestione finanziaria della Agenda Urbana.*

2. Trasmissione della tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata all'ultimo rendiconto di gestione approvato (art.242 del DLGS 267/2000e s.m.i.9 e della dichiarazione firmata dal legale rappresentante dalla quale si evinca che l'Ente non si trova in condizione di dissesto finanziario ( art. 244 del DLGS n. 267/2000 e s.m.i.)
3. Attestazione dell'avvenuta **nomina del responsabile del Piano anticorruzione** ai sensi della legge 190/2012 e L.R. 33/2013 e della redazione ed approvazione del **Piano comunale triennale anticorruzione** secondo le esigenze previste dal comma 5, art.1 della legge n.190/2012 . Nel caso di aggregazione di comuni, tale requisito è richiesto a ciascuno di essi;
4. Attestazione dell'avvenuta dotazione all'ente ed ai suoi uffici degli **strumenti per il protocollo elettronico** degli atti e della **posta certificata** secondo la normativa vigente, resa mediante apposita dichiarazione dal Dirigente responsabile. In caso di aggregazione di comuni tale requisito è richiesto a ciascuno di essi ed alla struttura individuata dal Piano di Organizzazione di cui al precedente punto 1 quale responsabile del programma complesso Agenda Urbana.

In ogni caso non potrà ricoprire il ruolo di Autorità Urbana un Comune sciolto per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso

Una ulteriore verifica di ammissibilità sarà effettuata in riferimento alle fasi di redazione e presentazione delle proposte di Strategia SUS e, successivamente, del pacchetto di azioni e relativi interventi. In parte essa consisterà in una verifica di conformità documentale e di osservanza di termini e scadenze, che potrà trovare più opportuna specificazione nell'ambito della procedura attuativa, alle cui fasi il POR demanda il processo di co – pianificazione delle politiche urbane.

Tale procedura sarà oggetto di specifiche Linee Guida e di adeguate azioni di informazione, formazione ed accompagnamento. In questa sede, viene illustrato il quadro di ammissibilità sostanziale delle Agende Urbane riguardo alla redazione/presentazione delle Strategie SUS, ossia in riferimento al criterio della **presenza degli elementi informativi** indispensabili ai fini della valutazione e non altrimenti reperibili.

Tabella 3: Agenda Urbana– Verifica di ammissibilità: Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile PO FESR 2014/2020. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E CRITERI DI SELEZIONE – DELIBERA N. 266/20

Criterio di ammissibilità sostanziale	Requisito documentale
Presenza degli elementi informativi indispensabili ai fini della valutazione	<p><b>Analisi dei fabbisogni</b> costituita da:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>descrizione sintetica del contesto territoriale ed analisi SWOT</i>, articolate sui driver di sviluppo dell'Agenda Urbana, contenente una <i>specifica sezione dedicata alle criticità ambientali</i>;</li> <li>2. <i>quadro dei fabbisogni</i> su cui la strategia intende incidere, collegato alla descrizione del contesto ed all'analisi SWOT, che indichi destinatari ed eventuali territori subcomunali obiettivo dell'Agenda Urbana.</li> </ol>
	<p><b>Schema Sviluppo Urbano Sostenibile</b> comprendente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>panoramica della strategia di investimento</i>, che illustri <sup>la</sup> struttura operativa dell'Agenda Urbana secondo lo schema Assi/OT – Priorità di Investimento – Obiettivi Specifici – Azioni;</li> <li>2. <i>motivazioni di scelta al livello degli Obiettivi Specifici</i>, con riferimento all'analisi dei fabbisogni prodotta;  <i>Le motivazioni della scelta sono approfondite al livello delle azioni laddove esse siano connesse a:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>opportunità e/o esigenze di completamento e/o funzionalizzazione di interventi in atto e/o conclusi</i>;</li> <li>• <i>relazione con investimenti provenienti da altre fonti di finanziamento (europee e non)</i>.</li> </ul> </li> <li>3. opportuna batteria di indicatori, in raccordo a quelli del Programma ed in particolare al <i>Performance Framework</i>.<sup>3</sup></li> </ol>
	<p><b>Piano finanziario</b>, articolato sulla <i>panoramica della strategia di investimento</i>, comprendente sia le risorse del PO FESR 2014/2020 che eventuale cofinanziamento pubblico e/o privato, commisurato all'ammontare ed alla composizione delle risorse complessivamente disponibili per le Agende Urbane ed alla dotazione per Comune/i obiettivo, secondo i criteri di assegnazione illustrati nel Programma.</p>
	<p><b>Cronoprogramma preliminare</b> dell'Agenda Urbana, articolato sulla <i>panoramica della strategia di investimento</i>.</p>

La presenza di tali elementi di informazione sulla strategia SUS è evidentemente funzionale alla questione valutativa fondamentale che l'attuazione territoriale – e le Agende Urbane nel caso in esame –pongono all'AdG, che riguarda la sua convergenza al conseguimento degli obiettivi generali del Programma con maggiore efficienza ed efficacia rispetto all'attuazione secondo le ordinarie procedure.

I criteri di valutazione saranno quindi quelli tipici della fase *ex ante*; la loro applicazione è tesa a rilevare il grado di correlazione tra i risultati attesi dell'Agenda Urbana nel contesto interno al sistema territoriale (in termini di competitività, innovazione, sostenibilità e coesione) e quelli attesi, dall'attuazione del Programma, nel contesto esterno regionale, con particolare riferimento al *Performance Framework*. Nello schema sono illustrati criteri di valutazione e loro riferimenti di contenuto; l'esplicitazione di appositi indicatori/descrittori avverrà tramite Linee guida per l'attuazione territoriale e la eventuale predisposizione di formulari di proposta.

<sup>3</sup> Tale batteria di indicatori deve dunque includere a livello di singola azione: a) indicatori di risultato, attraverso cui esprimere in termini quantitativi l'obiettivo ultimo su cui ciascuna strategia intende incidere, correlati al fabbisogno espresso e al risultato atteso; b) indicatori di realizzazione per misurare le realizzazioni dirette della strategia in termini fisici. La batteria di indicatori può anche includere indicatori specifici di strategia, per coprire quantitativamente peculiari aspetti territoriali. La batteria, infine, deve prevedere in questa fase anche alcuni degli elementi previsti dagli indicatori del PO 2014.2020 (baseline e fonte) e per gli indicatori specifici anche i necessari dettagli per la validazione statistica dei dati. La definizione di un target per gli indicatori avverrà nella fase di presentazione dell'Agenda Urbana.

Tabella 4: Agenda Urbana – Criteri di selezione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile del PO FESR 2014/2020

Criteri di selezione	Riferimento
<b>Coerenza esterna</b>	<p>Nei confronti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>del POR, di altri programmi operativi nazionali*, di atti/strumenti della politica unitaria di coesione;</li> </ul> <p><i>*Nel caso delle Agende Urbane riguardanti Palermo con Bagheria, Catania con Acireale e Messina è specificamente indicata la valutazione di coerenza nei confronti del PON Metro, specie in riferimento agli effetti incrociati nei territori ove gli interventi si sovrappongono.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>di Piani/Programmi di Settore;</li> <li>delle politiche ordinarie, con particolare riferimento a quelle di bilancio ed urbanistiche;</li> </ul>
<b>Coerenza interna</b>	<p>Rilevabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>ex ante dalla qualità dell'analisi dei fabbisogni;</li> <li>dalla rispondenza degli obiettivi, dalla pertinenza delle azioni individuate e dei risultati attesi agli elementi strutturali del sistema urbano emersi nell'analisi dei fabbisogni;</li> <li>dalle relazioni di integrazione e complementarietà tra azioni dell'Agenda Urbana.</li> </ul>
<b>Efficacia e sostenibilità della proposta</b>	<p>Espressa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>dalla fattibilità tecnico – finanziaria rilevabile dalla sostenibilità/compatibilità del piano finanziario e dall'attendibilità del cronoprogramma preliminare;</li> <li>dalla individuazione di target di popolazione e/o di localizzazione suburbana degli interventi;</li> <li>dalla presenza e qualità di contributi partenariali.</li> </ul>

La valutazione delle strategie SUS non è finalizzata alla formulazione di una graduatoria, poiché risorse e soggetti delle Agende Urbane sono prestabiliti dalle scelte del PO. Il percorso valutativo intende piuttosto garantire che i contenuti, ferma restando la titolarità locale, siano condivisi in un'ottica di *governance* tendente a massimizzarne contestualmente la qualità intrinseca ed il contributo alle politiche di livello regionale.

Secondo tale impostazione, la valutazione delle proposte di Strategia SUS per l'ammissione alle ulteriori fasi di attuazione e l'attribuzione di funzioni secondo le indicazioni regolamentari e del Programma, adotterà un livello minimo di riferimento della qualità della stessa, espresso da un punteggio – soglia sia per la valutazione complessiva che in riferimento ai singoli criteri. A valle del processo sopra rappresentato, quindi successivamente all'approvazione della Strategia SUS, le Autorità Urbane di concerto con l'AdG potranno individuare eventuali criteri aggiuntivi di selezione delle operazioni.<sup>4</sup>

In Appendice, riferite ai quattro drivers di sviluppo fissati dal Programma Operativo, sono elencate le azioni del POR proposte indicativamente dall'AdG per la definizione del piano d'azione delle Agende urbane. Per tali azioni, che saranno attivate attraverso lo strumento ITI di cui all'articolo 7 del REG n. 1301/2013, oltre ai criteri di selezione ordinariamente applicati saranno utilizzati quelli pertinenti nell'ambito della batteria di seguito definita:

- grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi della strategia SUS (es: rivitalizzazione economica e sociale, miglioramento ambientale, intervento sulla segregazione, ecc.);
- grado di integrazione funzionale con operazioni previste in riferimento ad altre azioni dell'Agenda Urbana e/o con altre relative al medesimo campo di intervento<sup>5</sup> la cui realizzazione sia comunque in atto o prevista;
- rilevanza della componente di innovazione sociale dell'operazione;

<sup>4</sup> Cfr. Allegato 5 del PO FESR 2014/2020, step n. 6.

<sup>5</sup> Per la definizione dei campi di intervento si adotterà la classificazione di cui alla nomenclatura per le categorie di intervento dei Fondi Allegato 1 al Reg.Es. (UE) 215/2014

- grado di coinvolgimento degli attori locali direttamente ed indirettamente coinvolti nella concezione, implementazione ed impatto del progetto;
- contributo del progetto a sostegno della cooperazione duratura tra gli attori della strategia SUS;
- applicazione di criteri generali orizzontali (accessibilità, sostenibilità, pari opportunità)

Tabella 5: ITI Urbani – Elencazione indicativa delle Azioni PO FESR 2014/2020

Driver	Obiettivo specifico	Azioni
Modernizzazione funzioni e servizi	2.2.- Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	2.2.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione
		2.2.3 - Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche
	4.1 – Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche
		4.1.3 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)
	4.3 – Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.3.2 - Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione ( <i>smartgrids</i> ) e a impianti di produzione da FER
4.6 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	
	4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile	
	4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti	
	4.6.4 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale	
Competitività	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
		3.3.4 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa

segue Tabella 5: ITI Urbani – Elencazione indicativa delle Azioni PO FESR 2014/2020

Driver	Obiettivo specifico	Azioni
Turismo, natura e cultura	5.1 – Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera 5.1.3 - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici
	5.3 – Riduzione del rischio sismico	5.3.3 – Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai centri funzionali ed operativi
	6.7 – Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo 6.7.2 – Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
	6.8 – Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
Inclusione sociale	9.3 – Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) 9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia 9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia 9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri compresa la implementazione di telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura
	9.4 – Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi

Allegato 2: criteri di valutazione aree interne

PO FESR SICILIA 2014/2020 – ALLEGATO AI CRITERI DI SELEZIONE  
APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE:  
AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DELL'AGENDA TERRITORIALE DELLE  
AREE INTERNE

Approvato dal Comitato di Sorveglianza dell'1 marzo 2016

Adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 4 agosto 2016

Il documento individua per le 5 Aree Interne (AI), specificatamente indicate all'interno del Programma Operativo, i requisiti di ammissibilità ed i criteri per l'approvazione delle Strategie di sviluppo, d'ora in avanti "Strategie di Area"<sup>6</sup>. Il processo che porterà all'approvazione delle Strategie d'Area consta di due step programmatici (*Preliminare di Strategia* e *Strategia d'Area*) ed altrettanti step approvativi che vedranno coinvolte congiuntamente le Istituzioni del Comitato Nazionale Aree Interne e della Regione. Anche l'attività di definizione del Preliminare e della Strategia di ciascuna AI sarà il risultato di un'intensa attività di co-progettazione che vedrà coinvolti sia gli attori istituzionali, sia quelli socio-economici delle 5 AI.

Le Strategie d'Area approvate conterranno, oltre che le Azioni ed i relativi Risultati Attesi, anche i progetti sotto forma di schede progetto, nelle quali saranno indicati: i soggetti attuatori, gli importi per singolo progetto e i relativi dettagli progettuali, nonché le relative fonti di finanziamento alle quali si intende attingere per la realizzazione degli stessi in coerenza con la strategia generale ed in linea con i Risultati Attesi. L'AdG del PO FESR avrà il compito di verificare la coerenza programmatica delle singole schede progettuali finanziabili con il PO FESR<sup>7</sup>.

A valle del processo approvativo delle Strategie d'Area, l'AdG del PO FESR comunicherà alle AI l'avvenuta approvazione della Strategia d'Area, l'elenco delle operazioni ritenute coerenti alla strategia del PO e darà avvio alla procedura loro dedicata per la predisposizione degli elaborati progettuali da presentare ai CdR per la successiva fase di valutazione. Le AI, a seguito della predetta comunicazione, predisporranno/presenteranno gli elaborati progettuali ai Centri di Responsabilità competenti per la valutazione di merito. A valle del processo di valutazione da parte dei Centri di Competenza Responsabili, l'Investimento Territoriale Integrato (ITI) di ciascun area è perfezionato.

I progetti contenuti in ciascun ITI delle 5 AI confluiranno nei relativi strumenti cornice rappresentati dagli Accordi di Programma Quadro (APQ) sottoscritti da Regione, Enti locali costituenti ciascun'area e Amministrazioni centrali competenti per materia.

A seguire, in tabella, vengono enucleati i requisiti di ammissibilità sostanziale per l'approvazione del *Preliminare di Strategia* e della *Strategia d'Area*.

Tabella 1: Strategia d'Area delle AI – Quadro ammissibilità sostanziale

Step	Requisiti di ammissibilità	Riferimento
Preliminare di Strategia	<b>Soggetto Coordinatore dell'Area Interna</b>	Presenza della documentazione comprovante la designazione del Soggetto Coordinatore dell'Area in qualità di Comune capofila e, quindi, Soggetto referente per l'AdG
	<b>Concentrazione tematica</b>	Verifica del rispetto del principio di concentrazione tematica contenuto nel PO <sup>8</sup> attraverso l'analisi dei Risultati Attesi e delle azioni ad essi correlati.

6 Cfr. documento SNAI "Linee guida per costruire una "Strategia di area-progetto".

7 Cfr. Tabella n. 2 Criterio di selezione "Coerenza esterna dell'Agenda Territoriale".

8 Ciascuna aggregazione di Comuni facenti parte delle cinque AI dovrà costruire la propria strategia e conseguente Agenda Territoriale intercettando entrambe le direttrici – Adeguamento dei servizi essenziali e Sviluppo Locale – e per quell che concerne l'assetto Sviluppo Locale dovranno essere valorizzati gli interventi ricadenti in non più di tre dei cinque temi tutela del territorio e comunità locali, valorizzazione delle risorse naturali/culturali e del turismo sostenibile, sistemi agroalimentari e sviluppo locale, risparmio e energetico e filiere locali di energia rinnovabile, saper fare e artigianato.

Strategia d'Area	<b>Pre-requisito associativo</b>	PO FESR 2014/2020. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E CRITERI DI SELEZIONE – DELIBERA N. 266/20 Presenza del prerequisito istituzionale in coerenza con le previsioni nazionali <sup>9</sup> ed in conformità con la normativa regionale di riferimento.
	<b>Concentrazione tematica</b>	Verifica della tenuta del rispetto del principio di concentrazione tematica contenuto nel PO attraverso l'analisi delle azioni e delle schede progettuali
	<b>Aspetti tecnico – organizzativo</b>	Relazione presentata dal Soggetto Coordinatore dell'Area Interna che illustri il modello organizzativo di cui si è dotata l'AI per la programmazione/attuazione dell'Agenda Territoriale. Adozione della Deliberazione che individua la struttura/ufficio/risorsa umana del Comune referente per l'Attuazione dell'Agenda Territoriale.

Ulteriori specifici requisiti di ammissibilità potranno discendere dalla coerenza formale/conformità alla procedura che sarà definita per la redazione e presentazione delle proposte di Strategia delle AI e, in una fase successiva, dell'insieme delle azioni e dei relativi interventi proposti.

Tale procedura, inquadrata nel processo di co-pianificazione delle politiche territoriali, sarà oggetto di specifiche Linee Guida e di adeguate azioni di informazione, formazione ed accompagnamento; purtroppo, gli elementi fondamentali vengono qui anticipati, nel quadro del complessivo assetto dei requisiti di ammissibilità del Programma.

La valutazione/approvazione della Strategia per le AI non è finalizzata alla formulazione di una graduatoria, poiché risorse e soggetti sono già individuati specificatamente dalle scelte della strategia regionale contenute nel Programma Operativo; piuttosto, essa mira a garantire che i contenuti della proposta presentata, ferma restando la titolarità locale, siano condivisi in un'ottica di governance multilivello (Stato, Regione, Enti Locali delle AI) tendente a massimizzare sia la qualità intrinseca che l'apporto alle politiche regionali. I contenuti della Strategia d'Area approvata dovranno essere recepiti e resi coerenti con i documenti previsti dal Titolo II, Capo I del Dlgs n.267/2000 dei soggetti beneficiari.

A tal fine per l'approvazione del Preliminare di Strategia si adatterà una valutazione qualitativa utile ad identificare le eventuali aree critiche e le relative modifiche/integrazioni da produrre in fase di elaborazione delle Strategie d'Area.

Per l'approvazione delle Strategie l'AdG adotterà un livello minimo di riferimento della qualità della stessa, espresso da un punteggio/soglia, per l'ammissione alle ulteriori fasi programmatiche.

La stesura della Strategia d'Area dovrà esplicitare l'esame della fattibilità tecnico-amministrativa riguardante i termini di attuazione della stessa in coerenza con le previsioni regolamentari e normative previste dal PO FESR 2014-2020.

Entrando nel dettaglio dei criteri di selezione, l'AdG intende orientarsi fondamentalmente lungo le seguenti direttrici:

1. La convergenza della SNAI al conseguimento degli obiettivi generali del Programma.
2. Il valore aggiunto rispetto all'attuazione secondo le ordinarie procedure.
3. L'efficacia nel rafforzamento del tessuto territoriale delle AI in termini di competitività, innovazione, sostenibilità e coesione.
4. L'efficacia nel contribuire al conseguimento dei Risultati Attesi del Programma.
5. L'efficacia della tempistica di programmazione e attuazione della Strategia in relazione alle previsioni normative di attuazione delle azioni del PO FESR 2014-2020

Tali orientamenti si traducono in temi valutativi complessi delle strategie per le Aree Interne, tenuto conto della

<sup>9</sup> Cfr. documento SNAI "Il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne",

loro peculiare pluralità di funzioni, tipologie di intervento e soggetti coinvolti.

PO FESR 2014/2020. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E CRITERI DI SELEZIONE – DELIBERA N. 266/20

A seguire, in tabella, sono anticipati i criteri a livello macro ed i loro riferimenti di contenuto, rimandando anche in questo caso la loro esplicitazione, fino al livello degli indicatori/descrittori adottati, alle Linee guida per l'attuazione territoriale.

Tabella 2: Strategia d'Area delle AI – Quadro criteri di selezione

Step	Criteri di selezione	Riferimento
Preliminare di Strategia	<b>Quadro logico</b>	Coerenza tra analisi dei fabbisogni dell'Area, visione di sviluppo e risultati attesi e azioni.
	<b>Descrizione degli attori rilevanti</b>	Presenza di un partenariato istituzionale e socio-economico qualificato – in termini di competenze accumulate, innovatività e leadership – nel disegno del Preliminare di Strategia.
	<b>Risultati Attesi</b>	Coerenza tra azioni e indicatori <sup>10</sup> , con particolare attenzione alla pertinenza e misurabilità degli indicatori scelti.
	<b>Coerenza esterna dell'Agenda Territoriale</b>	Coerenza tra i Risultati Attesi e Azioni del Preliminare di Strategia e gli Assi/Priorità di Investimento del POR intercettati dagli stessi.

<sup>10</sup> Cfr. documento SNAI "Strategia Nazionale per le Aree Interne: Schema Risultati Attesi, Indicatori di Risultato e Azioni".

	<b>Piano finanziario</b>	Congruenza tra le risorse allocate nelle Azioni del Preliminare di Strategia e le risorse degli Assi/Obiettivi Specifici del POR intercettati dagli stesse.
<b>Strategia d'Area</b>	<b>Criteri aggiuntivi per l'approvazione della "Strategia d'Area"</b>	
	<b>Quadro logico</b>	Analisi di coerenza tra risultati attesi e azioni/progetti dell'Agenda Territoriale <sup>11</sup> .
	<b>Territorio interessato e associazionismo dei Comuni</b>	Analisi di rispondenza del modello di gestione associata di funzioni e servizi proposto in riferimento ai risultati attesi della strategia dell'Area.
	<b>Descrizione degli attori rilevanti</b>	Presenza di un partenariato istituzionale e socio-economico qualificato – in termini di competenze accumulate, innovatività e leadership – nel disegno e nell'attuazione della Strategia d'Area, individuato in fase di scouting territoriale
	<b>Risultati attesi</b>	Pertinenza delle azioni della Strategia d'Area con gli indicatori con cui misurarli, corredati dai relativi baseline, target e tempi previsti per raggiungerli <sup>12</sup> .
	<b>Coerenza esterna dell'Agenda Territoriale</b>	Coerenza tra gli interventi/schede progettuali inseriti nell'Agenda Territoriale e gli assi e le azioni del PO FESR intercettati dagli stessi.
	<b>Piano finanziario</b>	Congruenza tra le risorse allocate nell'Agenda Territoriale rinvenibile dalle schede progettuali e le azioni di riferimento del POR.

Di seguito l'elenco degli Obiettivi Specifici del POR FESR 2014/2020 le cui azioni, indicativamente, costituiscono il "sotto-programma" per la costruzione delle Agende Territoriali della Strategia d'Area.

Tabella 3: Strategia d'Area delle AI – Articolazione degli Obiettivi e Azioni del PO FESR 2014/2020 programmabili

Asse	Obiettivo Specifico	Azioni (indicative)
1	<b>1.3 – Promozione di nuovi mercati per l'innovazione</b>	<b>1.3.2 – Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs</b>
2	<b>2.2 – Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</b>	<b>2.2.1</b> - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione <b>2.2.3</b> - Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche
	<b>2.3 – Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete</b>	<b>2.3.1</b> – Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

<sup>11</sup> Il criterio terrà conto anche della fattibilità tecnico amministrativa delle azioni contenute nelle Agende Territoriali delle Strategia d'Area.

<sup>12</sup> Cfr. nota n. 4.

Asse	Obiettivo Specifico	Azioni (indicative)
4	4.1 – Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche
		4.1.3 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele gestione energetica della rete)
	4.3 – Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.3.2 – Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smartgrids) e a impianti di produzione da FER
	4.5 – Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	4.5.2 - Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse
5	5.1 – Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera
		5.1.3 - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici
	5.3 – Riduzione del rischio sismico	5.3.3 – Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri funzionali e operativi
6	6.7 – Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
		6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate
	6.8 – Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
7	7.4 – Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne	7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei centri agricoli e agroalimentari alla rete
9	9.3 – Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia
		9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri compresa la implementazione di telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura
10	10.7 – Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento	10.7.1 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi,

Asse	Obiettivo Specifico	Azioni (indicative)
	<b>della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici</b>	connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità

La copertura finanziaria dei progetti costituenti le Agende Territoriali sarà garantita a seguito della verifica, da parte dei Dipartimenti regionali responsabili, di applicabilità dei criteri di selezione, approvati in sede di CdS, delle azioni sovra rappresentate (tab. 3) che si intendono attivare. Tale verifica prevedrà l'adozione da parte dei Dipartimenti regionali responsabili di un livello minimo di qualità progettuale, espresso da un punteggio soglia.

Infine, i criteri di selezione di suddette azioni saranno integrati dal requisito di ammissibilità: ***“Intervento inserito nella Strategia d'Area dell'Area Interna”***.